



AGENZIA NOTIZIE SALESIANE

OPERE DON BOSCO - VIA MARIA AUSILIATRICE, 32 - TORINO (ITALIA) TELEFONO 22.117

A CURA DELL'UFFICIO STAMPA CENTRALE SALESIANO

SOMMARIO DEL N° I del 1957

INFORMAZIONI

- ITALIA : Un indio verso la gloria degli altari, pag.2 - Don Bosco e i profughi ungheresi, pag.2 - Solenne incoronazione della nuova statua di Maria Ausiliatrice, pag.2 - Medaglia d'oro alla Mamma di otto Salesiani, pag.3 - Nuovo Tempio a Don Bosco, pag.3 - Befana cristiana per i bimbi ungheresi, pag.3 - Un Salesiano nella Pontificia Accademia Teologica, pag.3
- BRASILE : Opere commemorative nelle colonie indigene del Mato Grosso, pag.4 - Primato di un collegio, pag.4
- COLOMBIA : Giubileo d'oro di opere cattoliche in Colombia, pag.4
- INDIA : Esposizione catechistica, pag.5 - Lavoro drammatico indiano: "Il Giovane Santo", pag.5 - Notiziario missionario del Salesiano Don Luigi Ravalico - Manipur (India), pag.5 - La festa del Corpus Domini, pag.6
- OLANDA : Don Bosco in Olanda, pag.7
- PERU' : Suore di Don Bosco all'Unesco, pag.7
- PORTOGALLO : Un altro Domenico Savio, pag.7
- SPAGNA : Scuole Professionali modello, pag.8
Scuole Professionali in cammino, pag.8
- STATI UNITI : Salesiano nel Segretariato Nazionale Per le Missioni, pag.8
- THAILANDIA : Conferenza cattolica alla comunità buddista, pag.9 - Giubileo delle Suore di Don Bosco nel Siam, pag.9 - Massoni e protestanti per la Madonna, pag.9
- RASSEGNA DI NOTIZIE, pag.10
- ARTICOLI
Aeronautica e Missioni nel Brasile, pag.11
Giubileo Salesiano di Diamante nel Sud Africa, pag.12
San Giovanni Bosco, pag.14
L'opera dei Missionari per il Krishnagar inondato, pag.15

L'UFFICIO STAMPA CENTRALE

Opere "Don Bosco,"
offre i seguenti servizi:

- Notiziario mensile (ANS)
- Documentazione fotografica di attualità
- Informazioni e fotografie su qualsiasi opera e attività salesiana nel mondo
- Comunicati straordinari ed articoli di argomento salesiano

Abbonamenti all'ANS:

- Notiziario mensile:
L. 1000 - Estero \$ 2
- 2 - Servizio foto: (10 - 12 foto al mese)
L. 6000 - Estero \$ 10

Ufficio Stampa Centrale Salesiano
Via Maria Ausiliatrice, 32
(c. c. p. 2/1855) TORINO

Per telegrammi:
Salesiani - ANS - TORINO

C E L E B R A Z I O N I S A L E S I A N E

1857-1957

(Memorie Biografiche - Vol.V)

- 1 - Amore di Don Bosco per il Papa - Progetto di una Storia Universale della Chiesa - Le vite dei Papi (pag.577) - Nel 1857 uscirono 6 fascicoli delle Letture Cattoliche con vite di Papi: Gennaio (pag. 580) - Aprile (pag.636) - Giugno (pag.663) - Agosto (pag.665) - Settembre (pag.716) - Dicembre (pag.777).
- 2 - 9 marzo - Santa morte di Domenico Savio (pag.632).
- 3 - Giugno - Il primo alunno dell'Oratorio ordinato Sacerdote (pag.649).
- 4 - Agosto - Don Bosco scrive le prime Regole (pagg.692-694-696) - Don Bosco predice che uno dei suoi chierici sarà Vescovo (pag.714).
- 5 - Ottobre - Visita di Don Bosco coi giovani alla tomba di Domenico Savio (pag.733).
- 6 - Incontro di Don Bosco con Michele Magone (pag.738).
- 7 - Anno scolastico 1857-1858 - Il ginnasio inferiore all'Oratorio (pag.753).
- 8 - La Compagnia del SS. Sacramento (pag.759).

- 1 - Cinquantenario della morte di Don Celestino Durando (+ 27-III-1907).
- 2 - Cinquantenario della morte della Serva di Dio Sr. Teresa Valsè Pantellini (+ 3-IX-1907).
- 3 - Trentesimo della morte di Don Giovanni Balzola (+ 17-VIII-1927).
- 4 - Sessantesimo della morte del Servo di Dio Don Andrea Beltrami (+ 30-XII-1897).

UN INDIO VERSO LA GLORIA DEGLI ALTARI

Torino - (Italia) - La Congregazione dei Riti, riunitasi l'11 dicembre scorso in Vaticano, discusse sull'introduzione della causa di beatificazione del giovane indio Zefirino Namuncurà, dell'Oratorio salesiano. Questa causa si riconnette all'opera di apostolato svolta in Patagonia da uno dei più illustri collaboratori di San Giovanni Bosco, il Card. Giovanni Cagliero. Il presule rimase in quel territorio per circa venti anni e durante questo periodo furono amministrati quasi cinquantamila battesimi. Fra i convertiti fu anche un "cacico", cioè un capo tribù del territorio del Rio Negro, Emanuele Namuncurà, il cui figlio, Zefirino, all'età di dodici anni fu ammesso a frequentare il collegio salesiano di Buenos Aires. Quando poi Mons. Cagliero, nel 1904, fu promosso Arcivescovo titolare di Sebaste e nominato Visitatore Apostolico della diocesi di Bobbio, Piacenza, Savona e Tortona, Zefirino Namuncurà seguì il presule in Italia dove, dopo breve soggiorno a Torino, continuò gli studi nell'istituto salesiano di Frascati. Il giovane indio, emulo di San Domenico Savio, si distinse nella virtù e nello studio, e morì a 19 anni nel maggio del 1905. I processi ordinari sulla fama di santità si sono svolti dal 1944 al 1947 e nel 1949 vennero approvati gli scritti. Ponente della causa è il Cardinale Aloisi Masella, postulatore, il salesiano Don Giulio Bianchini. (ANS)

DON BOSCO E I PROFUGHI UNGHERESI

Torino - (Italia) - Si ha notizia del fervore di carità nelle Case delle Figlie di Maria Ausiliatrice in Austria nel prestare aiuto ai profughi ungheresi. A Stams "Casa Maria Ausiliatrice" ne vennero ospitati una cinquantina, intere famiglie con bambini di tutte le età; mentre nella Casa Ispettorale furono accolti altri 20 bambini dai tre anni in su; e una decina, quanti posti erano disponibili, a Innsbruck "Casa Don Bosco". Si votarono tutti gli armadi per trovare indumenti e si andò a gara per confortare tanto dolore. Anche in Italia si attendono bimbe ungheresi, che la Superiora Generale delle F.M.A. offerse subito di accogliere nelle Case dell'Istituto. I ragazzi ungheresi profughi accolti nella Casa Madre dei Salesiani a Torino furono successivamente avviati all'Istituto di Gallipoli (Lecce). Durante il lungo viaggio i 45 ragazzi e i sette Salesiani ungheresi che li accompagnano furono oggetto di commoventi manifestazioni di simpatia da parte di autorità e popolazione: così a Bari, a Brindisi, a Lecce e infine a Gallipoli. A Bari l'Arcivescovo, il Prefetto, il Sindaco e si può dire tutta la città era alla stazione per offrire fiori e doni: notevoli quelli dell'Amministrazione Provinciale, della Croce Rossa, degli Istituti salesiani e delle Suore di S. Rosa e di Ivrea. Un'intervista della RAI fu poi trasmessa dalla Stazione di Bari. Ora i ragazzi sono nell'Istituto di Gallipoli dove compiranno la loro istruzione. (ANS)

SOLENNI INCORONAZIONE DELLA NUOVA STATUA DI MARIA AUSILIATRICE

Bologna - (Italia) - La Cappella del Collegio salesiano di Bologna, rinnovata e ingrandita sì da poter accogliere fra le sue mura gli ottocento e più ragazzi delle Scuole classiche e professionali, il 9 dicembre scorso ebbe il suo giusto coronamento: un'artistica statua di Maria Ausiliatrice, scultura in legno delle Scuole salesiane di arti e mestieri di SIVIGLIA (Spagna). La statua è dono del munifico Presidente Regionale degli Ex allievi Comm. Federico Ceconi. La festa dell'Immacolata iniziata in clima d'entusiasmo culminò con il ricevimento del Rettor Maggiore Sig. Don Ziggiotti giunto nel pomeriggio per la cerimonia solenne dell'INCORONAZIONE. Quando il Rettor Maggiore pose sulle teste del Bambino Gesù e della Madonna le preziose auree corone e lo scettro nelle mani di Lei, nessuno poté contenere l'entusiasmo e la commozione degli astanti, e interminabili battimani salutavano la Regina Incoronata. Il canto del "CORONA AUREA" di Dogliani, le parole commosse del Superiore e la benedizione della Madonna chiudevano la grandiosa cerimonia. (ANS)

MEDAGLIA D'ORO ALLA MAMMA DI OTTO SALESIANI

Padova - (Italia) - Nell'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice con grande semplicità e vivo fervore il 5 dicembre scorso si svolse una cerimonia veramente fuori dell'ordinario. Il Rettor Maggiore dei Salesiani, Sig. Don Ziggotti, circondato da Salesiani e Figlie di Maria Ausiliatrice, nella viva cornice delle seicento alunne del fiorentissimo Istituto, consegnava la medaglia d'oro alla Signora Leonilde Baratto, a "mamma" Baratto, che all'Opera salesiana ha dato otto figli, cioè sei Suore e due Sacerdoti, che le facevano corona (una figlia è missionaria in Giappone). Il Rettor Maggiore nell'esprimerle la riconoscenza a nome della grande Famiglia, rilevò che quello di "mamma Baratto" è un caso unico; esaltò in lei tutti i genitori che generosamente han dato figli all'Opera di Don Bosco, e quindi alla causa del Signore e della Chiesa: fra vivissimi applausi consegnò quindi la medaglia d'oro appositamente coniatata per tutte le "mamme" che han dato a Don Bosco tre o più figli. Nella medaglia si legge: "Parentibus pro filiorum munere Salesiana Familia pergrata".

(ANS)

NUOVO TEMPIO A DON BOSCO

Padova - (Italia) - La festa dell'Immacolata nella città di Padova è stata caratterizzata da due cerimonie per le quali si iniziano due nuovi centri di vita spirituale. Sono state poste e benedette le prime pietre di due nuove Chiese delle quali i lavori sono già stati iniziati. Il tempio che sarà dedicato a San Giovanni Bosco sta sorgendo in una zona che interessa attualmente duemila abitanti e della quale è previsto un ampio sviluppo. Alla cerimonia inaugurale sono intervenute le massime autorità cittadine. Si è voluto dedicare la Chiesa a San Giovanni Bosco perchè si desidera diffondere la devozione in modo particolare all'apostolo della gioventù oggi minacciata da un tono di vita pagano o paganeggiante. Ma c'è un'altra ragione: in quella zona i Salesiani costruiranno una Scuola professionale facendo così alla città di Padova un grande dono. E anche come segno di simpatia verso i Figli di Don Bosco la città crige nella zona un tempio dedicato al grande benefattore della gioventù.

(ANS)

BEFANA CRISTIANA PER I BIMBI UNGHERESI

Roma - La Pia Unione dei Cooperatori Salesiani, la Terza Famiglia di Don Bosco, fedele alla sua tradizione di apostolato caritativo in favore della gioventù più bisognosa in collaborazione con la Direzione della C.R.I., allo scopo di portare una nota di santa letizia ai bimbi profughi dall'Ungheria in occasione del S. Natale, ha organizzato una generosa Befana. Essa ha acquistato un valore educativo superiore alla semplice consistenza del dono, perchè i Figli dei Cooperatori Salesiani sono stati invitati a rinunciare quest'anno ai doni natalizi, per meglio manifestare la loro solidarietà per le piccole vittime. Ogni bimbo italiano ha inviato a un bambino ungherese un pacco-befana contenente: un taglio di stoffa, un maglione di lana, giocattoli, dolci, libri, ed una bandierina ungherese in seta, accompagnando il dono con un'affettuosa letterina personale. I ragazzi d'Italia che un comune tricolore unisce strettamente ai ragazzi ungheresi negli ideali di Libertà e di Fede cristiana, col nobile gesto di rinuncia han voluto dare così un po' di gioia natalizia alle piccole vittime accolte in Italia.

(ANS)

UN SALESIANO NELLA PONTIFICIA ACCADEMIA TEOLOGICA

Roma - Con il Breve Apostolico "Magistra veritatis Ecclesia" del 5 giugno scorso S. Santità Pio XII promulgava il nuovo Statuto della Pontificia Accademia Teologica Romana, fondata da Clemente XI nel 1718 e potenziata da tre successivi Pontefici. Col suo provvido gesto il Santo Padre ha ridato vita e forma nuova al secolare Istituto. L'Accademia, che dipende dalla S. Congregazione delle Università degli Studi, prende la fisionomia di un Centro vivo di Teologia per l'incremento, l'integrità e la diffusione della Dottrina cattolica. Tra gli esponenti qualificati

della scienza sacra nell'Urbe e nell'Orbe, sono stati scelti, oltre un certo numero di Soci Onorari, i quaranta Accademici ordinari (numerus clausus): venti per Roma, dieci per l'Italia e dieci per le altre Nazioni. Tra gli eletti per l'Italia è il salesiano Don Domenico Bertetto, ordinario di Teologia Dogmatica nel Pontificio Ateneo Salesiano di Torino, noto Mariologo e autore di pregiate pubblicazioni di argomento teologico e ascetico-morale. (ANS)

OPERE COMMEMORATIVE NELLE COLONIE INDIGENE DEL MATO GROSSO

Sangradouro - (Brasile) - Nel commemorare il cinquantenario di fondazione delle due colonie indigene di S. Giuseppe a Sangradouro e del S. Cuore a Meruri, i festeggiamenti vollero essere soprattutto una dimostrazione di devota riconoscenza alla memoria di S. E. Mons. Malan, primo Superiore e primo Vescovo della Missione Salesiana del Mato Grosso, e del P. Giovanni Balzola pioniere della catechesi fra gli Indi Bororos. Le celebrazioni furono anche un festoso omaggio al compianto Prelato di Registro d'Araguaia Mons. Giuseppe Selva, allora ancora presente, e a tutti i missionari anonimi dei tempi eroici. In quell'occasione si svolse un programma che riflette la varia attività missionario-salesiana. Venne inaugurato il nuovo dormitorio dell'Educando S. Giuseppe e posta la prima pietra del costruendo padiglione; così pure inaugurato un altro dormitorio dell'Asilo Madre Mazzarello e posta la prima pietra di un nuovo Asilo. Fu inaugurato un grande magazzino della Colonia Agricola e le nuove installazioni idro-elettriche. Fu benedetta e posta la prima pietra della Scuola Sperimentale. Si inaugurò il nuovo educando delle Figlie di Maria Ausiliatrice, fu benedetta e posta la prima pietra della futura chiesa. Nella primitiva missione dei TACHOS venne eretta una gran croce con una placca commemorativa. Diede vita e solennità ai festeggiamenti la gloriosa banda degli Indi Bororos di Meruri. (ANS)

PRIMATO DI UN COLLEGIO

S. Paolo - (Brasile) - Il Liceo Salesiano S. Cuore di S. Paolo che abbraccia varie Opere a beneficio della gioventù studiosa e operaia: scuole diurne e serali, elementari, commerciali, tecniche, ginnasiali, liceali e professionali e anche Facoltà di studi economici, è tra i più quotati della città. Ultimamente la "Radio Record" di S. Paolo, in occasione dei festeggiamenti per il venticinquesimo della sua fondazione, promoveva nello Stadio di Pacaembù un festival giovanile tra tutti i Collegi della città. Dei quattro primi premi posti in disputa, il Liceo Salesiano S. Cuore ne conquistava due dei più significativi: uno al miglior collegio nella sfilata per divisa, numero di allievi e ordine; e l'altro per il miglior carro allegorico. Un terzo pure meritato non gli venne assegnato per non esagerare al discapito di altri collegi partecipanti. (ANS)

GIUBILEO D'ORO DI OPERE CATTOLICHE IN COLOMBIA

Medellin - (Colombia) - L'Ispettorìa Colombiana "Maria Ausiliatrice" celebrò con straordinaria solennità, dal 23 al 30 settembre scorso, il cinquantenario della prima fondazione delle Figlie di Maria Ausiliatrice nella benedetta terra di Antioquia, forte e ardita come le vette dei suoi monti. I festeggiamenti furono preparati da mesi, in concorde lavoro di tutte le Case, con l'adesione dell'Ispettorìa sorella di Bogotà, e col più fervido entusiasmo di allieve ed ex-allieve, che ne fecero larga propaganda sui giornali cittadini. Il 24 ebbe luogo la posa della prima pietra della Casa "El Amparo", ideata quale focolare per giovani operaie, bisognose di protezione e di assistenza morale e religiosa. Il 27 settembre con la cordiale adesione del Governo e la presenza delle più alte personalità ecclesiastiche e civili e una folla straordinaria venne intitolata a Maria Ausiliatrice la già "Piazzetta dell'Indipendenza" ove sorge la Casa Ispettoriale. Il Sindaco della città diede lettura del relativo decreto, e il Prefetto scoprì il monumento a San Giovanni Bosco eretto sulla stessa piazza. Il 29 settembre solennissima incoronazione della prima statua di Maria Ausiliatrice giunta cinquanta

anni fa in Antioquia. S. E. Mons. Caycedo y Tellez impose le preziose corone e lo scettro d'oro ingemmati di smeraldi e diamanti, autentiche ricchezze delle montagne antioquene. Nel corso dei festeggiamenti fu evocata la figura della prima Figlia di Maria Ausiliatrice antioquena, Sr. Concepcion Ospina, figlia, sorella e zia dei vari Presidenti della Repubblica, che si andarono susseguendo nella stessa famiglia. Venne poi letto il decreto con cui il Governo decorava di medaglia d'oro Sr. Anna Samudio, unica superstite delle prime sette Figlie di Maria Ausiliatrice entrate in Antioquia mezzo secolo fa. (ANS)

ESPOSIZIONE CATECHISTICA

Bandel - (India) - In occasione dell'annuale festa titolare del S. Rosario, gli Aspiranti Salesiani di Bandel hanno quest'anno preparato un'interessante ESPOSIZIONE CATECHISTICA. Per mancanza di ambiente l'esposizione venne preparata nella veranda presso la chiesa dove facevano bel colpo d'occhio e attiravano l'attenzione i pannelli preparati dai giovani stessi, con le iscrizioni in inglese e bengalese che spiegavano le verità cattoliche ai tanti pagani che la visitarono. Interessante soprattutto una grande carta dell'India che indicava i confini e la popolazione cattolica delle varie diocesi della Nazione. Grafici, disegni, lavori catechistici, libri di religione distribuiti ed esposti con gusto. L'esposizione ebbe l'onore d'una visita dell'Arcivescovo di Calcutta e del suo Vicario Generale venuti per la festa: essi furono larghi di lode per quell'esposizione dovuta unicamente all'amore al catechismo e all'intrapprendenza dei piccoli Aspiranti Salesiani. (ANS)

LAVORO DRAMMATICO INDIANO "IL GIOVANE SANTO"

Bombay - (India) - In occasione dei festeggiamenti annuali di S. Domenico Savio in Bombay, per tre giorni consecutivi fu rappresentato un dramma su "Domenico Savio, il Giovane Santo" opera dell'Ex-allievo salesiano Sig. Carlisle Curry. Il lavoro in due atti presenta con molta efficacia alcune scene della vita e la morte di Domenico Savio, e si chiude con un Epilogo, nel quale è narrato il sogno di Don Bosco sul Giovane santo, mentre una dolce melodia vivifica la scena. Questo lavoro, al quale assistettero 3.500 giovani delle varie scuole di Bombay, in massima parte pagani, e circa 3.000 adulti, fu altamente lodato da S. Em. il Card. Valerio Gracias Arcivescovo di Bombay che sottolineò l'interesse e la commossa attenzione prestata soprattutto dai giovani. (ANS)

NOTIZIARIO MISSIONARIO DEL SALESIANO DON LUIGI RAVALICO - MANIPUR (INDIA)

LA PORTA DEGLI SPIRITI: "L'animismo (o credenza negli spiriti malefici) è molto diffuso tra le tribù aborigene dell'Assam e del Manipur. La loro religione infatti non è altro che un miscuglio d'invocazioni e di pratiche superstiziose aventi l'unico scopo di tenere lontani gli spiriti malefici. Le malattie naturalmente per essi sono causate da spiriti cattivi. Bisogna tenerli lontani dal villaggio a qualsiasi costo e lo stregone è incaricato di fare speciali sacrifici di polli, capretti e persino di bufali a questo scopo. In caso di epidemie i giovani del villaggio devono aiutare lo stregone a tenere lontani gli spiriti del male con metodi più pratici che non gli scongiuri e le invocazioni. Si scagliano intorno al villaggio e armati di arco e di frecce si mettono a lanciare dardi avvelenati verso il cielo, ossia verso gli spiriti che osassero tentare di entrare nel paese. Altre volte formano una lunga fila, armati di rami di tamarindo (albero molto temuto dagli spiriti) e partendo dal centro del villaggio muovono in tutte le direzioni urlando e volteggiando nell'aria i loro rami. Guai al malcapitato che si trovasse sul loro cammino! Gli indigeni hanno ancora un altro metodo per impedire l'entrata nel loro villaggio agli spiriti malefici. A qualche distanza dal paese essi innalzano sul sentiero una barricata con arbusti, frasche e rami spinosi. Nel centro praticano un passaggio stretto stretto e alla entrata depongono l'offerta agli spiriti: riso bollito e i resti del sacrificio compiuto dallo stregone, come le interiora di un gallo e altri ingredienti di vario genere. Così gli spiriti cattivi si fermeranno alla

entrata a consumare il pasto e non penetreranno nel villaggio! - Durante le mie escursioni sui monti del Manipur ho dovuto anch'io fare uso di simili porte per poter entrare nei villaggi pagani. Di solito mi accolgono volentieri perchè sanno che porto con me le "dawai" (medicine) che sono più potenti che non tutti gli scongiuri del loro stregone, tutte le frecce dei loro guerrieri e tutte le porte degli spiriti!"

PARATE VIAM DOMINI... "Il Manipur ha poche strade, o meglio ha un'unica strada degna di tal nome che attraversa tutto lo Stato da Nord a Est, ricordo dell'ultima guerra. Sui monti ci sono sentieri e viottoli che si arrampicano per dirupi scoscesi sino ai villaggi che di solito si trovano, quasi nidi d'aquile, sulle cime più alte. Nel passato questo serviva a difesa e protezione del villaggio contro le scorribande e gli attacchi dei nemici. Oggi sono il tormento del povero missionario! I villaggi cristiani cercano in qualche modo di facilitargli l'ascesa preparandogli in qualche modo la via. Quando sanno la data della visita missionaria, mandano i giovanotti a riparare qualche ponte, a strappare le erbacce, ad allargare il sentiero almeno in prossimità del loro villaggio. Vengono allora in mente le parole di San Giovanni: "Il Signore sta per venire... preparategli la via!"

GIOVENTU' CATTOLICA IN AZIONE: "Una delle nostre più belle consolazioni è il vedere la corrispondenza da parte dei giovani del Manipur. Quando andiamo a visitare i villaggi cristiani, specialmente sui monti delle tribù Tangkhul e Mayol, sono i giovani che ci vengono incontro festanti. Si caricano di tutto il nostro bagaglio e per chilometri e chilometri ci accompagnano cantando da un paese all'altro. E quando si arriva trafelati nel loro villaggio, sono le giovani che si danno premura a prepararci il cibo, l'acqua calda, o lavare i nostri panni... Quei giovani cattolici non conoscono ancora tutte le regole dell'Azione cattolica, ma ciò che più importa ne conoscono lo spirito e lo praticano con entusiasmo. Tipico è quello che fecero i giovani di Ukhrul. Abbiamo là un'incipiente comunità di un centinaio di membri. Si radunavano la domenica in un capannone perchè erano ancora privi di una cappella. L'ultima volta che li visitai con mia grande meraviglia vidi a Ukhrul una bella cappella di legno. "Ma dove avete trovato il denaro per comperare le travi e le assi"? - chiesi al catechista. "Padre, un giorno chiamai tutti i giovani e dissi loro che dovevamo fare la cappella e che si dovevano trovare 300 rupie (circa 40.000 lire). Tutti acconsentirono e per tre mesi abbiamo lavorato nei campi ad aiutare i contadini e così abbiamo trovato il denaro. Poi ci siamo messi al lavoro e, come vedi, la cappella è pronta". "

IL BASTONE DEL VECCHIO: "Una notte dovetti fermarmi in un villaggio pagano e non sapevo che accoglienza mi avrebbero fatto. Furono le medicine che mi aprirono la via. Prima mi guardavano da lontano sospettosi, ma quando tirai fuori la cassetta dei medicinali e cominciai a medicare qualche piaga, allora mi circondarono contenti e tutti volevano la "dawai". Noi non chiediamo mai niente per le medicine, ma di solito gl'indigeni ci portano uova, frutta, qualche pollo anche, che serve per noi e per quelli che ci accompagnano. Così fu pure a Mombi quella sera. Ma il dono più bello fu quello di un povero vecchio il quale, ricevuta la medicina, mi guardò e disse: "Saheb (signore), io non ho niente da darti. Ma prendi questo mio bastone. Tu devi domani salire su altri monti e ti servirà". " (ANS)

LA FESTA DEL CORPUS DOMINI

Shillong - (India-Assam) - E' la festa più sentita e più intensamente vissuta di tutto l'anno liturgico e dura quattro giorni. I fedeli pensano ad essa e vi si preparano parecchi mesi prima. Questa festa oltre che onorare Gesù Sacramentato apporta anche altri vantaggi: rafforza la fede, affratella i fedeli, alimenta la carità fraterna e insegna ad essi lo spirito di cooperazione, di organizzazione e di disciplina. Essa ha sempre un enorme influsso anche sui pagani. Naturalmente non manca la Polizia in quell'occasione, ma la loro opera e pra-

ticamente di osservatori, perchè l'ordine e la disciplina regnano perfetti. Quando il parroco-missionario ringraziò il Direttore della Polizia, egli disse: "Padre, noi dobbiamo ringraziare te e i tuoi cristiani, perchè il vostro meraviglioso comportamento fa bene anche a noi". I fedeli ci tengono molto che la festa del Corpus Domini sia un vero successo ogni anno. Per l'occasione si fanno collette in danaro e in natura. Alcuni danno del combustibile, altri frutta o verdura, altri invece offrono il loro lavoro, per es. di cucina. Per quei che vengono di lontano si preparano pasti al prezzo di 2 "anna", e sono oltre 2.500 persone che approfittano di questa comodità. Un sacerdote con 15 cuochi e una trentina di donne hanno lavoro in abbondanza. Si preparano anche una quarantina di bottegucce da the nelle adiacenze della cattedrale. Altro problema da risolvere per l'occasione è quello degli alloggi. I fedeli dei vari rioni della città s'incaricano di addobbare le vie per le quali dovrà passare il Santissimo. I giovani di Azione Cattolica si riservano l'onore di preparare un monumentale altare donde si dà la benedizione. All'ingresso e all'uscita del campo di raduno vengono innalzati due grandi archi trionfali. Il giorno della festa si ha un solenne Pontificale e nel pomeriggio la processione che dura cinque ore, con la partecipazione di non meno di 13.000 fedeli: tra i partecipanti ve ne sono circa mille che vengono a piedi da Marbisu lontano oltre dieci miglia, alcuni vi giungono persino da Dibrugarh guidati dal loro missionario e dalle Colline Garos nell'interno dell'Assam. Alla chiusura della processione ha luogo la consacrazione della Diocesi al S. Cuore di Gesù seguita da preghiere per il Papa, per la Chiesa e per la pace del mondo. La festa lascia una profonda impressione in quanti vi partecipano. In quest'ultima festa del Corpus Domini vi era anche il Sig. F. Norton del "Catholic Welfare" degli Stati Uniti. Rispondendo a un indirizzo rivoltogli da un fedele per ringraziare nella sua persona tutti i cattolici d'America per il loro valido aiuto materiale, il Sig. Norton disse commosso che se essi erano materialmente poveri, non lo erano però spiritualmente, poichè in quella processione avevano dimostrato di possedere il più prezioso tesoro, la fede. (ANS)

DON BOSCO IN OLANDA

Ugchelen - (Olanda) - La Radio Cattolica Olandese ha iniziato il 4 dicembre scorso una serie di trasmissioni dal titolo: "Et renovabis faciem terrae". Si tratta di uno studio del cristianesimo come animatore della cultura e civiltà europee. Sono stati scelti dodici temi che verranno trattati in dodici successivi martedì. Il 18 dicembre si è tenuta la trasmissione sul tema: Torino, Città della Provvidenza, ed è stata posta in piena luce l'opera del Cottolengo e specialmente quella di Don Bosco. Offersero la loro collaborazione alcuni poeti e il Prof. de Rooy per un'impostazione storica di queste due grandi figure del secolo scorso. Si apprende anche che la Società Olandese degli Editori Cattolici ha scelto come suo Patrono San Giovanni Bosco. (ANS)

SUORE DI DON BOSCO ALL'UNESCO

Lima - (Perù) - Due Figlie di Maria Ausiliatrice della Casa Ispettorale di Lima vennero nominate, con decreto governativo, membri della Delegazione peruana al Congresso Internazionale dell'U.N.E.S.C.O., svoltosi dal 23 aprile al 22 maggio u. s. Le Assemblee si tennero nella grande sala del Parlamento, presenti i Ministri di Educazione e i Delegati di tutti i Paesi americani; ed ebbero come tema centrale: "L'Educazione primaria gratuita e obbligatoria nell'America Latina". Le Suore di Don Bosco furono incaricate di preparare i temi per le discussioni e di ordinare le proposte presentate. La loro presenza in una così importante accolta, mentre tornò di particolare onore all'Istituto, valse a impedire aperti attacchi antireligiosi, o proposte contrarie ai principi cristiani che più volte si tentò di portare in campo. (ANS)

UN ALTRO DOMENICO SAVIO

Lisbona - (Portogallo) - A cento anni dalla morte del primo ragazzo che Don Bosco condusse per la via della santità, questa trova ancora nelle case salesiane un clima propizio. Il 26 luglio

scorso moriva a Lisbona Fernando Calò di 17 anni, giovane tipografo modello, emulo di S. Domenico Savio. Aspirava al sacerdozio e aveva offerto la vita per il Papa, le vocazioni e affinché non si commettessero peccati in Collegio. I suoi funerali furono un trionfo. E' già in preparazione la biografia e vi sono ammiratori che chiedono grazie per sua intercessione. Ecco un saggio dei suoi propositi: "Voglio essere santo. Ma voglio essere santo servendomi dei santi Sacramenti della Confessione e Comunione; pensando ai miei novissimi, alla morte, al giudizio e odiando con odio infinito il peccato; voglio essere santo seguendo i consigli del mio confessore e direttore spirituale; voglio essere santo, seguendo la mia vocazione. Voglio essere santo desiderando sempre di morire piuttosto che peccare." (ANS)

SCUOLE PROFESSIONALI MODELLO

Barcelona-Sarrià - (Spagna) - Il Dott. Guglielmo Reina, Direttore Generale dell'Istruzione del Lavoro Spagnuolo lo scorso settembre visitò le Scuole Professionali salesiane di Sarrià accompagnato dal Dott. Manuel Guarch, Direttore dell'Istituto Industriale di Barcelona. Gli illustri visitatori, che furono ricevuti dai professori e dai trecento apprendisti vestiti con il classico "mono" di lavoro, al suon di banda e di canti, visitarono con molto interesse i vari laboratori in perfetto ordine, ammirando con compiacenza soprattutto il lavoro degli allievi più piccoli. Vollerò pure visitare i locali che abitò Don Bosco durante la sua permanenza in Sarrià, trasformati ora in artistica cappellina. Il Dott. Reina a conclusione della visita disse che lo Stato spagnuolo non potrà mai ringraziare abbastanza la Congregazione Salesiana per il suo splendido lavoro in favore della gioventù operaia spagnuola. "Di tutti i centri di formazione professionale, disse testualmente, lo Stato ha da imparare qualche cosa, ma dai Salesiani molto". Qualche giorno dopo, in una riunione dei Direttori di Centri d'istruzione professionale della città, alla presenza del Governatore Civile, volle manifestare con parole di grande elogio la graditissima impressione riportata dalla visita alle Scuole salesiane, facendo voti che sorgano nella Patria numerose scuole modello come quelle di Don Bosco. (ANS)

SCUOLE PROFESSIONALI IN CAMMINO

Santander - (Spagna) - Lo scorso ottobre furono solennemente inaugurate le Scuole Professionali Salesiane, dono del patrio di Santander Sig. Antonio Trueba Barquin. Il nuovo edificio è la continuazione e il complemento del Collegio Maria Ausiliatrice, moderna architettura del Sig. Manuel Brigas. Consta di un padiglione di tre piani, varie terrazze e un ampio locale per l'Associazione degli Ex-allievi. Comprende quattordici grandi aule ben luminose e una navata di 45 per 12 metri senza colonne, nelle quali stanno installate le officine per apprendisti di falegnameria e di meccanica con macchinario modernissimo. Queste Scuole Professionali sono capaci di educare 600 alunni. Al termine dei suoi studi l'alunno esce con un titolo che equivale all'antico "Ufficiale di primiera" e seguendo altri due anni può ottenere il titolo di "Maestro industriale". L'Ecc.mo Vescovo Mons. Eugenio Trecu benedisse i locali: erano presenti il Governatore Sig. Enrico Garcia de Soto Vances ed altre Personalità civili e militari. (ANS)

SALESIANO NEL SEGRETARIATO NAZIONALE PER LE MISSIONI

Stati Uniti - Il Segretariato Nazionale Missionario degli S. U. d'America ha recentemente invitato il Salesiano Don A. Giuseppe Louis, Procuratore delle Missioni Salesiane per l'America, a far parte del Comitato Nazionale Direttivo. Questo assieme al Consiglio del Segretariato Missionario, deve decidere sulle attività e programmi dell'Assemblea Annuale del Segretariato Missionario, a cui prendono parte i rappresentanti di tutte le Società Missionarie e che dovrà tenersi nel settembre del 1957 a Washington. Questo fatto è prova della considerazione in cui è tenuto il rappresentante Salesiano per le Missioni negli S. U. per la sua competenza e per l'attività svolta nel campo missionario. (ANS)

CONFERENZA CATTOLICA ALLA COMUNITA' BUDDISTA

Bangkok - (Thailandia) - Il 25 novembre scorso, dietro invito del Rev.mo PHIMON, Supremo Amministratore della Chiesa Buddista di Thailandia, il Rev. Don Giovanni Ulliana, salesiano, teneva una conferenza alla classe intellettuale dei Monaci Buddisti di Bangkok, sul tema: "Libertà religiosa e prosperità materiale e spirituale in America". La conferenza fu tenuta alla "Maha Chulalongkorn Academy", il Maggior Seminario di studi Buddisti in Thailandia. Qualche anno fa il Rev. Don Ulliana era stato invitato dallo stesso Supremo Amministratore del Buddismo a far parte del Corpo dei Professori di detta Accademia come Ordinario di Cattolicesimo. Nel 1954 si era dovuto recare negli Stati Uniti per gl'interessi della Città dei Ragazzi di Don Bosco di Bangkok. Ora al suo ritorno Don Ulliana ricevette un caloroso benvenuto all'Accademia e fu onorato con invito di tenere agli Studenti Buddisti, circa 300, e a molti distinti membri del sacerdozio Buddista della Thailandia la conferenza di cui sopra. Don Ulliana parlò in perfetta lingua siamese. Alla fine il Supremo Amministratore rivolse parole di lode e ammirazione per quanto aveva udito e chiese che l'oratore tenesse altre conferenze del genere. Il Padre Ulliana mise in rilievo l'organizzazione e il profondo spirito di fede della Chiesa Cattolica, prendendo come tema le parole del Presidente Eisenhower al Congresso Repubblicano in San Francisco: "Noi abbiamo fiducia in Dio; questo dev'essere scolpito nel cuore di ogni Americano". Dopo questa conferenza il Vice-Capo decise di lasciare l'abito giallo di Bonzo e chiese di studiare cattolicesimo. Attualmente l'ex-Bonzo lavora come segretario nella "Città dei Ragazzi di Don Bosco" in Bangkok. Notiamo che il "Cattolicesimo" insegnato dal Padre Ulliana in detta facoltà è materia obbligatoria d'esame per i Buddisti che desiderano ottenere i gradi accademici. (ANS)

GIUBILEO DELLE SUORE DI DON BOSCO NEL SIAM

Banpong - (Thailandia) - Venticinque anni fa il primo modesto gruppo di sei Figlie di Maria Ausiliatrice sbarcava sulle sponde del fiume Meklong a Bang Nok Khuek. Alle celebrazioni della festa giubilare volle intervenire S. Ecc. il Sig. Guelfo Zamboni, primo Ambasciatore d'Italia in Thailandia: la sua prima visita alle Opere di Don Bosco. Ricevuto nella vicina scuola maschile "Sarazit" dai 1.250 allievi, passò poi alla scuola femminile "Narivut", accompagnato da S. Ecc. Mons. P. Carretto, dalla Ispettrice delle Figlie di Maria Ausiliatrice Madre A. Movellato, dall'Ispettore e Superiori Salesiani. Quale differenza dalla prima scoletta di 33 bambini e bambine di Banpong che i Missionari e le Suore di Don Bosco avevano 25 anni or sono e i grandi Istituti di oggi, con oltre duemila allievi! S. Ecc. Mons. Carretto benedisse la nuova Cappella e incoronò la statua di Maria Ausiliatrice col Bambino Gesù. Alla Messa solenne eseguì i cori la Schola cantorum dell'Istituto dei ciechi di Bangkok, diretta dalle Figlie di M. A. La festa terminò con un trattenimento in onore degli ospiti: S. Ecc. l'Ambasciatore d'Italia si disse altamente ammirato non tanto delle realizzazioni materiali quanto dei risultati morali tra migliaia di allievi e allieve in venticinque anni di lavoro salesiano. (ANS)

MASSONI E PROTESTANTI PER LA MADONNA

Sarabury - (Thailandia) - Nel campo americano degl'Ingegneri della Raymond CO., per interessamento del Missionario Salesiano Don Limongelli, Cappellano per i Cattolici, è stata inaugurata una graziosa grotta di Lourdes. Vinte le prime difficoltà, gl'Ingegneri, anche i massoni e protestanti, cooperarono con offerta di materiale. Quando all'inaugurazione il Missionario parlando della "Mamma celeste" disse che tutti abbiamo bisogno di Maria per andare a Gesù, dagli stessi massoni venne avanzata la proposta di fare un monumento anche a Gesù; essi si impegnarono di sostenere tutte le spese. (ANS)

RASSEGNA DI NOTIZIE

A BRINDISI (Italia) in occasione della festa dell'Immacolata è stato inaugurato nell'Istituto Don Bosco un monumento a S. Domenico Savio, dono munifico di Mons. Felice Guerra, Arcivescovo Salesiano, che nel giorno del suo 90° genetliaco ha voluto regalare ai giovani studenti e oratoriani l'artistico monumento. (ANS)

A CAPRIGLIO d'Asti (Italia) è stata eletta Sindaco la Signorina Maria Agagliate, insegnante elementare, discendente di Mamma Margherita. La piissima Madre di Don Bosco è stata commemorata nel paese natale, in occasione del centenario della morte, e le è stato dedicato un ricordo marmoreo: fece il discorso commemorativo l'On. Rapelli, Vice Presidente della Camera Italiana, conterraneo di Mamma Margherita. (ANS)

A MANDURIA (Italia - Taranto) si è inaugurato un Villaggio del fanciullo affidato alle cure dei Salesiani. L'imponente complesso sorge sopra una area di 24 mila mq., di cui 6.000 mq. occupati dagli ambienti coperti, di stile sobrio ed elegante insieme. Il villaggio potrà ospitare 150 orfani e moltissimi esterni, con scuole di arti e mestieri. (ANS)

A MODUGNO (Italia - Bari) è stato aperto un nuovo Oratorio intitolato a San Giovanni Bosco, dovuto in gran parte anche all'iniziativa di un comitato di Modugnesi in America. (ANS)

A PIACENZA (Italia) il 16 dicembre dall'Arcivescovo Mons. Malchiodi è stata consegnata con solenne cerimonia la Parrocchia di S. Sepolcro ai Figli di Don Bosco che si dedicheranno con particolare impegno all'assistenza della gioventù, aprendo subito un Oratorio quotidiano. (ANS)

S. Ecc. Rev.ma Mons. Orlando Chaves, Vescovo di Corumbà (Brasile) dal 1948, il 23 dicembre u.s. è stato elevato alla dignità arcivescovile nella Chiesa Metropolitana di Cuiabà (Brasil Mato Grosso). (ANS)

In CALI' (Colombia) il Console Tedesco Dr. Rodolfo Rascher, consegnò la Croce al Merito di prima classe al P. Giovanni Baumann, salesiano: con essa il Governo di Adenauer premia la gloria che il Padre dà alla patria tedesca con il suo benemerito lavoro educativo in Colombia. (ANS)

I Salesiani di Francia (PARIGI) per commemorare il centenario della nascita al Cielo di S. Domenico Savio, hanno deciso di organizzare un grandioso pellegrinaggio dal 22 al 25 aprile 1957: sono invitati tutti i ragazzi dai 12 ai 16 anni, specialmente i Soci del Piccolo Clero. Il pellegrinaggio comprende visite ai luoghi sacri di Don Bosco e di S. Domenico Savio. Il Comitato del pellegrinaggio ha sede ad ANDRESY (S. et O. - France). (ANS)

A BANGKOK (Thailandia) in occasione delle riunioni parlamentari internazionali, i Rappresentanti italiani vollero visitare l'Orfanotrofio "Scuola Professionale Don Bosco": è un'istituzione che mira ad arginare la penetrazione comunista nella gioventù della Capitale. I Parlamentari italiani furono profondamente impressionati di questa benemerita opera sociale svolta dai Salesiani. (ANS)

Ad HUA HIN (Thailandia) i Salesiani con tutti i loro giovani e la banda della Scuola vollero rendere omaggio e salutare S.M. il Re che faceva ritorno alla Capitale dopo il suo soggiorno nella Villa Reale di Hua Hin. S.M. si compiacque con i Superiori e ricordò il concerto tenuto dagli stessi giovani alla Sua presenza lo scorso anno. (ANS)

Ad UDON (estremo Nord della Thailandia) i Salesiani sono stati invitati da Mons. Duwart, Prefetto Apostolico, ad aprire una Scuola-collegio sul tipo di quella di Ban Pong. E' stato già comprato il terreno alla periferia, in ottimo posto, e si lavora per aprire strade e sistemare il luogo: si spera di aprire a maggio, nel nuovo anno scolastico, le prime classi. (ANS)

ARTICOLOAREONAUTICA E MISSIONI NEL BRASILE

Con particolare solennità fu celebrata quest'anno dall'Areonautica del Brasile l'annuale festa dell' "Ala" perchè nella medesima occasione si commemorava anche il cinquantenario del primo volo del "più pesante dell'aria" fatto a Parigi dal brasiliano Santos Dumont, "pioniere dell'Aviazione", morto nel 1932. Ben a ragione ricordava l'importante avvenimento il Brasile, che nell'areonautica trovò la soluzione del difficile problema delle comunicazioni nel vastissimo territorio nazionale. Difatti l'aviazione è capitale fattore di progresso e di penetrazione nell'immenso "interland" e una parte preponderante spetta all'aviazione militare, che dissemina i suoi campi atterraggio in tutto il Brasile, anche nelle zone più impenetrabili e sconosciute. A questo suo dinamico spirito di penetrazione, davvero provvidenziale, debbono molto e sono riconoscenti anche le Missioni cattoliche, perchè nella maggior parte di esse l'aviazione militare ha buoni campi di atterraggio ove, anche settimanalmente, si posano i suoi aerei, portando al missionario il ricordo del mondo civile non solo con la posta, ma anche col trasporto, gratuito, di cose necessarie alla vita, specialmente di medicinali; o addirittura trasportando il personale addetto, persino con viaggi espressi in casi di speciale importanza.

E le Forze aeree in queste celebrazioni han voluto ricordare tanti posti missionari da loro visitati e di là pensarono prendere degli elementi che assieme a maggior solennità, dessero alle feste anche una nota di esoticità. Così la base aerea di Campo Grande, una delle più importanti del Brasile, si recò proprio nelle missioni del Mato Grosso a cercare la desiderata nota festivo-esotica. I bravi piloti tutte le settimane atterrano nei tre campi della Missione per ammirare il palpito di vita e di progresso di quelle lontane "oasi", assieme ai canti giulivi ed alle note festive della banda musicale dei Bororo di Meruri; essa è formata dai figli e nipoti di quelli che in un'altra lontana festa nazionale, nel 1908, si recarono alla capitale del Brasile facendo tutti stupire con le loro belle esecuzioni, a soli sei anni dall'inizio della Missione. Da notare che fra gli attuali suonatori, vi sono ancora dei superstiti di quella prima banda voluta dalla tenacia del superiore, il P. Antonio Malan, e formata pazientemente da due coadiutori salesiani, Domenico Montanari e Angelo Sordi, che dal cielo certo godranno degli odierni trionfi.

Fu proprio il Comandante della Base di Campo Grande, l'Ecc.mo Sig. Maggiore Agenor de Figueiredo che pensò alla banda di Meruri e gli fu assai facile combinare ogni cosa con l'attuale direttore di quella missione il P. Bruno Wisniowski, suo antico superiore nel collegio D. Bosco di quella città. Il trasporto dei bandisti fu fatto per via aerea e si può immaginare come mise in movimento e orgasmol'intera Missione. Fu un avvenimento straordinario per tutti, specialmente per i viaggianti i quali, pochi eccettuati, volavano per la prima volta. Tutta la missione accompagnò all'imbarco i partenti e al sollevarsi del grande bimotore, quanti Bororo, specialmente i più piccoli, guardando all'insù, non sapevano se ridere o piangere! Li accompagnava il Direttore della missione e l'infaticabile coadiutore Giovanni Rocco.

L'avvenimento fu eccezionale anche per Campo Grande, che ricevette con visibile simpatia la straordinaria comitiva rimasta ospite della Base aerea e fatta segno ad ogni attenzione. I bravi musicisti corrisposero pienamente alla generale aspettativa con l'impeccabilità delle esecuzioni e del loro comportamento. Oltre i numeri del programma ufficiale si prestarono a concerti per il pubblico nel centro della città e a visite ai vari collegi dei Salesiani e delle Figlie di Maria Ausiliatrice, tutti entusiasmando con le loro allegre suonate. Durante la permanenza dei Bororo in Campo Grande, dalla lontana missione di Santa Teresina arrivò il P. Pietro Sbardellotto accompagnato da due giovanetti di quella missione. Fu una visita inaspettata, ma tanto gradita. I due indietti, dalla lunga capigliatura spiovente su le spalle, con nel mezzo la caratteristica e ben visibile tonsura, col loro sorriso schietto che metteva in mostra la candida e perfetta dentatura, si attirarono la simpatia generale, e furono un bel complemento alla festa missionaria di ottobre. La Provvidenza

Continuazione di:

AREONAUTICA E MISSIONI NEL BRASILE

divina faceva incontrare, in una moderna e movimentata città, membri di due tribù fino a pochi anni or sono irriducibili nemici e metteva anche di fronte due "missioni"; quella dei Bororo dell'Altipiano orientale del Mato Grosso nella sua completa maturità con abbondanti e consolanti frutti; quella dei Xavantes, ancora al suo inizio ma ben promettente.

La comitiva era appena ritornata gloriosa e trionfante da Campo Grande, quando dovette di bel nuovo mettersi in viaggio, e questa volta per Cuiabà. Là, il giorno 12 novembre, si dovevano solennemente chiudere i festeggiamenti cinquantenari e l'Ecc.mo Governatore dello Stato di Mato Grosso, il Dr. Giovanni Ponce de Arruda, volle anche per la capitale la banda Bororo; cosa che fu facile realizzare con la cooperazione della base aerea di Campo Grande. I bravi Bororo ancora una volta si presentarono al pubblico, corrispondendo alle aspettative di tutti anche qui. Assai apprezzata l'armoniosa dolcezza delle esecuzioni, come gli attraenti numeri di "silvestre" varietà con esecuzione di danze e canti caratteristici della tribù, col tiro al bersaglio ad arco e freccia, dando così prova di essere ancora eccellenti arcieri. Fra tutti i numeri di varietà, interessantissimo riuscì l'assalto ad una casa di civilizzati rievocata in modo impressionante.

Con allori e palme la banda Bororo chiude il cinquantenario della sua fondazione e rinforzata di nuovi elementi, che con questi trionfi ancor più le si sono affezionati, continuerà ad essere l'allegria delle feste nella missione, la quale è ben grata alla Provvidenza di questa elegante occasione offertale di provare ancora una volta la forza e la validità della Catechesi religiosa.

Campo Grande, novembre 1956

Don Cesare Albisetti Missionario sal.

GIUBILEO SALESIANO DI DIAMANTE NEL SUD AFRICA

(1896-1956)

Il 20 dicembre 1956 ha segnato il 60° anniversario dell'Opera Salesiana in Sud Africa.

Nel 1883 il Vicario Apostolico del Distretto Ovest del Capo, S. E. Mons. Giovanni Leonard, avendo solamente 13 sacerdoti secolari che lo coadiuvavano in sì vasto territorio, chiedeva a Don Bosco alcuni Salesiani per la Città del Capo. Per riuscire meglio nel suo intento incaricava di trattare con Don Bosco il Cavaliere J.C.O'Riley, il quale accompagnava a Roma i suoi due figli presso il Collegio Propaganda Fide. Uno di questi diventò poi Vicario Apostolico del Capo, S.E. Mons. Bernardo O'Riley, rimanendo amico fedele e devoto dei Salesiani.

Don Bosco si era interessato dell'Africa e una volta disse perfino che desiderava tanto recarsi al Capo di Buona Speranza. Una delle sue ultime raccomandazioni fu: "Spingetevi nell'Africa a tutti i costi!". Tuttavia varie cause impedirono di accettare allora l'offerta di Mons. Leonard. Nel 1896 l'ormai già vecchio Vescovo mandò a Torino l'On. Conte Alessandro Wilmot affinché persuadesse il Servo di Dio Don Michele Rua ad iniziare un'opera salesiana a Cape Town, e questa volta la missione ebbe esito felice.

L'opera di Don Bosco era già conosciuta in Sud Africa, grazie alla propaganda del pio Mons. Pietro Strobino, Vicario Apostolico di Port Elisabeth, che era stato allievo dell'Oratorio prima e di Valsalice poi per quattro anni, quando Don Bosco era ancor vivo. Egli conservò una profonda ammirazione e un filiale affetto verso il grande Educatore e desiderava tanto vedere l'opera salesiana estesa nel Sud Africa.

Il capo-spedizione dei pionieri salesiani in Sud Africa fu Don Federico Barni, italiano, il quale prima di venire a Cape Town era stato Catechista e Maestro di Musica a Battersea, Londra. Don Barni tenne il discorso d'addio nella Basilica dell'Ausiliatrice in occasione della partenza di cinquanta Missionari.

Continuazione di: GIUBILEO SALESIANO DI DIAMANTE NEL SUD AFRICA

(1896-1956)

Il 20 dicembre 1896 i primi Salesiani arrivarono a Cape Town. La cronaca narra che appena la nave fu ancorata Don Barni scese a terra di corsa e toccò con la mano il suolo Sud-Africano in nome di Don Bosco! Ma appena il gruppo arrivò alla casetta loro destinata in via Buitenkant, la trovarono sprovvista di mobilia, senza neppure una sedia. Gli inizi in Sud Africa furono in verità simili a quelli nella tettoia Pinardi. L'indigenza in cui si trovarono i primi Salesiani era così grave che l'ottima Signora Grath, una vera madre per i Salesiani e i primi allievi di Cape Town, parlando alcuni anni addietro della povertà dei Pionieri Salesiani, non poteva frenare le lagrime.

I primi sei anni misero a dura prova la fortezza dei Salesiani, ma con la venuta di Don Enea Tozzi nel 1902 come Direttore, l'Opera Salesiana gettò profonde e stabili basi nella Città del Capo. La Scuola Professionale fece tali progressi da dover essere trasferita in un nuovo fabbricato, in Somerset Road, ove a tutt'oggi tiene il primato anche come il fabbricato più grandioso della città. La fama di questa scuola si è sparsa per tutto il Sud Africa ed è altamente stimata come una vera fucina non solo di buoni Cattolici, ma anche di ottimi cittadini e di esperti maestri d'arte.

Nel 1923 Don Tozzi iniziò un'altra opera a Lansdowne, nella pianura del Capo. Inizialmente questa era una scuola agricola, ma quando il Comune si estese e comprese anche questa località nella sua area, la finalità dell'opera si dovette cambiare. Lansdowne funziona da molti anni come scuola elementare, ginnasio inferiore e superiore, tenuta in alta stima per il suo spirito di famiglia genuinamente Salesiano, per la serietà degli studi e per i successi nello sport. Annessa al collegio è la fiorente parrocchia "Maria Ausiliatrice".

Nel 1949 l'opera Salesiana varcò i confini della Provincia del Capo e si spinse su nel Transvaal, a Daleside. Anche qui gli inizi furono veramente modesti. Si spera di poter costruire una grande scuola, essendo la zona adattissima per un grande sviluppo.

Nel 1952, auspice la Società di San Vincenzo de Paola, si aprì a Johannesburg, "la città dell'oro", un convitto per giovani operai e studenti, intitolato "Ozanam". Il Vescovo di Johannesburg e il suo clero si raduna qui ogni mese per il Ritiro Spirituale.

Nel 1953 S. E. Mons. A. Barneschi, Vescovo di Swaziland, invitò i figli di Don Bosco a voler prendere possesso del collegio "Little Flower High School", appena ultimato, nella ridente cittadina di Bremersdorp. Centinaia di giovani Africani vengono istruiti ed educati dai Salesiani in quella località.

In Sud Africa si potrebbero aprire facilmente nuove opere se non difettassero i mezzi finanziari e il personale. Grazie a Dio, c'è un buon numero di giovani Sud Africani che desiderano diventare figli di Don Bosco, ma per parecchi anni ancora lo sviluppo Salesiano in questa ridente contrada dovrà dipendere principalmente dal personale proveniente dall'estero.

Per commemorare il Giubileo di Diamante del loro arrivo in Sud Africa i Salesiani organizzarono varie celebrazioni. Il giorno 5 dicembre 1956 gli allievi della Scuola Professionale di Somerset Road diedero, nella Sala Municipale di Cape Town, un riuscito Trattenimento. Mons. J. Galvin, Vicario Generale dell'Archidiocesi, in nome di S. E. l'Arcivescovo, ringraziò i figli di Don Bosco per il loro generoso e valevole contributo nello sviluppo della Chiesa in Sud-Africa, e in modo speciale nell'Archidiocesi di Cape Town, dove le loro scuole sono conosciute e amate e il loro aiuto nelle parrocchie assiduo e disinteressato. Ai discorsi seguì la pellicola "Don Bosco" altamente goduta.

La domenica, 9 dicembre, S. E. il Delegato Apostolico del Sud Africa, il Rev. mo Arc. Mons. Celestino J. Damiano, volle assistere pontificalmente nella cappella del "Don Bosco" in Cape Town alla Messa solenne. Al Vangelo predicò il Rev. mo Mons. J. Galvin, V. G., il quale tratteggiò brillantemente lo spirito di San Giovanni Bosco, parlò dell'arrivo e primi anni dei Salesiani in Cape Town, e disse che il progresso dei figli di Don Bosco in Sud Africa è dovuto alla loro fedeltà allo spirito del Fondatore.

Continuazione di: GIUBILEO SALESIANO DI DIAMANTE NEL SUD AFRICA

(1896-1956)

S. Ecc. il Delegato Apostolico si disse felice di trovarsi in mezzo ai figli di Don Bosco ed espresse il desiderio di poter vedere lo spirito del grande Apostolo della Gioventù esteso a tutto il Sud Africa per mezzo delle opere Salesiane.

Nelle celebrazioni del Giubileo ebbe un posto speciale l'offerta di una Novena di Sante Messe per i Salesiani, Cooperatori, Ex-allievi, allievi e per tutti coloro i quali ebbero e hanno parte nel lavoro Salesiano nel Sud Africa, e in ringraziamento a Dio per tutti i favori concessi in questo sessantennio.

SAN GIOVANNI BOSCO

Poema di PAUL CLAUDEL

Egli è uno di quei Santi, come si dice, a cui si darebbe il Signore dormendo.

Si vede subito che non è solo un Santo, ma un onesto uomo, chiaro come un mattino di maggio, pieno come un pomo.

Mi piacciono questi capelli crespi sulla sua fronte, questa impressione che dà di forza e di agilità.

Dovunque questo Don Bosco metta la mano, si sente che è autorità.

Autorità e dolcezza, amore di Dio e amore di tutti questi ragazzi senza padre che sono suoi.

Dovunque vi sono fanciulli poveri, sono i suoi.

Questa giovinezza, tutta questa povertà, con la stella del giorno sulla fronte, ecco, era la Chiesa che sognava.

Una Chiesa a colpi di segone e di martello - perchè cresce - che lavora e canta a stordire!

Ed Egli è in mezzo ad essi come Mosè, pieno di saggezza e di ordine, di parole, di consolazioni e di sacramenti.

E' lui che rifà il mondo, e solo lui sa come!

Tenetevi per voi le vostre teorie, voi altri, le vostre dispute e il vostro governo.

Io ho tutto questo popolo di fanciulli attorno a me, che cresce e impara le cose di Dio con me.

Tutto questo popolo con me che impara a leggere, a servirsi delle sue mani.

"Il Padre mio non lascia di lavorare in me, io lavoro con Lui".

Ascoltatele, figli miei, perchè sono le parole del Signore.

Il lavoro è questa cosa in cui nessuno può fare a meno degli altri.

Quest'impresa, con tutta la forza del braccio tutt'insieme, di continuare la creazione, è nostra.

"Venite a me, voi tutti che lavorate e avete carico sopra di voi", dice il Signore.

La Croce e il mio Corpo, quando voi lo vorrete mangiare... Io ve lo avrei detto se vi fosse stata qualche cosa di meglio.

Per questo, quando la giornata è finita, la settimana è finita e domani è domenica,

l'operaio pieno di ferro e di olio si lava e si mette la camicia pulita. E' pieno dell'esigenza di ciò che gli si è insegnato, che è come il pane e l'acqua.

Come un figlio e come un bambino, si getta nelle braccia di Don Bosco.

Padre, ecco nelle vostre braccia quest'uomo pieno di semplicità, di confidenza e di meccanica!

Dite, è vero che andremo tutti in Cielo e che possiederemo la Repubblica?

Padre, e perchè io adesso so lavorare e mi faccio la barba,

non è una buona ragione che tra le vostre braccia io non sia sempre un bambino.

Io apro il cuore, apro la bocca, e voi, Padre, dite al Signore che mi dia il mio pane quotidiano.

Continuazione di: SAN GIOVANNI BOSCOPoema di PAUL CLAUDEL

E che dia a tutti i miei camerati la giustizia, perchè siamo tutti Cristiani.

Si è ricominciato a credere in Dio, si è rivisto in Chiesa qualcuno che è il più forte.

Si è ripresa qualche cosa, alla vita e alla morte!

Perchè si è vecchi non è una ragione perchè si lasci di essere figliuoli.

I figliuoli, gli uomini, le donne, tutto questo è una cosa sola.

Tutto ciò tiene insieme stretti, tutto ciò è piccolissimo ed è immenso.

Tutto ciò va, getta, lega, vuole insieme e mette su.

Pregate per noi, Giovanni Bosco, patrono dell'eterna adolescenza.

PAUL CLAUDEL

L'OPERA DEI MISSIONARI PER IL KRISHNAGAR INONDATA

Il 29 settembre u. s. i fiumi che attraversano la nostra diocesi, essendo enormemente ingrossati dalle continue piogge, incominciarono ad invadere paesi e campagne. Già contavamo a dozzine le case distrutte nei nostri villaggi dalla pioggia, e ora si aggiungeva la minaccia dai fiumi. Gli argini di protezione della cittadina di Krishnagar si ruppero il 30 settembre, invadendo la città in diversi punti. Un intero quartiere di cattolici rimase sott'acqua. La gente vi era rimasta fino all'ultimo, ma furono evacuati in poche ore, mentre le acque crescevano fino ai tetti delle loro case. Tronchi di banani furono le imbarcazioni improvvisate. Il parroco di Krishnagar, Don Aldo Decaroli, salesiano, passava da una casa all'altra, o meglio da un tetto all'altro, senza posa. Stette tre giorni continui in mezzo all'acqua, senza curarsi di cibo o di riposo. Altri confratelli e ragazzi della scuola Don Bosco si prodigarono in tutti i modi. Un giovane falegname lasciò la vita nelle acque, colpito da improvviso malore, mentre nuotava verso una casa di Hindu, per aiutarli. Aveva lavorato tutto il giorno; passò solo pochi minuti con la nonna che venne a visitarlo dal suo villaggio per correre nuovamente alla sua opera di carità e verso la morte. Il giorno seguente ebbero luogo i funerali nella cattedrale. S. Ecc. Mons. Vescovo celebrò la messa per lui. Aveva 19 anni e avrebbe lasciato la scuola in dicembre col diploma di falegname. Molte famiglie cattoliche si rifugiarono nel nostro nuovo salone. Le brave Suore di Maria Immacolata si offerse per sistemare i sinistrati che furono qui portati da lontani villaggi, nella più grande miseria. Ora siamo impegnati ad aiutare il Governo nel lavoro di ricostruzione.

Il 24 ottobre il Salesiano Don Agostino Guarneri e il Segretario del Vescovo furono chiamati a Calcutta, nel Palazzo del Governo, dal Primo Ministro del Bengala Dott. B. C. Roy. Alla presenza dei suoi Ministri, di ingegneri e alte Personalità, egli lodò l'opera dei "Padri di Don Bosco" che aveva conosciuto a Shillong. Disse che erano infaticabili nel loro lavoro e sempre animati di buona volontà per le opere sociali. Ora chiamava questi stessi Padri perchè lo aiutassero nel suo grande piano di costruire "villaggi-modello" per sostituire quelli distrutti dall'inondazione. Il suo desiderio era che alcuni di noi facessero opera di persuasione in mezzo alla gente per convincerli a cooperare in questo piano. Ci assegnò un'area in cui svolgere la nostra attività insieme agli ufficiali del Governo. Fu lietissimo di sapere che già avevamo iniziato tale lavoro per la costruzione di case e la formazione di nuovi villaggi. Volle conoscere i particolari. Tra tutte quelle personalità presenti non vi era neppure un cattolico; però si vedeva sui loro volti il sorriso di simpatia e di ammirazione per i "Padri di Don Bosco".

Così incoraggiati abbiamo continuato il nostro lavoro sociale, aiutando almeno cinquanta famiglie a costruirsi le loro case e provvedendo terreno per molte altre nei villaggi. La popolazione cattolica di Krishnagar ha superato i duemila. Il nostro aiuto sociale si estende pure a

Continuazione di: L'OPERA DEI MISSIONARI PER IL KRISHNAGAR INONDATA

migliaia di altre persone con la distribuzione di latte, riso, stoffa e altri alimenti. Il nostro Vescovo è l'Agente ufficiale della Catholic Relief Services (NCWC) per tutta l'India Est. Questo implica una grandissima responsabilità e una fatica senza posa. Ci mette in contatto continuo con quindici Vescovi, con Ministri e Autorità civili, con moltissime organizzazioni. Da oltre sei anni va avanti questo lavoro e in questi ultimi tempi ha assunto proporzioni imprevedute. In una sola occasione, nel mese di giugno scorso, un treno composto di 50 vagoni di provvigioni, partiva da Calcutta per lo Stato di Orissa per soccorrere intere popolazioni. Alla cerimonia della partenza era presente il Vescovo col suo segretario e due Suore di Maria Ausiliatrice, tre Missionari del Governo e altre Personalità. I quotidiani di tutta l'India riportarono l'evento e riprodussero fotografie. Benchè non si cerchi simile pubblicità, gli aiuti resi alla Croce Rossa e alle Autorità dei distretti, ed in occasione di grandi calamità, sono di molto superiori a questo caso particolare. E' un lavoro che dà grande soddisfazione, anche se pieno di difficoltà, perchè sappiamo che la carità porta a Cristo.

Don Luigi Gobetti
Missionario salesiano

SEGNALAZIONI

Mons. Vincenzo Cimatti - Nell'Impero del Sol Levante. Pagg.250 riccamente illustrate - Ufficio Missioni Salesiane - Via Maria Ausiliatrice, 32
TORINO - L.500.

Nelle pagine di Mons. Cimatti, primo Prefetto Apostolico di Miyazaki e primo Superiore delle Opere Salesiane in Giappone, vibra la sua anima di erudito, scienziato, artista, ma soprattutto l'anima di apostolo, benchè la figura di lui, che fu l'animatore di tutto il magnifico lavoro compiuto dai Salesiani in Giappone rimanga nell'ombra.

Libro particolarmente utile a chi vuol conoscere il Giappone, la storia della conquista cristiana di questo impero, le Missioni ed Opere Salesiane nell'Impero del Sol Levante.

Dopo una "parola sull'ora del Giappone" che serve di presentazione, l'Autore nella 1° parte "Una terra e un popolo" fa una rassegna storico - geografica - religiosa giapponese. Nella 2° parte espone la "Conquista spirituale missionaria" nel Sol Levante. Nella 3° parte, in sette capitoli, presenta le Missioni salesiane in Giappone e infine (4° parte) il contributo dei Figli di Don Bosco specialmente nel campo della stampa e della cultura.



AGENZIA NOTIZIE SALESIANE

OPERE DON BOSCO - VIA MARIA AUSILIATRICE, 32 - TORINO (ITALIA) TELEFONO 22.117

A CURA DELL'UFFICIO STAMPA CENTRALE SALESIANO

SOMMARIO DEL N° II del L957

INFORMAZIONI

- ITALIA : Il quarto viaggio del Rettor Maggiore dei Salesiani, pag.18 - La morte di Mons. Felice Guerra, Arcivescovo Salesiano, pag.18 - La morte di D. Ceria, lo storiografo di D. Bosco, pag.19 - Visita illustre, pag.19 - Convegno Dirigenti Exallievi salesiani, pag.19 - Un Piccolo Seminario per Ucraini, pag.20 - Gli Amici di Domenico Savio in Italia, pag.20 - Nella Sicilia salesiana, pag.20
- ANTILLE-CUBA: Nuova Scuola Professionale, pag.21 - Corso catechistico per corrispondenza, pag.21
- AUSTRALIA : Club S. Domenico Savio, pag.21
- BIRMANIA : Lettera dalla Birmania, pag.23
- BRASILE : In onore di S. Domenico Savio, pag.21
- CHILE : Un Salesiano Presidente della CIEC, pag.22 - I Salesiani nella Terra del Fuoco, pag.22
- CINA : Testimoni di Cristo, pag.22
- CONGO BELGA : Nuova parrocchia in un sobborgo negro, pag.24
- EQUATORE : "Figlio adottivo e benemerito di Cuenca, pag.23
- FILIPPINE : Una meraviglia del Paese, pag.24
- GERMANIA : Gli Angeli alla Radio, pag.24
- GIAPPONE : La Messa di Natale per Televisione, pag.25
- INDIA : Notiziario missionario - Manipur (India), pag. 25 - Una nuova opera salesiana, pag.26 - L'incoronazione di N. Signora di Mylapore, pag.26 - Speranze della Chiesa, pag.26 - Trionfi scolastici, pag.26 - Visitatori della Capitale, pag. 26
- INGHILTERRA: Messa di Diamante, pag.27
- OLANDA : Don Bosco e la Buona Stampa, pag.27
- PARAGUAY : Campione di nuoto, pag.27
- POLONIA : Preziosissima visita, pag.27
- SCOZIA : Don Bosco nella Scozia, pag.28
- SPAGNA : S.A. il Principe di Monaco al Santuario del Tibidabo, pag.28 - Nella Spagna salesiana, pag.28 - Medaglia d'argento a un Salesiano, pag.29
- VIET NAM : Notizie dal Viet Nam, pag.29
- RASSEGNA DI NOTIZIE, pag.30
- BREVE PONTIFICIO: S. Domenico Savio Patrono dei "Pueri Cantore", pag.31
- ARTICOLI
- Sessantenni di vita missionaria, pag.32
- Singolare forza comunicativa di un grande missionario, pag.33

L'UFFICIO STAMPA CENTRALE

Opere "Don Bosco,"
offre i seguenti servizi:

- Notiziario mensile (ANS)
- Documentazione fotografica di attualità
- Informazioni e fotografie su qualsiasi opera e attività salesiana nel mondo
- Comunicati straordinari ed articoli di argomento salesiano

Abbonamenti all'ANS:

- Notiziario mensile:
L. 1000 - Estero \$ 2
- 2- Servizio foto: (10 - 12 foto al mese)
L. 6000 - Estero \$ 10

Ufficio Stampa Centrale Salesiano
Via Maria Ausiliatrice, 32
(c. c. p. 2/1355) TORINO

Per telegrammi:
Salesiani - ANS - TORINO

C E L E B R A Z I O N I S A L E S I A N E

1857-1957

(Memorie Biografiche - Vol.V)

- 1 - Amore di Don Bosco per il Papa - Progetto di una Storia Universale della Chiesa - Le vite dei Papi (pag.577) - Nel 1857 uscirono 6 fascicoli delle Letture Cattoliche con vite di Papi: Gennaio (pag. 580) - Aprile (pag.636) - Giugno (pag.663) - Agosto (pag.665) - Settembre (pag.716) - Dicembre (pag.777).
- 2 - 9 marzo - Santa morte di Domenico Savio (pag.632).
- 3 - Giugno - Il primo alunno dell'Oratorio ordinato Sacerdote (pag.649).
- 4 - Agosto - Don Bosco scrive le prime Regole (pagg.692-694-696) - Don Bosco predice che uno dei suoi chierici sarà Vescovo (pag.714).
- 5 - Ottobre - Visita di Don Bosco coi giovani alla tomba di Domenico Savio (pag.733).
- 6 - Incontro di Don Bosco con Michele Magone (pag.738).
- 7 - Anno scolastico 1857-1858 - Il ginnasio inferiore all'Oratorio (pag.753).
- 8 - La Compagnia del SS. Sacramento (pag.759).

- 1 - Cinquantenario della morte di Don Celestino Durando (+ 27-III-1907).
- 2 - Cinquantenario della morte della Serva di Dio Sr. Teresa Valsè Pantellini (+ 3-IX-1907).
- 3 - Trentesimo della morte di Don Giovanni Balzola (+ 17-VIII-1927).
- 4 - Sessantesimo della morte del Servo di Dio Don Andrea Beltrami (+ 30-XII-1897).

IL QUARTO VIAGGIO DEL RETTOR MAGGIORE DEI SALESIANI

Torino - (Italia) - Il 24 gennaio prendeva comiato dalla vasta Famiglia della Casa Madre di Valdocco, Confratelli e giovani, il Rev.mo Don Renato Ziggiotti, Rettor Maggiore dei Salesiani, che intraprende come Successore di Don Bosco, un nuovo viaggio per una lunga visita delle case salesiane nel mondo. E' questo il suo quarto viaggio dopo la sua elezione a Rettor Maggiore: il primo nel 1953-54 alle Opere d'Italia e d'Europa, nel 1955 al Medio ed estremo Oriente, Australia, Stati Uniti, lo scorso anno nel Messico, Centro America e Argentina. Questo nuovo viaggio durerà oltre otto mesi, attraverso il Venezuela, la Colombia, l'Equatore e il Brasile. In modo speciale Don Ziggiotti visiterà le fiorenti Missioni dell'Alto Orinoco, di Mendez, del Rio Negro, del Rio Madeira e del Mato Grosso. Con questo lungo viaggio il Successore di Don Bosco si renderà conto personalmente della situazione, delle difficoltà, dei bisogni urgenti di ogni opera, specialmente nelle Missioni. Quattro mesi saranno dedicati al solo Brasile, e giungerà fino all'ultima conquista della civiltà cristiana, sul Rio das Mortes, i Xavantes, avvicinati dai Salesiani soltanto da pochi anni, non senza un contributo di sangue dei primi Missionari che giunsero tra queste tribù. Nell'America Latina i Salesiani sono al lavoro da 80 anni e durante questo periodo essi hanno costruito oltre 700 Case con 6.000 tra religiosi e religiose: in questo nuovo anno sono 21 le nuove opere salesiane nelle Americhe. Il giorno 27, domenica, il Santo Padre ricevette in privata udienza il Rev.mo Sig. Don Ziggiotti, che era accompagnato dal Rev.mo Don Luigi Castano, Procuratore Generale dei Salesiani e dal Postulatore Generale Rev.mo Sig. Don Giulio Bianchini. L'Augusto Pontefice, compiacendosi vivamente per quanto Gli aveva esposto il degnissimo Superiore Generale, rinnovò per Lui e per l'inclita Famiglia Salesiana, soprattutto per le attività educative e di apostolato missionario, i Suoi paterni voti, di gran cuore beneducendo i presenti e tutti i Religiosi di S. Giovanni Bosco. (ANS)

LA MORTE DI MONS. FELICE GUERRA, ARCIVESCOVO SALESIANO

Torino - (Italia) - A Gaeta (Latina) nell'Istituto Don Bosco il 10 gennaio scorso chiudeva serenamente la sua lunga e piena giornata terrena, a 91 anni, S. Ecc. Mons. Felice Ambrogio Guerra, Arcivescovo di Verissa. Nato a Volpedo nel 1866, a 12 anni entrò nel collegio salesiano di Lanzo. In un opuscolo dal titolo "Alla scuola di S. Giovanni Bosco" Egli stesso narra con semplicità ed efficacia di stile e vivo palpito di riconoscenza il bene che ricevette nei primi suoi anni all'Oratorio. Nel suo primo incontro con Don Bosco, il Santo nel dargli la benedizione gli disse le fatidiche parole: "Ti chiami Felice Guerra? Farai sempre felice guerra al peccato e al demonio!". Per il noviziato, che fece a S. Benigno, fu ricevuto dallo stesso Don Bosco che gli fu padre amatissimo spirituale. Aveva fatto la vestizione chiericale al suo paese, per le mani del parroco, e il suo Vescovo Mons. V. Capelli voleva mandarlo a Roma per gli studi ecclesiastici, ma egli preferì restare con Don Bosco, e nelle sue mani il 1886 fece la professione religiosa consacrandosi per sempre all'ideale salesiano. Subito dopo partiva per la Missione dell'Uruguay con Don Luigi Lasagna, poi diventato Vescovo. Nel Collegio Pio IX di Villa Colon fece gli studi teologici e fu ordinato sacerdote il 6 aprile 1890 a Montevideo. Fu successivamente Maestro di novizi, Direttore del Collegio di studi superiori di Bahia Blanca, Professore di Teologia e Diritto Canonico. Il suo grande Maestro fu allora Mons. Cagliero, l'apostolo della Patagonia, che Don Guerra accompagnò qualche volta nei viaggi missionari attraverso la pampa. Scrittore forbito, polemistista di nerbo, colto e vivace, in alcuni giornali del Sud e Centro America, valente predicatore dalla parola fluida e immaginosa, fu scelto come "adiutore e segretario" da Mons. Cagliero che era stato mandato Delegato Apostolico nel Centro America. Nel 1915 fu consacrato Vescovo titolare di Amata di Siria e destinato amministratore di Santiago di Cuba; un anno dopo fu promosso Arcivescovo. Nei nove anni che resse l'Archidiocesi lavorò indefessamente per rinnovare la vita religiosa, preoccupandosi soprattutto del Clero indigeno. Promosse la buona stampa, suscitando un giornale per la difesa della Chiesa in tempi difficili in quella Nazione;

favorì l'Azione Cattolica, fondò le Associazioni "Caballeros de Colon" e "Caballeros de Don Bosco". Il suo genio organizzatore lo portò a costruire ventuna Chiesa e a riedificare molte altre semidistrutte; a fondare collegi e a ottenere dalle Autorità la costruzione della grande strada del Cobre, una delle migliori comunicazioni della Repubblica. Dopo quarant'anni di benemeranze nel campo salesiano e nel ministero pastorale nell'America Latina, fu trasferito nel 1925 a Roma dove non venne meno la sua mirabile attività, continuamente dedicata a opere di propaganda in patria e all'estero. Da alcuni anni l'Arcivescovo Guerra si era ritirato a Gaeta presso l'Istituto Don Bosco. Ultimamente per il suo 90° genetliaco, nella festa dell'Immacolata, aveva regalato ai giovani dell'Istituto salesiano di Brindisi un artistico monumento a S. Domenico Savio. Confortato dalla benedizione papale e circondato dai Confratelli salesiani chiuse la sua giornata terrena, come un antico patriarca, carico di anni e di opere buone. Le solenni esequie si svolsero prima a Gaeta, poi a Roma nella Basilica del S. Cuore. La salma è stata tumulata al Verano di Roma.

(ANS)

LA MORTE DI DON CERIA, LO STORIOGRAFO DI DON BOSCO

Torino - (Italia) - Il 21 gennaio scorso, alle ore 8 nella Casa Madre dei Salesiani a Torino, è piamente spirato a 86 anni il venerando Sacerdote Don Eugenio Ceria. Nato a Biella nel dicembre del 1870, a 15 anni entrò nel collegio di S. Benigno Canavese e fu caro a San Giovanni Bosco col quale più volte s'intrattenne. Uomo di vasta cultura, umanista arguto e piissimo religioso, ebbe incarichi di fiducia e svolse attività varie per oltre 70 anni nella Congregazione salesiana. Fondatore e Direttore di "Gymnasium", rivista didattico-letteraria, commentò per le scuole vari autori greci e latini; ma il suo nome è indissolubilmente unito a Don Bosco e alla Congregazione salesiana, perchè scrisse nove dei 19 volumi poderosi delle Memorie biografiche di Don Bosco e altri quattro degli Annali della Società salesiana; inoltre parecchie biografie: "S. Maria Mazzarello", "S. G. Bosco nella vita e nelle opere", "Don Andrea Beltrami", "Don Filippo Rinaldi", "Don Michele Rua", "Profili di Capitolari", "I Cooperatori salesiani" e varie opere ascetiche assai apprezzate: "Vita Cristiana", "La Vita religiosa" e "Don Bosco con Dio". Infine a 80 anni insofferente di riposo, iniziò la raccolta dell'Epistolario di Don Bosco, 4 grossi volumi. Pari alla sua dottrina e al profondo spirito religioso furono l'umiltà e la modestia del grande scomparso che dichiarava di dover tutto a Don Bosco e alla Congregazione salesiana, lieto se aveva potuto servirla ed esserle utile col suo lavoro. (ANS)

VISITA ILLUSTR

Macerata - (Italia) - L'Eminentissimo Protettore della Società Salesiana, S. Em. il Card. Benedetto Aloysi-Masella proveniente da San Benedetto del Tronto, dov'era stato ospite dei RR. PP. Sacramentini, volle dare recentemente una prova della Sua benevolenza ai Salesiani dell'Ispettorìa Adriatica, visitando le Case di Loreto e di Macerata. Accompagnato dal Vescovo diocesano e da quello di Recanati, nonché da S. Ecc. il Prefetto della Provincia e dal Sig. Provveditore, Egli fu accolto dalla comunità con una improvvisata manifestazione di entusiasmo e di gratitudine, di cui si fece interprete, in un indirizzo di omaggio, un allievo del Liceo. L'illustre Porporato rispose esprimendo la sua ammirazione per i Salesiani, da Lui conosciuti anche fuori d'Europa, e facendo voti paterni per lo studio e la formazione degli allievi. (ANS)

CONVEGNO DIRIGENTI EX-ALLIEVI SALESIANI

Torino - (Italia) - Il 28 dicembre scorso, a Torino, presso la Casa Madre (Valdocco) si riunirono i Delegati Ispettoriali per gli Ex-allievi salesiani delle dieci Ispettorie d'Italia. Il Convegno fu presieduto dal Rev.mo Don Seriè, Capitolare per il movimento Ex-allievi. Ciascheduno dei presenti portò il contributo della propria esperienza nella trattazione degli argomenti all'ordine del giorno, che furono i seguenti: Regolamento regionale, Spirito del Movimento Ex-allievi, Organiz-

zazione, Reintegrazione delle Presidenze Regionali, Cura dei giovani, Congresso Nazionale Dirigenti, Attività spirituali. Fu dato l'annuncio che è in corso di stampa il libretto di preghiere per gli Ascritti "L' Ex-allievo - Provveduto". Il Convegno si chiuse alla presenza del Rettor Maggiore che ebbe parole d'incoraggiamento per il buon lavoro salesiano affidato ai Delegati Ispettoriali per gli Ex-allievi. (ANS)

UN PICCOLO SEMINARIO PER UCRAINI

Castelgandolfo - (Italia) - E' stato solennemente inaugurato a Castelgandolfo il "Piccolo Seminario" in cui si prepara al sacerdozio un gruppo scelto di giovani ucraini, figli di profughi sparsi nei vari Paesi dell'Europa occidentale. La solenne cerimonia ha avuto inizio con il Pontificale di Mons. Giovanni Bucko, Visitatore Apostolico degli Ucraini dell'Europa occidentale, e i canti liturgici in rito bizantino sono stati eseguiti dagli allievi. Alla festa ha partecipato il Cardinale Eugenio Tisserant, segretario della Congregazione per la Chiesa orientale; da parte della Congregazione salesiana alla quale è affidata l'educazione dei futuri sacerdoti, erano presenti il Procuratore generale dei Salesiani Don Luigi Castano e l'Ispettore Don Luigi Fiora. La riunione si è conclusa con la benedizione del Card. Tisserant, impartita nella Cappella dell'Istituto. Il Piccolo Seminario Ucraino inaugurato a Castelgandolfo continua quello di S. Giovanni Bosco incominciato nel 1951 a Loury, in Francia. L'opera fu affidata alla Congregazione salesiana, la quale designò alla direzione del Seminario vari Confratelli ucraini di rito bizantino. (ANS)

GLI AMICI DI DOMENICO SAVIO IN ITALIA

Torino - (Italia) - In quest'anno centenario della morte di San Domenico Savio, anche in Italia, come negli Stati Uniti, Irlanda, Inghilterra ecc., è sorto il movimento degli "Amici di Domenico Savio", con programmi e fisionomia propri e con centro a Valdocco. L'iniziativa raccoglie esclusivamente i giovani delle scuole pubbliche primarie e secondarie. Gli "Amici di Domenico Savio" s'impegnano ad essere cristianamente buoni, con l'esatto adempimento dei propri doveri. Essi si mettono sotto la protezione del Primo Ragazzo Santo, il quale ha dimostrato con la sua vita che si può essere, al tempo stesso, allegri e virtuosi. Gli "Amici di Domenico Savio" compiono "tre promesse" che riassumono i doveri principali del giovane verso Dio, verso se stesso e verso il prossimo, e corrispondono alle virtù caratteristiche di San Domenico Savio: PIETA', PUREZZA, APOSTOLATO. Gli "Amici" possono appartenere anche ad altre Associazioni. Mezzo di formazione e di unione degli "Amici" tra loro e con il Centro è un "volantino mensile" che ricorda le "Promesse" e segnala le cose di maggior importanza. Gli "Amici di Domenico Savio" partecipano ai frutti di 12 SS. Messe annuali, celebrate per essi, il 9 di ogni mese, nella Basilica di Maria Ausiliatrice di Torino, all'altare di San Domenico Savio. Godono questi vantaggi anche gli "Organizzatori" e i "Benefattori" degli "Amici". Gli "Amici di Domenico Savio" non abbracciano impegni nuovi nè svolgono attività speciali: l'adempimento dei doveri esistenti è già norma sicura di vita cristiana. L'iniziativa che è sorta per porre un argine alla immoralità e alla irreligiosità che danneggia tante anime giovanili, è destinata a fare molto del bene sia agli alunni che agli insegnanti, alla cui ammirazione ed imitazione si propone un meraviglioso binomio: Don Bosco e San Domenico Savio. (ANS)

NELLA SICILIA SALESIANA

Palermo - (Italia) - L'On. Giuseppe La Loggia, Presidente della Regione Siciliana, accompagnato dall'On. Petrotta, l'8 gennaio onorò di una sua visita l'Orfanotrofio Salesiano S. Chiara, intrattenendosi coi dirigenti e coi giovani per ben due ore. Il Presidente passò da un laboratorio all'altro, vivamente interessato, talora lietamente sorpreso, di quanto vedeva operarsi sotto le abili mani dei giovani artigiani. Due cose nell'accurata e diligente visita non potevano sfuggire all'on. La Loggia: una disciplina degna di ogni encomio non disgiunta dal-

la duttilità dello spirito di famiglia. Rispondendo a un indirizzo di omaggio, il Presidente promise tutto il suo appoggio per il previsto ampliamento dell'opera e si augurava che presto l'Orfanotrofio ricco di nuovi adeguati padiglioni per le scuole professionali fosse un fatto compiuto. Si augurava ancora che toccasse a lui la felice sorte d'esserne l'inauguratore. (ANS)

NUOVA SCUOLA PROFESSIONALE

Santa Clara - (Antille - Cuba) - Il 9 settembre 1956, la Congregazione Salesiana scriveva un'altra data memoranda nella storia della sua Opera in Cuba e precisamente nella accogliente e gaia cittadina di Santa Clara. Difatti in quel giorno veniva solennemente inaugurata la nuova Scuola Professionale "Rosa Perez Velasco" imponente nella sua moderna ed elegante linea, destinata alla formazione dei figli degli operai. Quest'opera, dovuta alla generosità del Sig. Eutimio Falla Bonet, che cristianamente avverte le necessità dei tempi nuovi, ha avuto dalla cittadinanza un'accoglienza eccezionale. Mentre si pensava di poter incominciare il primo corso scolastico con un modesto numero di allievi, presto si dovettero chiudere le iscrizioni perchè i posti furono tosto tutti occupati. (ANS)

CORSO CATECHISTICO PER CORRISPONDENZA

Havana - (Antille - Cuba) - Il Centro delle Ex-allieve salesiane del Collegio "Maria Ausiliatrice" nella sua assemblea annuale al principio dello scorso anno si propose di assecondare in modo speciale la "Strenna" o Programma dettato dal quinto Successore di Don Bosco per l'anno 1956: "Dare somma importanza all'insegnamento religioso". A tale scopo si prese l'iniziativa di tenere un corso catechistico per Corrispondenza. Detto corso durò otto mesi e le lezioni vennero mensilmente inviate a 200 Signore e Signorine Ex-allieve. Nell'ottobre scorso, a conclusione del corso con solenne atto accademico furono premiate le vincitrici, delle quali cinquantasei meritavano il primo premio e cinque il secondo. (ANS)

CLUB S. DOMENICO SAVIO

Sunbury - (Australia) - Nell'Istituto Salesiano di Sunbury (Victoria) in Australia si è costituito e lavora con consolanti risultati in mezzo alla gioventù un fiorente "CLUB" intitolato al Giovane Santo. Il Club è composto di sei gruppi di giovani e ogni gruppo prende il nome da un ragazzo che si sia sforzato di seguire l'esempio di Domenico Savio, cioè: BESUCCO - MAGONE - CAGLIERO - NAMUNCURA' - BELTRAMI - IRISARI. Ad ogni gruppo è preposto un CAPO-GUIDA eletto dagli iscritti. Studi sulla vita di Domenico Savio, su mezzi pratici di apostolato, attività sportive portano evidenti frutti di bene agli associati e a quelli cui giunge il loro benefico influsso. Questo movimento da poco iniziato nell'Australia conta oltre 2.000 iscritti sparsi nei vari Stati. (ANS)

IN ONORE DI S. DOMENICO SAVIO

Natal - (Brasile - Rio Grande) - I Salesiani di Natal in preparazione al centenario della morte di S. Domenico Savio lo scorso ottobre organizzarono solenni festeggiamenti che riuscirono trionfali. All'appello del Direttore Salesiano, con l'appoggio incondizionato del Dott. C. Borges Direttore dell'Educazione nel Rio Grande del Nord, risposero compatti direttori e direttrici delle scuole e dei collegi della Capitale che mobilitarono entusiasmandoli del "GIOVANE SANTO", tutti i loro allievi ed allieve. Per interessamento di illustri Cooperatori salesiani, la Radio trasmise dal 2 al 14 ottobre la vita di Domenico Savio, mentre i quotidiani mettevano a fuoco le sue virtù e davano l'appuntamento a tutta la gioventù per il grande raduno del giorno tredici. Il raduno fu spettacolare nella piazza centrale della città, dove la marea di gioventù ivi convenuta portava la sua caratteristica nota di letizia con lo spettacolo vario e multicolore delle brillanti divise. Presenziavano le massime Autorità: S. E. Rev.ma il Vescovo Ausiliare Mons. Eugenio Sales, l'Eccellentissimo Sig. Governatore dello Stato, Senatore Dinarte Mariz e l'Eccellentissimo Generale Moraes Ancora, Comandante del-

la Regione Militare. Parlarono i rappresentanti degli studenti delle Scuole Medie e Universitarie e, per le donne, la poetessa Palmira Wanderley che cantò in versi la vita del simpatico piccolo Santo, al quale rivolse l'ardente sua preghiera di donna, di madre e di poetessa in favore della gioventù del Natal. Poi l'interminabile corteo giovanile osannante a S. Domenico Savio sfilò per le vie della città fino al Collegio salesiano, ove la Benedizione Eucaristica chiuse l'indimenticabile giornata. Il giorno seguente, 14, nel cortile del Collegio salesiano, venne celebrata una solenne messa all'aperto, presenti fitte rappresentanze di scuole, collegi, associazioni, Cooperatori e il Seminario Archidiocesano al completo. Al vangelo il canonico Eymard Eraistre Monteiro cantò ancora le glorie del Savio, additandolo a modello di tutta la gioventù del Natal. Coronamento di tutti i festeggiamenti fu la Prima Comunione di un numeroso gruppo di giovinetti. (ANS)

UN SALESIANO PRESIDENTE DELLA "CIEC"

Santiago - (Chile) - Nel settembre scorso si tenne in Santiago il VI Congresso Interamericano di Educazione Cattolica. Alla funzione di apertura erano presenti, con un largo numero d'Insegnanti e Professori e rappresentanti delle varie Istituzioni di educazione dell'America Latina, S. E. il Generale Carlo Ibanez del Campo, Presidente del Chile, S. Em. il Card. Giuseppe M. Rodriguez, Arcivescovo di Santiago e Legato di S. Santità per il Congresso, l'Ecc.mo Nunzio Apostolico e numerosi Prelati della Gerarchia Cattolica. Il Salesiano Don Paolo Medellin di Bogotà, Colombia, eletto Presidente della Confederazione nel maggio 1954, diede ampia relazione dell'attività e delle conquiste nel campo educativo-cattolico ottenute nei due anni trascorsi. L'opera gigantesca che si realizza nel campo dell'educazione cattolica nel Continente Americano per mezzo di questa Confederazione è altamente encomiata e benedetta dalla S. Sede e dalla Gerarchia dell'America, come testimoniano le lettere giunte e le allocuzioni tenute in occasione di questo VI Congresso. (ANS)

I SALESIANI NELLA TERRA DEL FUOCO

Porvenir - (Chile) - I primi missionari di Don Bosco 70 anni fa, 21 luglio 1887, arrivavano a Punta Arenas. Di fronte a questa città si intravede la grande isola della Terra del Fuoco ormai scomparsa. I Salesiani che avevano una Scuola Agropecuaria a Rio Grande, nella Terra del Fuoco argentina, presto ne avranno un'altra nella parte cilena. Il 16 dicembre scorso si recarono nell'isola distinte personalità per l'inaugurazione della SCUOLA AGROPECUARIA "NUESTRA SENORA DE LAS MERCEDES". Erano presenti tra gli altri, l'Ecc.mo Sig. Vescovo Diocesano, il Sig. Prefetto della Provincia e il Sindaco di Punta Arenas, l'Ammiraglio della terza Zona Navale, il Rev.mo Sig. Ispettore del Chile, il Governatore della Terra del Fuoco, il Sindaco di Porvenir ed altre autorità. La nuova scuola sorgerà ad una quindicina di chilometri da Porvenir. Mons. Antonio Magnoni, segretario della Nunziatura Apostolica benedisse la prima pietra di questa nuova opera. Egli parlò dell'apostolato salesiano in quella lontana regione e del significato sociale della nuova scuola. Infatti tanti figli del popolo nella Casa di Don Bosco impareranno l'agricoltura propria di quelle regioni e l'allevamento del bestiame, specialmente ovino. Tutto quello servirà al progresso della regione che presenta ricchezze insospettite. A conclusione l'Ispettore salesiano ringraziò le autorità e il Governo che generosamente avevano offerto quelle terre ai Figli di Don Bosco; soprattutto ringraziò tante persone generose e amiche che hanno cooperato efficacemente all'attuazione di un'opera così importante per il benessere di quelle popolazioni. (ANS)

TESTIMONI DI CRISTO

Hongkong - (Cina) - Dal Sunday Examiner di Hongkong (del 26 dicembre 1956) si apprende: "E' giunta notizia della morte del Sacerdote Salesiano Don Simone Leong Tak-Lion della Diocesi di Shiuchow. Egli morì dopo orribili torture inflittele dai comunisti nelle carceri di Linchow. Don Simone Leong nacque a Shiuhing; sentì la chiamata al sacerdozio mentre faceva i suoi studi nella scuola salesiana di Macao. Fece il

nowiziato e gli studi filosofici ad Hongkong. Insegnò per vari anni nella scuola salesiana di Kungming. Ripresi i suoi studi fu ordinato sacerdote a Shanghai nel 1948. Dopo un anno passato nel collegio di Macao chiese di andare in missione e nel 1949 fu destinato al distretto di Linchow. Un mese dopo i Comunisti occuparono la città. Nel 1951 fu imprigionato una prima volta. Durante una farsa di processo fu fatto inginocchiare davanti al pubblico e fu battuto selvaggiamente. Era stato accusato di predicare dottrine imperialiste e di forzare ragazzi e ragazze a farsi preti e suore. Scacciato dalla residenza missionaria fu prima obbligato a risiedere a Tungpi e poi ritornato a Shiuchow fu obbligato ad abitare in una stalla mezzo diroccata. Per evitare che i cristiani subissero molestie per causa sua clandestinamente lasciò Linchow e andò a Shanghai per rimanere con i confratelli del collegio Don Bosco. I Comunisti gli diedero solo il permesso di fermarsi tre mesi. Andato a Pechino fu arrestato con gli altri salesiani quando la scuola fu occupata dalle autorità comuniste; fu rimandato nel Kuongtung e fu rinchiuso nel carcere di Linchow. Vi rimase due anni soffrendo molte torture e vi morì alla fine dell'estate del 1956".

(ANS)

LETTERA DALLA BIRMANIA

Mandalay - (Birmania) - Scrive il Missionario Salesiano Don G. Balocco:

"Le feste di Natale furono celebrate a Mandalay con grande solennità. Una delle caratteristiche più interessanti fu "Lo albero di Natale" per i bambini della parrocchia. E' un fatto veramente degno di nota che in questi tempi di "famigliarazione" con un numero di figli sempre in diminuzione, nella parrocchia salesiana che conta appena 550 anime, abbiamo avuto alla distribuzione dei premi di Natale non meno di 160 bambini sotto i dodici anni. Questa è forse una lezione per le famiglie cattoliche delle nazioni "civilizzate".

Una iniziativa che fu introdotta a scopo di esperimento e che invece incontrò un successo insperato, è quella della Comunione per famiglie organizzata dalla Legione di Maria nella nostra parrocchia per il primo gennaio quest'anno. Si videro per questa circostanza persone alla Santa Comunione che non si erano fatte presenti né a Natale e neppure a Pasqua. Fu uno spettacolo commovente vedere le varie famiglie (tutte rappresentate) con a capo il padre e la madre, seguiti e circondati dalla loro famiglia, accostarsi alla Mensa Eucaristica con veri sentimenti di fede e di devozione. Lo scopo che ci eravamo proposti, cioè di rafforzare i legami familiari per far fronte ai pericoli sempre più numerosi e pressanti della età moderna contro la santità delle famiglie, sembra sia stato raggiunto, e speriamo che questa iniziativa porti frutti in mezzo alle nostre famiglie nel cui seno si formano le vocazioni indigene.

Dal primo gennaio 1957, i Salesiani della Lafon Memorial School di Mandalay in Birmania hanno introdotto l'uso della Buona Notte non solo a tutta la parrocchia che dirigono in quella città, ma pure a tutti i non cattolici del loro rione. Per mezzo di quattro altoparlanti installati sulla cima del campanile della bella chiesa gotica, alle otto pomeridiane il piccolo e breve programma si svolge sistematico e invitante. Si comincia con una corta introduzione musicale per attirare l'attenzione della gente: segue l'annuncio dell'ora - ritrasmessa da Londra alle otto in punto; poi viene un breve discorsetto in lingua birmanese che tratta sempre di argomenti morali. Ci si tiene un po' sulle generali per influenzare anche i non cattolici. Il breve programma termina con una preghiera. L'iniziativa ha incontrato larghe simpatie in tutte le classi di persone, inclusa la classe dirigente, e sebbene appena iniziata, si è già imposta all'ammirazione del pubblico. Speriamo che metta un piccolo seme in tante anime, e che questo seme, Deo adiuvante, porti un giorno fiori e frutti". (ANS)

"FIGLIO ADOTTIVO E BENEMERITO DI CUENCA"

Cuenca - (Ecuador) - S. Ecc. il Vescovo Mons. Manuel Serrano Abad, in occasione di solenni celebrazioni nella città di Cuenca, ha nominato il salesiano Don Carlo Crespi Canonico Onorario della Cattedrale. Nel decreto si enumerano le principali benemeritenze del Padre Cre-

spi: "Dopo lunghi anni di servizio missionario nell'Oriente Equatoriano, egli fu l'apostolo della scuola, dando a più di un migliaio di ragazzi non solo istruzione e formazione morale, ma anche pane, vestiario e libri, a costo d'innumerabili sacrifici; fondatore e organizzatore dell'unico teatro cattolico di Cuenca; apostolo del confessionale nella Chiesa della Regina Ausiliatrice; insigne interprete della musica religiosa, sa avvicinare la sua arte all'anima del popolo, con pregevoli esecuzioni non solo nella Diocesi di Cuenca, ma in tutta la Repubblica". La cittadinanza ha accolto con gioia tale nomina e il Municipio a sua volta ha confermato l'alto riconoscimento, nominando il P. Crespi "hijo preclaro y adoptivo de Cuenca" con una funzione solenne a cui era presente il Sig. Presidente della Repubblica. (ANS)

NUOVA PARROCCHIA IN UN SOBBORGO NEGRO

Elisabethville - (Congo Belga) - La nuova Parrocchia di S. Amando fu eretta nel 1955 nella periferia di Elisabethville. E' la quarta città indigena e conta 10.000 abitanti di colore, di cui la metà sono cattolici. In mancanza di personale, S. E. Mons. de Hempinne, Vicario Apostolico di Elisabethville, fece appello ai Salesiani. Il Padre Rason fu designato dai Superiori parroco della nuova chiesa. Il 15 gennaio 1956 fu inaugurata una cappella provvisoria, piccola abside addossata a un termitaio, per la quale gli alberi servivano da colonne e per riparare i fedeli dalla pioggia e dal sole: Messa, battesimi, istruzioni, tutto all'aperto. Il 25 dicembre, festa della parrocchia, venne il Vescovo a benedire, questa volta, una vera cappella, capace di 500 persone. Alle ore 8 si formò un vasto corteo di scouts, di oratoriani, di bambini delle scuole, cristiani e curiosi venuti per vedere il Vescovo. Il cammino di 2 Km. fu percorso in canti e preghiere; una vera processione. Cominciò quindi la cerimonia della benedizione, al termine della quale il Vescovo celebrò la prima Messa, resa solenne dai canti degli indigeni a voci miste. Il 30 dicembre ebbe luogo la comunione solenne dei bambini. Più di 50 bambini per la prima volta si accostarono al Banchetto Eucaristico. Impossibile descrivere l'impressione che produsse nei cuori di questi indigeni la bella cerimonia. Il lavoro non manca, neppure l'entusiasmo. Ciò che manca sono, come altrove, gli operai evangelici. (ANS)

UNA MERAVIGLIA DEL PAESE

Victorias-Bacolod - (Filippine) - La Scuola professionale D. Bosco è molto stimata dalle Autorità del Paese. Lo scorso dicembre fu onorata da una visita del Ministro dell'Educazione, con tutto il suo seguito, visita che si protrasse per due giorni, accuratissima. "Sembrava, scrive il direttore, che volessero scoprire il meccanismo segreto che fa andare così bene la scuola salesiana, e poi dichiararono apertamente che non capivano come mai le loro scuole professionali non riescono così bene, mentre qui trovavano una delle meraviglie del Paese, e ne erano orgogliosi. Il sacrificio diurno dei salesiani coadiutori è il segreto meccanismo che è difficile trovare in altri insegnanti: è il metodo di Don Bosco che fa miracoli anche con poveri mezzi e modesto personale". (ANS)

GLI ANGELI ALLA RADIO

Marienhäusen - (Germania) - La stazione radio di Francoforte ha voluto quest'anno che alla mezzanotte di Natale fosse un coro di ragazzi a trasmettere il messaggio angelico. Fu scelta a tal fine la Schola Cantorum della Casa salesiana di Marienhäusen, già nota nell'Assia per le sue belle esecuzioni. Sotto la direzione del M^o Don Puetz salesiano i ragazzi si prepararono con impegno straordinario alla eccezionale esecuzione natalizia. La vigilia di Natale vennero installati nella bella chiesa salesiana di Marienhäusen cinque microfoni coi relativi cavi di trasmissione. A mezzanotte in punto col suono delle campane della chiesa parrocchiale ebbe inizio la funzione. La chiesa era gremita all'inverosimile. Vennero eseguiti magistralmente i più bei canti natalizi del secolo XIV, XV e XVI. Per un'ora e un quarto le voci limpide dei ragazzi di D. Bosco fecero l'effetto del canto degli angeli sulla Grotta di Betlemme: così assicurano le moltissime lettere gratulatorie pervenute da ogni parte della Confederazione Germanica alla Direzione salesiana. (ANS)

LA MESSA DI NATALE PER TELEVISIONE

Tokyo - (Giappone) - La funzione di Natale con Chiesa strapiena di fedeli e di pagani curiosi, fu messa in onda dalla televisione di Tokyo K. H. N. che ne prese i punti più salienti: l'ingresso del celebrante coi ministri e il clero, la folla dei fedeli, e la Schola Cantorum, formata da ragazzi delle scuole elementari delle Suore e diretta da un Salesiano, che cantarono alla perfezione come soprani e contralti nella Messa a 4 voci del Salesiano Don Cimatti, sul tema della musica di Don Bosco nella lode: "Ah si canti in suon di giubilo", l'Ave verum del Perosi, ecc. Il giorno appresso la ripresa fu trasmessa alle ore 12, sempre per televisione, a tutto il Giappone. Dopo il Natale pagano, balli canti pranzi ecc., appariva la Chiesa di Meguro, col suo campanile e la Croce illuminata, poi la funzione cattolica; si chiuse con la presentazione del grande Crocifisso dell'altare maggiore, dall'insieme al particolare della sola artistica testa. (ANS)

NOTIZIARIO MISSIONARIO - MANIPUR (INDIA)

DUECENTO CHILOMETRI SUI MONTI DEL MANIPUR: S. E. Mons. Marengo, Vescovo Salesiano, assieme al Missionario Don Ravalico ha recentemente conchiuso una lunga escursione apostolica sui monti sud-occidentali del Manipur. Dalla sua Sede di Dibrugarh, ad oltre 700 Km. di distanza, S. E. raggiunse Imphal, la capitale dello Stato del Manipur, parte in ferrovia e parte in aereo. Da qui assieme a Don Ravalico, percorse una settantina di chilometri in jeep sull'altopiano centrale fino a raggiungere i monti del sud. Incominciò allora la lunga ed estenuante marcia per viottoli e sentieri impraticabili, attraverso foreste interminabili dove bisognava strisciare per terra, superando valli e torrenti senza numero e ... senza ponti! Così per una dozzina di giorni coprendo ogni giorno la media di 16 chilometri. Alla fine raggiunsero i due villaggi di Senvon e Rokot ove ebbero la gioia di trovare un centinaio di famiglie decise ad abbracciare la fede cattolica. Era la prima volta che il Missionario giungeva in quella zona lontana e difficile.

SIGNORE, LASCIAMI MORIRE! Il Missionario salesiano Don Ravalico scrive: "Durante una mia escursione sui monti sud-occidentali del Manipur, un giorno, come Elia, anch'io chiesi al Signore la grazia di lasciarmi morire in pace! Ero già molto stanco per il lungo cammino e un ginocchio mi doleva assai, quando cominciò a piovere dirottamente. Non c'era possibilità di rifugio o di sosta. Bisognava andare avanti! Ma dopo una buona ora di quel diluviare e di quel camminare, mi sentii venir meno e mi gettai ai piedi di un albero sospirando: "Signore, non ne posso più... lasciami morire!" - Allora il catechista si chinò su di me, estrasse dal termos una tazza di caffè caldo, mi obbligò a prenderla dicendomi: "Bevi, Padre, perchè la via è ancor lunga e non possiamo fermarci: se la notte ci sorprende qui siamo perduti"! E dovetti rialzarmi e andare avanti... Il Signore ci aiutò visibilmente".

MISSIONARI: GRAN DOTTORI! - I Missionari Salesiani nel Manipur sono ormai da tutti considerati come "gran dottori". Essi portano sempre una buona scorta di medicinali e ne fanno larga distribuzione a quei poveri indigeni che non vedono mai il dottore. Al loro arrivo nei villaggi si ripetono le scene evangeliche quando una "multitudo languentium" faceva ressa attorno al Divin Maestro. Vere turbe di ammalati sono là ad attendere il missionario e non lo lasciano più in pace e vogliono la guarigione o la medicina. Tutti sono persuasi che le medicine del missionario sono di effetto infallibile! - In quest'opera di Buon Samaritano si distingue particolarmente S. E. Mons. Marengo che in fatto di malattie e di medicine ha una conoscenza e una esperienza eccezionali. Dopo la S. Messa per ore ed ore egli si prodiga a curare quei poveretti che fanno ressa attorno alla capanna-episcopio. Per tutti ha la medicina appropriata, per tutti un sorriso ed una buona parola. Le Autorità governative del Manipur, riconoscenti per quest'opera umanitaria svolta dai missionari, somministrano liberamente tutti i medicinali che desiderano dicendo loro: "Noi abbiamo la massima fiducia in voi. Siccome i nostri dottori non possono arrivare in quei villaggi, siamo contenti che ci andiate almeno voi e portiate un po' di sollievo a quei poveretti".

LA MEDICINA DEL VESCOVO! - A proposito delle medicine "infallibili" che S. E. Mons. Marengo somministra durante le sue visite pastorali nel Manipur, capitò tempo fa al Missionario salesiano Don Ravalico il seguente lepido episodio. Giunto nel villaggio di Choithar si trovò subito circondato da numerosi ammalati che chiedevano la medicina. Tra questi c'era anche un vecchietto con una bottiglietta in mano. Quando giunse il suo turno, egli porge la bottiglia al Missionario e gli dice senz'altro: "Voglio la medicina del Vescovo". "Oh, bella! - esclama il Missionario - ma che razza di medicina era quella? - Non so - rispose il vecchio imperterrito - ma tre mesi fa quando il Vescovo passò di qui mi diede una medicina che mi fece molto bene. Ora voglio ancora quella medicina!". (ANS)

UNA NUOVA OPERA SALESIANA

Chathalath - (India) - Gli Arcivescovi Attipetty e Parecattil, molti Prelati e un gran numero di Autorità civili parteciparono all'inaugurazione di un nuovo Oratorio Salesiano nel distretto di Ernakulam. S. E. Mons. Attipetty ringraziò l'Ispettore salesiano e lo pregò di far giungere al Rettor Maggiore i ringraziamenti più vivi dell'Archidiocesi e dell'intera città di Ernakulam per questa nuova fondazione che potrà attrarre migliaia di giovani alla vera religione. (ANS)

L'INCORONAZIONE DI N. SIGNORA DI MYLAPORE

Mylapore - (India) - Raramente Mylapore fu testimone di tanto splendore, entusiasmo e devozione come domenica 23 dicembre u. s. quando i cattolici di Madras si radunarono a migliaia per assistere all'incoronazione dell'antica statua di Nostra Signora di Mylapore da parte di S. E. Mons. Mathias, Arcivescovo di Madras e alla proclamazione della cattedrale metropolitana a Basilica Pontificia. S. E. Mons. Mathias nel suo discorso ricordò come l'incoronazione e l'elevazione avvenivano nel 350° anniversario della fondazione della Diocesi di Mylapore (1606), nel settantesimo della creazione della sede metropolitana di Madras (1886) e nel sessantesimo della consacrazione della Cattedrale di San Tommaso (1896). (ANS)

SPERANZE DELLA CHIESA

Mawlai - (India-Assam) - Nel dicembre u. s. nello Studentato Teologico salesiano di Mawlai si ebbero ordinazioni in numero consolante: 15 chierici ricevettero i primi Ordini Minori e 13 il suddiaconato, mentre 6 diaconi furono ordinati sacerdoti nella cattedrale di Shillong per mano di S. E. Mons. Ferrando. Numerosissimi fedeli seguirono il rito con pietà e interesse e poi passarono a baciare, con profonda commozione, le mani dei nuovi consacrati. (ANS)

TRIONFI SCOLASTICI

Gauhati - (India) - Il Collegio salesiano D. Bosco si distinse fra tutti per i risultati ottenuti negli esami annuali di licenza liceale, con una media del 90 per cento di promossi e con una classifica che li pone fra i migliori della città. Uno di essi meritò una borsa di studio. Anche alcuni Ex-allievi studenti universitari, si distinsero nella classifica generale. Questi allievi del Collegio D. Bosco, nel giorno della "FESTA DEI BAMBINI", con un interessante programma intrattenerono un pubblico di oltre 10 mila persone che facevano corona al nuovo Governatore. Essi, nella loro impeccabile divisa, con la loro sfilata al suono di fisarmonica suonata dal Coad. Felix, con le loro spettacolose piramidi e riuscitissimi giuochi, meritavano calde lodi dal Governatore e scrosci di applausi dalla grande folla di spettatori. (ANS)

VISITATORI DELLA CAPITALE

Imphal - (India) - La Residenza Missionaria "Domenico Savio" di Imphal, ebbe l'onore di una visita del Vice-segretario degli Affari Interni del Governo dell'India, che era accompagnato dall'Ufficia-

le incaricato speciale per il benessere delle tribù. Essi che si trovavano da qualche giorno nel Manipur, vennero invitati da quelle Autorità a visitare il "Pensionato Don Bosco" e la "Scuola salesiana di tessitura S. Anna", ritenuti come modelli del loro genere. I visitatori rimasero altamente soddisfatti e lodarono tale opera, dicendo di essere meravigliati nel vedere il fiorire e il progresso delle Istituzioni salesiane in così breve tempo. Chiesero consiglio per migliorare le sorti delle numerose tribù che popolano lo Stato di Manipur. Gli illustri visitatori con il loro plauso lasciarono anche una graziosa offerta e portarono con sé il gradito ricordo della visita fatta. (ANS)

MESSA DI DIAMANTE

Battersea - (Inghilterra) - Padre McCarthy di 84 anni è il primo sacerdote salesiano d'Inghilterra. Ordinato con la dispensa di un anno per la sua inferma salute ha recentemente cantato con chiarezza e sicurezza la sua Messa di Diamante. Nei suoi 60 anni di sacerdozio ha visto il crescere dell'Ispettorato Anglo-Irlandese dalla prima casetta di Battersea alle attuali 25 fondazioni. La sua opera di sacerdote e di salesiano si svolse, oltre che in Inghilterra, anche in New York come parroco, e come predicatore nel Nord e nel Sud America. Fu anche in Italia come Segretario per la lingua inglese del Rettor Maggiore. (ANS)

DON BOSCO E LA BUONA STAMPA

L'Aja - (Olanda) - Basandosi sulle direttive pontificie il Partito Democristiano (K.V.P.) Olandese è riuscito a basare la vita sociale economica del paese sull'Organizzazione delle Aziende in Enti Pubblici (P.B.O.). Si è costituita quindi l'Associazione degli editori e dei librai cattolici olandesi. Il Sig. Verbiest, editore a Tilburgo, è pure fondatore e presidente della IDIL, un'organizzazione di cattolici colti, intesa a recensire, senza scopo di lucro, i più importanti libri in olandese al loro primo apparire. Già più volte l'esempio e gli insegnamenti di Don Bosco riguardo alla stampa furono presentati nella rivista mensile dell'IDIL. A primo presidente della nuova unione di editori cattolici fu eletto il figlio del cooperatore salesiano il Signor Ferdinando Verbiest, che continua il lavoro del padre. (ANS)

CAMPIONE DI NUOTO

Asuncion - (Paraguay) - Nel mese di dicembre risultò Campione di resistenza nel nuoto il paraguaiano Gilberto Ruiz, Ex-allievo salesiano. Cominciò il suo percorso in Concepcion con un bel segno della Croce davanti ad un imponente pubblico che lo accomiatava, dopo aver ricevuto la Benedizione di Maria Ausiliatrice. Sulla poppa del vaporetto che lo precedeva volle che fosse appesa l'effigie dell'Ausiliatrice e di D. Bosco. Quando, dopo 105 ore e mezzo, avendo percorso più di 200 Km., si trovò in mezzo a un'ingente moltitudine che lo applaudiva, egli offrì il suo trionfo a Maria Ausiliatrice recitando davanti alla sua immagine, senza rispetto umano, un'Ave Maria con tutti i suoi ammiratori. E continuò a proclamare che è un trionfo di Maria Ausiliatrice. (ANS)

PREZIOSISSIMA VISITA

Varsavia - (Polonia) - A Kutno, il 14 novembre scorso, celebrandosi nello Studentato filosofico salesiano l'onomastico dell'Ispettore Don Stanislao Rokita, i religiosi di D. Bosco ebbero l'ineffabile gioia della visita di S. Em. il Card. Wyszynski, Primate di Polonia, che col suo Ausiliare, Mons. Baraniak, Vescovo salesiano, dopo tre anni di prigionia, tornava nella sua sede Metropolitana. Appena si diffuse la notizia che il Card. Wyszynski si sarebbe fermato a Kutno, il Clero e tutta la popolazione della città e dei dintorni si riversarono nella Casa salesiana. L'Ispettore salesiano lo salutò con un vibrante discorso nel quale, dopo aver accennato alle grandi sofferenze che i due Prelati avevano sostenuto per amore di Gesù Cristo e delle anime, li ringraziò vivamente di essersi degnati di prolungare il loro viaggio per fare visita alla Ca-

sa di D. Bosco e li assicurò che i Salesiani continueranno a pregare fervorosamente per loro. La popolazione profondamente commossa davanti ai due martiri, piangeva. S. Em. rispose con un cordiale discorso e con la Benedizione Pastorale. (ANS)

DON BOSCO NELLA SCOZIA

Edinburg - (Scozia) - Quantunque Edinburg non abbia ancora Casa Salesiana, tuttavia anche quest'anno vi si è celebrata, con grande concorso di fedeli e specie di giovani, la festa di S. Giovanni Bosco organizzatavi dall'Associazione D. Bosco dei Maestri Cattolici. La solenne celebrazione ebbe luogo nella cattedrale presente l'Arcivescovo e Mons. Breen. La messa "Cum Jubilo" cantata dai maestri e numerosissimi loro allievi fu un vero avvenimento. L'inno proprio dell'Associazione in onore del Santo chiuse la funzione. Da notare che poco lontano esiste ancora la casa dell'eresiarca Giovanni Knox, che tanto fece per cancellare la fede e specialmente la Messa da Edinburg e dalla Scozia. Anche nella diocesi di Motherwell ebbe luogo la stessa festa organizzata pure dall'Associazione Don Bosco dei Maestri cattolici. (ANS)

S. A. IL PRINCIPE DI MONACO AL SANTUARIO DEL TIBIDABO

Barcellona - (Spagna) - Nel loro viaggio di nozze il Principe di Monaco e la sua gentile Signora Principessa Grace Kelly trascorsero un'ora a Barcellona e nel poco tempo loro disponibile vollero salire al Tibidabo (dove spesero la maggior parte del loro tempo). Uno degli accompagnatori, avido di impressioni singolari, disse al figlio del Console di Monaco che il salire sulla torre d'acciaio, dalla quale si godeva una meravigliosa vista sulla città, portava fortuna alle Signore. Ma l'originale trovata non ebbe esito; i Principi non vollero salire, ma entrarono senz'altro nel magnifico Tempio per implorare le benedizioni sul loro cammino. Grace Patrizia si coprì il capo con un velo di seta che aveva tenuto tutto il tempo piegato in mano. Raccolti, Raniero pregava a testa bassa mentre la Principessa teneva gli occhi fissi all'altare. Al suo ritorno a bordo del "Constitution" il Principe Raniero manifestò la bella impressione che riportava da questa sua rapida visita al Tibidabo e alla città e decise di ritornarvi nella prossima primavera con il suo "yacht" particolare.

Altra visita illustre ebbe il Tempio del Tibidabo nella persona dell'Illustrissimo Sig. G. Davis Lodge Ambasciatore degli Stati Uniti e Signora, accompagnati dal Corpo Consolare di Barcellona, dal Capo della Casa Americana e seguito. Entrati nella cripta, dopo alcuni istanti di raccoglimento, l'Ambasciatore si indugiò a visitare minutamente le ricche colonne e gli artistici capitelli, i ricchi mosaici, la devota Via Crucis... Salito poi con l'ascensore nel tempio ancora in costruzione, notò subito il contrasto dei blocchi di pietra delle torri e dei pinnacoli con il cemento armato dei suoi grataceli. Fine osservatore, l'Ambasciatore si soffermò con vivo interesse ad ammirare tutto. Che la visita al Tempio Espiatorio di Spagna abbia lasciato veramente grata impressione, si rileva chiaramente da una lettera pervenuta dall'Ambasciata Americana al Direttore del Tibidabo: "Ci impressionò molto il gruppo dei piccoli cantori che cantarono divinamente, gli splendidi altari, le vetrate policrome, gli Scudi di tutte le province di Spagna e paesi Hispano-Americani e finalmente il panorama. Tutto è una meraviglia!". (ANS)

NELLA SPAGNA SALESIANA

Madrid - (Spagna) - Il Rev.mo Don Modesto Bellido, Consigliere Generale dei Salesiani per le Missioni e i cinque Ispettori Salesiani di Spagna sono stati ricevuti, per una visita di omaggio, da S.E. il Capo dello Stato, Gen. Franco, che si interessò e congratulò vivamente per lo sviluppo dell'Opera Salesiana nel Paese. Il Generalissimo ha accettato con piacere la Presidenza Onoraria per i festeggiamenti del 75° anniversario della Congregazione Salesiana in Spagna. (ANS)

MEDAGLIA D'ARGENTO A UN SALESIANO

Sabadell - (Spagna) - La città di Sabadell ha concesso al suo concittadino Giuseppe Sabaté, Coadiutore salesiano, la Medaglia d'Argento, in riconoscenza del suo lavoro pedagogico come insegnante e per la sua abnegazione durante un'epidemia di grippe scoppiata in Sarrià, nonché in occasione della catastrofe della fabbrica "FLORALIA" di alcuni anni addietro. Anche la città di Madrid volle conferire al degno Figlio di D. Bosco la Medaglia Cittadina in occasione del suo giubileo d'oro di Professione Religiosa. (ANS)

NOTIZIE DAL VIET NAM

Thu Duc - (Viet Nam) - L'Ispettore Salesiano di Hongkong (Cina), Filippine e Viet Nam, Don Mario Acquistapace, scriveva il 7 dicembre, vigilia dell'Immacolata: "Tutto intorno a me è un fervore di preparazione per l'Accademia di questa sera e la Festa di domani. L'entusiasmo dei cari giovanetti Vietnamesi, i bei canti, la Chiesa addobbata con gusto e cuore, i due chierici sereni e affaccendati in mezzo ai loro assistiti, benchè arrivati qui da due sole settimane, la partecipazione di tutti, mi danno l'impressione di una casa salesiana di fervide tradizioni. Non fa meraviglia quindi lo sbocciare di numerose vocazioni. Sono a Thu Duc perchè ho la fortuna di far parte della Delegazione Filippina di Vescovi e preti in visita al Viet Nam e ospiti del Governo. Ho partecipato con vantaggio delle nostre opere a ricevimenti ufficiali ed ho potuto avvicinare persone influenti. Il Presidente stesso, ottimo cattolico, dietro mio invito ha onorato di una sua visita questa casa di Thu Duc. E' rimasto veramente soddisfatto ed ha promesso delle macchine per la Casa di Govap, quella che soprattutto gli interessa, e per la quale aiuta anche le altre due che sono vivai di vocazioni. Domenica sarò a Dalat per combinare qualche cosa di definitivo per l'acquisto del Monastero Benedettino, aiutati in gran parte dalla Propaganda Fide, grazie alle raccomandazioni di Mons. Caprio, inviato dalla Santa Sede al Viet Nam, e del Vescovo locale che disse una delle sue prime messe a Maria Ausiliatrice in Torino. Stabiliremo a Dalat, luogo fresco, tranquillo e di villeggiatura ove tutti i religiosi di Viet Nam hanno la loro casa di formazione, il nostro aspirantato. A suo tempo forse accanto ci metteremo la casa di salute e di riposo per i Confratelli ammalati e anziani di questa Ispettorìa. Non può immaginare la bellezza di una casa salesiana vietnamita quando ci sia un minimo di personale. Davvero un piccolo paradiso! A questa casa di Thu Duc sono affiliate quella di Govap, Ospizio per piccoli operai con alcune macchine, in attesa di quelle che il Governo ci farà avere dall'Aide américaine, e quella di Dalat, ove si trova un gruppo di orfani grandi che lavorano il bel terreno annesso al Convento. Qui a Dalat metteremo l'Aspirantato richiamando quelli che temporaneamente abbiamo mandati ad Hongkong, affinchè insieme formino un bel gruppo e prendano i titoli di studio della loro Nazione... E' veramente consolante il prodigioso fiorire delle vocazioni in questo Paese ..". (ANS)

RASSEGNA DI NOTIZIE

Il Procuratore Generale dei Salesiani a ROMA ha presentato al S. Padre l'omaggio dei volumi editi a cura dell'Istituto Superiore di Pedagogia del Pontificio Ateneo Salesiano di Torino, a prova del buon lavoro a cui si attende in quel ramo della Facoltà di Filosofia. In una lettera del Sostituto Mons. Dell'Acqua il S. Padre si compiace del fervore di propositi in un campo così caro ai Figli di D. Bosco e benedice facendo voti che lo zelo, onde è animata la loro didattica educativa, sia leva possente per una soda formazione cristiana. (ANS)

L'Unione Editori Cattolici Italiani di ROMA ha bandito per il 1957 un Premio per un'Opera narrativa (romanzo). A tale Premio potranno concorrere tutti gli scrittori con "opere inedite" segnalate per intrinseci valori di contenuto e formali. Il Premio U. E. C. I. "Alessandro Manzoni 1957" sarà proclamato a Roma il 31 gennaio 1958, festa di S. Giovanni Bosco, Patrono degli Editori Cattolici. (ANS)

Nel quadro della campagna annuale indetta dall'Azione Cattolica Italiana sul tema "Educazione cristiana e scuola", l'Associazione Italiana Maestri Cattolici celebrò il 31 gennaio a ROMA la festa di S. Giovanni Bosco con una conferenza del Prof. Nazareno Padellaro, Direttore Generale del Ministero della P. I., ed una accademia musicale, nell'Aula Magna del Pontificio Ateneo Lateranense. Il Prof. Padellaro illustrò la figura e l'opera di S. Giovanni Bosco. Erano presenti S. Em. il Card. G. Pizzardo, alcuni Sottosegretari di Stato, Direttori Generali, Ispettori e Direttori didattici. (ANS)

Anche nella Città del Vaticano la festività di S. Giovanni Bosco fu celebrata con particolare solennità. Di primo mattino il Cardinale Nicola Canali si recò nella Casa Salesiana del Vaticano e, nella Cappella celebrò la Messa presente la Comunità salesiana. Successivamente nella Cappella del Governatorato, Mons. Primo Principi, Segretario della Commissione per lo Stato della Città del Vaticano, celebrò la Messa per i dipendenti della Tipografia Poliglotta e di quella dell'Osservatore Romano. (ANS)

Nella Casa salesiana S. Tarcisio (presso le Catacombe di S. Callisto) a ROMA, la festa di S. Giovanni Bosco fu celebrata con particolare solennità. Disse la Messa della Comunità S. Ecc. Mons. Federico Callori di Vignale, Maestro di Camera di S. Santità Pio XII. L'illustre Prelato si dichiara salesiano di anima, perchè ebbe a Padrino di Cresima il Ven. D. Rua e appartiene a una Famiglia che nelle Memorie Biografiche di D. Bosco è ricordata più di cento volte. Alla Messa erano presenti illustri personalità, come il Ministro di Uruguay presso la S. Sede Dott. P. Brugnini, Ex-allievo del Collegio salesiano PIO IX di Villa Colon. (ANS)

L'Ufficio Stampa Centrale dei Salesiani (Sezione Film) ha preparato un altro interessante documentario "RAGAZZI AI MONTI E AL MARE". Il film illustra l'organizzazione salesiana per l'assistenza giovanile e la vita nelle colonie marine e montane, sia dei Salesiani che delle Figlie di M. A., passando in rassegna le varie ore della giornata dedicate all'allegria e alla salute fisica e morale, con i vari intermezzi di studio, lavoro, preghiera, gite, iniziative varie. Il film in bianco e nero, è pure doppiato nelle principali lingue straniere. (ANS)

E' giunto a VARAZZE (Italia) il noto presentatore della radio-televisione americana, Dino Fazio, invitato in Italia per un breve periodo di riposo. Uno dei suoi primi pensieri è stato per l'Oratorio D. Bosco - e ha chiesto notizie della vita del teatro: ricorda ancora l'emozione del primo debutto palcoscenico salesiano. Si è fermato a richiamare nomi dei primi Superiori salesiani e dei compagni di un tempo. Afferma che non dimenticherà facilmente l'Oratorio e gli insegnanti di D. Bosco. (ANS)

Nell'occorrenza della festa di S. Giovanni Bosco a VIAREGGIO (Italia) nella nuova Chiesa Parrocchiale dedicata al Santo della gioventù l'Arc. Mons. Torrini benedisse le quattro campane dedicate alla Madonna di Fatima, a Cristo Re, a S. Giuseppe e a S. Giovanni Bosco: quest'ultima porta l'effigie e il nome del Santo con l'iscrizione: "Il suono della campana più piccola è la voce di S. Giovanni Bosco: o Padre, proteggi noi e i nostri figli!". (ANS)

E' stato inaugurato ad HAINA (Repubblica Dominicana) un nuovo padiglione della Scuola-Convitto "Presidente Trujillo", alla presenza del Segretario di Stato per la Previdenza e Assistenza Sociale, il Sig. Gilliami, del Personale del Dipartimento e di molti rappresentanti di Istituti Religiosi. Dopo la Messa il Sig. Segretario a nome del Governo fece la consegna ufficiale della nuova Scuola alla Società Salesiana, nella persona dello Ispettore. (ANS)

Ad AMERSFOORT (Olanda) si è iniziata la costruzione di una nuova Scuola tecnica per esterni. La direzione sarà affidata ai Salesiani della Scuola tecnica D. Bosco, di Leusden. (ANS)

Il Presidente della Repubblica del Paraguay, General Stroesner, visitò la Scuola agraria di YPACARAI. E' la prima del genere aperta dai Figli di Don Bosco nel Paraguay ed è circondata di universale stima. Il Presidente rimase tanto soddisfatto di quest'Opera e del lavoro dei Salesiani che offerse il suo deciso appoggio per l'ampliamento della Scuola in maniera che possa educare un numero triplicato di alunni. (ANS)

Nell'anno in corso 1956-57 nella Spagna la Congregazione Salesiana, che è divisa in cinque fiorenti Ispettorie, conta nelle sue Case di formazione 212 Novizi e 2.265 Aspiranti che intraprendono i primi passi verso la vita religiosa o sacerdotale. Consolante fioritura di vocazioni sul sangue sparso dai 94 Salesiani, vittime della persecuzione rossa spagnuola, venti anni or sono, di cui si è già iniziato il processo di beatificazione. (ANS)

La Missione salesiana di ZURIGO (Svizzera) il 16 dic. scorso ebbe l'onore di una visita del nuovo Console Generale d'Italia, S. Ecc. il Ministro Federico Pescatori. Dopo la visita alla Chiesa e ai locali della Missione, S. Ecc. ebbe parole di ammirazione e di elogio per l'opera cristiano-morale-sociale svolta dai Salesiani a vantaggio degli emigrati italiani. (ANS)

Nel Centenario della morte di San

Domenico Savio

(9 marzo 1857)

Ecco il BREVE di S. Santità Pio XII, che proclama S. DOMENICO SAVIO PATRONO DEI "PICCOLI CANTORI"

PIO XII Papa

a perpetua memoria

I fanciulli che con le loro liete voci eseguono le sacre lodi mentre fanno risuonare i Templi cristiani di canti festivi, commuovono gli animi degli ascoltatori e li elevano verso l'invisibile, a pensieri celesti. Per tale ragione questa Sede Apostolica ha sempre favorito e incoraggiato queste Corali e Noi Stessi abbiamo circondato di particolare benevolenza i "Pueri Cantores" quando, al uni anni fa, nella Basilica di S. Pietro, intorno a noi festanti, facevano risuonare incantevoli esecuzioni sotto la Cupola Michelangiola. I loro Presidenti, appartenenti a 26 Nazioni, raccolti in una recente Assemblea, ci hanno fatto pervenire la supplica perchè proclamiamo S. DOMENICO SAVIO, che sotto la guida di S. Giovanni Bosco cantava con fervido amore le lodi divine, come celeste Patrono presso Dio di "Pueri Cantores". A questa supplica, appoggiata dalla raccomandazione del Nostro caro Figlio Maurizio Feltin, Cardinale di S. Romana Chiesa e Arcivescovo di Parigi, con animo lieto, Noi abbiamo deciso di accondiscendere, Noi che abbiamo elevato agli onori dei Beati e dei Santi questo Fanciullo, pieno di soavità e fragrante di liliace candore, la cui imitazione Noi abbiamo proposta a tutta la gioventù. Pertanto, su Decreto della Sacra Congregazione dei Riti, Noi, di certa scienza e dopo matura deliberazione, con la pienezza del Potere Apostolico, eleggiamo e dichiariamo con la presente Lettera e per sempre, S. DOMENICO SAVIO, Confessore, come CELESTE PATRONO presso Dio dei "PUeri Cantores", con tutti gli onori e i privilegi liturgici normalmente attribuiti ai Patroni di Associazioni e di Ordini. Nonostante qualsiasi disposizione in contrario. Questo proclamiamo e stabiliamo, decretando che questo Nostro Scritto è e rimane perpetuamente stabile, valido ed efficace...

(omissis)

Dato a Roma, presso S. Pietro, sotto l'anello del Pescatore, l'8 di giugno dell'anno 1956, 18° del Nostro Pontificato.

D'ordine speciale del Sommo Pontefice
Per S. Em. il Card. incaricato degli
Affari pubblici della Chiesa
Gildo Brugnola
Segretario dei Brevi Pontifici.

ARTICOLO

SESSANTENNI DI VITA MISSIONARIA!

La Missione del Mato Grosso festeggia quest'anno due sessantenni di vita missionaria; date che non possono passare inosservate perchè rappresentano davvero qualcosa di straordinario. Per questo i Salesiani del Mato Grosso si rallegrano con i due fortunati anziani, e con loro ringraziano il Signore. Essi sono: il Sacerdote Giuseppe Galbusera di Terno d'Isola (Bergamo) con 84 anni di età, e il catechista-coadiutore Secondo Busso di Giarole Monferrato (Asti) di 80. Essi vennero nel Mato Grosso nel 1897, e in così lungo periodo solo una volta fecero ritorno in patria per rivedere i luoghi nati, parenti e amici, e per ritemprarsi un poco nello spirito e nel corpo.

Padre Galbusera, durante il noviziato a Foglizzo, un giorno s'incontrò col P. Antonio Malan, che era in giro di propaganda per raccogliere mezzi e personale per la Missione da poco iniziata fra i Bororo, e si sentì dire a bruciapelo: "Lei verrebbe volentieri con me nel Mato Grosso"? Il Chierico Galbusera, alludendo al suo carattere vivo e alla sua esile corporatura, scherzosamente rispose: "Se un matto piccolo può fare qualche cosa nel "matto grosso", eccomi pronto"! Non ci fu bisogno di altro: rimasero intesi e poco dopo Padre Malan annunciava al "matto piccolo" che qualche cosa avrebbe fatto anche lui nel Mato Grosso, ove lo accompagnava nel 1897, giungendo a Cuiabà nel mese di giugno.

Il Ch. Galbusera aveva già fatto parte degli studi teologici nel seminario diocesano di Bergamo e perciò l'anno seguente venne ordinato sacerdote, di modo che è prossima anche la sua Messa di "Diamante". P. Malan ebbe sempre in grande stima e considerazione l'opera del nostro Missionario che per molti anni fu il suo valido braccio destro, specialmente nell'amministrazione e per i fornimenti di quanto bisognava la nuova missione dell'altipiano orientale, fra i Bororo del Rio das Mortes. Così, senza vedere nè missione, nè selvaggi, P. Galbusera per loro lavorava e si sacrificava: solo negli ultimi anni di vita egli non solo vide il campo missionario, ma anche il frutto dei suoi lavori. Il Signore gli concesse di passare in relativo riposo una vecchiaia sana e vegeta nella Missione di Meruri, diffondendo intorno a sè il sorriso della più schietta allegria.

Con P. Galbusera nel 1897 partì per Cuiabà anche il catechista-coadiutore Secondo Busso. Giunto al suo campo di Missione (una colonia governativa fra i Bororo del Rio S. Lorenzo) si presentò al Superiore P. Balzola, a lui sconosciuto, e con tutta semplicità gli chiese: "Lei è il parroco di questi posti? Eccomi pronto a lavorare". E i due missionari lavorarono assieme piantando croci in villaggi Bororo e in aziende di civilizzati, ma più che tutto disseminando il Vangelo di Gesù nei cuori coll'esempio e coll'infessato lavoro.

Nel 1908 il catechista Busso fu inviato fra i Bororo dell'altipiano ove rimase ininterrottamente e ancora adesso vi spende la sua vecchiaia robusta in un infessato lavoro di agricoltore, sempre con i suoi cari indii. "Ad uno di essi, egli ricorda di tanto in tanto, io devo la mia vita, perchè quando le acque del Rio das Garças stavano per travolgermi, egli mi salvò da sicura morte".

Nonostante gli 80 anni per lui non è ancora tempo di riposo. "Vorrei morire con la zappa in mano, dice spesso, ma, ben inteso, col lavoro santificato dalla preghiera, da buon figlio di Don Bosco."

Questi sono i cari anziani con cui ci ralleghiamo, ai quali facciamo auguri e sui quali invochiamo le più elette benedizioni del Cielo. Certamente deve essere di conforto poter dire: "Ho dato per amore di nostro Signore non un bicchiere di acqua fresca, ma sessant'anni di vita missionaria".

Campo Grande (Brasile - Mato Grosso),

Don Cesare Albisetti
Missionario Salesiano

Nel 30° della morte di Don BalzolaARTICOLOSINGOLARE FORZA COMUNICATIVA DI UN GRANDE MISSIONARIO

Per molti anni Don Giovanni Balzola interessò e commosse con le sue relazioni piene di vita e di fede i lettori di cose missionarie, specialmente sul Bollettino Salesiano. All'Oratorio il nome di Don Balzola era pronunziato con rispetto e venerazione; egli si presentava alla nostra fantasia come un eroe ed erano avidamente attese le sue relazioni. Mi è caro quindi ricordarlo nel trentesimo anniversario della sua scomparsa.

Lo conobbi nel 1914 quando, nel mio primo viaggio sul fiume Paraguai, fra le città di Corumbà e Cuiabà, ad un certo punto il vaporino si accostò alla sponda e vidi salire un sacerdote piuttosto basso e magro, ma tutto vita e nervi. Subito fu abbracciato dal nuovo Vescovo missionario Mons. Antonio Malan, che per la prima volta, dopo la sua consacrazione, si recava a Cuiabà. Tutti i signori della comitiva abbracciarono il novello arrivato. Mi avvicinai anch'io per riverirlo; mi diede un'energica stretta di mano, mi battè sulla spalla due o tre colpetti con la palma della mano e sorridente mi diede un cordiale "ben venuto". Era Don Balzola e avrei desiderato intrattenermi subito con lui, ma gli altri se lo portarono in loro compagnia e non ebbi più occasione di parlargli. Però non mi stancavo di osservarlo, specialmente quando si trovava con Monsignore erano le ultime conferenze che i due missionari facevano insieme, perchè Don Balzola, scelto per iniziare la missione del Rio Negro (Amazoni), poco dopo partiva per la nuova destinazione.

Ora, fra i Salesiani, sono pochi quelli che l'hanno conosciuto; meno ancora fra i Bororo. Però ultimamente venne alla missione di Sangradouro un Bororo del Rio Vermelho; era già abbastanza attempato e parlandomi uscì nell'espressione: "Pai gratu". Subito gli chiesi: "Tu hai conosciuto Don Balzola?" Rispose di sì, facendosi un dovere di aggiungere subito parole di lode pel missionario, il quale "era tanto buono!" - La frase: "pai gratu" non è che la corruzione delle parole portoghesi: "pai grande", con le quali Don Balzola soleva chiamare il Signore (Papà grande). Siccome poi l'aggruppamento "gran-de" non è accessibile alla pronuncia Bororo, così essi lo trasformarono in: "pai gratu".

Ora che mi trovo tutto immerso nello studio della lingua e dei costumi Bororo, quante volte mi viene di ricordare il caro Don Balzola, e spesso mi faccio la domanda: "Come avrà fatto il buon missionario a catechizzare?" Perchè è noto che di lingua Bororo ne sapeva ben poco. Egli stesso un giorno, con incomparabile semplicità, esclamò: "Pensavo di saper parlare questo linguaggio, e invece vedo che non ne so un bel nulla!" - Eppure egli parlava, si faceva capire, teneva attentissima una bella corona di Bororo in catechismi di non breve durata. Intanto il vocabolario Bororo di Don Balzola era di poche dozzine di parole, alle quali dava i più impensati significati a seconda dei gesti, del tono della voce, dell'espressione del volto. Sicuro! Perchè bisogna sapere che quando parlava, non solo la lingua, ma il corpo tutto, e specialmente gli occhi, erano in movimento.

In un discorso nella festa dell'Epifania descrisse il viaggio dei Re Magi come avvenisse in pieno Mato Grosso, e commosse quegli indi quando il Re venerando dalla lunga barba si prostrò ad adorare il "Pai gratu" fatto piccolino per noi. Era cosa che faceva stupire e un profano avrebbe pensato che l'oratore parlasse Bororo fiorito, perchè l'oratore non si fermava mai e, per sua parte l'uditorio era attentissimo, uscendo spesso in esclamazioni o anche in fischi di approvazione. Il fenomeno si spiega col tener presente che quel santo missionario comunicava coi suoi uditori non tanto col suono delle parole; era qualcosa di più che egli sapeva dare: il suo entusiasmo, il suo ardore, lo zelo, l'amore a Gesù e Maria che lui sapeva rendere visibile, potente, comunicativo. Non aveva il dono della lingua indigena, ma aveva quello di trasfondere se stesso negli altri, nei quali riversava la sovrabbondanza del suo animo. Anche questo è un bel "dono" che in lui sostituiva quello delle lingue e di tante scienze profane, che da sole non avrebbero potuto avere tanta forza sull'animo Bororo.

Continuazione di:

SINGOLARE FORZA COMUNICATIVA DI UN GRANDE MISSIONARIO

E nel suo animoso parlare Don Balzola era inteso correttamente anche quando le parole suonavano ben altra cosa! Una volta, prima di partire per un lungo viaggio, fece varie raccomandazioni ai Bororo riuniti. Quando ebbe finito, un salesiano gli chiese: "Ma lei che cosa ha detto ai Bororo?" "Che cosa ho detto? forse qualche corbelleria?" - "E come! lei disse che..." Non lasciò finire di parlare, che immediatamente battè le mani richiamando i Bororo per meglio spiegarsi e correggere quanto aveva detto. Un vecchio però l'interruppe calmo calmo dicendo: "Sicuro, noi già avevamo inteso che volevi dire così!"

Certamente sono da ammirare anche i Bororo che sapevano mirabilmente adattarsi alla capacità del missionario, dando prova di intelligenza e di stima.

Nel primo incontro di Don Balzola coi Bororo non tralasciò di fare loro un piccolo sermoncino, spiegando due grandi quadri a colori; parlò loro di "Pai gratu" e di Maria. Le sue parole, o meglio il suo ardente zelo, assieme ai due quadri, rimasero tanto impressi nell'animo di quei selvaggi, che il loro capo, Gioachino Meriri Kuoda, ancora me ne parlava più di trent'anni dopo.

Del resto la forza comunicativa di Don Balzola, appare limpida anche nella lettura delle sue relazioni pubblicate sul Bollettino Salesiano dell'epoca. In esse nessun fiore letterario, niente poesia; tutto è nerbo, sostanza, attività. Questo era anche il suo stile nell'operare, sempre dominato dall'amore di Dio e delle anime.

Campo Grande (Brasile - Mato Grosso)

Don Cesare Albisetti
Missionario Salesiano.

SEGNALAZIONI

"S. DOMENICO SAVIO NEL RICORDO DEI CONTEMPORANEI" - D. Alberto Caviglia. Con questa edizione la Libreria Dottrina Cristiana intende rendere ancora un omaggio al Santo Adolescente pubblicando, in occasione del Centenario della morte, le voci dei conterranei, dei condiscipoli e compagni all'Oratorio, dei Salesiani suoi Superiori che al Processo Canonico hanno risposto a questo quesito: - Com'era Domenico Savio? Come appariva la sua persona, il suo modo di trattare, di parlare, il suo modo di comportarsi tra i compagni e nella vita di ogni giorno? - Le voci raccolte a documento delle sue Eroiche virtù parlano di lui e ne tracciano la figura con testimonianze indiscutibili: bimbo, con D. Bosco all'Oratorio, il suo buon cuore, le virtù, le sue divozioni, l'ideale di apostolato e il sacrificio eroico: era proprio un Santo! Alla voce di D. Bosco fanno coro, in questa pubblicazione, le numerose voci dei suoi coevi.

Un volume di 184 pag. - L. 400 presso la L. D. C.

Via Maria Ausiliatrice, 32 TORINO.

"VITA DI DON EUSEBIO M. VISMARA", curata dal Salesiano D. Eugenio Valentini. E' stato intento dell'esimio Autore illustrare non solamente le virtù e la vita di questo Salesiano, ma nello stesso tempo mettere in luce le grandi figure che lo circondano e l'istituzione stessa che egli vide sorgere e prosperare fino alla situazione attuale. Tale volume non dovrebbe mancare in nessuna casa salesiana, come documentazione storica della nostra Congregazione.

Un volume di 583 pag. - L. 1.400 presso la S. E. I. TORINO.

- 16/57 - INDIA - Assam - Nongpoh - Il missionario D. Mauri davanti al portone sacro dei Marngar, popolo ancor tutto pagano e molto superstizioso.
- 17/57 - INDIA - Assam - Nongpoh - Il Salesiano P. Mauri con un ottimo giovane Mikir davanti alla povera residenza missionaria.
- 18/57 - ROMA - S. Ecc. Mons. Domenico Comin (83 anni), Vicario Apostolico di Mendez (Ecuador) fu ricevuto dal S. Padre che ha ascoltato con commossa attenzione la relazione del lavoro apostolico che i missionari salesiani da più di 60 anni compiono in quelle terre.
- 19/57 - INDIA - Manipur - E' giunto il "gran dottore"! - Il Missionario D. Ravalico porta la salute dell'anima e anche del corpo.
- 20/57 - FILIPPINE - Bacolod-Victorias - Il Ministro dell'Educazione Dott. Hernandez con altre autorità visita il laboratorio di meccanica (Scuola salesiana).
- 21/57 - TORINO - E' morto Don Eugenio Ceria, il secondo storiografo di S. Giovanni Bosco e della Congregazione Salesiana, dopo Don Lemoyne. Scrisse 9 volumi delle Memorie Biografiche, 4 degli Annali e 4 dell'Epistolario; molte altre Biografie di Salesiani e libri di ascetica.
- 22/57 - CHILE - Santiago - Monumento inaugurato il 22 aprile 1956 a ricordo dei 21 giovani del Liceo S. Juan Bosco e del Salesiano P. Morra, morti il 7 luglio del 1953 in una tempesta sulla Cordigliera delle Ande, a 90 Km. da Santiago.
- 23/57 - INDIA - Il Missionario P. Mauri, salesiano, con due piccoli Khasi di Nongpoh (Assam), che l'hanno onorato con le loro danze al suo arrivo.
- 24/56 - CONGO BELGA - Investitura dell'Ex-allievo salesiano Antoine Munongo come "grand chef des Bayeke" a Bunkeya (Katanga).
- 25/57 - BRASILE - I primi due Xavantes che giunsero dal Rio das Mortes a Campo Grande (Museu regional Dom Bosco).
- 26/57 - ITALIA - Castelgandolfo - Inaugurazione del "Piccolo Seminario per Ucraini" affidato ai Salesiani. S. Em. il Card. Tisserant impartisce la benedizione.
- 27/57 - INDIA - Manipur-Inphal - I doni del missionario: "fumar la pipa - non è peccato!" si cantava una volta...
- 28/57 - CONGO BELGA - La moderna scuola primaria del Vicariato Apostolico di Sakania-Kafubu.
- 29/57 - ROMA - Il S. Padre ricevette in privata udienza il Rettor Maggiore dei Salesiani Don Renato Ziggiotti, prima del suo quarto viaggio per l'America Latina. Erano presenti il Procuratore gen. Don Luigi Castano, il Postulatore gen. Don Giulio Bianchini e il Rev.mo Don Angelo Gallenca della Comunità salesiana in Vaticano.

Servizio foto per i BOLLETTINI SALESIANI

- 7/01 - INDIA - Assam - Il Salesiano P. Mauri col vecchio Hira Mathias, il primo convertito nella Missione di Nongpoh-Bhoi.
- 8/01 - CONGO BELGA - Musoshi - Ragazze Congolesi presso le Figlie di M.A. Con la dottrina cristiana diventano utili alla famiglia.
- 9/01 - ITALIA - Gaeta - E' morto S. Ecc. Mons. Felice Guerra, salesiano, Arcivescovo di Verissa, all'età di 91 anni. Fu Amministratore Apostolico di Santiago di Cuba per nove anni.
- 10/01 - THAILANDIA - Per l'inaugurazione della Nuova Cappella e Noviziato delle Figlie di M. A., S. Ecc. l'Ambasciatore d'Italia è presente col Vescovo salesiano Mons. Carretto, l'Ispettore salesiano e la Ispettrice delle Figlie di Maria Ausiliatrice.
- 11/01 - TORINO - S. Ecc. il Prefetto della Città onora di una sua visita i grandiosi laboratori della Casa Madre dei Salesiani, a Valdocco: è presente il Rev.mo Sig. Don Fedrigotti, Prefetto Generale.



AGENZIA NOTIZIE SALESIANE

OPERE DON BOSCO - VIA MARIA AUSILIATRICE, 32 - TORINO (ITALIA) TELEFONO 22.117

A CURA DELL'UFFICIO STAMPA CENTRALE SALESIANO

SOMMARIO DEL N° III del 1957

INFORMAZIONI

- ITALIA : Lo scultore di D. Bosco, pag.36 - Medaglia d'oro salesiana al Presidente della Regione Siciliana, pag.36 - Una moderna scuola di arti e mestieri, pag.36 - Giornata mondiale dei Seminaristi, pag.36
- ARGENTINA : Scuola agricola, unica del suo genere, pag. 37
- BRASILE : Cooperazione salesiana, pag.37 - La Crociata degli Educatori, pag.37
- DOMINICANA (R.) : Nuova Scuola di arti e mestieri, pag.37
- EGITTO : Ex-allievo che onora la sua Scuola, pag.38
- EQUATORE : Medaglia d'oro a un Missionario, pag.38
- GIAPPONE : Stampa salesiana nel Giappone, pag.38 - Una stella d'oro per la festa di D. Bosco, pag.38
- INDIA : Notizie dal Manipur (India-Assam), pag.39
Pellegrini al Santuario di Bandel, pag.40
Apostolato con ogni mezzo, pag.40
- PARAGUAY : Un fiorente Aspirantato, pag.41
- PORTOGALLO : Nuova Opera salesiana, pag.41 - Per la gioventù della "Costa do Sol", pag.41 - Il Ministro dell'Educazione al "S. Giuseppe", pag.41
- SPAGNA : Salesiani alla XXV settimana dell'Educazione Nazionale, pag.42
Campione del Catechismo, pag.42 - Nuova Scuola professionale femminile, pag.42
- STATI UNITI : Catechismo per altoparlanti, pag.42
- THAILANDIA : Apostolato tra i detenuti buddisti, pag. 43
- VENEZUELA : Accoglienze al V Successore di D. Bosco, pag.43
- RASSEGNA DI NOTIZIE, pag.43
- DOCUMENTAZIONE:
I primi due Xavantes a Campo Grande, pag.45
L'Apostolo dei Khasi, pag.46
Tra spine e rose, pag.47
Lettera del S. Padre per il Centenario di S. Domenico Savio, pag. 48

L'UFFICIO STAMPA CENTRALE

Opere "Don Bosco,"
offre i seguenti servizi:

- Notiziario mensile (ANS)
- Documentazione fotografica di attualità
- Informazioni e fotografie su qualsiasi opera e attività salesiana nel mondo
- Comunicati straordinari ed articoli di argomento salesiano

Abbonamenti all'ANS:

- Notiziario mensile:
L. 1000 - Estero \$ 2
- 2 - Servizio foto: (10 - 12 foto al mese)
L. 6000 - Estero \$ 10

Ufficio Stampa Centrale Salesiano
Via Maria Ausiliatrice, 32
(c. c. p. 2/1355) TORINO

Per telegrammi:
Salesiani - ANS - TORINO

LO SCULTORE DI DON BOSCO

Torino - (Italia) - E' morto a Torino nel febbraio scorso lo scultore Gaetano Cellini all'età di 81 anni. Egli è l'autore conosciuto in tutto il mondo del grandioso monumento a Don Bosco eretto in piazza Maria Ausiliatrice a Torino, del medaglione di Mamma Margherita nella nota lapide posta sotto i portici dell'Oratorio di Valdocco in ricordo della pia Mamma di D. Bosco, del mezzo busto di D. Bosco diffuso dalla SEI e di moltissime altre effigie di D. Bosco nelle Case salesiane d'Italia: lo scorso anno fu inaugurato il suo monumento a D. Ricaldone in Mirabello. (ANS)

MEDAGLIA D'ORO SALESIANA AL PRESIDENTE DELLA REGIONE SICILIANA

Catania - (Italia) - In occasione della festa di S. Giovanni Bosco, nello Oratorio Salesiano S. Maria della Salette l'Arcivescovo Mons. G. L. Bentivoglio e il Presidente dell'Assemblea Regionale Siciliana, On. Avv. G. Alessi, alla presenza di varie autorità civili e religiose hanno inaugurato un Laboratorio di Elettrotecnica costruito per dar modo ai giovani educati nel detto Istituto di apprendere una professione. L'opera della "Salette" raccoglie, sotto la guida dei Padri Salesiani i così detti "Figli della Strada": si tratta di un numero considerevole di giovani che vengono nutriti, istruiti ed educati alla scuola di Don Bosco. Alla fine della cerimonia il Salesiano Rev.mo Don Ricceri del Capitolo Superiore, quale delegato del Rettor Maggiore, ha consegnato all'On. Alessi una medaglia d'oro ricordo per gli aiuti economici che la Regione Siciliana ha elargito pro-opera dei Figli della Strada. Nello stesso giorno l'On. Alessi ha inaugurato nell'Ospizio Salesiano "S. Cuore" di Barriera i nuovi locali di quelle benemerite Scuole professionali a pro' dei figli del popolo. (ANS)

UNA MODERNA SCUOLA DI ARTI E MESTIERI

Napoli - (Italia) - Il Presidente della Camera dei Deputati On. Prof. Avv. Giovanni Leone e un gruppo di parlamentari il 21 gennaio scorso visitò l'Istituto Salesiano "Fondazione Banco di Napoli" per l'infanzia bisognosa, in via Nuova del Campo. L'Istituto di cui un primo reparto entrerà in funzione nel prossimo ottobre, accetterà bambini dagli otto ai dodici anni. Per l'ammissione saranno necessari due requisiti: che i bimbi siano di Napoli e che le loro famiglie si trovino in condizioni di effettivo bisogno. Questi bambini frequenteranno una scuola di arti e mestieri e faranno un regolare apprendistato. Reparti di falegnameria ed ebanisteria, reparti meccanici in specializzazioni in elettrotecnica e radiotecnica, arte del libro e rilegatoria, saranno scuole più che adatte per formare operai validi ed esperti. L'opera consta di quattro edifici, di tre cortili, di una cappella e i locali sono tutti luminosi e ricchi di ogni conforto moderno. L'Ispettore dei Salesiani di Napoli Don Luigi Pilotto ha illustrato all'On. Leone e ai parlamentari e Autorità intervenute le finalità dell'Istituto durante la visita interessante e minuziosa. Il Presidente della Camera e i senatori e deputati intervenuti hanno espresso ai Padri Salesiani il loro più vivo compiacimento e hanno assicurato il loro appoggio alla bella e nobile iniziativa. (ANS)

GIORNATA MONDIALE DEI SEMINARISTI

Roma - Il 31 gennaio, Festa di S. G. Bosco, è stato scelto per la Giornata Mondiale dei Seminaristi perchè questo Santo, nel giorno della prima Messa chiese la grazia dell'efficacia della parola, e la grazia gli fu largamente concessa. A questo riguardo scriveva il Card. Pizzardo nel novembre del 1956 in occasione della visita a Roma del Presidente della CROCIATA PER LA PAROLA DI DIO: "Raccomando caldamente la "Giornata del Seminarista" nella festa del fervente moderno Predicatore e Maestro Don Bosco, 31 gennaio, come giorno di unità di preghiera e di ferma risoluzione di predicare in tutte le messe la domenica. Vis unita fortior. Possa

questo giorno unire saldamente tutti i Seminaristi del Mondo a pregare l'un per l'altro, in modo che in questi tempi di propaganda atea possano essi tutti usare le loro voci per la causa di Cristo il divino Predicatore". (ANS)

SCUOLA AGRICOLA UNICA DEL SUO GENERE

Moron - (Argentina) - Le Figlie di Maria Ausiliatrice dirigono anche fiorenti Scuole Agricole, quale quella di Moron, in Argentina, visitata ultimamente dalla Madre Maule Leonilde del Consiglio Generalizio: la Scuola Agricola M. Mazzarello, circondata da vasta estensione di terreno con giardino, orto, frutteto, allevamento di animali da cortile e un bel bosco di eucaliptus, è unica del suo genere in tutta la America. Abbraccia cinque anni di magistero e due d'insegnamento agricolo e dipende direttamente dal Ministero dell'Agricoltura; e vi è annesso il corso elementare completo e un Asilo. Gode di molto prestigio in tutta la zona, tanto che per l'affluenza delle alunne si dovettero raddoppiare le sezioni, non riuscendo tuttavia a rispondere a centinaia di altre domande. In quest'anno vi si aggiunse una provvidenziale opera: un Centro per giovani slovene, le quali assistite da una suora della stessa nazionalità, vi frequentano appositi corsi settimanali di cucito, taglio, ricamo, maglieria ed economia domestica. Una volta al mese esse si riuniscono per la propria adunanza festiva, assistono alla S. Messa celebrata per loro da un Salesiano sloveno, pregano e cantano nella loro lingua e infine hanno una conferenza. (ANS)

S. Paolo - (Brasile) - Un gruppo di distinti Dottori della città di San Paolo presta l'assistenza medica ai Salesiani e alle loro Case gratuitamente o con forti riduzioni (visite, analisi cliniche, operazioni, medicinali). Sono essi in numero di 15 e distribuiti in quasi tutte le specialità mediche. Il loro esempio è stato imitato da molti altri loro colleghi sparsi nelle varie città del Brasile, sicchè si può affermare che ovunque vi è una Casa Salesiana vi è pure almeno uno di questi Cooperatori medici. (ANS)

"LA CROCIATA DEGLI EDUCATORI"

Recife - (Brasile) - La "Crocata degli Educatori Cattolici" fondata dal Salesiano Dott. D. Leoncio da Silva, attuale Direttore della Facoltà Salesiana di Lorena, ha commemorato i suoi 25 anni di vita. Per l'occasione intervennero numerosi Professori amici dell'Opera Salesiana, attrattivi anche dalla notizia diffusa dalla stampa e dalla radio della presenza del fondatore, venuto espressamente per la solenne commemorazione. Egli nella sua relazione fra l'altro ebbe a dire: "Siamo una Nazione giovane e il nostro massimo problema dev'essere la nostra educazione. In questo campo i Salesiani danno il loro massimo apporto". (ANS)

NUOVA SCUOLA DI ARTI E MESTIERI

Ciudad Trujillo - (Repubblica Dominicana) - Il 13 gennaio u. s. è stata solennemente inaugurata in questa città la Nuova Scuola Salesiana di Arti e Mestieri "Maria Ausiliatrice". Benedisse i nuovi locali S. E. Mons. Ottavio Beras, Arcivescovo Coadiutore. Erano presenti, tra le altre personalità, S. E. Mons. Salvatore Siino, Nunzio Apostolico di Sua Santità, Mons. Riccardo Pittini S. D. B., Arcivescovo di Ciudad Trujillo e S. E. Telesforo R. Calderon, Ministro della Pubblica Istruzione, oltre il Sig. Ispettore Salesiano delle Antille, Don Fiorenzo Sanchez Garcia. Il moderno edificio, a tre piani, è stato donato dal Governo della Repubblica. Ha una capacità per 500 allievi, coi laboratori di Sartoria, Falegnameria, Ebanisteria, Meccani-

ca, motori ed Elettromeccanica. A nome del Presidente della Repubblica consegnò l'edificio ai Salesiani il Ministro della Pubblica Istruzione, il quale, nel suo discorso volle sottolineare che il Governo Dominicano con quell'atto non faceva altro che esprimere, a nome di tutta la Nazione, la gratitudine dovuta alla Congregazione Salesiana per le sue benemeritenze nel campo dell'educazione dei ragazzi poveri. "Il dono di questo edificio, egli disse, che io ho l'alto onore di consegnare a loro, è pegno della riconoscenza che hanno per i Figli di D. Bosco e il loro lavoro il Generale Trujillo, il Governo, e tutta la società dominicana".

EX-ALLIEVO CHE ONORA LA SUA SCUOLA

Cairo - (Egitto) - L'ex-allievo della Scuola Professionale Salesiana del Cairo, sezione elettromeccanici, si presentò ultimamente ad un esame di concorso bandito dalla RAI per Tecnici Operatori Radio TV. Su 300 concorrenti, soltanto cinque superarono la prova, ed egli fu tra questi fortunati. L'esito favorevole degli esami gli ha dato diritto ad una Borsa di Studio per il periodo di un anno per un altro corso Radio di TV, al termine del quale verrà assunto dalla RAI con regolare contratto di lavoro. (ANS)

MEDAGLIA D'ORO A UN MISSIONARIO

Gualaquiza - (Equatore) - Il 28 dicembre scorso il Consiglio della città di Gualaquiza decorò di medaglia d'oro il Salesiano D. Luigi Casiraghi per le sue benemeritenze nel campo missionario. La consegna della Medaglia venne fatta dall'On. Rosendo Alvear Ordonez che disse dell'ammirabile opera civilizzatrice di questo zelante Figlio di D. Bosco, nei tre lustri di indefesso lavoro in mezzo ai Kivari. La fiorente missione di Bomboiza deve a lui la sua esistenza: distrutta la selva vi aprì una prosperosa Colonia Agricola, con i ricavati della quale poté costruirvi un capace internato, dotandolo di una grandiosa e graziosa chiesetta, di impianti per produzione elettrica e di quanto poté dar vita a quel popoloso centro da lui creato dal nulla. Duecento kivaretti di ambo i sessi sono ivi ospitati, catechizzati e civilizzati. (ANS)

STAMPA SALESIANA NEL GIAPPONE

Tokyo - (Giappone) - Don Cimatti fu il fondatore del "D. B. Sha" (Editrice D. Bosco) e per tanti anni l'animatore diretto di tutto il vasto lavoro di stampa compiuto dai Salesiani. Appena giunto in Giappone, in quel lontano 1926, fedele in tutto allo spirito e metodo di D. Bosco, una delle primissime attività che suscitò e sostenne fu la stampa. Quando i Salesiani furono in grado di capire qualche cosa di giapponese, cominciarono a pubblicare i primi modestissimi scritti: foglietti volanti di propaganda, panfletti... poi seguirono gli opuscoli mensili delle "letture cattoliche", il giornale Karashidane, il Bollettino Salesiano, opuscoli mensili e libri... La prima piccola stamperia iniziata a Oita nel 1929 fu trasportata a Tokyo qualche anno dopo, e si sviluppò nell'attuale "Suginami", mentre il "D. Bosco Sha" trovava una sua sede separata, dove, dopo la guerra, riprendeva con vigore il lavoro fino a raggiungere l'attuale successo. I vari tentativi di stampa periodica si sono concentrati e consolidati nella bella rivista "Katorikku Seikatsu" (vita cattolica) che oggi sta per raggiungere le 12.000 copie mensili. Le numerose e valide pubblicazioni uscite in questi ultimi anni con il lavoro infaticabile di Don Barbaro e dei suoi collaboratori, sono note: toccano il campo catechetico, sociale, educativo, scritturale (vangeli), ecc... (ANS)

UNA STELLA D'ORO PER LA FESTA DI DON BOSCO

Chofu - (Giappone) - Quest'anno la Festa di San Giovanni Bosco a Chofu fu onorata dall'ambita presenza di Sua Ecc. il Marchese Cristoforo Fracassi, nuovo Ambasciatore d'Italia a Tokyo, accompa-

gnato dalla gentile Signora. La graditissima visita culminò con la consegna ufficiale della "Stella della solidarietà umana", concessa dal Governo Italiano a Mons. Cimatti, in riconoscimento dei suoi trent'anni di lavoro missionario in Giappone. La suggestiva cerimonia fu tenuta nel salone dell'Istituto Salesiano alla presenza del personale dell'Ambasciata con il primo Consigliere Marchese Cornaggia e di numerosi Salesiani e ammiratori, in un'atmosfera di viva soddisfazione. Fra i canti venne eseguito e piacque assai un inno d'occasione musicato dallo stesso Mons. Cimatti in onore di Sua Ecc. l'Ambasciatore. Prima di consegnare la decorazione, Sua Eccellenza pronunciava elevate parole di ammirazione per il lavoro compiuto dai missionari salesiani in Giappone, sotto l'abile guida di Mons. Cimatti, che di questo lavoro fu l'animatore infaticabile; e concludeva: "questa decorazione è un giusto riconoscimento di un trentennio di nobile apostolato religioso e umanitario, con il quale Mons. Cimatti ha veramente onorato la Chiesa, l'Italia e la Congregazione di Don Bosco". La simpatica figura di Mons. Cimatti è largamente nota in Giappone: egli guidò nel 1926 il primo gruppo di Salesiani chiamati a Miyazaki e per molti anni fu Ispettore: ora è Direttore dello Studentato di Chofu. Fra le sue benemeritenze nel campo dell'apostolato, della musica e delle scienze (è laureato in musica, filosofia e scienze naturali) vogliamo ricordare specialmente la sua sollecitudine per la divulgazione dei principi cristiani a mezzo della buona stampa. Alla sera si festeggiò il neodecorato con la rappresentazione dell'operetta "Lazzariglio" in giapponese, musicata dallo stesso Mons. Cimatti, e diretta, come al solito, da lui stesso. (ANS)

NOTIZIE DAL MANIPUR - (INDIA - ASSAM)

UNA NUOVA TRIBU' CHIAMA I MISSIONARI: Il 10 gennaio la tribù dei Cioteh nello Stato del Manipur (India) tenne la sua annuale riunione nel villaggio di Khunkhan presso la frontiera birmanese. Vi presero parte i delegati di 15 villaggi. Il presidente era andato ad invitare anche i Missionari salesiani residenti nella capitale di Imphal (70 km. di distanza) e Don Ravalico ben volentieri accettò l'invito, portando anche la macchina cinematografica a passo ridotto. Era la prima volta che un estraneo veniva invitato ufficialmente ad un loro convegno. Il Presidente ringraziò a nome di tutta la sua tribù i Missionari Cattolici per aver aperto scuole nei loro villaggi e per aver accolto alcuni dei loro bambini nell'orfanotrofio della Missione. Aggiunse pure che ora tutti i villaggi Cioteh erano aperti al Missionario Cattolico: che anzi desideravano molto la loro visita. Quella sera il Missionario fece loro vedere il film a colori MATER DEI che li mandò tutti in visibilibio. Per molti era la prima volta che vedevano il cinematografo.

LA PRIMA RIUNIONE DEI CATTOLICI DEL MANIPUR: La festa dell'Epifania quest'anno segnò la prima grande riunione dei Cattolici della Tribù "Naga Tangkhul" del Manipur. I Naga Tangkhul sono stati i primi, tre anni or sono, ad abbracciare la fede cattolica. Ora contiamo sui loro monti una trentina di fiorenti comunità. La riunione ebbe luogo nel villaggio centrale di HUNDUNG ove è stata ultimata recentemente la nuova Scuola Superiore (High School) "Don Bosco". Vi presero parte oltre un migliaio di neofiti e catecumeni, alcuni dei quali dovettero camminare per due giorni. S. E. Mons. Marengo, venne dalla sua lontana sede di Dibrugarh (700 km.) e amministrò la S. Cresima a parecchie centinaia di neofiti mentre numerosi catecumeni ricevettero il S. Battesimo. Il Missionario salesiano, Don Pietro Bianchi, incaricato di quella zona, per oltre un mese aveva visitato i villaggi, preparando gli animi di tutti mentre il sacerdote novello Don Giuseppe Felix (indiano) aveva preparato la prima Messa Cantata dei cattolici Naga Tangkhul. Un buon numero di bambini ricevettero in questa bella occasione la Prima Comunione. Don Ravalico da Imphal portò il cinema che per tre serate tenne allegri tutti i convenuti.

SOFFRONO PER LA FEDE: Un fenomeno abbastanza comune tra i Naga Tangkhul sta nel fatto che i giovani abbracciano volentieri il cristianesimo, mentre i vecchi si mostrano restii e rimangono attacca-

ti alle loro superstizioni e ai costumi pagani. I genitori di solito sono contenti che i loro figli si facciano cristiani e che frequentino la chiesa e la scuola cattolica. Ma il loro attaccamento al paganesimo alle volte porta dei contrasti in famiglia, perchè i figli cristiani non vogliono più seguire certe pratiche pagane. Tra i Naga Tangkhul, per esempio, vige il costume che ogni anno i giovani di ambo i sessi devono passare una settimana nel grande capanno del villaggio per mangiare, cantare e danzare assieme. Alcune ragazze cattoliche di Hundung l'anno scorso non vollero prender parte e preferirono soffrir la fame e percosse dei loro genitori pagani piuttosto che mettere in pericolo la loro virtù.

PRIME POSTULANTI DEL MANIPUR: Lo scorso mese partirono per Gauhati nella valle del Bramaputra ove le Figlie di Maria Ausiliatrice hanno una scuola e un aspirantato, quindici ragazze del Manipur. Alcune si recarono laggiù per proseguire i loro studi o perfezionarsi in quella scuola di ricamo e cucito, altre invece per entrare in quell'Aspirantato e diventare col tempo le prime Suore Cattoliche del Manipur. Una di esse ha dovuto soffrire assai da parte dei suoi genitori e fratelli, che volevano ad ogni costo darle in marito un giovane protestante.

LA VISIONE DELL'INNOCENTE: Il Missionario un giorno spiegava ad un gruppo di catecumeni il significato della S. Messa. Presa in mano l'ostia disse loro: "Ora quest'ostia è solo pane, ma quando fra poco la innalzerò durante la Messa essa diventerà il Corpo di Gesù, vivo e vero". Quale non fu la sua meraviglia allorquando, sollevando l'Ostia Santa dopo la consacrazione, sentì squillare nella povera capanna la vocina di un bambino che andava ripetendo mentre batteva le manine GESU' GESU'... Il Signore aveva detto: "Ti ringrazio, Padre, che hai nascosto queste cose ai sapienti e le hai rivelate ai pargoli".

(ANS)

PELLEGRINI AL SANTUARIO DI BANDEL

Bengala - (India) - Dal 1928 è nelle mani dei Salesiani dell'India l'antico santuario di N.S. del Rosario di Bandel, riconosciuto come la "Chiesa Madre" di tutte le chiese dell'India Settentrionale, per la sua antichità (1640) e per la fama della "Madonna del Buon Viaggio" ivi venerata in una devota cappella votiva. Numerosi pellegrini vi accorrono ogni anno da tutte le parti del Bengala, anzi dell'India e persino dalla Birmania. Nel gennaio scorso due treni speciali vi portarono dalla città di Calcutta 2.000 pellegrini e un gruppo di 70 Polacchi cattolici della colonia polacca della stessa città. Presso il Santuario è sorta una scuola secondaria frequentata da 600 allievi e vi è pure una Casa di formazione salesiana per giovani aspiranti che sono in numero di 120. Anche le F. M. A. vi hanno aperto dal 1951 una rinomata scuola elementare inglese e bengalese e un Ambulatorio dispensario farmaceutico, nel quale ogni anno passano decine di migliaia di ammalati. (ANS)

APOSTOLATO CON OGNI MEZZO

Dibrugarh - (India) - Il mese di gennaio segnò particolarmente un intenso lavoro missionario, con un corso di istruzione e addestramento per Maestri e Catechisti della Missione, nel distretto di Imphal, poco lungi dai confini con la Birmania: il P. Balavoine venuto espressamente da Shillong, ogni mattina faceva due ore di istruzione. Nel pomeriggio si visitavano i villaggi circconvicini, e a notte venivano proiettati film a folle di spettatori in vari luoghi. Con l'aiuto della fisarmonica, P. Balavoine riusciva a radunare numerosi giovani e ne approfittava per insegnare loro inni e canti, nella lingua Lishai. Negli ultimi dieci giorni arrivò in aiuto anche P. Ravalico che con la sua solida jeep e il magnifico proiettore potè dare rappresentazioni a vari villaggi. Nel "giorno della Repubblica" essi si prestarono con i loro altoparlanti, la fisarmonica e il cinematografo, dimostrando così alle Autorità come la Chiesa Cattolica è pronta a favorire e cooperare nelle manifestazioni patriottiche. (ANS)

UN FIORENTE ASPIRANTATO

Assuncion - (Paraguay) - La recente Ispettorìa salesiana di Nostra Signora Assunta sta felicemente comprovando, dopo la pubblicazione della Costituzione Apostolica "Sedes Sapientiae" sulla formazione dei religiosi, che il Piano di Studi e Regolamentazione del suo fiorenite Aspirantato (dopo solo due anni arrivano a 120 i giovani aspiranti) corrisponde esattamente al desiderio del Vicario di Cristo. Infatti l'anno scorso furono ufficialmente riconosciuti gli studi del MAGISTERO UMANISTICO SALESIANO, concedendo il titolo di Maestro Elementare al termine dell'Aspirantato, e quello di Professori o Maestri Secondari alla conclusione degli Studi di Filosofia. (ANS)

NUOVA OPERA SALESIANA

Vendas Novas - (Portogallo) - Il 6 ottobre u. s. apriva le sue porte alla gioventù portoghese un nuovo collegio intitolato a "S. Domenico Savio". Il nuovo fabbricato deve la sua esistenza al Padre Cruz, detto il santo in tutto il Portogallo. E' lo stesso pio sacerdote che nel 1894 aveva chiesto a Don Rua i primi salesiani in quella nazione. Incominciò l'opera D. Gerardo Goncalvez che, fiducioso nella divina Provvidenza, trovò non senza difficoltà i mezzi per il fabbricato che adesso finalmente sorge moderno ed elegante. Alla posa della prima pietra per la nuova chiesa - la prima dedicata a S. Domenico Savio in Portogallo - è andato l'Arcivescovo della sede Metropolitana di Evora. (ANS)

PER LA GIOVENTU' DELLA "COSTA DO SOL"

Estoril - (Portogallo) - Oggi Estoril è la plaga più aristocratica del Portogallo. Per la bellezza del luogo, la mitezza del clima e la facilità della comunicazione, è il posto preferito da turisti e visitatori. Si trova 20 km. da Lisbona. Ma se i ricchi vi abbondano, non mancano anche i poveri. E dove ci sono dei poveri c'è posto per i Salesiani. Essi hanno una casa con circa 800 ragazzi, che ricevono formazione e istruzione: scuole elementari, liceo, avviamento tecnico e oratorio. Era prima un piccolo monastero, fondato nel 1527, che sorgeva al centro di un fitto boschetto. Colla soppressione degli ordini religiosi nel secolo XVIII era passato ad altri padroni, e nel 1932 vi entrarono i Salesiani, giacchè l'ultimo proprietario per legato testamentario lo destinava ad un'opera di formazione per ragazzi poveri. Al silenzio monastico successe la gioia rumorosa della gaia gioventù di D. Bosco. Nell'ottobre 1933, dopo parecchi adattamenti, il monastero incominciò ad essere anche casa di formazione salesiana, accogliendo successivamente i Novizi, gli studenti di filosofia e quelli di teologia. I ragazzi aumentavano. Erano tante le difficoltà, tanto numerose le domande, che nel 1948 il Direttore Bartolo Valentini si vide costretto a incominciare le opere di ingrandimento. Prima si fece un nuovo padiglione per le scuole, poi il teatro, poi la chiesa: tutto ampio, tutto luminoso. Benefattori e benefattrici insigni, quale strumento della divina Provvidenza, hanno realizzato quest'opera. Alle Signore Ana Lara e Branca Sommer sono state consegnate dalla Santa Sede le commende "Pro ecclesia et Pontifice", Migliaia di ragazzi della riviera portoghese benedicono oggi nelle fabbriche, nelle officine, nelle famiglie il nome di D. Bosco. (ANS)

IL MINISTRO DELL'EDUCAZIONE AL "S. GIUSEPPE"

Lisbona - (Portogallo) - L'Istituto Salesiano "S. Giuseppe" aveva ultimamente l'onore di ricevere la visita del Ministro dell'Educazione Prof. Ing. Leite Pinto, che era accompagnato dai Direttori Generali dell'Insegnamento Tecnico, Professionale e Primario. Visitati i laboratori della Scuola Professionale, superiori e alunni vollero rendere omaggio all'illustre visitatore che venne salutato dal Direttore e da un alunno. S. E. il Ministro rispondendo disse tra l'altro: "L'Opera di S. Giovanni Bosco, questo ammirabile pedagogo del secolo scorso, è un'opera così ammirabile che il Ministro dell'Educazione Nazionale non

può fare a meno di dire una parola di riconoscenza per quello che i Salesiani stanno facendo in Portogallo. Opera che abbraccia tutte le classi sociali particolarmente quella diseredata di beni di fortuna, le intelligenze, i cuori, le braccia, per valorizzarle, guidarle, per fare di esse persone veramente complete per la società e di onore a questo nostro bel Portogallo". Dopo aver detto che prima ancora di conoscere D. Bosco e il suo sistema educativo, già seguiva la sua pedagogia come Professore aggiunse: "Difatti non si può educare senza mutua confidenza; confidenza dei giovani nei superiori e dei superiori nei giovani. Non si può educare senz'amore. Ora si vede che in questa Casa l'amore di D. Bosco continua vivo e fattivo". (ANS)

SALESIANI ALLA XXV SETTIMANA DELL'EDUCAZIONE NAZIONALE

Madrid - (Spagna) - Dal 27 al 31 dicembre ebbe luogo l'importante Assemblée di Educatori associati alla Federazione "Amici dell'educazione". Tema della settimana era "Lo sviluppo della personalità sociale dell'adolescente". Numerosi i convenuti, fra i quali si contavano spiccate personalità nel campo della Pedagogia e Sociologia di Spagna, Professori di Università, Direttori di Collegi, Giornalisti. I Salesiani erano rappresentati, tra i relatori, dal R. P. Riccardo Nacher, Direttore della Scuola del Magistero della Chiesa di S. Vicente del Horts, e varie sessioni furono presiedute dall'Ispettore Don Alessandro Vicente. (ANS)

CAMPIONE DEL CATECHISMO

Puertollano - (Spagna) - Il Vescovo di Ciudad Real, S. E. Mons. Hervas, tutti gli anni organizza per turno nei vari centri della sua diocesi una Campagna catechistica. Quest'anno fu la volta di Ciudad Real. Il Vescovo stesso presiedette alle eliminatorie e conferì il gagliardetto - premio al vincitore. Tale premio con il titolo di "Campione Diocesano di Catechismo" toccò ad un allievo del Collegio Salesiano di Puertollano. (ANS)

NUOVA SCUOLA PROFESSIONALE FEMMINILE

Burgos - (Spagna) - All'inizio dell'anno scolastico si inaugurò la prima Scuola Professionale Femminile nel sobborgo Juan Yague della città di Burgos. Questa nuova Scuola costruita dalla Cassa di Risparmio Municipale con tutti i criteri della pedagogia moderna, bene attrezzata e con un imponente teatro, è stata affidata alle Figlie di M. A. L'inaugurazione fu veramente solenne per la qualità e il numero dei convenuti che dissero parole di fiducia e lode nell'Opera delle Suore che sapranno svolgere anche qui preziosa attività scolastico-morale per il bene della gioventù femminile. (ANS)

CATECHISMO PER ALTOPARLANTI

Atlantic City - (Stati Uniti) - La scuola parrocchiale "S. Michele" di Atlantic City, dove lavorano le Figlie di Maria Ausiliatrice, nello scorso anno ebbe un momento di celebrità per la vittoria di uno dei suoi alunni al Campionato Internazionale di pallacanestro in Jersey City. La radio e la stampa non facevano che parlare del giovanetto vincitore, riuscito il primo nella gara di 24 nazioni, e naturalmente si parlava pure molto della Scuola che lo aveva addestrato così bene ai giuochi sportivi. Le Figlie di Maria Ausiliatrice si valsero di tanta popolarità per indire una Campagna Catechistica: promossero a tal fine una Gara preparata assai bene col programma completo suddiviso per classi e alcune modalità che dovevano renderla più interessante. La gente attratta dall'entusiasmo del momento per la Scuola, accorse tanto numerosa per la Gara, che non potè essere contenuta nel salone-teatro, per cui si dovette mettere un collegamento di altoparlanti all'esterno. E per più di due ore, fino al termine, non si mosse, seguendo con vivissima attenzione quanto, fra il gareggiare delle varie classi, veniva esposto e

spiegato. Il Parroco commosso fino alle lagrime, disse che quella era stata davvero una delle manifestazioni di maggior consolazione nella sua vita parrocchiale e benedisse lo zelo delle Suore per avergliela procurata. (ANS)

APOSTOLATO TRA I DETENUTI BUDDISTI

Bangkok - (Thailandia) - Da quasi tre anni il Direttore della Scuola Professionale Don Bosco di Bangkok, si reca mensilmente nelle due carceri della capitale. Ne era stata prima occasione il dover portare la comunione per il primo venerdì del mese a un influente cattolico ivi detenuto e poi riconosciuto innocente. E il S. Cuore si era servito di questo cattolico per farsi conoscere tra quei poveri buddisti. Il Missionario seppe approfittare dell'occasione, farsi amici i detenuti ai quali, anche per le agevolazioni dategli dalle autorità carcerarie buddiste, ha potuto far conoscere la religione cattolica. L'anno scorso il P. Forlazzini ebbe la rara gioia di battezzare sei detenuti e nel giorno dell'Epifania testè decorsa ne battezzò altri otto. Altri dieci stanno preparandosi per ricevere prossimamente il battesimo. E' ammirevole il fervore dei neo-covertiti e il rispetto e amore con cui circondano il loro Padre spirituale. In tutte e due le prigioni il "Batluang" (Missionario cattolico) è persona conosciutissima e le porte sono sempre aperte per lui. (ANS)

ACCOGLIENZE AL V SUCCESSORE DI D. BOSCO

Caracas - (Venezuela) - La Nazione Venezuelana ha accolto il V Successore di S. G. Bosco trionfalmente. Ad attenderlo all'aeroporto di Maiquetia (Caracas), non ostante l'ora poco propizia (ore 20), erano con il Nunzio Apostolico S. E. Mons. Forni, l'Arcivescovo Mons. Arios Blanco e due Vescovi Salesiani: le loro Ecc.ze Mons. Itturiza e Mons. Garcia, con rappresentanze delle alte Autorità civili e militari nonché della famiglia salesiana. All'accademia svoltasi in omaggio al Rettor Maggiore in Caracas, e che venne trasmessa per radio e televisione, e al pranzo d'onore presso il Nunzio Apostolico, erano presenti con altre personalità anche tre ministri ex-allievi salesiani e l'Ambasciatore d'Italia. Il Presidente della Repubblica Gen. Marcos Perez Jimenes accolse il Rettor Maggiore con molta cordialità e gli espresse il suo compiacimento per il lavoro che i Salesiani svolgono nel Venezuela. Caracas, Los Teques, Barcelona, Puerto La Cruz, Guacara e Carabobo andarono a gara per onorare il Rettor Maggiore dei Salesiani e lo proclamarono con solenni atti Municipali "OSPITE D'ONORE" e gli conferirono le più alte onorificenze dei diversi Stati con Medaglio d'Oro o con le simboliche Chiavi d'oro. Significativi e preziosi i doni offerti al Successore di S. G. Bosco da Cooperatori, ex-allievi o da allievi salesiani. Ricorderemo la "targa d'oro" del peso di 600 grammi con iscrizione ricordo, stemma salesiano e rilievo del Venezuela con diamante sul punto dove si trova Los Teques, offerta dagli ex-allievi di questa città. Collezioni di monete d'oro raffiguranti i principali "caciques" indiani del Venezuela, offerte dagli ex-allievi di Guacara e dagli allievi del Collegio "S. Domenico Savio di Los Teques. Non meno significativa fu l'offerta di 33 dollari per le Missioni da parte degli allievi della scuola gratuita dell'Oratorio Domenico Savio di Guacara. (ANS)

RASSEGNA DI NOTIZIE

Nella parrocchia di PIEVE CESATO (Faenza) è stato inaugurato il nuovo Cinema-teatro, grandiosa costruzione dotata di ogni moderna attrezzatura scenica, ed è stato dedicato a S. Giovanni Bosco. Così pure a CAIELO (Varese) il rinnovato salone-teatro è stato intitolato a D. Bosco, che, come è noto, fece del teatro e del divertimento in genere un validissimo mezzo di educazione. (ANS)

A CURTOFIANO (Lecce - Italia) in occasione della premiazione annuale degli alunni che si son distinti nello studio è stato inaugurato un busto di S. Giovanni Bosco, al cui nome è stata intitolata la scuola. Erano presenti il Primate del Salento l'Arc. Mons. Calabria e il rappresentante del Provveditore agli Studi. (ANS)

Il parroco di COSSOMBRATO (Asti - Italia) ha fatto costruire un magnifico altare "trittico della purezza": l'Immacolata nel centro e ai lati le figure di due adolescenti che della purezza mariana furono strenui seguaci: S. Maria Goretti e S. Domenico Savio. Le tre belle statue furono eseguite con "pino cembro" e decorate a olio nella Scuola salesiana di Scultura e Intarsio di Valdocco-Torino. (ANS)

La nuova Scuola Tecnica salesiana a GAND (Francia) realizzata con il concorso degli allievi (per quanto riguarda i lavori del legno e del ferro), dei Cooperatori e devoti di S. G. Bosco, delle Autorità comunali e provinciali, è stata benedetta e aperta da Mons. Joliet con la semplicità di un ricevimento di famiglia e nella calda atmosfera di una riuscita e di un trionfo. (ANS)

La Scuola salesiana di Orticoltura di POUILLE ha presentato alla "Fiorita Internazionale" uno stand molto bene riuscito e apprezzato. E' la prima volta che una Scuola di Orticoltura francese si presenta ad un'esposizione di fiori e ottenga plausi e lodi. (ANS)

A LISBONA (Portogallo) il sottosegretario del Ministero della Pubblica Istruzione presenziò la distribuzione dei premi nella Scuola Professionale salesiana e consegnò il diploma di compiuto Corso Professionale a 25 alunni. Nella stessa occasione diede la decorazione di "Cavaliere dell'Istruzione Pubblica" al Coad. Salesiano Achille Marchetti per i suoi 30 anni di lavoro nella Scuola Professionale e per il suo magistrale manuale "L'impresore tipografo" edito dalla stessa Scuola. (ANS)

Con l'intento di fornire ai numerosi allievi del Collegio D. Bosco di RIO DO SUL e di altri Collegi Salesiani del Brasile mezzi sempre più efficienti per la loro istruzione e formazione morale civile e scolastica, è stato fondato dai Salesiani di detto Collegio un giornalino "Gioventù" realizzando così quello che era stato un sogno da tempo accarezzato. (ANS)

Il Marchese Blasco Lanzo d'Ajeta di Trabia, Ambasciatore d'Italia nel Brasile, ritornando dalla città di Ouro Preto volle fermarsi a CACHOEIRA do CAMPO per far visita alla Scuola agricola D. Bosco, accolto da Salesiani ed allievi. (ANS)

S. Ecc. Mons. Orlando Chavez, Vescovo Salesiano di Corumbà dal 1948, è stato elevato alla dignità arcivescovile e promosso alla Sede Metropolitana di CUIABA' (Brasile) quale successore dell'illustre e compianto Mons. De Aquino Correa. (ANS)

A NEWTON (Stati Uniti) la solennità del Santo Fondatore dei Salesiani (31 gennaio) fu allietata dalla presenza del Quinto Successore di D. Bosco in viaggio verso l'America Latina. A decorare la festa era presente anche il Vescovo di Paterson Mons. Giacomo Mac Nulty, che al pontificale con parola calda e vibrante tessè le lodi di S. G. Bosco. Nel pomeriggio assieme al Sig. D. Ziggotti passò a benedire i locali del futuro Noviziato delle Figlie di M. A. a circa tre km. da Newton: la giornata si chiuse con una solenne accademia nello studentato salesiano. (ANS)

Scriva il Salesiano P. Marocchino da KOHIMA (India - Shillong) che il 13 gennaio ha ricevuto nella Chiesa Cattolica il primo "Abor": è questa una tribù che abita alla frontiera tra l'Assam e il Tibet. (ANS)

Nei giorni 2 e 3 marzo a MAWLAI (India - Shillong) ci fu un grande raduno di cristiani per la solenne benedizione della nuova grande chiesa dedicata a S. Domenico Savio. (ANS)

DOCUMENTAZIONEI PRIMI DUE XAVANTES A CAMPO GRANDE

Il mese di ottobre è per noi il mese delle Missioni. Non si tratta di un solo giorno, in cui preghiera e azione sono convogliate in favore delle missioni, ma un complesso delle più svariate iniziative abbraccia tutto il mese di ottobre. Quest'anno gli alunni del "Don Bosco", più che denaro si industriarono di accumulare generi alimentari, visto che nella missione di S. Teresina sul Rio das Mortes il danaro vale poco, contano invece i generi in natura.

Ma ecco, il sabato 27 ottobre, giungere a Campo Grande i primi due Xavantes che la storia registra, accompagnati dal missionario salesiano Don Pietro Sbardellotto. E' facile immaginare l'aspettativa e il fermento che la notizia suscitò in tutta la città. Nel cortile del "Don Bosco" l'apparire dei due Xavantes (Mario di 14 anni, e Bruno di 12) provocò un assembramento di curiosi che non lasciava più respiro e si può immaginare con quanti commenti. Per fortuna essi sapevano solo la loro lingua, e i nostri giovani solo il portoghese. Ma per intendersi non ci fu bisogno nè di lingua, nè di discorsi. I due ragazzi non si meravigliarono di nulla: un mondo sì diverso dalla placida e silente quiete del loro Rio das Mortes pareva ad essi la cosa più naturale del mondo. In settembre erano stati fra loro D. Cesare Albisetti e D. Angelo Venturelli per trascorrere là qualche settimana e fissare sul filo magnetico canti e tradizioni Xavantes. Quand'io volli riudire la musica, presenti i nostri ospiti seduti in poltrone, i due balzarono in piedi come al cenno del loro capo, e al ritmo di quella musica ben nota scandirono la danza tradizionale, come se fossero in un coro di Xavantes.

Nel cortile trovarono interessante l'arrivo degli esterni in bicicletta: detto fatto, il maggiore dei due ne inforca una e dopo qualche tempo, eccolo là a passeggiare in bicicletta su e giù per il cortile.

Essi potranno ora contare le tante cose viste e udite durante i dieci giorni di Campo Grande: è la nuova tribù che avanza verso la civiltà e avanza proprio, perchè mentre scrivo queste righe, mi giunge lettera dal Direttore di Araguaiana che annuncia che oltre 100 Xavantes stanno accampandosi là presso, giunti da Rio das Mortes. Don Balzola 50 anni fa, andava affannosamente incontro ai Bororos tanto restii e nascosti, ora sono i Xavantes che si spingono risolutamente al nostro incontro. Forse non è molto lontano il giorno che una rappresentanza ben più numerosa giungerà da Rio das Mortes per ringraziare la Chiesa e la Congregazione del sangue salesiano sparso per loro e dei sacrifici che affrontiamo giorno per giorno: Dio lo voglia!

Don Guido Borra
Salesiano

SEGNALAZIONI

CON ROMA - Periodico cattolico per la difesa della Fede -

La propaganda protestante, che una dozzina d'anni fa era cosa insignificante in Italia e per lo più limitata ad alcune regioni, negli anni dopo la guerra andò dilagando un po' dappertutto, così che oggi rappresenta un pericolo tutt'altro che trascurabile. Il sottile ragionare ha facilmente il sopravvento sull'ignoranza ancora tanto diffusa o sopra una cultura spesso superficiale, così che non è raro il caso di sentire un cattolico che all'indirizzo del propagandista protestante ripete con impressionante semplicità: "In fin dei conti... non ha tutti i torti".

Per iniziativa della Libreria Dottrina Cristiana, Opere Don Bosco, Torino, è nato un giornaletto mensile dal titolo programmatico e significativo di CON ROMA!, che intende svolgere il suo mandato con duplice intento: istruire e difendere. - Fatti e commenti, errori protestantici e dottrina cattolica: il tutto esposto da eminenti studiosi cattolici con precisione teologica, ma in forma semplice, piana e attraente.

Richiedete CON ROMA! a Libreria Dottrina Cristiana, via Maria Ausiliatrice, 32, Torino.

DOCUMENTAZIONEDON VENDRAME, L'APOSTOLO DEI KHASI

Trentadue anni fa il Salesiano Don Costantino Vendrame vedeva realizzato il suo sogno: essere sacerdote e missionario, e iniziava con giovanile entusiasmo il suo apostolato nella missione dell'Assam. "Dovunque vi è del bene da fare e vi sono anime da salvare!" soleva dire ed il suo campo di lavoro furono quasi esclusivamente le Colline Khasi. Il nome di D. Vendrame divenne presto familiare in ogni angolo di quelle Colline e si può oggi affermare che non c'è villaggio nel quale i cristiani non possano dire: "E' il buon Padre Vendrame che mi ha battezzato".

Era veramente instancabile; mai conobbe riposo; non volle mai vacanze. Nei suoi viaggi apostolici mai si preoccupò di quando, dove o ciò che avrebbe mangiato, dove avrebbe dormito. Per l'interesse delle anime aveva dimenticato se stesso. E delle anime prediligeva i poveri, i vecchi e gli ammalati. Non perdeva di vista quelle che avevano deviato dal retto cammino, e sapendo che i giovani di oggi sono i padri-famiglia di domani, aveva per essi una predilezione e cura speciale.

Nel suo incessante lavoro teneva presente che questo solo vale poco per la salvezza delle anime; e di qui il suo vivo spirito di preghiera. Quante volte a mezzanotte di laboriose giornate lo si vedeva inginocchiato davanti al tabernacolo. Nei suoi viaggi il rosario scivolava lentamente fra le sue dita e la sua unione con Dio era tale che i suoi cristiani potevano esclamare: "Padre Vendrame ha solamente i piedi in terra".

Circa quattro mesi fa questo zelante apostolo dovette forzatamente fermarsi nel suo lavoro, perchè attanagliato da un male al quale aveva resistito silenziosamente per un mese.

Il dottore trovò un corpo sfinito e sofferente di artrite ossea, con macchie di pleurite nei polmoni; tutto questo D. Vendrame aveva saputo dissimulare con il suo abituale sorriso. Rimase per un mese nella casa vescovile soffrendo e ripetendo a chi lo visitava: "Per salvare le anime, non basta lavorare, è necessario soffrire". Trasportato all'Ospedale di Dibrugarh perchè i dottori avevano dichiarato il suo caso disperato, il suo letto divenne una calamita che attirava cristiani e non cristiani i quali sentivano esservi qualcosa di straordinario in quel vecchio uomo ammalato e si videro molti piangere nel vederlo soffrire tanto.

A metà gennaio ricevette con somma edificazione di quanti l'assistevano gli ultimi sacramenti. Poi espresse al suo Superiore l'ultimo suo desiderio, "morire in una casa salesiana". Gli fu tosto preparata una cameretta nel noviziato di Shillong, ma il Signore voleva ancora un ultimo sacrificio dal suo generoso servo. Una doppia polmonite sviluppata si fulmineamente fece ritenere prudente di lasciarlo ancora per qualche giorno in ospedale; ma poco dopo Don Bosco veniva a prendere il suo degnò figlio alla vigilia della sua festa, il 30 gennaio, per portarlo con sè a festeggiare in cielo.

I suoi resti mortali furono trasferiti a Shillong e deposti nella chiesa parrocchiale di S. Giuseppe, che era stato l'ultimo suo campo di apostolato.

Vi stette tra le preghiere ed il pianto dei suoi figli spirituali fino alle due pomeridiane, quando vennero trasferiti nella cripta della cattedrale, e per tutto il giorno fu uno sfilare di popolo in pianto e in preghiera.

L'accompagnamento al cimitero fu un vero trionfo. Le lodi dell'Apostolo dei Khasi, più che dai discorsi di addio, furono cantate dai suoi cristiani, che s'attardarono a piangere e pregare sulla sua tomba fino a tarda notte.

Dalla Missione Salesiana di Rio Negro (Brasile)TRA SPINE E ROSELettera da Jauareté

L'anno 1956 è stato un anno di dure prove, ma anche di consolazioni. I primi mesi dell'anno, tempo di estate e di secca, caddero abbondantissime piogge e così prolungate che il fiume ingrossò in poco tempo. Questo fenomeno ci fece ricordare i primi tempi della nostra Missione, quando le grandi piogge fuori tempo furono apportatrici di molte malattie: e fu proprio così.

Cominciò la malaria, poi la tosse canina, la scarlattina: in una settimana tutta la nostra Missione divenne un grande ospedale. Dei 295 interni dei due collegi in una settimana caddero ammalati con febbre alta oltre 200, a questi si aggiunsero gli indi esterni, che arrivavano da tutte le parti. E' facile immaginare il lavoro e le preoccupazioni per attendere a tanti ammalati. Le Figlie di Maria Ausiliatrice fecero atti di eroismo che solamente Iddio potrà calcolare e pagare generosamente. Per grazia speciale nessun Missionario o Missionaria cadde ammalato.

Arrivavano notizie che in qualche villaggio tre quarti degli abitanti erano ammalati, e senza medico e medicine. Allora un missionario saltava nel motoscafo e correva sul posto: passava di casa in casa, distribuiva medicine, dava norme ai sani come dovevano trattare i malati, e se ne incontrava qualcuno in gravi condizioni, lo alloggiava alla meglio nella barca e lo portava alla missione. Durante il tempo dell'epidemia furono spedite dalla farmacia 34.913 ricette, 18.540 iniezioni e distribuite 18.913 pastiglie antifebbrili. Questi dati sono più che sufficienti per dare una idea della gravità della situazione. Poveri indi! Se non ci fosse stata la Missione sarebbero morti l'80%. Possiamo davvero ringraziare la Madonna se i decessi sono stati pochissimi, data la gravità delle malattie.

Parecchi bambini sono andati in Paradiso per causa della tosse canina e scarlattina insieme. Un povero indio che dei tre figliuoli ne perdette due, diceva a un Salesiano: - I miei figli sono andati in Paradiso, perchè il primo poco prima di morire mi disse tutto felice: - Papà io vado in Paradiso. Il giorno dopo anche l'altro, che aveva appena sei anni, disse: - Papà io vado in Paradiso.-

Dei nostri interni morì uno solo, orfano, e fu felice, perchè due ore prima di morire fece la sua prima e ultima Comunione, come un angioletto, e disse più volte a chi lo assisteva che voleva andare con Gesù e con Domenico Savio.

Morì pure un vecchio cacico, molto temuto da tutti perchè era anche stregone: egli per lunghi anni resistette alla grazia di Dio e teneva i suoi sudditi lontano dalla missione. Ma quando si sentì venire meno mandò a chiamare il sacerdote. Ci andò D. Marchesi, in tre giorni di motoscafo, superando terribili e pericolosissime cascate. Appena giunto, il vecchio gli chiese medicine, perchè diceva: - Io non devo morire, devo governare i miei sudditi. -

Don Marchesi gli diede la medicina per il corpo e poi gli disse senza altro: - Adesso ti darò anche la medicina dell'anima. Tu ne hai fatte delle grosse, bisogna che ti prepari, altrimenti nell'altra vita le cose per te andranno male. -

Il vecchio stregone acconsentì, fu istruito e preparato bene, e morì in pace con Dio. Tutti quei che lo temevano rimasero contenti.

In quel lontano villaggio D. Marchesi cominciò subito la costruzione di una cappella e passò due settimane, facendovi istruzione religiosa. In un altro villaggio si è inaugurata una nuova cappella dedicata a S. Maria Mazzarello. Ma la più bella consolazione l'avemmo a Natale, ultima festa dell'anno. Si riunirono nella Missione per gli esercizi spirituali 167 ex-allievi e 128 ex-allieve, facendovi tre giorni di ritiro, con 4 prediche al giorno; parecchi vennero con tutta la famiglia facendo tre giorni di viaggio in barca. D. Marchesi diede loro la graditissima notizia della visita durante il 1957, del nostro amatissimo Rettor Maggiore; ne gioirono tanto e promisero che sarebbero venuti tutti per riverire e ascoltare i consigli del quinto Successore di D. Bosco. Faxit Deus.

LETTERA DEL S. PADRE PER IL CENTENARIO DI S. DOMENICO SAVIO

Al diletto Figlio RENATO ZIGGIOTTI, Superiore Generale della Società
di S. Francesco di Sales.

Diletto figlio, salute e benedizione apostolica.

Come durante l'Anno Mariano, la cui celebrazione Noi abbiamo indetto per tutta la terra in occasione del Primo Centenario della definizione dogmatica dell'Immacolata Concezione della Beata Maria Vergine, provammo somma letizia nel poter decorare l'innocentissimo adolescente Domenico Savio degli onori dei Santi nella grandiosità della Piazza S. Pietro davanti a una immensa moltitudine, così al presente, chiudendosi il primo secolo da quando Egli volò al Cielo, ci è di somma gioia partecipare alle vostre celebrazioni in suo onore e paternamente esortare tutti i fedeli, specialmente quelli che in età ancor giovanile sono da voi saggiamente e amorosamente istruiti ed educati, affinché fissino attentamente lo sguardo, come a modello, in questo dilettevole Allievo di Giovanni Bosco.

Certamente nulla è più bello e più amabile della candida giovinezza che rifulga per belle doti di mente e di cuore e soprattutto splenda per fulgori della santità, come vediamo con gioia in questo Alunno del vostro Padre e Maestro. Meditando appunto la santa vita di questo Giovanetto Ci sembra che il Sapientissimo Iddio abbia voluto presentarlo come un magnifico saggio di quel retto sistema educativo della gioventù in cui si grandemente si distinse il Fondatore della Società Salesiana.

Infatti sin da quando entrò a far parte della vostra Famiglia, obbedendo totalmente e generosamente ai consigli e alle esortazioni del suo Maestro, altro non fece che progredire ogni giorno più rapidamente verso le vette della santità.

A questo mira la sua fermissima volontà di sopportare qualunque cosa, anche la morte, piuttosto che macchiarsi l'anima di qualsiasi anche piccola colpa; a questo mira la sua vivissima pietà verso il Divin Redentore nascosto sotto i veli Eucaristici e la Sua Santissima Madre; a questo mira il suo ardente spirito di apostolato con cui si sforzava con mille industrie di strappare i suoi compagni dalle attrattive del male e di associarsi nella pratica delle cristiane virtù.

Ma ciò che maggiormente piace in questo Adolescente è il candore dell'anima innocente, il suo validissimo proposito di conservare intatto per tutta la vita il giglio dell'immacolata purezza, sicché Egli rifulge veramente mirabile modello alla nostra gioventù, oggi circondata da tanti e così gravi pericoli e insidie. Perciò è Nostro vivissimo desiderio che lo amino, lo venerino, e si sforzino di imitarlo specialmente quelli che sono affidati per la loro educazione alle vostre cure. Così infatti, con la grazia di Dio, potrà formarsi una gioventù casta, gioconda e forte, secondo le speranze della Chiesa cattolica e della civile società.

A questo fine soprattutto desideriamo che giovino le prossime celebrazioni solenni del Centenario, e intanto come auspicio di grazie celesti e in segno della Nostra particolare benevolenza, a te, diletto Figlio, e a tutti i Superiori, membri e alunni della Famiglia salesiana impartiamo con sommo affetto nel Signore l'Apostolica Benedizione.

Dato a Roma, presso S. Pietro, il giorno 31 di gennaio, festa di S. G. Bosco, l'anno 1957, diciottesimo del Nostro Pontificato.

PIO XII

LA SANTITA' NELLA FAMIGLIA SALESIANA

ROMA - La mattina del 5 marzo, nel Palazzo Apostolico Vaticano si adunò la S. Congregazione dei Riti Ordinaria, nella quale gli E.mi e Rev.mi Signori Cardinali e i Rev.mi Prelati Officiali discussero sull'introduzione di Causa della Serva di DIO DOROTEA DE CHOPITEA VILOTA SERRA, madre di famiglia e cooperatrice salesiana. (ANS)

- 30/57 - INDIA - Missione dell'Assam - Donna Konyak (monti dell'Himalaya) con la sua caratteristica acconciatura.
- 31/57 - CONGO BELGA - Elisabethville - Nella Parrocchia di S. Amando. Volto nero e anima candida: gioia di Prima Comunione!
- 32/57 - GIAPPONE - Miyazaki - Natale al Club Domenico Savio - "Gara dei fagioli": bisogna prenderli con gli stecchi da un piatto e metterli in una tazza. A sinistra il Sindaco (che serietà!), in mezzo il capo P.T.A. (Assoc. dei Parenti), a destra il rappres. dei ragazzi.
- 33/57 - CINA - Hong Kong - Aspirantato salesiano - I. ragazzi in attente: ricerche nel laboratorio di biologia.
- 34/57 - CINA - Hong Kong - Aspirantato salesiano - ... e nella Scuola di scienze.
- 35/57 - PORTOGALLO - Estoril - Facciata dell'Asilo di S. Antonio (Opera salesiana per la gioventù povera) e campo di pattinaggio.
- 36/57 - VIET NAM - Thu Duc - Un simpatico bambino della "Cité du Christ Roi", attento alla lezione di catechismo.
- 37/57 - INDIA - Nella Missione salesiana - Un confessionale di bambù all'aperto.
- 38/57 - VENEZUELA - Missione dell'Alto Orinoco - Il Missionario salesiano tra gli Indi Piarvas.
- 39/57 - VENEZUELA - Caracas - Il viaggio del Rettor Maggiore - Il Rev.mo Don Ziggjotti tra gli allegri ragazzi del collegio D. Bosco di Altamira.
- 40/57 - BELGIO - Hoboken - Il grandioso laboratorio di meccanica.
- 41/57 - INDIA - Bandel - Santuario B. V. del Buon Viaggio - In intimità col Bambino Gesù.
- 42/57 - GIAPPONE - Tokyo - Mons. Vincenzo Cimatti decorato della "stella della solidarietà umana" concessa dal Governo Italiano in riconoscimento dei suoi 30 anni di lavoro missionario.

Servizio foto per i BOLLETTINI SALESIANI

- 12/01 - PORTOGALLO - Lisbona - Il Ministro dell'Educazione Nazionale visita le "Oficinas de S. José".
- 13/01 - INDIA - Shillong-Maykhar - La salma del Missionario D. Vendrame davanti alla Cappella delle grotte, prima di essere trasportata al cimitero.
- 14/01 - CINA - Hong Kong - Gli aspiranti salesiani nel giardino, vicino alla "vasca dei pesci rossi".
- 15/01 - GIAPPONE - Miyazaki - Nel Club Domenico Savio - Il Sindaco (pagano) spegne di lontano l'ultima candela della torta di Natale.
- 16/01 - ITALIA - Napoli - Il Presidente della Camera dei Deputati e un gruppo di parlamentari visitano il nuovo Istituto professionale per ragazzi poveri, in costruzione.
- 17/01 - ROMA - Lettera del S. Padre Pio XII al Rettor Maggiore per le feste centenarie di S. Domenico Savio.
- 18/01 - VENEZUELA - Caracas - Viaggio del Rettor Maggiore - Presso la pila dove fu battezzato il Liberatore Simon Bolívar, con Mons. Garcia e il Dott. Picón Giacopini, Console onorario del Venezuela in Uruguay.
- 19/01 - VENEZUELA - Caracas - Viaggio del Rettor Maggiore. Col Ministro di Giustizia, ex-allievo, Dr. Felipe Urbaneja.

GLORIA E CULTO DI SAN DOMENICO SAVIO NEL MONDO

1 - S. Domenico Savio fu presentato come MODELLO della Gioventù dagli ultimi sei Sommi Pontefici e da Cardinali, Vescovi, Ministri, Parlamentari e Oratori insigni di quasi tutte le Nazioni del mondo.

2 - E' il PRIMO SANTO CONFESSORE che dona all'Italia il PRIMATO della SANTITA' GIOVANILE.

3 - La vita di San Domenico Savio, scritta in molte lingue e diffusa a decine di migliaia di copie in Italia e all'Estero, ha portato Insegnanti, Educatori e Genitori alla conoscenza e alla applicazione del sistema educativo di Don Bosco, suo grande Maestro, e ha già trovato un largo seguito di imitatori fra i giovani Italiani e Stranieri, tra cui Giacomo Maffei, Renato Sclarandi, Gino Pistoni, Zefirino Namuncurà...

4 - La fama e il culto di S. Domenico Savio sono vasti quanto la fama e il culto di S. Giovanni Bosco, le cui opere sono sparse in 66 Nazioni.

5 - Egli onora la Chiesa Cattolica e l'Italia:

a) Fu da S.S. Pio XII proclamato SANTO in Piazza S. Pietro, gremita di gente, con la partecipazione di Missioni straordinarie di varie Nazioni.

b) Per la sua Beatificazione e Canonizzazione furono celebrate feste a carattere Diocesano con la partecipazione delle supreme Autorità religiose e civili, di masse imponenti di popolo e di schiere innumerevoli di giovani delle Scuole Pubbliche e delle Associazioni Religiose nelle più grandi città e in migliaia di centri minori d'Italia e di altri 50 Stati.

c) Tali feste erano precedute e preparate da predicazioni, protratte per più giorni, da conferenze, da commemorazioni civili tenute da Autorità e Personalità distinte; dalla diffusione di centinaia di migliaia di opuscoli, volantini, manifesti, medaglie e immagini del Santo; dalla mobilitazione della stampa, televisione e radio.

d) La conoscenza e il culto di San Domenico Savio sono attualmente propagati dovunque lavorano i Salesiani e le Figlie di Maria Ausiliatrice e inoltre dalle 28 edizioni del Bollettino Salesiano e dalle 800 Riviste Salesiane italiane e straniere.

e) I CLUBS di Domenico Savio, già diffusi in parecchie Nazioni, contano oltre 200.000 iscritti tra gli alunni delle Scuole Pubbliche.

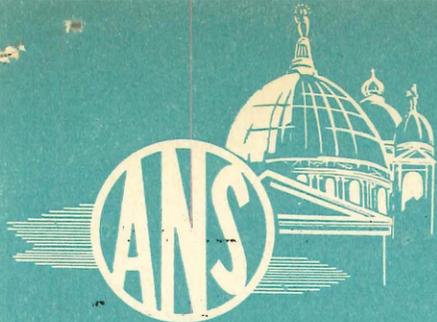
f) San Domenico Savio venne dichiarato dalle competenti Autorità Ecclesiastiche PATRONO di tutta la Gioventù Cattolica del Messico, Centro America, Austria, Amazonas e Natal (Brasile), Azuay (Equatore) e di 130.000 "Pueri Cantores", sparsi in 25 Nazioni.

g) Di San Domenico Savio si sono espressamente interessati con proposte e decreti, in occasione della sua Beatificazione e Canonizzazione, il Governo Italiano, Argentino, Colombiano, Cileno...

h) In onore di San Domenico Savio e a Lui dedicate vanno continuamente sorgendo in Italia e all'Estero per interessamento del Clero secolare e anche regolare e delle Autorità civili: Parrocchie, Chiese, Cappelle, Altari, Seminari Diocesani, Istituti educativi, Collegi, Scuole Comunali, aule scolastiche, Oratori Festivi, Associazioni Religiose, reparti di Ospedali, villaggi, vie e monumenti, asili, Istituti di rieducazione, campane...

i) Nelle Missioni e anche altrove a molti Battenzandi viene imposto il nome di DOMENICO SAVIO.

l) Vescovi e Parroci chiedono l'estensione della Festa del Santo alle rispettive Diocesi e Parrocchie.



AGENZIA NOTIZIE SALESIANE

OPERE DON BOSCO - VIA MARIA AUSILIATRICE, 32 - TORINO (ITALIA) TELEFONO 22.117

A CURA DELL'UFFICIO STAMPA CENTRALE SALESIANO

SOMMARIO DEL N° IV del 1957

INFORMAZIONI

- ITALIA : Echi delle Solenni Celebrazioni in Italia, pag.50 - Congresso Nazionale degli Editori Cattolici, pag.51 - Istituto Salesiano di Scienze Pedagogiche, pag.52 - Francobolli commemorativi di S. Domenico Savio, pag.52 - Due nuovi Vescovi salesiani, pag.52 - A servizio dei poveri e della Chiesa, pag.52 - "Visitare i carcerati", pag.53
- ANTILLE : Per un popolo in catene, pag.53
- BIRMANIA : Gara catechistica, pag.53
- BRASILE : Dalla Missione del "Rio Negro", pag.53
- CANADA : Un singolare dono al Rettor Maggiore, pag.54
- COLOMBIA : Giubileo d'oro di S. E. Mons. Giulio Caicedo, pag.54 - Il Superiore dei Salesiani in Colombia, pag.54
- FRANCIA : L'Esposizione: "La terra, paese di missione", pag.54 - Giubileo centenario, pag.55
- GIAPPONE : Piccoli Apostoli del Catechismo, pag.55
- INDIA : Progressi nella Diocesi, pag.56 - Parrocchia dedicata al Ragazzo Santo, pag.56 - Le Scuole Cattoliche in India, pag.56
- POLONIA : Alba di speranza in Polonia, pag.56
- SPAGNA : Un benemerito del Tibidabo, pag.56 - "Fondazione" per Scuola professionale, pag.57
- STATI UNITI : Il Mese di Maria Ausiliatrice nel mondo, pag.57
- THAILANDIA : La Scuola professionale D. Bosco, pag.57
- RASSEGNA DI NOTIZIE, pag.58
- DOCUMENTAZIONE:
Cantata in onore di S. Domenico Savio, pag.60
Processioni Eucaristiche nella Diocesi di Shillong - India (Assam), pag.61
Litanie a Domenico Savio, pag.63

L'UFFICIO STAMPA CENTRALE

Opere "Don Bosco,"
offre i seguenti servizi:

- Notiziario mensile (ANS)
- Documentazione fotografica di attualità
- Informazioni e fotografie su qualsiasi opera e attività salesiana nel mondo
- Comunicati straordinari ed articoli di argomento salesiano

Abbonamenti all'ANS:

- Notiziario mensile:
L. 1000 - Estero § 2
- 2 - Servizio foto: (10 - 12 foto al mese)
L. 6000 - Estero § 10

Ufficio Stampa Centrale Salesiano
Via Maria Ausiliatrice, 32
(c. c. p. 2/1355) TORINO

Per telegrammi:
Salesiani - ANS - TORINO

Nel Centenario della morte di S. Domenico SavioECHI DELLE SOLENNI CELEBRAZIONI IN ITALIA

Torino - (Italia) - La cara figura del Ragazzo Santo, che rapidamente dopo la sua canonizzazione ha conquistato il mondo con la sua sorridente santità, nelle celebrazioni del Primo centenario della sua morte è stata esaltata ancora sotto ogni cielo, dall'Italia alle più lontane terre, con festeggiamenti e commemorazioni non ordinari. Domenico Savio è davvero il "piccolo anzi grande alunno di Don Bosco" (Pio XI), il "giovanetto dall'anima tesa in una pura oblazione all'amore del Cristo" (Pio XII), la "nuova fulgida gemma nella densa coorte dei giovani vincitori del secolo dietro il mistico Agnello" (Pio XII), che certamente "piace ai giovanetti i quali vedono in Lui un ragazzo proprio come loro" (Benedetto XV), ma anche i grandi, genitori educatori ecclesiastici, guardano con simpatia a questo caro Ragazzo santo, modello alla gioventù per il "mondo migliore". Diamo qui una rapida sommaria rassegna di quanto è stato fatto in Italia per la celebrazione del Centenario. Il Santo Padre, come è già noto, desideroso di partecipare alla letizia della Famiglia salesiana per tali feste giubilari, si è degnato di indirizzare al Rettor Maggiore una venerata lettera: prezioso documento in cui Egli, che lo ha iscritto nell'Albo dei Beati e dei Santi e dichiarato recentemente Patrono dei Pueri Cantores, torna a magnificarlo come "tipo ideale" per la cara gioventù. La Radio Vaticana, nella rubrica "Situazioni e commenti" il giorno 7 marzo rievocò la figura del Santo Adolescente; le Poste Vaticane hanno emesso il 21 marzo una serie di francobolli commemorativi di S. Domenico Savio. Alla Radio Italiana fu commemorato il giorno 9 marzo da S. Ecc. Aldo Moro, Ministro di Grazia e Giustizia. A Roma il Presidente Centrale della "Gioventù Italiana d'A.C." Dott. Enrico Vinci, con lettera del 5 marzo assicurava la partecipazione dell'Ufficio Stampa e degli Uffici Aspiranti, Juniores e Studenti alle celebrazioni del centenario. A Torino nella Basilica di Maria Ausiliatrice grandiosi festeggiamenti; triduo e solenne processione dell'Urna con le sacre reliquie del Santo; presenza di S. Em. il Card. M. Fossati e partecipazione di tutta la gioventù salesiana della Città. A Mondonio, paese del Ragazzo Santo, 9 marzo, giorno centenario della morte, Messa vespertina di Mons. Cannonero, Vescovo di Asti. A Firenze triduo e festa solenne nell'insigne Basilica di S. Lorenzo, con la presenza di S. Em. il Card. E. Della Costa. Il 30 marzo in Palazzo Vecchio, nel Salone dei Cinquecento, S. Ecc. l'On. M. Jervolino, sottosegretario alla P.I., fece la commemorazione civile con intervento del Sindaco La Pira e del Presidente della FIDAE. A Caserta, conferenza di S. Ecc. l'On. Scalfaro, sottosegretario al Ministero di Grazia e Giustizia. Ad Alessandria triduo predicato da S. Ecc. Mons. Angrisani. A Brindisi il Provveditore agli Studi Dott. Noschese indirizzò un messaggio ai Presidi e Direttori degli Istituti di ogni ordine e grado invitandoli a partecipare con gli allievi alle celebrazioni centenarie del "modello degli studenti". A Trento commemorazione tenuta dall'On. Jervolino, sottosegretario alla P.I., dinanzi a tutte le massime Autorità cittadine. A Chiari, a conclusione dei grandiosi festeggiamenti furono lanciati 300 palloncini aerostatici, a cui era ancorato un messaggio di S. Domenico Savio ai ragazzi. A Tolentino triduo solenne in Cattedrale con discorsi dell'On. Jervolino, dell'On. F. Concetti, di S. Ecc. l'On. G. Ermini, ex ministro di P.I., e a conclusione della processione dell'On. Emilio Corsanego. Festeggiamenti con la partecipazione di Ecc.mi Vescovi e Arcivescovi a Cagliari, a Pavia, a Catania, a Milano, a Malta, a Pisa, Sondrio, Brindisi, Schio...per citare solo qualche centro importante. Feste con be-

medizione di Statue o nuovi quadri del Santo a Lecce, a Catania (S. Filippo), a Trapani, a Cardito (Napoli). Il Bollettino salesiano che si pubblica in 28 edizioni, con oltre un milione di copie, e centinaia di altre pubblicazioni salesiane ne hanno rievocato la simpatica figura nelle sue più belle caratteristiche. In Italia i principali quotidiani, quasi tutti i settimanali cattolici e molte riviste hanno pubblicato vasti servizi delle feste e lunghi articoli. Da Parigi è annunziato per il 23-25 aprile un grande pellegrinaggio a Torino di giovani provenienti da tutte le Diocesi della Francia, del Belgio, della Svizzera e dall'Africa nord: essi visiteranno a piedi il paese natio di Don Bosco il Colle dei Becchi e del suo grande Allievo, Mondonio. A Bologna il 25 aprile ci sarà un grande raduno di 3000 giovani provenienti dall'Emilia e dalla Lombardia, con discorso del Prof. Luigi Gedda, Presidente Generale dell'A.C.I., corteo, lancio di palloncini-messaggio, e la partecipazione di S. Em. il Card. Lercaro. Giungono anche notizie da tutto il mondo, in ogni Nazione ove lavorano i Salesiani e le Figlie di M. A., che annunziano i festeggiamenti in onore di S. Domenico Savio, con intervento di Cardinali, Vescovi e delle massime Autorità. Per citare solo la Spagna, sappiamo che a Siviglia nell'Istituto salesiano si è svolto il 2° Congresso nazionale della Gioventù salesiana, al quale assistarono rappresentanze di tutta la Spagna; detto Congresso fu organizzato per celebrare il centenario di S. Domenico Savio e in occasione del 75° anniversario dell'arrivo in Spagna dei primi Salesiani. L'Arcivescovo di Valencia, Mons. M. Olaechea ha pubblicato sul Bollettino Ufficiale dell'Archidiocesi del 15 febbraio una Lettera Pastorale su S. Domenico Savio: stabiliva che si celebrasse in tutte le Parrocchie la festa del Santo allievo di D. Bosco, preceduta da un triduo. La domenica 31 marzo fu celebrata la festa nella Cattedrale Metropolitana alla quale fu invitata tutta la gioventù, specialmente gli Aspiranti di A. C. e gli allievi delle Scuole secondarie. Una delle nuove Parrocchie della città di Valencia sarà dedicata a S. Domenico Savio. Cento anni fa, il 9 marzo 1857, in un paesino di campagna a 15 anni lontano dal suo caro Oratorio, moriva povero e sconosciuto questo Ragazzo: dopo un secolo il suo nome è risonato in tutto il mondo, festeggiato e invocato come modello e protettore dei giovani. (ANS)

CONGRESSO NAZIONALE DEGLI EDITORI CATTOLICI

Torino - (Italia) - 18 marzo - Si è tenuto a Torino, nell'aula della Direzione dei Salesiani (Casa Madre), il Congresso annuale degli editori cattolici italiani al quale hanno partecipato soci provenienti dalle maggiori città italiane. Alla cerimonia parteciparono con le autorità cittadine, il Card. Arciv. Maurilio Fossati, il Prefetto generale dei Salesiani Don Pedrigotti, il Superiore per l'Italia dei Gesuiti e Assistente ecclesiastico degli editori cattolici, Padre Martigani. Dopo una Messa celebrata al mattino da S. E. Mons. Arduino, parlarono brevemente agli intervenuti P. Martigani e il Card. Fossati. La relazione annuale fu tenuta dall'avv. Minelli, Presidente della UECE: da questa è risultato fra l'altro che gli editori cattolici hanno pubblicato in italiano, nello scorso anno, 10 mila libri. Fu approvata fra le varie proposte, quella della fondazione del "Libro d'oro", nuova attuazione editoriale che avrà luogo ogni anno a cura dell'UECE. È stato confermato il premio "Alessandro Manzoni", che è alla sua seconda edizione, e viene assegnato a due giovani autori italiani per libri pubblicati nel corso del 1957. I due premi verranno conferiti a Roma il 31 gennaio 1958, Festa di S. Giovanni Bosco. Il Congresso si chiuse con un pellegrinaggio al Colle natio di S. Giovanni Bosco, Patrono degli Editori Cattolici. (ANS)

ISTITUTO SALESIANO DI SCIENZE PEDAGOGICHE

Torino - (Italia) - Il numero degli "Acta Apostolicae Sedis" del 28 febbraio contiene un Decreto della Sacra Congregazione dei Seminari e dell'Università degli Studi che conferisce maggiore dignità all'Istituto di Scienze Pedagogiche, annesso alla Facoltà di Filosofia del Pontificio Ateneo Salesiano, attribuendo allo Stesso Istituto la facoltà di conferire gradi accademici. (ANS)

FRANCOBOLLI COMMEMORATIVI DI S. DOMENICO SAVIO

Città del Vaticano - La Pontificia Commissione per lo Stato del Vaticano ha emesso il 21 marzo scorso una "Ordinanza" con la quale autorizzava l'emissione di una serie di francobolli di quattro valori su due soggetti, per ricordare il Primo Centenario della morte di San Domenico Savio, allievo di D. Bosco. I francobolli stampati in calcografia su carta recante, in filigrana, il disegno delle Chiavi decussate, hanno le seguenti caratteristiche: i valori da L.4 (marrone) e da L.25 (verde) rappresentano la figura di S. Domenico Savio, a mezzo busto, con la dicitura "La morte ma non peccati" in alto a destra, e sotto: S. Domenico Savio - I° Centenario della morte, 1857 - 1957. I valori da L.6 (rosso granata) e da L.60 (blu oltremare) rappresentano le figure di S. Giovanni Bosco e di S. Domenico Savio, a mezzo busto, con la dicitura "Domenico Savio, allievo prediletto di Don Bosco, 1857 - 1957". I disegni di bozzetto sono stati eseguiti dalla pittrice prof. Casimira Dabrowska. L'ordinanza è stata pubblicata nei modi ordinari e con affissione nel Cortile di S. Damaso, alla porta degli Uffici del Governatorato e negli Uffici postali dello Stato, ed è entrata in vigore nel giorno stesso della sua pubblicazione, cioè il 21 marzo, I° giorno di emissione dei quattro francobolli. (ANS)

DUE NUOVI VESCOVI SALESIANI

Città del Vaticano - Il 14 marzo u.s. fu annunciato ufficialmente che il Papa ha proceduto alla nomina di due Arcivescovi e dieci Vescovi per le altrettante archidiocesi e diocesi erette recentemente in Argentina. Fra di essi compaiono i nomi di due Ispettori salesiani: il Rev.mo Don Carlo Mariano Pérez, Ispettore dell'Ispettorato salesiano della Patagonia, Vescovo di Comodoro Rivadavia, e il Rev.mo Don Michele Raspanti, Ispettore dell'Ispettorato salesiano di S. Francesco di Sales in Buenos Aires, Vescovo di Mòron. Oggi i Vescovi salesiani sono 42, di cui 8 Arcivescovi - coi due nuovi Eletti sono quattro in Argentina. (ANS)

A SERVIZIO DEI POVERI E DELLA CHIESA

Pordenone - (Italia) - Le Cooperatrici salesiane di Pordenone hanno celebrato i 25 anni di fondazione del Comitato Dame Patronesse che settimanalmente lavorano nel laboratorio delle Suore F.M.A. a confezionare indumenti per i poveri della città e arredi sacri per la Chiesa dell'Istituto Don Bosco e per le due parrocchie cittadine. In tale occasione vennero distribuiti i diplomi di Cooperatrice a 114 Signore. Ogni mese nel pomeriggio del 23 hanno la conferenza mensile e il giorno dopo alle ore 9 assistono alla S. Messa. (ANS)

"VISITARE I CARCERATI"

Vercelli - (Italia) - Da qualche anno, per invito dell'Ecc.mo Arcivescovo, due Figlie di M. A. vanno compiendo un'opera di caritatevole assistenza e di vera riabilitazione tra le detenute delle Carceri Giudiziarie della città. Visitandole tutti i giovedì e le domeniche, tengono un'adatta lezione di catechismo, insegnano loro a cucire, a far lavori a maglia, s'interessano dei loro bisogni, le provvedono con l'aiuto di benefattori, di vestiario, di lana, di stampa buona... Le portano quasi insensibilmente alla preghiera, alla recita quotidiana del santo Rosario, dinanzi alla statuetta dell'Ausiliatrice, offerta per ogni cella. Recano sempre qualche gradita sorpresa in occasione di feste, come questo anno, pel Natale, l'improvvisata del Presepio con le belle statuine, dono delle alunne della Scuola. Con la preghiera e il lavoro la triste vita delle povere recluse diviene meno dura e a poco a poco si trasforma. Uscite dal carcere, al termine del loro periodo di pena, tenendosi in relazione con le Suore, sono ancora seguite e aiutate nella non facile via della loro riabilitazione. Le Autorità ecclesiastiche non meno che le Autorità civili si mostrano quanto mai soddisfatte di quest'opera. (ANS)

PER UN POPOLO IN CATENE

Habana - (Antille) - Il Salesiano D. Francesco Erdei, Presidente del "Comitato di Aiuto al Popolo Ungherese" costituitosi per l'isola di Cuba, ha presentato, a nome della Colonia Ungherese di Cuba e del Comitato nazionale, una bandiera unghera al Dott. Emilio Nunez Portuondo, Delegato permanente all'ONU, come omaggio di ammirazione e di gratitudine per la sua brillante difesa dei principi democratici-cristiani e della libera autodecisione del popolo unghero. Lo stesso Padre Erdei organizzò una Messa solenne di suffragio per gli eroici Ungheresi caduti in difesa della libertà e della religione. A questa funzione assistette S. E. il Sig. Cardinale Manuel Orteaga e il Corpo Diplomatico delle Nazioni Libere, presieduto dal Nunzio Apostolico Mons. Centoz. (ANS)

GARA CATECHISTICA

Mandalay - (Birmania) - Il 21 gennaio scorso gli alunni delle classi superiori della "Lafon School" Salesiana presero parte alla gara di catechismo organizzata da S. E. l'Arcivescovo di Mandalay. Concorrevano sei Scuole superiori con un totale di 157 allievi. La scuola salesiana ottenne il primo premio. L'Arcivescovo ne fu molto contento, non ostante avesse superato lo stesso seminario che era pure fra i competitori. Il fatto dice chiaramente quanto impegno mettano i Salesiani nel far studiare e amare la dottrina cristiana. (ANS)

DALLA MISSIONE DEL "RIO NEGRO"

Taracua - (Brasile - Amazonas) - Scrive il Missionario D. Badalotti: "Ho stabilito un catechista per ogni centro anche piccolo della Missione e ora, grazie alla Madonna, ogni sera si recita il Rosario in ogni villaggetto e in parecchi anche le orazioni del mattino. La domenica poi si fanno due istruzioni, mattino e pomeriggio, su argomento dal libro "Il mio catechismo", che io seguo mandando a questi catechisti i fogli sui quali essi notano le presenze. E' un vero risveglio. Il Vescovo ne è entusiasta e anche altri Padri pensano di imitare

questa iniziativa. Come si può der resto attendere a tanti villaggi? Io ne ho 25 (e la Missione è la più piccola) sparsi dappertutto e molti sono lontani; ci vogliono ore e giorni di barca a motore, con tutto il resto che si fa in casa, con internato e costruzioni. Grazie al Cielo, l'anno scorso ho visitato tutti i villaggi tre o quattro volte, e ho potuto constatarne i buoni frutti a Natale quando tutti convennero al Centro".

(ANS)

UN SINGOLARE DONO AL RETTOR MAGGIORE

Jaquet River - (Canadà) - Il Direttore del Collegio D. Bosco in gennaio scorso si recò a New York per l'arrivo del Rev. Sig. D. Ziggiotti - in viaggio verso l'America Latina - e i giovani della Casa gli consegnarono per il Rettor Maggiore una lettera contenente due chèques: uno spirituale con promesse, comunioni, visite, messe e sacrifici; l'altro materiale, di 16.000 franchi, da consegnare al primo Missionario ch'egli avrebbe incontrato nell'America del Sud. Il Rettor Maggiore fu vivamente commosso da questa lettera e rispose immediatamente mandando a ciascuno dei giovani una bella medaglia. (ANS)

GIUBILEO D'ORO DI S. E. MONS. GIULIO CAICEDO

Colombia - Il 30 marzo il Vescovo Salesiano S. E. Mons. Giulio Caicedo ha celebrato solennemente le sue nozze d'oro sacerdotali. Ordinato in Roma nella Basilica di S. Maria Maggiore, lavorò dapprima nel Venezuela, passato poi in Colombia nel 1935 fu Direttore del Collegio Leone XIII di Bogotà. Nel 1942 venne eletto Vescovo di Baranquilla e quindi trasferito alla Diocesi di Cali. (ANS)

IL SUPERIORE DEI SALESIANI IN COLOMBIA

Colombia - Il passaggio del Rettor Maggiore dei Salesiani in Colombia è stato un vero avvenimento nazionale. Giornali, riviste e radio ne hanno largamente diffusa la storica notizia. Venne dichiarato Ospite d'onore del Governo che mise a sua disposizione un aereo e una macchina. Lo stesso Presidente della Repubblica Tenente Generale Gustavo Rojas Pinilla ha voluto conferire all'illustre Ospite la "Croce di Boyacà", suprema decorazione di Colombia. (ANS)

L'ESPOSIZIONE: "LA TERRA, PAESE DI MISSIONE"

Parigi - (Francia) - Per celebrare il Centenario della morte di S. Domenico Savio, i Giovani del "SERVIZIO MISSIONARIO" della Parrocchia salesiana di Parigi, hanno realizzato, con il concorso delle Opere Pontifice Missionarie, un'interessante esposizione sull'evangelizzazione universale: geniale maniera di festeggiare il Ragazzo santo dal cuore d'apostolo che desiderava diventare missionario. Tema dell'esposizione: La nostra vera parrocchia è il mondo intero. Il nostro Pastore è il Papa, "Parroco dell'universo". Per aiutare i visitatori a entrare in questa prospettiva di cattolicità, si è partiti da elementi di apostolato locale ben conosciuto dal pubblico, sottolineando la loro estensione mondiale. Così gli Scouts della parrocchia prepararono uno stand sull'amicizia scoutistica senza frontiere; le giovani della sezione jocista parrocchiale evocarono i problemi della gioventù operaia nel mondo; i Fratelli delle Scuole Cristiane presentarono la loro opera educativa nel mondo; le Francescane Missionarie di Maria prepararono uno stand sulla loro opera sociale in Asia; i Salesiani e le Figlie di Maria Ausiliatrice mostra-

rono le loro realizzazioni in favore della gioventù nei cinque Continenti. Una "sezione artistica" mostrava come la Chiesa sa accogliere ogni forma di cultura per farne una lode a Dio. Dei film missionari furono preiettati durante l'esposizione. Fu inaugurata il 9 marzo u.s. in nome del Cardinale di Parigi, da S. E. Mons. Leclerc, Vescovo ausiliare, alla presenza di Mons. René Bertin, Presidente nazionale delle Opere Pontifice Missionarie, di Mons. Jobit, Presidente nazionale della Santa Infanzia, del R. P. Garnier, salesiano, Delegato nazionale della Propagazione della Fede per i giovani, del Sindaco e dei Rappresentanti della Stampa e dell'A.C. Mons. Bertin mostrò come lo spirito missionario deve animare clero e fedeli di tutte le parrocchie cristiane del mondo, "perchè, - egli disse, - il campanile della chiesa non nasconda la Chiesa intera". L'Esposizione fu pure onorata della visita di S. E. Mons. Courbe, Segretario nazionale dell'Azione Cattolica che s'intrattenne coi giovani, dopo aver celebrato la Messa solenne della Festa di San Domenico Savio. Raoul Follereau, detto il "Vagabondo della Carità" per aver percorso 700.000 km attraverso il mondo al servizio dei lebbrosi ch'egli si propone di curare e di riabilitare, volle essere presente per incoraggiare l'iniziativa dei giovani. Il "SERVIZIO MISSIONARIO DEI GIOVANI DELLA PROPAGAZIONE DELLA FEDE" è affidato a tre Salesiani, i quali redigono la rivista "CONNAITRE LES MISSIONS" che si propone di sviluppare tra i giovani una mentalità pienamente cattolica e apostolica. (ANS)

GIUBILEO CENTENARIO

Parigi - (Francia) - La Casa sociale di rue Crillon di Parigi è ormai vicina al suo secolo di esistenza. I Salesiani ne hanno la direzione solo dal 1939, e l'Opera ha continuato senza interruzione in cento anni la sua bella marcia in avanti... Prova ne è che la Casa è stata onorata di due molto significative distinzioni. L'Istituto di Francia le ha concesso un "Premio di Virtù", consegnato al Sig. Direttore il 6 dicembre u.s. in una seduta solenne dell'Accademia Francese, presieduta dal Sig. Marcel Pagnol. La domenica 3 febbraio, in occasione della festa di S. Giovanni Bosco, il Capo Gabinetto del Sig. Champetiers de Ribes, consegnava al Sig. Direttore la Medaglia d'Argento della Città di Parigi. (ANS)

PICCOLI APOSTOLI DEL CATECHISMO

Tokyo-Megurò - (Giappone) - La Scuola delle Figlie di Maria Ausiliatrice tre anni fa, all'inizio, non contava che un solo alunno cristiano, oggi i cristiani sono già trentacinque; ma ciò che più conforta è il vedere l'amore che tutti gli alunni indistintamente portano al Catechismo. Ne sono entusiasti, dicono che l'ora dell'istruzione religiosa è la più bella della giornata di scuola, e ne parlano in famiglia, facendosene eloquenti evangelizzatori. Nella solennità Natalizia si ebbero dodici prime Comunioni e la santa Messa fu cantata dai fanciulli di 3a elementare, così da far pensare ai cori angelici sulla grotta di Betlemme. La chiesa era gremita di gente: in gran numero parenti degli alunni, quasi tutti pagani, attratti e rapiti da quelle voci argentine, che già tanto avevano parlato loro del piccolo Gesù. Al pomeriggio gli stessi fanciulli interpretarono in una riuscita accademia alcune scene natalizie presentate in giapponese e in inglese. Con non poca meraviglia e commozione, terminata la recita dei bambini, si videro salire sul palco le mamme le quali, tutte pagane all'infuori di una, interpretarono un dramma indiano in tre atti - "La nuova vittima" - in cui si mostra come agli antichi sacrifici umani sia seguito il nuovo vero sacrificio di Gesù per la redenzione del mondo. (ANS)

PROGRESSI NELLA DIOCESI

Krishnagar - (India) - Nuovi centri di cattolici stanno fondandosi nel Krishnagar e solidamente affermandosi in vari villaggi della Diocesi, mentre parecchi fratelli separati rientrano nel grembo della Chiesa. Quando nel 1951 la Diocesi fu ufficialmente divisa, rimasero affidati ai Salesiani solamente tre mila cattolici, con le sole residenze di Krishnagar e Ranabondo. Ora i Cattolici raggiungono il numero di sei mila e si hanno cinque parrocchie ben organizzate con parecchie nuove chiese e nuove comunità di Cattolici. Nella sola città di Krishnagar i Cattolici sono raddoppiati di numero in questi ultimi pochi anni. Dappertutto si nota maggior spirito religioso e più carità fra i cristiani, cosa che dà le migliori speranze per l'avvenire. (ANS)

PARROCCHIA DEDICATA AL RAGAZZO SANTO

Shillong - (India) - La nuova Parrocchia di Mawlai, dedicata a S. Domenico Savio, fu benedetta la sera del 2 marzo da S. E. Mons. Ferrando, che vi tenne il primo pontificale. La Schola cantorum del paese, di circa 50 cantori, eseguì una Messa del Perosi a 4 voci, che fu loro insegnata da due Salesiani professori nello Studentato teologico della città. Per l'occasione si tennero speciali adunanze per tutti i giovani Khasi Hills; il Salesiano D. Dieste musicò un bell'inno in onore di S. Domenico Savio, su parole "Khasi" di D. Elias. (ANS)

LE SCUOLE CATTOLICHE IN INDIA

Shillong - (India) - Il 18 febbraio aveva inizio il nuovo anno scolastico, e con grande rincrescimento il Direttore del Collegio salesiano "St. Anthony" dovette respingere centinaia di domande fatte da pagani, per mancanza di posto; e questo non ostante che recentemente la scuola sia già stata ingrandita. Nuovi ampliamenti sono perciò in progetto per poter estendere al massimo numero possibile fra i pagani l'influsso del cattolicesimo e del metodo educativi di Don Bosco. (ANS)

ALBA DI SPERANZA IN POLONIA

Lodz - (Polonia) - La rev. Ispettrice delle Figlie di Maria Ausiliatrice scrive del grande movimento catechistico che va allargando gli animi in una nuova visione di speranza. Trentadue Suore si dedicano all'insegnamento religioso nelle Scuole, e non bastano alle moltissime richieste delle Autorità ecclesiastiche. E' un grande conforto il vedere come la gioventù sia assetata delle divine verità, e con quale gioia accolga il Catechismo nella Scuola. Per questa e per tante altre grazie ottenute dalla Madonna in ogni difficile circostanza, fu organizzato il 14 marzo un pellegrinaggio collettivo di ringraziamento al celebre Santuario di Czestochowa, impetrando altresì nuovi favori di speciale protezione per la Patria e per l'Istituto. (ANS)

UN BENEMERITO DEL TIBIDABO

Barcelona - (Spagna) - All'età di 90 anni, dei quali 66 di vita religiosa e 62 di sacerdozio, è morto al TIBI DABO il sacerdote salesiano D. Vincenzo Schiralli, Napoletano, partito per la Spagna all'età di 22 anni. Spirito di tenace iniziativa, cuore sacerdotale e anima di artista furono le doti che fecero di Lui l'uomo atto a iniziare e dirigere i grandiosi lavori del Tempio Nazionale Votivo-Espiatorio di Spagna dedicato al S. Cuore di Gesù sul monte TIBI DABO, profetizzato

da D. Bosco. Vi lavorò dal 1910 al 1923. Nel 1911 inaugurava la bellissima cripta romanico-bizantina e dava il via ai lavori dell'imponente Tempio superiore. Ritornatovi nel 1942, già vecchio, diede ancora un valido aiuto con la sua esperienza preziosa nella costruzione del Tempio e nel ministero della confessione, ed ebbe la gioia di celebrarvi le sue nozze sacerdotali d'oro e di diamante. (ANS)

"FONDAZIONE" PER SCUOLA PROFESSIONALE

Barcelona - (Spagna) - Uno dei primi atti delle grandiose celebrazioni iniziate in Spagna per solennizzare i 75 anni dell'Opera Salesiana fu l'accettazione da parte dei Salesiani della direzione dell'Opera "Hongares Ana Gironella de Mundet". Clausula dell'accettazione è che siano subito costruiti dei laboratori per le varie arti, in modo che i giovani vi possano imparare un mestiere che assicuri loro i mezzi di sussistenza nella vita. Nello stesso giorno il Rev.mo Sig. Ispettore D. Tomas Baraut benediceva, alla presenza dei componenti la Deputazione provinciale e molti ammiratori dell'Opera Salesiana, la Prima pietra della nuova Scuola professionale che comprenderà meccanica, falegnameria, ebanisteria, pittura, elettromeccanica, tipografia, sartoria, calzoleria e musica. (ANS)

IL MESE DI MARIA AUSILIATRICE NEL MONDO

Stati Uniti - Per iniziativa del Direttore dell'Ufficio Missioni Salesiane negli Stati Uniti il mese di Maggio, caro ai Salesiani di tutto il mondo per la ricorrenza della festa di Maria Ausiliatrice, è stato diviso in tre novene, ognuna con una speciale intenzione alla quale sono invitati ad unirsi gli amici delle Missioni Salesiane. La prima novena dal 1 al 9 maggio: per la Chiesa del Silenzio. La seconda dal 12 al 20 maggio: per grazie personali. La terza dal 23 al 31 maggio: in ringraziamento per le grazie ricevute. In ciascun giorno della prima novena s'invocherà la Madonna venerata in altrettanti Santuari mariani celebri nella Chiesa del Silenzio. Nei giorni della seconda novena s'interporrà l'intercessione della Vergine onorata nei principali suoi Santuari del mondo, e nella terza novena si farà ogni giorno stazione in chiese dedicate alla Madonna sotto il titolo di "Ausiliatrice", delle seguenti città: Nuova York - Torino - Vienna - Essen (Germania) - Pallaskenry (Irlanda) - Habana (Cuba) - Messico Città - Arequipa (Perù) - Oakland (Calif.) (ANS)

LA SCUOLA PROFESSIONALE DON BOSCO

Bangkok - (Thailandia) - La "Scuola Professionale D. Bosco" di Bangkok gode le simpatie delle Massime Autorità che si impegnano anche di farla conoscere ad altre personalità di passaggio nella Capitale o che vi vengono a soggiornare. Ultimamente fu la volta dell'Ambasciatore degli Stati Uniti S. Ecc. Max Waldo Bishop accompagnato dal Direttore dell' "Operation Mission" degli Stati Uniti in Thailandia, Sig. William Sheppard, che visitarono la Scuola conosciuta in America sotto il nome di "Città dei Ragazzi" di Bangkok. Essi sostarono nei vari laboratori con vero interesse e furono soddisfatti nel constatare che l'aiuto americano in macchine e danaro per questi 140 giovani, in gran parte orfani, produce i suoi buoni frutti. (ANS)

Il Vescovo di CASALE M. (Alessandria) S. Ecc. Mons. G. Angrisani ha indirizzato ai fedeli l'annuale Lettera pastorale di Quaresima su Mamma Margherita: "Ricordi di una madre". L'illustre Presule presenta in ricche e vivissime pagine il modello di "Donna forte" e "madre educatrice", umile preziosa "collaboratrice del Figlio Santo" e "mamma del Primo oratorio di Don Bosco". (ANS)

Il campione automobilista Eugenio Castellotti, tragicamente perito sulla pista dell'Aeroautodromo di MODENA il 14 marzo u.s. era profondamente religioso. Tutte le volte che cambiava il suo casco, da corridore, immancabilmente lo faceva benedire dal parroco salesiano e vi inseriva un'immagine nuova di Maria Ausiliatrice e di Don Bosco, le sue devozioni preferite, ricordo degli anni sereni dell'adolescenza trascorsi all'oratorio. (ANS)

Si ha notizia che l'ANAS ha dato il suo benestare alla richiesta degli ex-allievi di Don Bosco di intitolare al Santo dei Giovani la galleria di MOIRANA (Liguria). Verrà collocata una targa ai due lati con il nome di Don Bosco. La cerimonia sarà officiata dal cappellano dei minatori che hanno fatto il traforo. (ANS)

Alla presenza di S. E. Mons. Vescovo, Paolo Babini, di personalità e numerosa folla è stato consacrato nella Chiesa di S. Biagio a FORLÌ un nuovo altare in onore di San Giovanni Bosco e del suo più illustre allievo San Domenico Savio. (ANS)

In occasione della giornata dei Cooperatori ed amici dell'Opera Salesiana, l'on. Raffaele Pio Petrilli, Presidente del Consiglio di Stato, ha tenuto a BARI una conferenza sul tema: "Don Bosco e l'Opera Salesiana in Italia e nel mondo". Erano presenti le Massime Autorità cittadine e un eletto pubblico. (ANS)

Nella cripta del Santuario, Parrocchia del Sacro Cuore di CASALE MONFERRATO (Alessandria), trasformata in Sacrario dei caduti, il 31 marzo scorso, presenti il Vescovo Diocesano S. E. Mons. Angrisani e le Autorità civili e militari di Torino e di Alessandria, per iniziativa del Rettore Salesiano, con solenne e severo rito è stata scoperta una Lapide-ricordo dei 20 Cappellani Militari Piemontesi caduti per la Patria nella guerra 1940-45. Fra essi si contano 4 Salesiani. (ANS)

700 Pueri Cantores il 10 marzo u.s. festeggiarono il loro Patrono, S. Domenico Savio, a BRUXELLES nella Collegiata di Santa Gudula alla presenza di Mons. Schoenmaeckers, Vescovo Ausiliare di Malines, e di Mons. Pèrodin, Padre Bianco, Vicario Apostolico di Ruanda. La Messa fu radiodiffusa dalla N.I.R. del Belgio. I 700 Pueri Cantores appartenevano a 15 Corali dei dintorni di Bruxelles. (ANS)

Il 4 gennaio scorso a JEREZ DE LA FRONTIERA (Spagna) veniva solennemente scoperta la lapide che porta il nuovo nome di una via ora intitolata al Padre Torres Silva, Cooperatore Salesiano, con questa iscrizione: "Padre Torres Silva. Per volontà della città e voto unanime del Consiglio municipale in omaggio al suo benemerito lavoro sacerdotale". Padre Torres Silva è il fondatore del fiorento Oratorio festivo S. Domenico Savio da lui donato ai Salesiani, veramente benefica istituzione per tanti ragazzi poveri della città. (ANS)

Nel giorno della festa liturgica di San Giovanni Bosco il Direttore della Casa Salesiana di GUIA (Canarie) fece dono di una vita di San Giovanni Bosco a tutte le famiglie della città. (ANS)

S. E. il Cardinal Francesco Spellman, Arcivescovo di New York, nel suo

viaggio di ritorno dalle Filippine dove era andato come Legato del S. Padre al Congresso Eucaristico Nazionale, fece tappa a Los Angeles e insieme a S. E. il Cardinal James Francis McIntyre si degnò onorare di una visita la Scuola Professionale Don Bosco di SOUTH SAN GABRIEL (California - U.S.A.), compiacendosi per la modernità della bella istituzione salesiana. (ANS)

Il Salesiano Padre Elias di JOWAI (India) è ben conosciuto nelle Colline Khasi per i suoi libri scolastici che furono approvati dal Ministero dell'Educatione dell'Assam nello scorso febbraio per le Scuole primarie e secondarie. Il sesto libro che è fatto per le Scuole medie, è obbligatorio per tutte le Scuole. Ora P. Elias sta preparando anche i testi per le Scuole superiori. (ANS)

Dopo le trionfali accoglienze nel Venezuela e le solenni manifestazioni dei primi giorni nella Capitale, il Rettor Maggiore dei Salesiani il 14 febbraio si recò alla Casa delle Figlie di Maria Ausiliatrice di LOS TEQUES, ove benedisse solennemente la nuova artistica chiesa di Maria Ausi-costruita in occasione del 25° della Casa e impose la medaglia alle nuove Postulanti. (ANS)

A LA KAFUBU (Congo Belga) ebbe luogo a fin d'anno l'inaugurazione ufficiale della "Casa Famiglia S. Giuseppe", nuova opera delle Figlie di M. A. annessa per i bimbi abbandonati, già benedetta dall'Ecc.mo Vicario Apostolico Mons. Van Heusden. La cerimonia inaugurativa fu presenziata dalle autorità ecclesiastiche e civili, fra le quali i due Ecc.mi Vicari Apostolici di Sakania e del Katanga e l'illustre Governatore della Provincia. (ANS)

La domenica 31 marzo la città di VALENCIA (Spagna) celebrò solennemente il primo Centenario della morte di San Domenico Savio. Nella storica piazza antistante il gran Santuario della Patrona di Valencia, la Madonna "de los Desamparados", si radunarono gli allievi di tutte le Scuole Secondarie, pubbliche e private, presieduti dal Prefetto della Città, dal Sindaco, dal Rettore dell'Università e dal Preside di A. C. Celebrò la Messa l'Arcivescovo Mons. Marcellino Olaechea, durante la quale il Canonico Dott. Benavent presentò il santo Ragazzo quale modello e sprone alla gioventù nel triplice ideale di purezza, pietà e apostolato. Quindi uno studente di Liceo lesse un breve indirizzo, domandando al Pastore della Diocesi di proclamare San Domenico Savio celeste patrono dei giovani studenti delle scuole secondarie. L'Arcivescovo rispose con paterne parole manifestando la sua gioia nell'accondiscendere a tale richiesta per il rinnovamento spirituale della cara gioventù. (ANS)

Il Centenario di S. Domenico Savio fu celebrato a PFAFFENDORF (Germania) con la consacrazione della prima chiesa dedicata al Giovane santo in terra tedesca. S. Ecc. il Dr. Julius Döpfner volle compiere questo suo ultimo atto ufficiale nella Diocesi di Würzburg, prima di partire per Berlino come suo nuovo Vescovo. Il venerdì 8 marzo fu fatta la consacrazione esteriore del Santuario; la sera e la notte furono trascorse in preghiera davanti alle reliquie del Santo che con solennità furono poste sullo altare maggiore il giorno 9, durante la consacrazione della chiesa interna. Erano presenti il sig. Ispettore D. Greiner, numerosi direttori delle case salesiane della Baviera, le autorità religiose del decanato di Ebern e alcuni deputati del Bundestag e del Landtag, primi benefattori insigni di quell'opera. (ANS)

CANTATA IN ONORE DI SAN DOMENICO SAVIO

(per soli, cori a 4 voci miste, 2 organi e trombe)

Parole di Kermeur, s.d.b. - Musica di G. Darcy, s.d.b.

Parte prima: LA GIOIA

Gloria in Cielo e sulla terra a Dio Padre, Figliuolo e Spirito Santo!
Gloria alla divina Madre, agli angeli e ai santi! E gloria al nostro amico Domenico, il cui nome è scritto nel libro del Cielo!

Domenico, della nostra statura e della nostra età, un ragazzo come noi, che va dietro l'Agnello, nel cui sangue ha lavato la sua veste. Egli brilla alla destra del Signore. Domenico, Domenico è in Cielo!

Egli ha cinto i lombi d'una fascia rossa, poichè ha lottato per conservare il cuore puro e l'anima fedele. Domenico è in Cielo, e noi un giorno saremo con lui nel Cielo, con lui, Domenico, che nel Cielo segue l'Agnello ovunque va!

Gloria al ragazzo della nostra età, che brilla alla destra del Signore!

Parte seconda: LA LOTTA

La terra è grave al mio passo, quand'io cammino sulla via che conduce a Gesù. Io avevo sognato di procedere più lesto, e di mettere le ali ai piedi! Ma la terra è grave al mio passo, quand'io cammino sulla via che conduce a Gesù.

Stretta è la porta che s'apre sui prati azzurri del Cielo. Non ci si passa che lasciando indietro tutto il male, e sono i coraggiosi quelli che passano per la porta dei prati azzurri del Cielo.

Io avevo creduto che bastasse slanciarsi sui flutti per passare, per passare all'altra sponda. Ma l'onda solleva e divora chi, senza fede, si slancia sui flutti per passare all'altra sponda.

Domenico, tendici la mano, prega per noi, resta con noi.

Rendimi leggero quand'io cammino sulla via che conduce a Gesù.

Allegeriscimi quand'io passo per la porta stretta del Cielo.

Sollevami quand'io mi slancio verso la riva oltre i flutti.

Domenico, Domenico, resta con noi, e tienimi per mano, lungo la strada, attraverso la porta, sull'onda, fino a Gesù, fino alla riva, fino al Cielo; fa che noi arriviamo per la via, per la porta, sull'onda, fino a Gesù!

Parte terza: LA SPERANZA

Domenico ci ha detto che per trionfare in terra i nostri migliori amici sono Gesù e sua Madre.

Come lui faccio la scelta di questi due amici fedeli, ed io voglio, sul suo esempio, seguire solo la loro voce.

Domenico non ha voluto salvarsi che con gli altri. O Signore, fa'che la mia salvezza io la compia da apostolo.

Non hai pianto tu, un giorno, sugli uomini che t'ignorano? Bisogna che, s'io t'adoro, da tutti tu sia adorato.

Domenico ha combattuto come lotta un cuor che ama, e giammai ha egli rotto il contratto del suo battesimo.

Io voglio dunque, impavido, piuttosto la morte che il peccato, e guadagnare le alte cime con lo slancio del vittorioso.

(segue a pagina 62)

PROCESSIONI EUCARISTICHE NELLA DIOCESI DI SHILLONG - INDIA - (ASSAM) -

Ogni domenica, da novembre fino a maggio, ho presieduto le adunanze dei cattolici e ho portato il Santissimo nelle Processioni Eucaristiche. La Diocesi di Shillong è assai vasta e per sei mesi dell'anno divento il "touring Bishop" (il Vescovo ambulante), perchè devo trasferirmi da un Distretto all'altro superando lunghe distanze. Queste processioni sono il simbolo della Chiesa che avanza e il suggello di altre processioni: le marce dei missionari.

Le quattro strade

E' difficile raccontare le avventure e peripezie dei giri missionari. Per i Congressi Eucaristici fra le tribù Garo, percorsi nella Jéep (andata e ritorno) circa 1300 chilometri. Avevamo viaggiato tutto il giorno lungo una pista polverosa con gli inevitabili ritardi, contrattempi, guasti alla macchina. A notte lasciammo la jeep per attraversare in barca un fiume dalle acque profonde e cominciare una marcia di due ore per una foresta densa, che le tenebre rendevano più paurosa. Io ansimavo e brontolavo per l'arduo sentiero. Don Busolin, la mia guida, per consolarmi mi diceva: "Questa è una strada ancora da breviario". Poi cominciò a spiegare il suo pensiero. "Nelle colline Garo noi siamo sempre in marcia: siamo i veri missionari a cui fu detto: Andate e predicate". Abbiamo classificato le strade in quattro categorie: quella in cui uno può dire il Breviario; la seconda è da Rosario, perchè possiamo solo dire il Rosario; la terza strada permette solo di dire le giaculatorie e la quarta è una strada o sentiero da sospiri, perchè è così scoscesa e pericolosa che richiede la massima cautela.

Al principio dei nostri viaggi apostolici diciamo: "Oggi incomincio un giro di 40 piatti di riso, perchè per venti giorni mangerò solo riso, mattino e sera! E non sempre se ne trova"... Tale è il cammino degli araldi di Cristo, irrorato dai loro sudori e cosparso di spine. Il segreto della spinta in avanti "con l'animo che vince ogni battaglia", sono la preghiera e l'amore di Cristo. Così la Chiesa avanza.

Il Congresso nella giungla

Intanto il rullo dei tamburi ci avvertiva che eravamo arrivati. Il campo del Congresso è situato fuori del villaggio vicino ad un corso di acqua. Si bivacca tre giorni sotto le tende di frasche e paglia. Per le adunanze è stato costruito un capannone di bambù e paglia, capace di contenere mille persone. Pensiamo alla festa dei Tabernacoli a Gerusalemme. I Padri mi conducono anche alla mia capanna su cui è scritto "PALAZZO VESCOVILE". Non vi è bisogno di finestre.

Le giornate del Congresso sono veramente piene: le funzioni religiose si alternano con sedute per discutere, istruire e studiare il progresso della Missione. Vi è un crescendo di fervore ed entusiasmo che culmina nella Processione Eucaristica, simbolo del progresso della Chiesa che si avanza e canta l'inno della riconoscenza e dell'amore.

Sui monti e nel piano io vidi centinaia e migliaia di gente osannante a Gesù in lingue diverse: Khasi, Garo, Mikhir, mostrando così, anche in Assam, la Cattolicità della Chiesa.

Ma ovunque, nel cuore della giungla in posti lontani o sperduti, e nelle chiese o sotto la volta del cielo, tutte le lingue si confondevano

in una sola, in quella della Chiesa e anche i più analfabeti cantavano in latino: "O SALUTARIS HOSTIA... TANTUM ERGO". E noi comprendemmo che la Chiesa, che spiega le sue tende dall'uno all'altro mar, è veramente Una nella varietà delle lingue e dei popoli...

E come non ricordare le difficoltà dei primi tempi nell'insegnare ai pochi neofiti a marciare in fila. Ora sono numerosi e camminano in ordine cantando e pregando, destando la meraviglia degli spettatori non cristiani. Il percorso non è sempre come quello delle nostre città o paesi. Più d'una volta ho potuto esclamare: "Abbiate pazienza, Gesù! Voi siete il Re della terra e quindi anche della giungla e dei campi di riso"...

Ma a Shillong, Tezpur, Jowai, Cherrapunjee e ovunque ci sono residenze missionarie, le Processioni Eucaristiche non hanno nulla da invidiare a quelle dei paesi cristiani. Le Figlie di Maria bianco vestite, le Associazioni giovanili con stendardi e bandiere, le donne e gli uomini cattolici, fanno sì che Gesù possa passare come Re d'amore in terre ove la maggioranza ancora non lo conosce.

Io vorrei concretare in cifre il bene compiuto, nel numero consolante di battesimi, cresime e comunioni... Vi è però un altro bene che non si può calcolare: queste Processioni Eucaristiche portano Gesù più vicino a tanti che sono ancora lontani da Lui.

Ho potuto anche benedire nuove cappelle e scuole. Dopo tanti giri si è stanchi; ma la visione di quei neofiti semplici e buoni, di questi ultimi figliuoli della Chiesa rimane nell'anima e fa dimenticare ogni fatica.

Ricordiamo le parole del Vangelo: "Andò il seminatore a seminare la sua semenza e cadde in terra buona"...

Risuona poi nelle orecchie, con eco profonda nel cuore, il saluto cristiano udito tante volte nelle differenti lingue: "Yn iaroh ia u Jisu Krist. (Khasi) - Jesuna Rasong. (Garo) - Jai Jesu. (Hindi) - Jesu Baknai Jaton. (Boro) - Sia lodato Gesù Cristo". E noi sempre rispondiamo: - E sempre sia lodato.

Mons. Stefano Ferrando

(segue da pagina 60)

Quarta parte: LA GLORIA

La nostra giovinezza esulta e freme di speranza contemplando Domenico felice e trionfante. E' all'alba dei giorni che la mietitura comincia, e se il grano è maturo, cosa importano i quindici anni?

Domenico, nella tua mano fraterna stringi la mia mano, conducimi nel cammino dello splendore eterno. E poichè altre mani si dirigono verso di te, uniscile per farne una catena che attiri la stirpe umana al servizio del Re dei re.

La giovinezza non è debolezza. Non è col peccato che il mondo sarà salvo. La giovinezza è un albero che può portare insieme e frutti e fiori. Gioia! Gioia! La terra è ricca, e dell'uomo, Dio ne ha fatto il figlio suo. "Lasciate venire a me i giovani, lasciate che i giovani s'appressino a me".

E dai cinque continenti sorgeranno i giovani. Ci saranno dei santi tra i giovani. Ci saranno migliaia d'altri Domenico. Gloria al Signore che ci ama! Che ci ha dato Domenico! Amen! Alleluia! Alleluia! Gloria al Signore, gloria a Domenico, gloria oggi e sempre. Amen! Alleluia! Amen! Alleluia!

LITANIE A DOMENICO SAVIO

(Versione dal tedesco)

Signore, abbi pietà di noi. - Cristo, abbi pietà di noi. - Signore, abbi pietà di noi. - Cristo, ascoltaci, Cristo, esaudiscici.

Padre, che sei nei cieli, abbi pietà di noi.

Gesù, Figlio di Dio, Redentore del mondo, abbi pietà di noi.

Spirito Santo, abbi pietà di noi.

Santa Trinità, Dio uno, abbi pietà di noi.

Santa Maria, prega per noi.

San Giovanni Bosco, prega per noi.

Domenico, amico dei giovani, prega per noi.

Domenico, discepolo obbediente di Don Bosco, prega per noi.

Domenico, compagno fedele e allegro, prega per noi.

Domenico, capo gruppo esemplare, prega per noi.

Domenico, ideale di vita pura, prega per noi.

Domenico, apostolo del Regno di Cristo fra i giovani, prega per noi.

Domenico, giovane campione di Maria, prega per noi.

Nel combattimento per la vera grandezza, aiutaci, Domenico.

Nella lotta per la purezza dell'anima, aiutaci, Domenico.

Nello sforzo per divenire dei veri cristiani, aiutaci, Domenico.

Nella scuola e nel lavoro, aiutaci, Domenico.

Nelle nostre adunanze, aiutaci, Domenico.

Nella conquista dei nostri compagni al bene, aiutaci, Domenico.

Nei pericoli di ogni giorno, proteggici, Domenico.

Nel gioco e nello sport, proteggici, Domenico.

Quando le tentazioni ci assalgono, proteggici, Domenico.

Quando i falsi amici ci invitano al male, proteggici, Domenico.

Quando la stampa cattiva ci attira, proteggici, Domenico.

Quando i film e le rappresentazioni cattive ci attraggono, proteggici, Dom.

Contro una pietà apatica e svogliata, proteggici, Domenico.

Contro la leggerezza e la presunzione, proteggici, Domenico.

Domenico, ottienici da Dio

una felicità imperturbabile, Te ne preghiamo, o Domenico;

una costante purezza di cuore, Te ne preghiamo, o Domenico;

il coraggio di mostrare apertamente le nostre convinzioni, Te ne pr.Dom.

Domenico, dacci gioia nello studio e nel lavoro, Te ne preghiamo, o Dom.;

perseveranza nel compimento del nostro dovere, Te ne preghiamo, o Dom.;

dolcezza nel trattare, Te ne preghiamo, o Domenico;

Domenico, chiedi per noi

una devozione filiale a Maria, Madre di Dio, Te ne preghiamo, o Domenico;

un grande amore per Cristo Re, Te ne preghiamo, o Domenico;

una buona e santa morte, Te ne preghiamo, o Domenico;

la tua compagnia, per sempre, nel cielo, Te ne preghiamo, o Domenico.

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi.

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi.

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, donaci la pace.

Prega per noi, San Domenico Savio.

Perchè possiamo meritare quello che Cristo ci ha promesso.

PREGHIAMO - San Domenico Savio, seguace fedele di Cristo, che tu hai servito con amore fervente, chiedi per noi a Dio la grazia di imitare le tue virtù, di amare con slancio giovanile Maria SS., servire Cristo con una fedeltà a tutta prova, e ricevere in fine la corona eterna. Per Cristo Nostro Signore. Così sia.

(Per la preghiera person. Imprim. n°89152, Treveris, 25/7/52, Wenis Vic. Gen.)

LA MODELLATRICE DEL CARATTERE

La gioia è il fiore della vita e a somiglianza dei fiori, non spunta se l'albero non ha sopportato l'ardore dell'estate, lo spogliamento dell'autunno e i rigori dell'inverno. I momenti del ciclo vitale, che prepara il fiore della vita umana, sono i seguenti: dovere, lavoro, sacrificio e, in ultimo, la gioia.

L'uomo dal bel carattere o dalla ricca personalità adempie il dovere che richiede lavoro per compiere il quale, a sua volta, affronta il sacrificio. Voler cogliere il fiore della gioia saltando le fasi che lo preparano è un fenomeno dell'infanzia la quale ubbidisce alla "legge del piacere gratuito" ossia del piacere che si vorrebbe trovare al di qua del dovere, del lavoro e del sacrificio. Che si pensi così dai fanciulli, passi; ma che adulti continuino a pensarla così, vuol dire che essi soffrono di infantilismo senile e quindi hanno subito un arresto nello sviluppo della persona morale e perciò sono senza carattere.

Per divenire una persona matura, se non una personalità, si devono accettare con serenità le tre fasi che preparano la gioia di vivere e possibilmente superarle. Ma come si può superare il dovere, il lavoro e il sacrificio? La vita cristiana ha a sua disposizione un mezzo infallibile; l'amore.

Investito dalle vampe dell'amore il dovere perde ogni angolosità, ogni asprezza e riceve come una levitazione: rimane soltanto il peso dell'ala nell'azzurro. Il sacrificio poi per l'anima amante diventa bisogno, essendo esso il mezzo più adeguato per esprimere l'affetto. Ma per i doveri più profondi, quelli che investono tutta la vita e meglio riecheggiano nella eternità, non basta un amore qualunque, occorre l'amore che dona Gesù.

E chi ci conduce a Gesù, autore dell'amore, se non la Regina del bello amore, che è madre Sua e anche madre nostra? "Ti darò una maestra" disse Gesù a Giovannino Bosco. Maestra di che cosa? Di latino, di scienze, o di musica? Maestra d'amore divino, ossia una maestra che, sempre a noi maternamente accanto, ci insegna e ci aiuta a risolvere, man mano che si presentano, tutti i problemi e le difficoltà del dovere, del lavoro e del sacrificio. Tale maestra diviene così, come lo fu per D. Bosco, la modellatrice del carattere e perciò la dispensatrice della gioia che sboccia solo dopo il dovere compiuto, il lavoro realizzato e il sacrificio abbracciato.

Tra tutti gli amori, quello che per sua natura maggiormente sviluppa la persona e più dona letizia è quello materno perchè, eliminando le preoccupazioni del passato e del futuro, concentra tutta la vita nel presente e questo riduce a dolcissimo abbandono.

D. Bosco, figliolo affezionato e discepolo diligentissimo dell'Ausiliatrice, si dimentica del passato perchè coperto dal manto della misericordiosissima Regina-madre, non si preoccupa per il futuro, che ha tutto, programmato dalla maestra provvida, e perciò con serenità imperturbabile si immerge nel presente, tutto intento a portar fanciulli alla Madonna. Così, diremmo senza sforzo, può scavalcare i limiti del dovere e spazia nell'eroismo, può superare la capacità del lavoro umano e diventa un prodigio dell'apostolato, può giocare col sacrificio e vince tutti gli ostacoli. Si ha perciò non solo un uomo da un grande carattere, ma un grande carattere di santo. Il segreto va ricercato tutto in quella calda mano di maestra che lo guida e in quel sorriso materno che ad ora ad ora lo inebria.

E non solo per D. Bosco fu così, ma anche per tutti i suoi figli migliori. Domenico Savio, tenuto sempre per mano dall'Ausiliatrice, trovò il medesimo divertimento nell'osservanza esatta dei suoi doveri. Durante l'accademia della premiazione, più di un giovane, dovendo scegliere sotto gli occhi cupidi dei compagni uno dei tanti vistosi premi, sceglieva un

mazzo di fiori posto sul tavolo non come premio, ma come ornamento ai premi e correva giulivo a callocarlo davanti alla Madonna, gridando: "E' suo il merito della mia riuscita!". Quei ragazzi trovarono dolce il lavoro eseguito per la Madonna e accanto a Lei.

E quando poi compiuto il dovere, terminato il lavoro, preme al cuore il sacrificio? Allora la prova non sarà dura perchè in essa si vedrà un tessuto d'amore ordito per il nostro bene dalla Madre di lassù.

In una delle apparizioni che D. Bosco godè del caro Luigi Colle, il Santo, facendo suo anche il lamento della madre del giovanetto morto, si sfogò così: "Come mai, dopo tante preghiere non guaristi? Avresti fatto opere buone, avresti dato molte consolazioni ai genitori, ti saresti occupato grandemente a far glorificare Iddio..."

Il giovanetto beato rispose: "Ne è Lei sicuro? (la Madonna) pronunziò Lei stessa la sentenza amare per me, amara per i miei genitori, ma tuttavia fu per il mio bene. Quando lei domandava il mio ristabilimento in salute, la santa Vergine diceva a Nostro Signore Gesù Cristo: - Adesso è mio figlio; lo voglio prendere adesso che è mio."-

Quando la Madonna ci strapperà dal mondo per stringerci al suo cuore, lo strappo sarà senza dolore se saremo caratteri modellati dalla Regina del bello amore.

DUE NUOVI VESCOVI SALESIANI

15 MAR. 1957

L'Osservatore Romano di venerdì nella rubrica "Nostre Informazioni: Provviste di Chiese", dava la notizia che il Santo Padre si è benignamente degnato di nominare due Ispettori salesiani a due nuove Diocesi dell'Argentina: il Rev.mo D. Carlo Mariano Pérez, Ispettore dell'Ispettorato salesiano della Patagonia, Vescovo di Comodoro Rivadavia, e il Rev.mo D. Michele Raspanti, Ispettore dell'Ispettorato salesiano di S. Francesco di Sales in Buenos Aires, Vescovo di Moròn.

Il Rev.mo Don Raspanti nacque a Cordoba (Argentina) nel 1904 da genitori italiani. A otto anni entrò nel locale collegio salesiano e fece la vestizione religiosa per mano di quel grande Missionario e Apostolo dell'Argentina che fu Don Giuseppe Vespignani. Don Raspanti compì gli studi di teologia a Torino-Crocetta (1925-28), dopo i quali ritornò in patria. Giovanissimo fu fatto Direttore dell'Istituto Teologico di Cordoba. Nel 1941 fu nominato Ispettore di Buenos Aires, successivamente di Rosario e poi di nuovo di Buenos Aires; in questo alto ufficio esplicò per 16 anni così saggia attività nel governo delle Case salesiane, che attirò l'attenzione della Santa Sede che ora lo ha eletto Vescovo.

Il Rev.mo Don Carlo Pérez nacque a Cascallares (B. A.) nel 1907; a 10 anni entrò nel collegio salesiano di Bahia Blanca. Compì anche lui i suoi studi teologici alla Crocetta (Torino) dal 1930 - 33. Nel 1937, a 30 anni, fu nominato Direttore e dal 1950 Ispettore dell'Ispettorato della Patagonia, con sede a Bahia Blanca.

Ai due nuovi Vescovi vanno gli auguri devoti della Famiglia salesiana, oggi ben lieta della loro nomina, per un felice e sempre fecondo apostolato come Pastori della porzione della Chiesa loro affidata dalla Suprema Autorità.

Oggi i Vescovi salesiani sono 42, di cui 8 Arcivescovi - coi due nuovi Eletti sono quattro in Argentina.

The logo for ANS (Agenzia Notizie Salesiane) features the letters 'ANS' in a bold, sans-serif font, enclosed within a circular border. The background of the logo is a stylized illustration of a dome, likely representing St. Dominic's Basilica in Savio.

AGENZIA NOTIZIE SALESIANE

OPERE DON BOSCO - VIA MARIA AUSILIATRICE, 32 - TORINO (ITALIA) TELEFONO 22.117

A CURA DELL'UFFICIO STAMPA CENTRALE SALESIANO

SOMMARIO DEL N° V del 1957

INFORMAZIONI

- ITALIA : Un'Ora storica per le Compagnie Salesiane, pag.65 - Benedizione della grandiosa Cripta di una nuova Chiesa, pag.66 - "Pèlerinage des 12 - 16 ans" a S. Domenico Savio, pag.66 - Una Sacra Rappresentazione sul Colle "Don Bosco", pag.67 - Nuova Chiesa a S. Domenico Savio, pag.67 - Aspiranti Salesiani pellegrini a Mondonio, pag.72 bis - In ricordo di un illustre Salesiano, pag.72 bis.
- ARGENTINA : Il "Circo" del Missionario, pag.68
- CILE : Un trionfo delle Scuole Cattoliche, pag.68
- CCNGO BELGA : Per la protezione dei bimbi indigeni, pag.68
- EQUATORE : Santuario Nazionale di Maria Ausiliatrice, pag.69 - Omaggio al fondatore di Limon, pag.69 - Monumento alla Madonna sulle Ande, pag.69
- GERMANIA : Una nuova statua a D. Bosco, pag.70
- INDIA : Apostoli per l'India, pag.70 - Il Santuario di Lourdes in India, pag.70 - Fervore di Opere, pag. 71
- MESSICO : Lavoro Missionario in Paesi Cattolici, pag.71
- PERU' : "Promozione Pio XII", pag.72
- RASSEGNA DI NOTIZIE, pag.72
- DOCUMENTAZIONE
- Canto alla Madonna d'una morente, pag.73
- ARTICOLI
- Un Salesiano, Maestro dell'arte del Libro, pag.74
- Cooperatori Salesiani in Scozia, pag.74
- Notizie missionarie dall'India, pag.75
- Un grande Salesiano Missionario e Pioniere, pag.76.

L'UFFICIO STAMPA CENTRALE

Opere "Don Bosco,,

offre i seguenti servizi:

- Notiziario mensile (ANS)
- Documentazione fotografica di attualità
- Informazioni e fotografie su qualsiasi opera e attività salesiana nel mondo
- Comunicati straordinari ed articoli di argomento salesiano

Abbonamenti all'ANS:

- 1 - Notiziario mensile:
L. 1000 - Estero R 2
- 2 - Servizio foto: (12-14 foto al mese)
L. 6000 - Estero R 10

Ufficio Stampa Centrale Salesiano
Via Maria Ausiliatrice, 32
(c. c. p. 2/1355) TORINO

Per telegrammi:
Salesiani - ANS - TORINO

UN'ORA STORICA PER LE COMPAGNIE SALESIANE

Roma - Il Congresso Ispettorale delle Compagnie salesiane del Lazio e Sardegna, celebrato a Cinecittà in occasione del Centenario di San Domenico Savio, ebbe un epilogo radioso il 7 aprile con l'indimenticabile Udienza Pontificia. Il Santo Padre si mostrò visibilmente commosso nello incontro con i nostri giovani. Benchè la Basilica di San Pietro fosse colma come nelle grandi occasioni, i ragazzi dei Salesiani, circa 5000, diedero un tono particolare alla manifestazione. Scendendo tra di loro, il Papa fu udito ripetere: "Che opera provvidenziale! Che opera provvidenziale!". Fu lieto di ricevere una pergamena nella quale i giovani dicevano "di voler offrire il loro cuore rinnovato dalla grazia della Comunione", ascoltò con attenzione quando l'Ispettore Don Fiora gli disse che volevano rappresentare tutti i ragazzi salesiani del mondo, gradì l'omaggio della Vita di S. Domenico Savio, scritta da un ex-socio delle Compagnie, stampata dai soci delle Compagnie del Colle D. Bosco e rilegata artisticamente coi simboli pontifici dai soci delle Compagnie del Pio XI di Roma; e si congratulò per la splendida edizione, dicendo che così vanno presentate le biografie dei Santi. Pregato di portarsi tra i giovani, accettò senz'altro e si adattò sorridente all'assalto dei ragazzi. Lo circondavano il Procuratore Generale dei Salesiani Don Castano e l'avv. Brusa, Presidente Internazionale delle Compagnie Salesiane. Quindi il Santo Padre rivolse alla folla dei presenti la sua augusta parola. Dopo aver detto che era impossibile rivolgere una parola speciale ai singoli gruppi, continuò: "Ma un'eccezione tuttavia ci sia permesso di fare vedendo questa grande, numerosa, magnifica accolta di giovani dirigenti e soci delle Compagnie Salesiane. Gruppo numerosissimo e fervente di quelle Compagnie fondate e ispirate da Don Bosco che ebbero come frutto migliore S. Domenico Savio, che Noi abbiamo avuto la fortuna di elevare agli onori degli Altari e di cui voi celebrate il Centenario della morte, modello sublime di adesione al dovere e di un'aspirazione costante al cielo. Queste Compagnie sorte un secolo fa si sono diffuse provvidenzialmente ovunque è giunta l'opera salesiana ed hanno una parte vitale per l'attuazione del sistema pedagogico salesiano, in quanto sfruttano direttamente le energie dei giovani per la loro formazione e per l'apostolato. Invochiamo su di voi l'aiuto divino di cui sia pegno la nostra specialissima, paterna benedizione." Le parole del Santo Padre furono accolte da una potente esplosione di gioia che disse la riconoscenza di tutti per la paterna "eccezione" di cui li aveva onorati. Qualche giorno dopo, genuina espressione del "sovranocompiacimento" del Santo Padre, giungeva al Procuratore Generale una lettera di S. E. Mons. Angelo Dell'Acqua, nella quale si legge: "E' ancora presente, nello spirito di Sua Santità, la moltitudine festante dei giovani soci delle Compagnie Salesiane del Lazio, convenuti alla recente Udienza, durante la quale, con la loro espansiva gaiezza, essi hanno saputo eloquentemente dimostrare la piena dei sentimenti ond'è ben nutrita la loro pietà filiale verso il Padre Comune. L'espressione del sovrano compiacimento che i giovani lessero, allora, sul volto di Sua Santità, il Supremo Pastore desidera, ora, rinnovare, per mio mezzo, insieme ai sensi della Sua viva gratitudine, mentre dal Datore di ogni bene Egli invoca su tutta la gioventù salesiana, per l'intercessione di S. Domenico Savio, copiosi favori divini, in auspicio dei quali, di cuore rinnova a tutti l'Apostolica Benedizione".

Bologna - La solenne celebrazione del Centenario della morte di S. Domenico Savio è stata celebrata a Bologna il 25 aprile scorso in un imponente Convegno di Compagnie cui hanno partecipato circa 4000 Soci provenienti dalla Lombardia ed Emilia. Dopo la celebrazione della S. Messa nel Tempio del S. Cuore da parte del Sig. D. Albino Fedrigotti, rappresen-

tante del Rettor Maggiore, i giovani sfilarono in grandioso corteo per le vie principali di Bologna fino alla monumentale Chiesa di S. Petronio, trasformata in splendida sala di riunione. Erano intervenuti S. E. il Card. Lercaro, Arcivescovo di Bologna, l'avv. Angelo Brusa, Presidente Internazionale delle Compagnie, e numerose autorità religiose, civili e militari della città. Il discorso commemorativo fu tenuto dal prof. Luigi Gedda, Presidente Centrale dell'A.C.I., che delineò la figura di S. Domenico Savio nei suoi aspetti salesiani, mariani e apostolici, insigne modello di apostolato laico nella realizzazione degli ideali di preghiera, azione e sacrificio. (ANS)

BENEDIZIONE DELLA GRANDIOSA CRIPTA DI UNA NUOVA CHIESA

Roma - Cinecittà - Il 13 marzo scorso fu inaugurata la Cripta sottostante alla monumentale Chiesa dedicata a S. Giovanni Bosco, nel quartiere omonimo, a Cinecittà. La cerimonia della solenne benedizione fu compiuta da S. Ecc. Mons. Traglia, assistito dal Procuratore Generale dei Salesiani, Rev.mo D. Castano, dal Sig. Ispettore D. Fiora, dal Direttore e dal Parroco, alla presenza di numerosi fedeli. Mons. Vicegerente, al termine della cerimonia, rivolse paterne parole di compiacimento e di augurio. Disse fra l'altro che a Roma, città del "Cupolone" e delle cupole, la nuova chiesa con le sue due maestose cupole accentua questa caratteristica; e che D. Bosco era un santo eminentemente romano, intrepido difensore del Vaticano e devotissimo del Papa. Nello sfondo dell'altare il Santo è raffigurato con davanti a sé un giovanetto piccolo e tenero di membra, eppure anch'egli vero gigante dello spirito, S. Domenico Savio, a cui è dedicata la Cripta. Essa presenta la stessa superficie della Chiesa, 3000 mq.: ha la pavimentazione di marmettoni lucidi e sul soffitto presenta la struttura portante del pavimento della Chiesa, costituita da una serie di travi che ne formano una naturale decorazione. (ANS)

"PELERINAGE DES 12 - 16 ANS" A S. DOMENICO SAVIO

Torino - (Italia) - Veramente eccezionale il pellegrinaggio dei 1600 giovanetti provenienti dalla Francia, dal Belgio, dalla Svizzera e dall'Africa Nord, venuti a rendere omaggio, nel centenario della morte di S. Domenico Savio, al loro amico "Dominique", nei luoghi da Lui santificati. 23 - 26 aprile, tre giornate fervidamente piene di manifestazioni varie: ossequio fresco, partito da anime fresche, tra canti, giochi, preghiere, meditazioni e gioia schiettamente salesiana. A Valdocco la mattina del martedì di Pasqua il Rev.mo Prefetto Generale, D. Fedrigotti, celebrò per loro la S. Messa. Tutta la Basilica vibrava di canti e di preghiere, in un'atmosfera calda di fervore e di fede: il sig. Ispettore di Parigi, Don Le Boulch, interpretò la gioia, l'entusiasmo, i propositi di tutti. La Comunione fu sottolineata dal dolcissimo canto litanico a S. Domenico Savio. Quindi cominciarono a gruppi le visite all'Oratorio, al Cottolengo, alla città. Nel pomeriggio ebbero l'onore di essere ricevuti dal Sindaco a Palazzo Madama. Il vasto salone dove si è fatta l'Italia forse non aveva mai accolto tanta gioventù. Erano accompagnati dai due Ispettori salesiani di Francia Don Amielh e Don Le Boulch e dai loro Direttori. C'erano anche il Prefetto Generale e il Consigliere Generale delle Scuole Professionali, Don Antonio Candela. Il giorno dopo andarono pellegrini ai luoghi consacrati dalle virtù di S. Domenico Savio: Castelnuovo, Mondonio, Morialdo, Becchi. Pellegrinaggio, non gita turistica, come ammoniva la Guida. Partiti da Torino su trenta pullman e accolti festosamente dal Sindaco e da tutta la popolazione di Castelnuovo, cominciarono a percorrere a piedi col rosario e la piccola Guida in mano i tre chilometri

che li separavano da Mondonio. Sul percorso erano stati posti dei cartelli invitanti alla meditazione e alla preghiera. A Mondonio visitarono con interesse e amore la casetta dove il Santo morì cent'anni fa, la chiesa parrocchiale e il cimitero, dove riposarono per tanti anni le spoglie del Ragazzo santo. In tutti e tre i luoghi furono celebrate sante Messe con molte comunioni. Quindi pranzo al sacco consumato sul tappeto verde dei prati. Il pellegrinaggio fu ripreso con meta Morialdo, seguendo la strada che più volte fu percorsa dal piccolo Domenico: visita alla casa abitata dai Savio per circa nove anni e alla Chiesa della prima Comunione di Domenico col celebre grande proposito La morte, ma non peccati! Al Colle Don Bosco si svolsero gare sportive con gli allievi dell'Istituto di Arti grafiche. Seguì uno spettacolo all'aperto con canti folcloristici e scene drammatiche sulla vita del Santo. Ritorno a Torino verso la mezzanotte. Il programma del terzo giorno si svolse tutto all'Oratorio di Valdocco. Nella mattinata, davanti all'altare di S. Domenico Savio, si ebbe l'incontro dei giovani francesi e italiani appartenenti alle Compagnie religiose. Un giovane dell'Oratorio consegnò a un socio francese la bandiera della Federazione Internazionale Giovanile Salesiana, e insieme pronunziarono la solenne promessa dei soci. Il Sig. Don Candela rivolse ai convenuti parole di compiacimento e di augurio. Nel pomeriggio si svolse l'attesa grande manifestazione: ora della gioia e della fraternità salesiana. Con i Superiori erano presenti oltre tre mila giovani. A sera, la Basilica di Maria Ausiliatrice, accolse i 1600 pellegrini per il saluto d'addio. L'Ispettore Don Le Boulch lesse il telegramma-messaggio inviato dal Santo Padre, e diede la "buona notte" salesiana, accrescendo la commozione del distacco. La Basilica era tutta una festa di luci, e i piccoli pellegrini, sebbene stanchi, la inondarono delle loro voci devote, rinnovando al santo amico "Dominique" la promessa di seguirne gli esempi. (ANS)

UNA SACRA RAPPRESENTAZIONE SUL COLLE "DON BOSCO"

Torino - (Italia) - In occasione del pellegrinaggio di 1600 giovani francesi a Roma e a Torino, è stato allestito sul Colle Don Bosco, presso la casa natale del Santo della gioventù, un grandioso palcoscenico sullo sfondo delle colline del Monferrato e degli edifici componenti l'Istituto Salesiano per le Arti grafiche. "Le Jeu de Domino", composto per l'occasione sullo schema delle sacre rappresentazioni medioevali da tre autori francesi, è stato recitato da un gruppo di circa 50 ragazzi di Andrésey (Versailles) dell'età di 16 - 18 anni, davanti a un pubblico che gremiva il vasto piazzale del Colle. L'azione drammatica, anziché riprodurre la vita di S. Domenico Savio sulla cui figura conduceva la attenzione degli spettatori, ne delineava invece l'attuale messaggio alla gioventù attraverso rapide sintesi che gli autori hanno saputo nobilmente unire in una trama dinamica per stile e in un componimento di indiscutibile validità teatrale. Questo testo di buona metrica scenica, di efficaci contrasti drammatici e di ben studiati passaggi, dotato di poesia e di "suspence", di "humor" e di sentimento, è senza dubbio uno dei più validi che siano apparsi nel genere in questi ultimi anni. (ANS)

NUOVA CHIESA A S. DOMENICO SAVIO

Chieri - (Italia) - Per commemorare il Centenario della morte di S. Domenico Savio la città e diocesi di Asti stanno innalzando una chiesa-parrocchia al Santo di Mondonio. Il 28 aprile è stata solennemente posta la prima pietra, presenti tutte le autorità civili e religiose della città. La nuova chiesa, che sorgerà alla periferia in un quartiere operaio, sarà in stile novecento, sobrio nel suo paludamento e ri-

spettoso della sua sublime destinazione. Accanto alla chiesa sorgerà la casa canonica e un fabbricato per le opere di ministero. (ANS)

IL "CIRCO" DEL MISSIONARIO

General Acha - (Argentina-Pampa) - P. Olivares è parroco di una decina di villaggi sparsi nella Pampa e distanti l'un dall'altro una media di 200 Km. E' l'unico sacerdote per tutte quelle povere famiglie, che hanno la consolazione di rivederlo solamente ogni due o tre mesi. I primi ad accorrere appena scorgono il polverone sollevato dal suo camioncino (la sua casa parrocchiale!) sono i ragazzi. Per una settimana si rinnova in ogni villaggio la vita del primissimo Oratorio ambulante di Don Bosco. La chiesa parrocchiale, Padre Enrique se la porta con sè: è una tenda da circo equestre che può contenere comodamente 200 persone. Gliel'hanno regalata i Cooperatori e le Cooperatrici salesiane di Buenos Aires. Nella sua ultima lettera il "parroco volante" delle Pampas dà questi particolari: "La superficie della mia missione è uguale a quella complessiva delle cinque regioni dell'Italia settentrionale. A volte percorro sino a 300 Km. senza incontrare anima viva. La gente dei villaggi è poverissima, per non dire di peggio. Sono in gran parte discendenti di indiani, che si sono raggruppati in villaggi col miraggio di una vita più facile; ma in realtà ora si trovano ad essere molto più poveri di quando erano "nomadi" nel deserto. Li ho qui tutto il giorno a manifestarmi le loro pene, a chiedere da vestirsi e da mangiare. Ultimamente da Buenos Aires (che dista più di 800 Km. dalla mia residenza principale) ho potuto ottenere capi di vestiario ancora in ottimo stato e da Fortin Mercedes duecento sacchi di patate. Così il mio "circo" può attirare più anime col richiamo della carità, la sola campana che è veramente efficace! Se avessimo sacerdoti e mezzi materiali, quante miserie corporali e morali si potrebbero risanare!". (ANS)

UN TRIONFO DELLE SCUOLE CATTOLICHE

Santiago - (Cile) - Il 19 febbraio scorso, il Presidente della Repubblica ha promulgato una legge, approvata da ambedue le Camere, che riconosce la validità dei titoli e diplomi che conferiscono tutte le Scuole Professionali e Agricole dei Salesiani e le Scuole Tecniche delle Figlie di Maria Ausiliatrice. Quindi i titoli conseguiti presso le scuole dei Figli di Don Bosco ora pareggiate a quelle dello Stato, permettono agli allievi di iscriversi senz'altro alle Università Tecniche dello Stato e permettono anche di occupare in qualunque impresa, Fabbrica o Istituzione, i più alti gradi che per mancanza di titoli legali, finora non potevano assumere, venendo posposti a persone meno preparate ma che avevano un titolo legale. Le scuole salesiane ora sono in grado di conferire tre titoli diversi: Ausiliare, Perito e Tecnico, a seconda degli anni e dei corsi frequentati. Questo pieno riconoscimento delle Scuole di Don Bosco è una bella vittoria in un paese che, benchè ammetta la libertà d'insegnamento, professa da più di ottant'anni il principio dello Stato docente. (ANS)

PER LA PROTEZIONE DEI BIMBI INDIGENI

Sakania - (Congo Belga - Vicariato) - Le Suore di Maria Ausiliatrice hanno iniziato una nuova opera: raccolgono i piccoli mulatti e i bambini abbandonati che non trovano aiuto nè presso gli Europei, nè presso gli indigeni. Ora sono più di una ventina dai 4 ai 9 anni, bambini e bambine. Questa Opera è una creazione di un

Organismo detto C.E.P.S.I. : Centro di Studi dei Problemi Sociali Indigeni. I bambini così raccolti trovano anche un gruppo di Europei, di spirito generoso, e delle Religiose che si occupano del loro avvenire, senza di che sarebbero completamente abbandonati, senza educazione e senza istruzione, nella più disgraziata situazione. (ANS)

SANTUARIO NAZIONALE DI MARIA AUSILIATRICE

Quito - (Equatore) - Per iniziativa del Vescovo Salesiano S. E. Mons. Rada verrà innalzato nella Capitale dell'Equatore un grandioso santuario nazionale a Maria Ausiliatrice dalle linee architettoniche moderne combinate con le classiche. Misurerà 84 metri di lunghezza, 16 di larghezza nella navata centrale e 36 di altezza nella facciata, mentre la imponente torre campanaria raggiungerà i 48 metri. La cripta o chiesa inferiore avrà le stesse dimensioni. La facciata sarà adorna di un portico che mostrerà le statue dei 12 Apostoli. Nella greca inferiore sotto gli Apostoli vi saranno i simboli di Maria Santissima dall'Antico Testamento. Nel centro, dominante la facciata, risalterà in un ricco mosaico Maria Ausiliatrice come la Regina degli Apostoli e degli Angeli. (ANS)

OMAGGIO AL FONDATORE DI LIMON

Limon - (Equatore) - Il 12 dicembre u.s., giorno in cui la colonia di Limon celebrava il VI° anniversario della sua erezione a Cantone, nella piazza maggiore del paese trasformata in parco si inaugurò per iniziativa del Municipio e di tutta la popolazione, un monumento col busto al Rev.mo D. Tommaso Pla, fondatore di Limon. Questo glorioso figlio di S. Giovanni Bosco, morto il 12 dicembre 1936, gettò le basi di quella che è oggi la Missione di Limon, prevedendo col suo occhio lungimirante il progresso e lo sviluppo che le erano riservati. Con l'efficacia della persuasione e fornendo i mezzi materiali riuscì ad attirare i coloni, facilitandone la permanenza definitiva in questo luogo, allora veramente inospitale. L'avvenire corrispose alla sua chiara visione e lo constatiamo a soli vent'anni dalla sua morte. La municipalità del Cantone e la popolazione tutta riconoscono a Don Tommaso il merito e l'onore di aver fondato questa colonia, e gli hanno elevato questo monumento, che dirà alle generazioni future le benemerienze dell'eroico missionario e l'infedesso lavoro di civiltà delle Missioni Salesiane. Altra chiara dimostrazione di questo alto riconoscimento fu pure nel medesimo giorno lo scoprimento, nel salone delle riunioni al palazzo municipale, di un quadro di Don Michele Ulloa, salesiano, in testimonianza dei suoi distinti servizi a pro' della Colonia. Col suo alto spirito di sacrificio e con pratiche laboriose riuscì ad ottenere dal Governo l'elevazione della parrocchia civile di Limon alla categoria di Cantone. Il suo ricordo vive nel cuore del popolo e delle autorità per il suo valido contributo all'ingrandimento e al benessere di questo paese. (ANS)

UN MONUMENTO ALLA MADONNA SULLE ANDE

Limon - (Equatore) - Una cerimonia altamente suggestiva e che lascerà un ricordo incancellabile nella colonia di Limon e tra le popolazioni montane di Gualacea e Chordeleg fu l'inaugurazione di un monumento a Maria Ausiliatrice sul punto più alto della strada che da Gualacea porta alla missione di Limon, sullo spartiacque della cordigliera orientale delle Ande a 4000 m. di altezza. In questo modo la missione e colonia di Limon ha adempiuto una promessa che è nel medesimo tempo debito di gratitudine alla Madonna per gli innumerevoli benefici accordati

durante i vent'anni di esistenza a questa missione, che come nessun'altra ha constatato il progresso e il benessere spirituale e materiale realizzati in forma prodigiosa. La statua è in marmo di Carrara. Indescrivibili i sacrifici e le difficoltà che si dovettero affrontare per la costruzione del basamento in pietra e cemento in un luogo così alto e freddo, per il trasporto a spalle dei materiali e della stessa statua. Difficoltà tutte superate dalla fede e dalla devozione che quel popolo sano e semplice ha per Maria Ausiliatrice. Il giorno dell'inaugurazione la Madonna stessa s'incaricò di sissipare le nebbie che costantemente avvolgono l'Alta Cordigliera, e sotto un cielo intensamente azzurro, brillò la bianca immagine della Vergine. Numerosi fedeli erano convenuti da Limon e dai vicini paesi della Serra, Gualacea e Chordeleg, per assistere alla Santa Messa, celebrata per la prima volta a quell'altezza, e alla benedizione della statua. L'apparizione di un aereo a reazione delle forze armate della Repubblica nel momento in cui veniva collocata la statua sul suo piedestallo, che descrisse con la sua scia un arco di trionfo alla Regina delle altezze, suscitò una profonda emozione in tutti. Oggi la bianca immagine dell'Ausiliatrice domina maestosa e amabile, Porta celeste del Vicariato di Mendez, baluardo contro gli assalti dei protestanti, sostegno e difesa della Missione salesiana e dei Kivari. (ANS)

UNA NUOVA STATUA A DON BOSCO

Würzburg - (Germania-Baviera) - Il Sig. Ispettore P. Greiner benedisse a Würzburg una nuova statua di S. Giovanni Bosco, collocata sul muro esterno della chiesa a lui dedicata. La statua fu eseguita nel laboratorio artistico della Ditta Brandner di Ratisbona. Quest'opera a mano ha il pregio di una particolarità tecnica, poichè oggidì è ben raro che si producano opere sbalzate di tali proporzioni. Con strumenti che usano i cesellatori da centinaia di anni furono eseguite le singole parti componenti il gruppo e poi messe insieme. La statua, più grande del naturale, rappresenta l'Apostolo della gioventù in atto di benedire un apprendista e uno studente. Il Sig. Ispettore nel suo discorso, dopo la benedizione della statua, fece opportunamente rilevare che è stata un'idea felice quella di collocare la statua presso la porta d'ingresso dell'Istituto, affinché i giovani, che escono dalla casa per andare al luogo del loro lavoro, si ricordino che sono sempre sotto la protezione del Santo e quando ritornano, riflettano che nella sua casa fan parte della sua famiglia. (ANS)

APOSTOLI PER L'INDIA

Upper-Shillong - (India-Assam) - Scrive il Missionario salesiano D. Bacchiarello: "Il primo anno del Noviziato in questa nuova località fu visibilmente benedetto dal Signore ed ebbe consolante conclusione: su 19 novizi, 18 hanno professato e son ripartiti per le loro destinazioni, a Sonada, a Liluah e a Bandel. Mentre noi diventiamo vecchi, nuove generazioni si preparano: Deo Gratias! Potessimo avere anche noi giovani novizi dall'Italia, come altre Missioni!... Ma il Travancore (Malabar) dell'Apostolo S. Tommaso provvidenzialmente ci offre ottime vocazioni...". (ANS)

IL SANTUARIO DI LOURDES IN INDIA

Perampur-Madras - (India) - Il Santuario dedicato alla Vergine dei Pirenei di Perampur-Madras è un centro di attrazione Mariana ben noto in tutta l'India. Le feste annuali che si svolgono sul

programma di quelle di Lourdes (processione aux flambeaux, benedizione dei malati, pellegrinaggi) attirano migliaia di devoti. Quest'anno vi partecipò il decimo Pellegrinaggio Nazionale con oltre otto mila fedeli e 900 ammalati, tutti uniti in uno spirito di confidenza e di rassegnazione. Ospi- te alla celebrazione era il Governatore di Madras con varie personalità non cattoliche. Le adiacenze del Santuario, che anche nella linea esterna ricorda quella di Lourdes con le sue immense rampe quasi braccia aperte ad accogliere i pellegrini, erano addobbate artisticamente e illuminate con gusto. (ANS)

FERVORE DI OPERE

Madras - (India) - S. E. Mons. Mathias ha inaugurato una nuova Casa-Rifugio per i poverissimi e i malati. Quest'opera ha potuto essere attuata grazie al generoso lascito di una villa da parte del defunto Sig. Edgardo Raffaele Prudhomme. L'opera è stata affidata da S. E. alla Congregazione delle Catechiste Missionarie di Maria Immacolata, già ben note per il lavoro che svolgono in uno dei principali ospedali di Madras.

Una Missione di tre settimane è stata predicata nella parrocchia salesiana di Broadway (Madras). I tre Salesiani inviati predicarono per i primi nove giorni nella chiesa parrocchiale e nei restanti giorni all'aperto, in varie piazze della città, in modo da poter essere uditi anche da quanti non andavano in chiesa. Nel frattempo venne scoperta una lapide marmorea per ricordare il Missionario P. Ignatius, salesiano, che vi fu parroco per 19 anni. Venne pure solennemente intronizzato il S. Cuore nella Casa parrocchiale e inaugurata l'Ora di Adorazione nelle famiglie. Sessanta famiglie ne ricevettero il diploma, impegnandosi in questa pratica. Altro giorno venne dedicato alla devozione del S. Rosario. Ogni famiglia rinnovò davanti all'altare della Madonna la promessa di recitarlo. Il parroco poté imporre 2.500 medaglie dello scapolare in un sol giorno. Nel giorno poi della chiusura il Vescovo Ausiliare benedisse 500 grandi crocifissi che vennero poi intronizzati in altrettante famiglie in ricordo della Missione e degli impegni assunti durante la medesima.

Il 10 marzo nei locali del Seminario Arcivescovile di Madras veniva celebrata la "Giornata dell'Oratorio". Fu un vero avvenimento e per il numero dei giovani intervenuti con labari e bandiere dai vari Oratori salesiani vicini e lontani, e soprattutto per la salesiana giocondità che affrattellava tutti quei gruppi differenti per colore e per credo. Agape fraterna servita ai "Piccoli Amici" dai seminaristi promotori di quella celebrazione, gare e giochi, e finalmente la premiazione dei vincitori, per i migliori in condotta e per i più assidui dell'Oratorio. Parecchie personalità cittadine vollero presiedere e dire il grazie per il volontario non lieve sacrificio e per le spese cui si sobbarcano i seminaristi nei vari Oratori della Città per il bene di quei giovani. La giornata si chiuse con la rappresentazione di un riuscitissimo dramma in lingua Tamil preparato dai giovani dell'Oratorio annesso al Seminario. Felici erano soprattutto i Superiori Salesiani del Seminario nel vedere che questo mezzo di bene tanto zelato da D. Bosco ha fatto presa nei giovani leviti che un giorno dovranno lavorare per il bene delle anime in varie regioni dell'India e anche della Thailandia. (ANS)

LAVORO MISSIONARIO IN PAESI CATTOLICI

Monterrey - (Messico) - Le Catechesi si vanno moltiplicando ovunque per opera delle Figlie di Maria Ausiliatrice: ve ne

sono ben dieci, oltre il Catechismo quotidiano impartito ai piccoli giornalai ambulanti. Singolare l'inizio della decima Catechesi dovuta allo zelo di un umile uomo del popolo, il quale vedendo la propaganda dei protestanti che stavano già guadagnando la Colonia detta "Paradiso", aveva incominciato a radunare alcuni ragazzi in casa sua per far loro un po' di Catechismo; ma... purtroppo non lo sapeva bene neppur lui. E quindi si rivolse alle Suore per aiuto. Esse raggiunsero in camion la colonia "Paradiso", che non s'accordava col nome, se non forse come augurio e speranza, nell'indescrivibile miseria materiale e morale in cui si trovava. Non avendo potuto ottenere l'uso della scuola fecero il Catechismo sulla strada fissando, come punto di richiamo, il quadretto di Maria Ausiliatrice e di S. Giovanni Bosco appeso a un palo. Lì intorno, al richiamo di un campanello, si radunarono i fanciulli, sedendosi per terra. (ANS)

"PROMOZIONE PIO XII"

Lima - (Perù) - Un gruppo di giovani del Collegio salesiano di Lima al termine del loro tirocinio di apprendisti conseguirono il titolo di "Tecnici Industriali". Seguendo un'usanza locale, essi hanno voluto dare alla loro "Promozione" il nome di "Pio XII", nell'intento che fosse per essi una bandiera e uno stimolo nelle ardue lotte della vita di lavoratori. "Vogliamo essere gli Operai Industriali del grande Pontefice Pio XII, nella gioia e nel dolore che la vita ci serba." Il Santo Padre si degnava rispondere a mezzo del Sostituto della Segreteria di Stato con una lettera in cui si compiaceva "dei nobili sentimenti e dei decisi propositi di virtù che animano codesti bravi figlioli per la vita di domani, nel lavoro e nella famiglia, convertendo in feconda realtà ciò che hanno appreso alla scuola di D. Bosco." (ANS)

RASSEGNA DI NOTIZIE

E' stata approvata dal Consiglio dei Ministri a ROMA su proposta del Ministro per le Poste e Telecomunicazioni sen. Braschi l'emissione di un gruppo di cinque francobolli commemorativi: tra questi vi è pure quello per il Centenario della morte di S. Domenico Savio. (ANS)

S. E. Mons. Giovanni Lucato, Vescovo di Isernia e Venafro, ha consacrato una nuova Chiesa parrocchiale a SESTO CAMPANO (Molise) nella frazione Roccapipirozzi, dedicata a S. Giovanni Bosco: ha annessa oltre la Casa canonica anche quella della Dottrina Cristiana. (ANS)

S. E. Rev.ma Mons. José Maria Bueno Monreal, Arcivescovo di SIVIGLIA, in occasione del Centenario della morte di San Domenico Savio, ha inviato al clero e ai fedeli della sua Archidiocesi una Lettera Pastorale nella quale ha commentato magistralmente i tre punti che hanno fatto del giovanetto di Mondonio un Santo: "Voglio morire piuttosto che peccare" - "Voglio farmi santo" - "Voglio portare anime a Dio". (ANS)

Nel centro ispettoriale delle Figlie di Maria Ausiliatrice a SANTIAGO (Cile), presieduto dalla Rev. Ispettrice, con un bel gruppo di Direttrici e la partecipazione di 150 Suore, si è tenuto un Congressino sul Sistema Preventivo di San Giovanni Bosco, allo scopo di rendere sempre più proficua la propria missione, nell'amorosa fedeltà ai principi del Santo Fondatore. I temi studiati furono i seguenti: "Don Bosco educatore - La carità pura e paziente, base del Sistema Preventivo - Frutti del Sistema Preventivo - L'istruzione religiosa nella pratica del Sistema Preventivo - Le nostre Pie Associazioni Giovanili e l'Azione Cattolica - Ambiente soprannaturale, essenziale fattore del Sistema Preventivo - Tecnica scolastica e professionale - Confidenza; vita di famiglia; allegria". (ANS)

ASPIRANTI SALESIANI PELLEGRINI A MONDONIO

Castelnuovo D. Bosco - (Italia) - Il giorno 2 maggio nel piccolo paese natale di D. Bosco vi era aria di grande festa: un immenso striscione bianco annunciava il convegno di circa 2000 aspiranti Missionari salesiani, allievi di dieci Case dell'Ispettorìa Centrale: Chieri, Bagnolo, Castelnuovo, Colle Don Bosco, Cumiana, Ivrea, Mirabello, Penango, Torino (Rebaudengo), Roma (S.Tarcisio). La gaia massa dei giovani si dispose nella piazza, davanti alla prima statua eretta alla memoria di D. Bosco, accolti dalla popolazione, con l'intervento del Sindaco e del Parroco, il quale ebbe parole di compiacimento per l'iniziativa che onorava il paese con quei segni di così cospicua vitalità in una istituzione che ripete le sue umili origini proprio lì. Su queste parole e su quelle commosse dell'Ispettore delle Scuole Missionarie salesiane del Piemonte, sig. D. Toigo, cadde una lacrima della Chiesa d'oltre cortina, posata calda d'amore e di passione da un ragazzo lituano. Quindi i duemila giovani, con bandiere e drappelle delle loro attività scolastiche e religiose, iniziarono a piedi il loro pellegrinaggio a Mondonio, ove si compì una funzione all'aperto, con Messa e comunione davanti alla casetta di S. Domenico Savio. Il Santo Padre si compiacque inviare questo telegramma-messaggio: "Al grandioso raduno di Mondonio accogliente moltitudine giovani aspiranti Ispettorìa Centrale Salesiana, tutti fervidi del puro fuoco della pietà cristiana, e che esempio Santo giovanetto loro celeste Patrono Domenico Savio invita, nel centenario della Sua morte, ai forti ideali missionari della grande Famiglia di San Giovanni Bosco, Augusto Pontefice compiacesi essere presente con paterni auguri per raggiungimento nobili aspirazioni e per una vita di apostolato ricca di solide virtù e di consolanti conquiste". (ANS)

IN RICORDO DI UN ILLUSTRE SALESIANO

Lugo - (Italia) - Don Giuseppe Vespignani, che ha portato il nome d'Italia e le missioni di Don Bosco nelle sterminate pampas argentine, è stato degnamente commemorato il 28 aprile scorso nella sua città natale di Lugo in occasione del 25° della morte. La celebrazione fu organizzata da ex-allievi e ammiratori con iniziativa che è stata seguita con molta simpatia da tutta la cittadinanza. Alla presenza delle autorità nella sala dell'ASTRA fu tenuto il discorso ufficiale. Sulla sua casa natale è stata scoperta una lapide che ricorda l'illustre sacerdote: Nacque in questa casa - Il 2 gennaio 1854 - Don Giuseppe Vespignani - Salesiano - Missionario in Argentina per 45 anni - Per 10 direttore delle scuole professionali - Visse e fece rivivere - Con affetto di figlio o rara abilità di maestro - L'apostolato, la mente, il cuore - Di San Giovanni Bosco. Lugo 27 aprile 1957. (ANS)

CANTO ALLA MADONNA D'UNA MORENTE

Quello che vi racconterò non è leggenda, ma storia vera: la storia di una pagana battezzata in fin di vita, una giovane pagana che per onorare la Vergine cantò fino alla morte.

Suo padre di nome Daniele Mulubwa è ex-allievo di Don Bosco, e abita nel quartiere rurale della "Luano", alla periferia di Elisabethville.

La figlia chiamata Lubunse non era stata ancora ammessa al Battesimo, quantunque già da molti anni catecumena. La malferma salute infatti non le permetteva di frequentare regolarmente l'istruzione religiosa... Anzi il 5 settembre 1956 il male si aggravò fino a condurla inesorabilmente agli estremi.

Allorquando a novembre si sentì sempre più male, mentre il padre era assente per ragioni di lavoro, disse a sua madre: "Non lasciatemi morire senza Battesimo. Avvisate il Catechista affinché faccia venire il Missionario, perchè desidero morire cristiana".

Il Catechista tosto arrivato, si accorse delle condizioni gravissime in cui versava l'ammalata... Non c'era da perder tempo! Si fece portare dell'acqua e ripetendo il gesto fatto cento volte, la versò sulla fronte della morente dicendo: "Cecilia, io ti battezzo nel nome del Padre e del Figliuolo e dello Spirito Santo".

Ormai cristiana, ella prese il suo rosario per recitarlo come era solita a fare da tempo... La divozione alla Vergine infatti era divenuta la sua divozione preferita.

"Fate venire mio padre!", esclamò ad un certo punto...

Si andò allora alla ricerca del padre, chè la fine era vicina!

Nel frattempo volle ancora si intonasse un canto alla Madonna, e siccome nessuno le dava ascolto, si mise ella stessa a cantare con lo sguardo fisso verso un angolo della capanna come se vi scorgesse qualcuno...

Maria aiminina
Alolesha Bwuana Jesu
Uli pa musalaba.

In piedi la Madre dolorosa
accanto alla croce, tutta in pianto
guarda Gesù che muore.

Cantò così lo Stabat Mater in lingua Cibemba, da capo a fine in tutte le venti strofe: gli astanti restarono sbalorditi anche per l'ardore particolare col quale ella cantava...

Terminato il canto sospirò: "Santa Vergine Maria, venite e portatemi con voi!". Furono le sue ultime parole; ella rese tosto la sua bell'anima a Dio!

"Quel giorno", ci scrive suo padre, "fu per noi un giorno di vera gioia più che di lutto. Senza dubbio soffrivamo molto per la perdita di sì cara figliola, ma al vederla così sulla sua stuoia, nessuno avrebbe creduto che fosse morta. Una luminosa pace spirava dal suo dolce viso: Cecilia sembrava come assorta in una visione profonda! Tutti i cristiani e quanti la conoscevano nei dintorni accorsero per vederla, unendo volentieri il proprio obolo per il funerale che riuscì oltremodo grandioso. La folla che seguiva la spoglia mortale si mise a cantare delle lodi: si sarebbe detta una processione, non un funerale!".

Questa terra d'Africa è incolta e deserta; quando però viene coltivata e resa fertile dalla Fede e dalla divozione alla Santa Vergine, il seme della Grazia vi produce i frutti più squisiti...

P. Frans Lehaen

Missionario salesiano

ARTICOLO

UN SALESIANO, MAESTRO DELL'ARTE DEL LIBRO

Una figura tipica del mondo dell'artigianato e dei bibliofili milanesi ha chiuso a settantatré anni la sua esistenza nella casa di riposo dei Salesiani di Piossasco. Pio Colombo era un "maestro d'arte" che aveva dedicato tutta la vita all'educazione dei ragazzi nella tecnica e nell'arte della legatoria. Alla sua scuola - si può dire ch'egli non fosse praticamente mai uscito dalle aule dell'istituto dei Salesiani di via Copernico dove era stato, sin dai primissimi anni del secolo, insegnante - sono cresciuti centinaia e centinaia di ragazzi legatori, parecchi dei quali diventati poi notissimi, anche all'estero nell'arte loro.

Pio Colombo, che apparteneva come laico (coadiutore) alla Società salesiana, amava la sua arte con lo stesso attaccamento che per essa avevano avuto sempre i grandi ordini monastici dell'antichità. Legatore egli stesso, aveva rinnovato in opere di alto pregio gli splendori delle antiche tradizioni. Le opere sue erano state illustrate come esemplari nella Treccani.

Non v'era esposizione di artigianato in cui le legature uscite dal suo stesso lavoro di maestro non figurassero sempre al posto d'onore. La passione ch'egli portava alla sua arte l'aveva portato a stringere amicizia con i più noti bibliofili milanesi. In vari studi aveva rivendicato, attraverso numerose ricerche, la priorità di alcune antiche creazioni di stile italiano in confronto alle successive imitazioni straniere.

La sua esperienza e la sua cultura gli avevano consentito di esporre, in testi che sono considerati classici in materia di legatoria, la storia dell'antichissima arte in tono limpidamente divulgativo, e di illustrare le varie tecniche, anche le più moderne, in un monumentale volume dell'Enciclopedia delle Arti Grafiche. (ANS)

COOPERATORI SALESIANI IN SCOZIA

Nell'ultimo ventennio il nome di San Giovanni Bosco è stato diffuso in tutta la Scozia, grazie all'attività dell'Associazione "Don Bosco Maestri Cattolici" - The Don Bosco Guild of Catholic Teachers - fondata ventidue anni fa.

La festa del Santo è celebrata solennemente in tutte le diocesi della Scozia. Alla Messa pontificale, con discorso di occasione, sono sempre presenti in gran numero studenti con i loro insegnanti.

A Corfin, nella diocesi di Motherwell, c'è un santuario, che potremmo chiamare "nazionale", dedicato a San Giovanni Bosco. E' il centro di raduno per dimostrazioni annuali degli studenti cattolici; vi si fanno pure processioni settimanali del SS. Sacramento. Non fa meraviglia perciò se i Salesiani si sono stabiliti ad Aberdour. Il fatto segna il culmine della devozione nazionale a Don Bosco. Numerosi sono i Cooperatori che si impegnano ad aiutare i Salesiani nella loro opera a favore dei giovani bisognosi di assistenza materiale e morale.

I presidi e gl'insegnanti delle scuole cattoliche sono particolarmente benemeriti per la cortesia e l'attenzione che usano verso i giovani dei Convitti salesiani.

Vi è poi un bel gruppo di madri cattoliche "Mama Margaret Group" che hanno aperto le loro case e il loro cuore ai ragazzi di Don Bosco. La domenica e tutti i giorni festivi esse accolgono i giovani nelle loro case

per il tè. Così i poveri ragazzi di Don Bosco trovano una mamma e un clima di famiglia che li rende felici.

Un altro gruppo di signore s'incarica di rammendare e mettere in ordine la biancheria: un lavoro settimanale non indifferente, e sono ormai cinque anni che l'hanno intrapreso. Sanno fare riparazioni e rammendi veramente "miracolosi".

Alcuni insegnanti della Scozia orientale, a costo di non lievi sacrifici, hanno fornito alla cappella della scuola mobilio e arredi necessari: paramenti sacri, tovaglie d'altare, candelieri, crocifissi, messali e leggi. Tra le offerte personali vi sono: due statue della Vergine Ausiliatrice; una grande statua di Don Bosco e una di San Domenico Savio.

Due Cooperatori provvedono, a proprie spese, a condurre superiori e giovani una volta all'anno a visitare la città di Glasgow. Li conducono anche al "Concerto di Natale" e a visitare il Circo e il Carnival al Kelvin Hall, al principio dell'anno. Nell'occasione della visita annuale alla città di Glasgow, i dirigenti dell'Associazione calcistica riservano dei posti allo stadio, e non mancano di fare generose offerte. I membri del club sportivo hanno donato un "completo" per la squadra di calcio dell'opera salesiana e ogni settimana mettono a disposizione il loro autobus per condurli a vedere la partita.

Tutto ciò mostra come Dio abbia benedetto l'opera salesiana nella Scozia, dando ai figli di Don Bosco cooperatori così generosi e attivi. (ANS)

NOTIZIE MISSIONARIE DALL'INDIA

Scriva S. Ecc. Mons. Stefano Ferrando, Vescovo Missionario di Shillong (Assam):

"Il nostro D. Elia Tomè è ritornato nella sua amata Jowai, dopo aver fatto il periplo di tutta l'Africa, quasi come S. Francesco Saverio. E qui ebbe una gradita sorpresa: la sua vecchia scuioletta era stata abbattuta e la collina a metà spianata. Vi sorgerà una bella scuola a tre piani, con travature di cemento armato. Jowai sta prendendo grande sviluppo con la nuova strada che sarà asfaltata entro l'anno: vi è un servizio di "bus", specie di corriere abbastanza comode. Il Governo ha stanziato 7 lacks (quasi cento milioni) per un nuovo ospedale.

In ogni località le nostre opere prendono un grande sviluppo, sproporzionato per il personale di cui posso disporre. Nell'inverno passato fui due volte nella Bhoi col missionario D. Mauri. Vennero deputazioni dai villaggi circconvicini a chiedere un padre, o almeno un catechista: essi preparerebbero la scuioletta. Purtroppo oggi non possiamo disporre per aprire nuovi centri di missione: mancano i sacerdoti e ... i mezzi.

Nel Bishnaut D. Boscardin ha fatto mirabilia: in poco tempo, da solo, ha messo su una scuola con 80 interni. Coi buoni "Babù" (signori) Kirani è stato possibile far tanto: se potessimo avere più catechisti, tutta quella zona sarebbe presto conquistata al Signore. A Mawlai, con la nuova bella Chiesa parrocchiale, D. Correnzia ha ottenuto dal Governo l'approvazione della sua scuola, lo stesso le Suore di M. A. per le scuole delle ragazze. Ora debbo pensare alla Chiesa di Mawkhar: quella che vi è presentemente non è più sufficiente per la fiorente comunità dei nostri cristiani. Sarà costruita sul medesimo posto, ottimo perchè sulla via che conduce all'Ospedale, con due nuove ali laterali. D. Tonello è felice, anche se proprio mancante di tutto. Dal compianto D. Vendrame ha ereditato solo il mantello, come Eliseo; ha dovuto incominciare tutto da capo. Don Vendrame non aveva cuoco, non aveva ufficio perchè ne aveva fatto una scuola.

Dormiva come poteva e mangiava quello che la gente gli dava. Dopo la scuola, al mattino, per due ore con circa 400 ragazzini aiutato da 15 maestre, si metteva in giro per la Catechesi in cerca di anime. Nella Settimana Santa la nostra bella Via Crucis al Calvario ha attirato molta gente da tutte le parti, a migliaia. Deo gratias!

Per il 24 maggio sarò a Bombay, ove D. Maschio mi vuole per la solenne benedizione della sua bella Chiesa."

UN GRANDE SALESIANO MISSIONARIO E PIONIERE

(nel 25° della morte)

E' Don Giuseppe Vespignani, nato a Lugo il 2 gennaio 1854, da una famiglia profondamente cristiana, che dallo storico salesiano D. Ceria fu definita "gloria della Congregazione Salesiana": essa diede quattro figli a D. Bosco, due figlie alle Suore di Maria Ausiliatrice e una alle Carmelitane.

Sacerdote novello, per consiglio del prevosto di Lugo, D. Vespignani si recò a Torino per vedere come faceva D. Bosco nei suoi Oratori e così ritornare per fare altrettanto per la gioventù lughese. Ma il Santo in un memorabile incontro, inaspettatamente, gli rivelò l'occulto disegno. Don Vespignani allora, sorpreso e commosso, si affrettò a dire che se lo accettava sarebbe rimasto per sempre con lui. E così fu.

Nel breve spazio di un anno "alla scuola di D; Bosco", seppe assimilare a meraviglia gli elementi essenziali del suo spirito, elementi che coltivò in sé e rese santamente fecondi, aiutato da una facile comunicativa, fatta di semplicità, sincerità, calore e forza logica che muoveva al bene ed espugnava le resistenze.

Queste doti emersero a Buenos Aires dove, dal 1894 al 1902 fu direttore del grandioso collegio Pio IX che sviluppò in un modo veramente portentoso; e poi dal 1902 al 1922 come Ispettore, fondando 40 nuove case salesiane, aiutato per la parte tecnica e artistica dal fratello Don Ernesto, valente architetto. Il magnifico tempio di Maria Ausiliatrice, quello del Sacro Cuore alla Plata e quello di San Carlo in Almagro, oltre alle numerosissime Scuole Professionali, Agricole, Istituti e Collegi, stanno a testimoniare l'arditezza e il valore di quest'uomo veramente tenace e ardentissimo.

Ebbe cura tutta speciale per gli emigrati italiani e volle che tutte le sue case fossero un'oasi per aiutare, incoraggiare, trovare lavoro, sistemare tante famiglie in cerca di pane e di una condizione sociale onorevole.

Ritornato in Italia nel 1922 fu eletto Direttore Generale delle Scuole Professionali e Agricole di tutta la Società Salesiana. Fu visitatore straordinario della Spagna e dell'America centrale e meridionale. Si spense serenamente nella casa madre di Torino il 15 gennaio 1932, con fama di santità.

Nel 1948 il Governo Argentino metteva a disposizione un aereo perchè la venerata salma da Torino venisse tumulata nel grande Tempio dell'Ausiliatrice da lui costruito a Buenos Aires, mentre nel piazzale sorgeva un monumento marmoreo che ricorderà ai posteri questo generoso figlio di Romagna.

Le solenni onoranze che la città natale si appresta ad onorarli nei giorni 26 e 28 corr. e alle quali interverrà l'on. Filippo Micheli, sottosegretario all'Industria ed ex-allievo salesiano, sono un giusto e doveroso riconoscimento di tanti meriti. (ANS)

- 56/57 - INDIA - Un curioso botteghino ambulante per il tè.
57/57 - CITTA' DEL VATICANO - Nella Basilica di S. Pietro - Il Papa affabilmente festoso in mezzo ai ragazzi del grandioso Convegno delle Compagnie religiose (circa 5000 soci)
58/57 - COLOMBIA - Bogotà - Viaggio del Rettor Maggiore: in cordiale colloquio col Gen. Gustavo Rojas Pinilla, Presidente della Repubblica (13 marzo).
59/57 - COLOMBIA - Viaggio del Rettor Maggiore - Don Ziggiotti passa il fiume Suarez per recarsi al Mazzaretto di Contractacion (tra i lebbrosi - 25 marzo 1957)
60/57 - COLOMBIA - Viaggio del Rettor Maggiore: verso El Guacamayo dove sono ricoverati 500 figli di lebbrosi (25 marzo)
61/57 - BRASILE - Campo Grande (Mato Grosso) - Il nuovo edificio del Collegio D. Bosco per la nuova Facoltà.
62/57 - INDIA - Ragazzine delle tribù assamesi sui monti, verso il Tibet.
63/57 - INDIA - Missionari in viaggio sul fiume Gan Hills, che scorre incassato tra una foresta scura.
64/57 - FRANCIA - Nice - Feste di S. Domenico Savio: S. Ecc. Mons. Felix Verdet, Ausiliare, benedice la statua del Santo.
65/57 - VIET NAM - Un piccolo orfano della "Città di Cristo Re"
66/57 - CONGO BELGA - Elisabethville - Nel collegio salesiano - l'ultimo piccolo cristiano della "Parrocchia nera".
67/57 - ITALIA - Torino - Pellegrinaggio francese (1600 giovanetti) davanti alla Basilica di Maria Ausiliatrice.
68/57 - ITALIA - Torino - I piccoli pellegrini francesi (1600) per i sentieri percorsi da S. Domenico Savio, tra Mondonio e il Colle.
69/57 - ITALIA - Torino - Il Sindaco Avv. Amedeo Peyron riceve solennemente a Palazzo Madama i 1600 ragazzi Francesi, Belgi, Svizzeri, Nordafricani, in pellegrinaggio ai luoghi di S. Domenico Savio.

Servizio foto per i BOLLETTINI SALESIANI

- 31/01 - VENEZUELA - Puerto Ayacucho - (Missione Alto Orinoco) - Cattedrale e Opere Cattoliche.
32/01 - COLOMBIA - Il Rettor Maggiore benedice una lebbrosa che ha offerto la vita e le sofferenze per lui (Contractacion 28 marzo).
33/01 - ROMA - Il Papa si intrattiene coi Dirigenti delle Compagnie salesiane, in S. Pietro, durante l'udienza.
34/01 - BELGIO - Bruxelles - 700 Pueri Cantores celebrano la festa di S. Domenico Savio.
35/01 - FILIPPINE - Mandaluyang - 1° marzo - Inaugurazione dell'Oratorio festivo e del monumento a S. Domenico Savio.
36/01 - COLOMBIA - Il Rettor Maggiore con S. Em. il Card. Crisanto Luque, arcivescovo di Bogotà.
37/01 - ROMA - Il Presidente del Consiglio On. Segni e il Ministro degli Interni, On. Tambroni, visitano lo studentato filosofico salesiano di S. Callisto.
38/01 - ITALIA - Sesto Campano (Molise) - Il Vescovo Salesiano Mons. Lucato benedice la nuova chiesa parrocchiale dedicata a S. Giovanni Bosco (31 marzo).
39/01 - COLOMBIA - Tunja - Il Rettor Maggiore depone una corona di fiori al monumento di Bolivar, l'Eroe nazionale.
40/01 - ITALIA - Mondonio - Piccoli pellegrini francesi (erano 1600) nella stanzetta ove morì S. Domenico Savio.
41/01 - ITALIA - Colle D. Bosco - Sacra rappresentazione dei giovani pellegrini francesi su S. Domenico Savio.



AGENZIA NOTIZIE SALESIANE

OPERE DON BOSCO - VIA MARIA AUSILIATRICE, 32 - TORINO (ITALIA) TELEFONO 22.117

A CURA DELL'UFFICIO STAMPA CENTRALE SALESIANO

SOMMARIO DEL N° VI del 1957

INFORMAZIONI

- ITALIA : Il 70° della Basilica del S. Cuore, pag.78
Il Ragazzo Santo al Teatro Verde di Venezia, pag.78 - L'Urna di S. Domenico Savio al paese natio, pag.78 - Il padiglione D. Bosco alla Fiera Campionaria, pag.79
- ANTILLE : L'uomo più distinto dell'anno, pag.79
- CENTRO AMERICA : Nuova edizione del Bollettino Salesiano, pag.79
- CILE : Missioni e civiltà, pag.80
- COREA : Le Figlie di Maria Ausiliatrice in Corea, pag.80
- INDIA : I Salesiani in India, pag.80 - Congresso catechistico e vocazionale, pag.80 - Dieci anni di lavoro salesiano a Goa, pag.81
- PARAGUAY : L'opera sociale della Chiesa, pag.81 - Il Cantore delle vocazioni, pag.81 - Una parrocchia attiva, pag.82
- SPAGNA : Primo Congresso Nazionale Cooperatori Salesiani, pag.82 - L'Associazione "Amici dei Malati", pag.83
- THAILANDIA : Un bravo ragazzo del "Sarasith", pag.83
Cresima nelle prigioni, pag.83 - I Salesiani a Udon, pag.84
- URUGUAY : I 50 anni di una Casa di formazione, pag.84
- RASSEGNA DI NOTIZIE, pag.84
- DOCUMENTAZIONE
Dal discorso di Mons. Giuseppe Gardijn, Fondatore della Jok, al Collegio salesiano di Concepcion, pag.86
Tra i Kivari dell'Equatore, pag.87

L'UFFICIO STAMPA CENTRALE

Opere "Don Bosco,"
offre i seguenti servizi:

- Notiziario mensile (ANS)
- Documentazione fotografica di attualità
- Informazioni e fotografie su qualsiasi opera e attività salesiana nel mondo
- Comunicati straordinari ed articoli di argomento salesiano

Abbonamenti all'ANS:

- 1 - Notiziario mensile:
L. 1000 - Estero § 2
- 2 - Servizio foto: (12 - 14 foto al mese)
L. 6000 - Estero § 10

Ufficio Stampa Centrale Salesiano
Via Maria Ausiliatrice, 32
(c. c. p. 2/1355) TORINO

Per telegrammi:
Salesiani - ANS - TORINO

IL 70° DELLA BASILICA DEL S. CUORE

Roma - Ricorre quest'anno il 70° anniversario della consacrazione della Basilica del S. Cuore. Don Bosco in quella circostanza celebrò la S. Messa, e fu l'unica, all'altare di Maria Ausiliatrice, il 16 maggio. Nel primo sogno la Madonna aveva detto a Giovannino: "A suo tempo tutto comprenderai". Trascorsi sessantadue anni di fatiche, di sacrifici, di lotte, un lampo improvviso, durante quella storica S. Messa, gli rivelò nell'erezione della Chiesa del S. Cuore a Roma il coronamento della missione adombratagli misteriosamente all'alba della vita. Da Castelnuovo alla Sede del Vicario di Gesù Cristo, com'era stato lungo e arduo il cammino! Sentì in quel punto che l'opera sua personale volgeva al termine e benedisse con le lacrime agli occhi la Divina Provvidenza. Il 16 maggio di quest'anno si volle degnamente ricordare quella S. Messa. Presenti i giovani dell'Istituto e numerosi fedeli, celebrò la S. Messa S. Ecc.Mons. Antonio Baraniak, Ausiliare di S. Em. il Card. Stefano Wyszynski per l'Archidiocesi di Gnezno (Polonia). Erano presenti anche il Rev.mo D. Giovanni Antal, Catechista Generale, il Procuratore Generale Rev.mo D. Luigi Castano, l'Ispettore D. Luigi Fiora e vari Direttori salesiani. Particolarmente notata la presenza del Comm. Arturo Poesio, Presidente Internazionale degli Ex-Allievi di D. Bosco, che 70 anni fa, allievo all'Oratorio di Torino, sarebbe dovuto andare a Roma per le feste della consacrazione della Basilica, come alunno della Schola Cantorum, ma un'improvvisa infermità lo aveva trattenuto; e del Cav. Costante Gasperini, che 70 anni fa assistette alla S. Messa celebrata da Don Bosco, ricevendone la prima Comunione. Al Vangelo S. Ecc.za rivolse ai presenti brevi parole, elevando a Dio l'inno della riconoscenza per la sua recente liberazione dal carcere e rievocando la storica Messa del Santo. (ANS)

IL RAGAZZO SANTO AL TEATRO VERDE DI VENEZIA

Venezia - (Italia) - Il 4 maggio scorso si tenne nel Teatro Verde dell'Isola S. Giorgio la commemorazione del Centenario di S. Domenico Savio, organizzata dai quattro Istituti salesiani della Città. La commemorazione fu tenuta dal Dr. Enrico Vinci, Presidente nazionale della GIAC, alla presenza di S. Em. il Card. Roncalli, Patriarca di Venezia, del Prefetto, del Questore, del Sindaco, del Sen. Conte Cini e di altre distinte autorità e personalità del Clero e laicato veneziano. Il Teatro Verde, gentilmente concesso dalla Fondazione Giorgio Cini, era gremito di giovani e di eletto pubblico in uno spettacolo suggestivo e grandioso, a cui faceva riscontro sul grande palco lo stendardo del Ragazzo Santo, tra gagliardetti, labari e il cordone d'onore del Centro Marinario dell'Opera Cini. Nell'antica Basilica Palladiana dell'Isola San Giorgio si conclusero i festeggiamenti con un discorso del Card. Patriarca e la Benedizione Eucaristica. (ANS)

L'URNA DI S. DOMENICO SAVIO AL PAESE NATIO

Mondonio - (Italia) - Il primo Centenario della morte di S. Domenico Savio ha segnato per il suo paesello e per l'intera Diocesi di Asti un vero trionfo. Infatti, da Torino, degnamente scortata dai Superiori Salesiani, l'Urna del Santo giunse a Mondonio. Al suo passaggio si videro città e paesi imbandierati a festa e torme oranti e plaudenti. A Mondonio, sempre seguita da immenso popolo, accompagnata da musiche e canti, l'Urna passò per le vie del paese, sostò nella chiesa e nella scuola, che videro Domenico Savio assiduo e diligente, e si portò alla casetta, donde il Santo cent'anni or sono aveva spiccato il volo per il Cielo. Nei pressi del monumento al Giovinetto Santo, presenti le auto-

rità, con una vera fiumana di gente accorsa da ogni parte, l'Ecc.mo Vescovo diocesano Mons. Giacomo Cannonero celebrò il solenne Pontificale. Le paterne e commoventi parole del Pastore conclusero la grandiosa giornata. In serata l'Urna fu riportata a Torino. (ANS)

IL PADIGLIONE DON BOSCO ALLA FIERA CAMPIONARIA

Verona - (Italia) - Tra i moltissimi espositori della 59° Fiera di Verona vi fu pure il laboratorio-scuola "meccanici Don Bosco". In un vasto stand - gentilmente concesso dalla direzione dell'ente fiera - furono esposti lavori didattici e utensili di alta precisione: dai rilucenti "incastri" dei primi corsi, alle parti più impegnative di piani di riscontro - portacomparatore - truschini - trapani sensitivi - fino al tornio. Duplice fu lo scopo: presentare le realizzazioni della scuola; dimostrare il grado di preparazione e di perfezione dei giovani allievi. Tutti i lavori - frutto della passione di piccoli artisti - esposti con eleganza e bell'ordine, riscossero il plauso dei moltissimi visitatori e tecnici, tra i quali ricordiamo il Ministro On. Guido Gonella, che manifestò il Suo alto apprezzamento per l'attività dei Salesiani nel campo sociale ed ebbe parole di vivo elogio per i giovani. (ANS)

NUOVA EDIZIONE DEL BOLLETTINO SALESIANO

S. Tecla - (El Salvador) - Il Bollettino Salesiano fondato da D. Bosco nel 1877, e che oggi è diffuso nel mondo in 28 diverse edizioni, scritte in 12 lingue con una tiratura di oltre 1.000.000 di copie, ha visto quest'anno aggiungersi una nuova edizione per il Centro America e per il Panamà. Don Bosco fu profeta quando nel Terzo Capitolo Generale affermò: Il Bollettino è destinato a diventare una potenza, non tanto per quello che è in sé, quanto per le persone che raccoglie sotto la sua bandiera". Difatti l'umile rivista iniziata da D. Bosco ottant'anni or sono, si è trasformata "in un immenso scenario sul quale si snoda un grandioso dialogo tra tutti gli uomini di buona volontà che desiderano lavorare per la gloria di Dio e per il bene delle anime secondo lo stile caratteristico di S. Giovanni Bosco". Dal primo numero del Bollettino Salesiano per il Centro America. (ANS)

L'UOMO PIU' DISTINTO DELL'ANNO

Porto Rico - Dal più grande quotidiano di Porto Rico: "Il Padre Giovanni RIU, Direttore dei Salesiani di Porto Rico, è stato scelto dal Club de Leones de San Juan come l'UOMO PIU' DISTINTO DELL'ANNO". Questo riconoscimento dice tutta la simpatia e la popolarità di cui gode la Opera salesiana in Porto Rico dopo soli dieci anni di vita. Motivazione di questa scelta: "Il Padre RIU, è uno dei sacerdoti cattolici più attivi nel Paese e in poco tempo ha realizzato un'eccellente e gigantesca opera di carità, di educazione, di religione e di missionario... A costo di ogni genere di sacrifici e superando innumeri difficoltà, esponendosi spesso all'insulto e all'aggressione dell'ignorante, del disorientato e dell'individuo che porta odio e risentimento verso la società, il Padre RIU, pazientemente, con la speranza che infonde la fede, venne facendosi amici e realizzando opere di bene". Siccome quest'anno il Padre RIU ha in progetto d'iniziare i lavori per l'erezione di un grandioso Santuario dedicato a Maria Ausiliatrice, giunge opportuna questa distinzione, poiché dalla pubblicità che la radio, la televisione e la stampa fanno alla sua persona, ne verrà certamente un grande aiuto morale e anche economico per la sua opera. (ANS)

MISSIONI E CIVILTÀ

Tierra del Fuego - (Cile) - Nel vasto terreno concesso dal Governo Cileno ai Salesiani nella Tierra del Fuego per una Colonia agricola, Padre Zavattaro da tre anni ha iniziato con gl'indigeni dei lavori che hanno dato sorprendenti risultati. Non soltanto il grano siberiano, risultato che ha attirato l'attenzione e l'ammirazione del Presidente del Cile, ma anche cavoli, patate, rape e altre verdure. Padre Zavattaro è riuscito ad introdurre prodotti e sistemi di agricoltura finora creduti impossibili. Così si ripete la storia salesiana in quelle regioni: fu Mons. Fagnano che importò le prime pecore in Tierra del Fuego, e adesso le pecore sono la ricchezza più grande della regione. Nei campi di petrolio c'è una cappella dove un Salesiano da Punta Arenas attende ai bisogni spirituali della popolazione addetta all'industria petrolifera.

LE FIGLIE DI MARIA AUSILIATRICE IN COREA

Seoul - (Corea) - Le prime cinque Missionarie di D. Bosco, accompagnate dalla Rev. Ispettrice del Giappone, giunsero nella Capitale della Corea il 24 aprile scorso. Nella prima visita alla nuova chiesa parrocchiale trovavano il sorriso benedicente di S. Giovanni Bosco, che dalla sua statua posta sull'altare, pareva attenderle, e assicurar loro la sua protezione. E apostolato ben caro al cuore di Don Bosco dev'essere questo nella Corea, che si presenta aperta alla religione, ma dove purtroppo, approfittando della scarsità di Missionari Cattolici, i protestanti hanno fondato scuole, università, ospedali ecc... facendo molti proseliti. Basti dire che il due e mezzo per cento della popolazione coreana è protestante, mentre solo l'uno per cento è cattolica. Il lavoro perciò non mancherà alle nuove Missionarie, che hanno incominciato subito coi Catechismi, il Laboratorio, l'Oratorio festivo, per iniziarvi presto l'Asilo, le Scuole e l'Orfanotrofio. Il Console italiano fu lieto di salutare nelle Figlie di Maria Ausiliatrice le prime Religiose italiane entrate a lavoro in Corea. (ANS)

I SALESIANI IN INDIA

Assam - (India) - In 35 anni dacchè i primi Salesiani giunsero nell'Assam (India), l'Opera di Don Bosco ha avuto un considerevole sviluppo. Difatti oggi si contano nell'India salesiana: un Arcivescovo nell'Archidiocesi di Madras-Milapore; quattro Vescovi nelle Diocesi di Shillong, Dibrugarh, Krishnagar e Vellore; due Ispettorie salesiane, una con sede in Calcutta per il Nord e l'altra in Madras per il Sud-India; 550 Salesiani e più di 500 aspiranti; 25 Istituzioni in varie città, principalmente per l'educazione della gioventù; 43 Stazioni missionarie, nelle quali si svolge apostolato religioso e sociale. Le Figlie di Maria Ausiliatrice hanno: due Ispettorie con sede rispettivamente in Madras per il Sud e Shillong-Mawlai per il Nord-India; 115 Suore; 76 Opere educative e assistenziali in 18 Case. Anche la Terza Famiglia salesiana dei Cooperatori vi è sviluppata: per essi è stato ultimamente stampato il Regolamento in lingua Malayalam e in lingua Tamil per quelli che non conoscono l'inglese. (ANS)

CONGRESSO CATECHISTICO E VOCAZIONALE

Tirupattur - (India) - Per celebrare il Centenario della morte di S. Domenico Savio, gli Allievi dell'Orfanotrofio salesiano di Tirupattur che s'intitola al Giovane Santo, organizzarono un riuscito Congressino Catechistico Vocazionale durato tre giorni, durante i

quali scelti oratori svolsero temi di grande interesse e attualità. Motto del Congresso era: "Conoscere e perseverare nella Grazia". Superiori di vari Istituti anche non salesiani, numerosi allievi ed ex-allievi convenuti da ogni parte fecero corona al Vescovo salesiano S. E. Mons. Marianayagam, che in una solenne funzione chiuse il Congresso. La sera venne rappresentato dai collegiali un lavoro drammatico: "Segretario Privato" in lingua Tamil. (ANS)

DIECI ANNI DI LAVORO SALESIANO A GOA

Goa - (India-Portoghese) - Nei dieci anni dacchè i Salesiani lavorano a Goa, hanno fondato le seguenti opere: In Città l'Oratorio Salesiano Don Bosco con le seguenti attività: - Internato e Orfanotrofio con 290 interni, dei quali 200 gratuiti; Scuola Portoghese con 280 alunni per istruzione primaria e secondaria; Scuola Inglese con 320 alunni; Scuola Professionale con le sezioni di meccanica, falegnameria, tipografia, elettro-meccanica e radio; altro Oratorio festivo e quotidiano in città. Oratorio de Portais; Pensionato Domenico Savio per studenti di liceo e scuola tecnica e per giovani operai; Scuola serale per giovani operai; Chiesa semi-pubblica frequentatissima; Pubblicazione di un Settimanale in lingua locale, 3.000 esemplari; Radio "Ora Cattolica" in inglese, quotidiana da sette anni, ascoltataissima. In Valpoi: Scuola professionale con meccanica e falegnameria; Colonia agricola; Parrocchia di 3.000 anime; Missione; Assistenza religiosa nelle miniere. E' in programma la costruzione anche di un Aspirantato salesiano. (ANS)

L'OPERA SOCIALE DELLA CHIESA

Ypacarai - (Paraguay) - Lo scorso aprile rappresentanti di undici Nazioni dell'America Latina, adunati nella Capitale del Paraguay per un Congresso Internazionale del lavoro, visitarono la Casa salesiana di Ypacarai che ha un Aspirantato e una Scuola agricola. Il rappresentante dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro con sede a Ginevra, il Dr. Antoine Zelenska, benchè non cattolico, espresse da competente le più alte lodi per il lavoro che i Salesiani svolgono nel mondo per la preparazione di bravi e sani operai. Vari altri delegati ebbero pure espressioni di encomio e incoraggiamento per l'Opera salesiana nelle rispettive Nazioni. I 120 partecipanti non sapevano togliersi dall'atmosfera di famiglia e serenità della Casa di Don Bosco, in mezzo ai giovani, il che diede a qualcuno idee ben chiare e precise sull'opera della Chiesa nel campo sociale. (ANS)

IL CANTORE DELLE VOCAZIONI

Asuncion - (Paraguay) - Il Padre francescano José Mohica, che si fece religioso dopo essere stato popolarissimo attore e cantore di cinema, sta girando l'America Latina per fare conferenze religiose e suscitare vocazioni ecclesiastiche, servendosi ancora del canto per attirare il pubblico. Ora si trova nel Paraguay, dove si celebra lo anno delle vocazioni. Nel programma di tale celebrazione vi sono anche concerti vocali del P. José, il quale ha invitato gli Aspiranti salesiani dell'Ispettorato del Paraguay a cantare con lui. Padre Mohica si recò più volte alla Casa salesiana per far le prove e trovò i piccoli Aspiranti ottimi musicisti e cantori ben preparati, congratolandosi col Sig. Ispettore. Il primo concerto ebbe luogo ad Asuncion il 10 maggio con grande successo. (ANS)

UNA PARROCCHIA ATTIVA

Concepcion - (Paraguay) - La parrocchia salesiana della città di Concepcion con una popolazione di 30.000 anime ha sotto la sua giurisdizione, oltre a una considerevole parte della città, anche un'estesa zona di campagna nella quale vi sono organizzati ben diciotto Oratori festivi con tutto il necessario per la cura spirituale dei fedeli. L'intensa vita cristiana di questa parrocchia si manifesta specialmente negli Esercizi Spirituali che, per tradizione, si fanno tutti gli anni durante le vacanze. Consolante la partecipazione degli uomini: in un sol corso essi furono circa 600. Corsi separati per signore e signorine della Città e donne della campagna furono pure frequentatissimi. (ANS)

PRIMO CONGRESSO NAZIONALE COOPERATORI SALESIANI

Madrid - (Spagna) - Nel quadro delle celebrazioni per il 75° dell'Opera salesiana nella Spagna, si svolse nei giorni 3 - 5 maggio u.s. un Congresso Nazionale di Cooperatori salesiani, al quale intervennero il Nunzio di S. Santità, Mons. Ildebrando Antoniutti, l'Ecc.mo Patriarca di Madrid, il Rev.mo Prefetto Generale dei Salesiani, D. A. Fedrigotti, il Rev.mo Consigliere Generale dei Cooperatori, D. Luigi Ricceri. Vi parteciparono con discorsi il Presidente del Consiglio di Stato, i Ministri dell'Esercito, dell'Industria e del Lavoro, alcuni Arcivescovi e Vescovi e il Presidente Nazionale degli Ex-Allievi di Don Bosco. Le celebrazioni ebbero inizio il 3 maggio con un solenne Pontificale del Patriarca S. Ecc. Leopoldo Eijo y Garay nella Chiesa di S. Francesco il Grande; durante la splendida cerimonia il Vescovo ausiliare di Toledo, Mons. F. M. Vicente, tenne un elevato discorso e la Schola Cantorum del Teologato salesiano di Carabanchel eseguì la Missa pontificalis III del Perosi. Nel pomeriggio si aprì il Congresso nel salone dell'Istituto Nazionale di Previdenza, sotto la Presidenza di S. E. il Nunzio Apostolico, che esortò i Cooperatori a mantenersi nella Chiesa un compatto esercito militante. Seguì il saluto del Ministro di Giustizia. Quindi S. E. Mons. M. Olaechea, Arcivescovo di Valencia, illustrò magistralmente l'idea del Cooperatore salesiano secondo il pensiero di D. Bosco, e l'Avv. Taboada, Presidente Nazionale degli Ex-Allievi, parlò della cooperazione salesiana all'apostolato universale della Chiesa. Il giorno 4 continuarono le sedute: il Ministro dell'Esercito S. E. il Gen. Antonio Barroso Sanchez-Guerra, aperse l'adunanza, manifestando tutta la sua ammirazione per la Opera salesiana suscitata dai successi dei Figli di D. Bosco nell'educazione della gioventù; disse delle predilezioni del Generalissimo Franco che vorrebbe affidare molte altre opere giovanili ai Salesiani, e che in un colloquio privato gli aveva dichiarato entusiasta: "Anch'io sono cooperatore salesiano!". Mons. G. Hervàs Benet, Vescovo di Ciudad Real, illustrò il sistema educativo di D. Bosco con chiarezza e competenza ammirabili. Il salesiano D. Fierro, Direttore del Bollettino salesiano e della Rivista Atenas presentò l'organizzazione della Pia Unione. Nell'adunanza del pomeriggio il Ministro dell'Industria, S. E. il Dr. Planell Riera, esaltò con nobili parole l'Opera salesiana fra la gioventù operaia, dichiarandola veramente redentrica ed efficacissima per l'elevazione morale delle masse. "Lo spirito e la missione specifica e precipua dell'Apostolato di D. Bosco e dei suoi figli è stata di dare al mondo del lavoro un'anima cristiana, la dignità, la pace e l'allegria soprannaturale dei figli di Dio" - disse nel suo intervento il Vescovo di Huelva, Mons. Cantero. La Deputazione Provinciale di Madrid offerse ai Superiori salesiani in sede propria un solenne ricevimento, segno di gratitudine per l'Opera salesiana fra la gioventù operaia: opportunamente fu ricordata con vivissima eloquenza la trasformazione degli alunni del correzionale

di S. Fernando. La domenica 5 maggio si svolse la solenne chiusura nel grande Teatro Espanol, presieduta dal Patriarca e dai Ministri dell'Industria e del Lavoro. Il Presidente del Consiglio di Stato S. E. il Dr. G. Ibàñez Martin, nel suo discorso ufficiale rilevò la figura di S. Giovanni Bosco come di un Santo moderno e popolare, il cui fine apostolico venne centrato, appassionatamente, nella redenzione delle classi umili con una educazione completa, morale, civile e sociale. "Il Santo italiano fu un precursore, poichè difese principii sociali prima che questi venissero incorporati alla dogmatica giuridica degli Stati". (ANS)

L'ASSOCIAZIONE "AMICI DEI MALATI"

Matarò - (Spagna) - Gli Ex-Allievi salesiani della città di Matarò (Barcelona) hanno fondato l'Associazione "Amici dei Malati", benedetta dal Prelato di Barcelona. Tutte le domeniche gl'iscritti divisi in numerosi gruppi visitano gli ospedali della città, portando ai malati il conforto del loro interessamento fraterno e della parola cristiana perchè sappiano offrire le loro sofferenze in espiazione dei peccati del mondo. E perchè la visita sia più gradita, alla parola aggiungono il dono di dolci, frutta e procurano piccoli apparecchi radio per sollevarli nelle ore del dolore e della solitudine. Rinunziando al personale divertimento, questi cavalieri della carità passano lunghe ore nelle corsie, intrattenendo e divertendo i malati con la recita di poesie, passi lirici e scherzi allegri che fanno dimenticare per qualche ora le sofferenze corporali. Hanno pure formato una biblioteca circolante con ben scelti libri che passano nelle mani dei malati e nelle loro case, educando e divertendo. Per poter arrivare a tutti con la loro carità, si fanno eco della loro nobile iniziativa nella stampa cittadina e alla Radio, per chiedere aiuti di medicine, vestiti e cibi per i più poveri. Ora hanno anche comperato una clinica per ricoverarvi i malati gravi che non possono essere sufficientemente assistiti altrove. (ANS)

UN BRAVO RAGAZZO DEL "SARASITH"

Bangkok - (Thailandia) - Il "Giornale di Bangkok" del giorno 15 maggio pubblicava una lettera di un funzionario governativo di Samutsongkram: "Ero andato a Bangkok; salito su un'auto, mi accorsi di aver perduto il portafoglio. Scesi dall'auto ed ecco vedo un giovanotto corrermi incontro tenendo con la mano alzata il mio portafoglio. Vidi che non mancavano denarie e volevo dargli una mancia. Ma il ragazzo disse: Non posso accettare; sono un interno che frequento il Mathayom 7 (=Liceo) al "Sarasith". Quindi scrivo questa lettera per congratularmi con la Scuola Sarasith (il Collegio salesiano di Bangkok). (ANS)

CRESIMA NELLE PRIGIONI

Bang Kham - (Thailandia) - Il 3 maggio le prigioni di Bang Kham hanno assistito ad un fatto memorabile e singolare. Per la prima volta nella storia di quelle prigioni un Vescovo cattolico entrava ufficialmente per dare la Cresima a 14 carcerati. Essi erano stati preparati dal Salesiano Don Forlazzini che già nel gennaio scorso aveva battezzato 13 carcerati e il lavoro fu continuato da Don Ulliana pure salesiano. Da più di due anni Don Forlazzini si reca regolarmente nelle carceri per celebrare la Messa e per fare il catechismo. Le autorità sono state sempre pronte a dare tutte le agevolazioni che le condizioni di un simile ambiente permettono. Intanto Don Forlazzini e Don Ulliana non mancavano di interessare gente e così poterono ottenere doni, vestiti e me-

dicine per quei carcerati. Il giorno 3 maggio, dopo un Battesimo Don Uliana disse Messa, fece un commovente sermoncino e diede la comunione a 26 carcerati. Erano presente pure altri carcerati pagani. Verso le 9 giunse Mons. Chorin, Vic. Apost. di Bangkok, M. E. P. ricevuto coi dovuti riguardi (tappeto rosso, fotografie con le autorità, ecc...) dal personale delle carceri e così si svolse la cerimonia della Cresima con grande soddisfazione di tutti i presenti. (ANS)

I SALESIANI A UDON

Udon - (Thailandia) - Il primo maggio a Udon fu inaugurata ufficialmente la Scuola salesiana. Gli aspiranti della Casa di Hua Hin con alcuni chierici salesiani portarono un valido contributo per la riuscita della solenne cerimonia. Al mattino, nella residenza del Prefetto Apostolico, Monsignore cantò la Messa, offerta per la prosperità della nuova opera salesiana; egli si disse grato ai Figli di D; Bosco perchè avevano accettato di lavorare nella sua Missione. Nel pomeriggio una grandiosa sfilata di automobili portò processionalmente l'insegna col nome della nuova Scuola per le vie della cittadina: precedeva la banda di Hua Hin. Apposta l'insegna alla nuova Scuola, Mons. Duhart benedisse i locali. Quindi si svolse un trattenimento: il Governatore nel suo discorso espresse la sua riconoscenza per i Salesiani; indi scoperse la targa col nome della Scuola e accompagnato da Monsignore e dalle Autorità visitò gli ambienti. L'Ispettore salesiano parlò dell'Opera di D. Bosco e della missione che svolge nel mondo, assicurando Autorità e popolazione che i Salesiani intendono prodigarsi in ogni modo per il bene della loro gioventù. Seguirono danze, dialoghi, concerto musicale, tutto eseguito con grazia e maestria dagli aspiranti di Hua Hin. (ANS)

I 50 ANNI DI UNA CASA DI FORMAZIONE

Manga - (Uruguay) - Presenti S. E. Mons. G.M. Cavallero, Vescovo diocesano di Melo, e gran parte dei 225 sacerdoti che si sono formati nella Casa salesiana di Manga, solenni festeggiamenti si sono svolti per il cinquantesimo di fondazione. Nell'occasione vennero ricordati i grandi Superiori che diressero questa Casa, fra i quali: il compianto Mons. Piani, Delegato Apostolico del Messico, S. E. Mons. Pittini, Arcivescovo di Santo Domingo e Primate delle Indie. Consolante la statistica delle vocazioni maturate in questa casa. Dei 630 aspiranti che vi fecero il primo anno di studi nei decorsi 50 anni, 285 fecero la Professione Religiosa e di questi 184 vennero ordinati sacerdoti. Meritano di essere ricordati fra gli ex-allievi illustri: S. E. Mons. Emilio Sosa Gaona, Vescovo di Concepcion (Paraguay), Mons. Muzzolon, Vescovo del Chaco (Paraguay), il Rev.mo D. Alcide Lanna, Ispettore salesiano del Brasile e il Rev.mo D. Amilcare Pasqual, Ispettore salesiano dell'Uruguay. Per l'occasione S. Santità faceva pervenire una lettera congratulatoria per il bene e i frutti ottenuti dai Salesiani in questa Casa di formazione. (ANS)

RASSEGNA DI NOTIZIE

A FORLI' (Italia) il giorno 25 aprile scorso s'inaugurò solennemente un nuovo edificio di quattro piani destinato all'Oratorio festivo salesiano e alla Scuola media parificata D. Bosco. Il Vescovo S. Ecc. Mons. Emilio Biancheri alla presenza delle massime autorità provinciali e Comunali benedisse i nuovi locali. (ANS)

A RIETI (Italia) S. Ecc. Mons. Vescovo per venire incontro ai bisogni

spirituali delle nuove borgate formatesi alla periferia ha eretto canonicamente una nuova parrocchia, dedicata a S. Giovanni Bosco. (ANS)

Il 24 maggio è stata consacrata al culto una nuova chiesa dedicata a San Giovanni Bosco nel rione del Marco Polo a VIAREGGIO (Italia) per rispondere alle esigenze spirituali di quella popolazione, che ogni giorno va crescendo. Il tempio è diviso in tre navate con colonne di marmi pregiati e sul pavimento ha un mosaico di marmo che disegna una grande croce. (ANS)

Per interessamento del Moto-club di CHIARI, l'ultima domenica di aprile si ebbe al Colle D. Bosco il raduno interregionale dei Motoristi. Del successo va data ampia lode agli organizzatori, dell'inefficienza di qualche particolare colpa esclusivamente al tempo non completamente rimesso. Lo Oratorio diede cameratesca accoglienza alle varie équipes e il conforto di una Messa all'aperto. Il primo premio in palio era una riproduzione in bronzo del monumento a Don Bosco. (ANS)

A SESTO S. GIOVANNI (Italia-Milano) il giorno della festa di S. Giuseppe Artigiano, Patrono dei Lavoratori Cristiani, da S. ECC. Mons. Montini, Arcivescovo di Milano, furono benedette e inaugurate due nuove opere sorte accanto alla Parrocchia di Maria Ausiliatrice, affidata ai Salesiani: un Asilo dedicato a Gesù Adolescente e affidato alle Figlie di Maria Ausiliatrice e una nuova sede del "Circolo D. Bosco" per gli ex-allievi salesiani e Padri di famiglia; sede volutamente signorile perchè educi a nobiltà di vita e di sentire quanti la frequenteranno nello spirito e nella gioia salesiana. (ANS)

Nel Collegio salesiano di Villa Sora a FRASCATI (Italia-Roma) in occasione delle feste dei Premi, a fin d'anno, ebbe luogo la benedizione della nuova Cappella del Liceo, impartita dal Card. Protettore dei Salesiani, S. Em. Aloisi Masella. Essa è opera dell'architetto Italo Mancini; ammiratissimo l'artistico altare in marmo su cui domina un grande bronzeo crocifisso. In tale circostanza fu pure inaugurato nella palestra un monumento - ricordo degli ex-allievi caduti in guerra - presente il Ministro Pietro Campilli, che consegnò la medaglia d'oro, decretata dal Ministero della P. I. per benemerienze scolastiche, al Preside del Liceo, Don Mariano Chiari. (ANS)

A MESSINA (Italia) l'Oratorio "S. Domenico Savio" il 16-18 maggio u.s. celebrò insieme il Centenario della morte dell'Angelico Giovanetto a cui è intitolato e il 25° della fondazione, con solenni cerimonie. Tenne il discorso commemorativo l'On. Giuseppe Alessi, Presidente dell'Assemblea Regionale Sicula. Questa Casa salesiana è una delle più efficienti opere cattoliche della Città, con Scuole, Oratorio e Chiesa pubblica, Cattedrale dell'Archimandritato. (ANS)

A MONTESANTANGELO (Foggia-Italia) la Scuola Media Statale ha fatto dono alla Parrocchia del S. Cuore di una bella statua di S. Domenico Savio, quale tributo di riconoscenza al Signore per lo scampato pericolo delle scosse telluriche del 1955. Nella Chiesa dei Francescani affollata di giovanetti studenti la statua fu benedetta dall'Arcivescovo Mons. A. Cesariano; poi tra canti, lancio di fiori e di cartellini, la statua fu portata alla Chiesa parrocchiale con una solenne processione del Capitolo di San Michele, giovanetti, autorità civili e militari e una folla di fedeli. (ANS)

A LIVORNO (Italia) presso l'Istituto salesiano fu inaugurato il 12 maggio un nuovo Oratorio intitolato a S. Domenico Savio. Dopo la Messa celebra-

ta dal Rev.mo D. Modesto Bellido del Capitolo Superiore dei Salesiani, il Vescovo Coadiutore S. Ecc. Mons. A. Pangrazio benedisse i nuovi, moderni ampi locali destinati alla formazione della gioventù. Il Ministro Togni tenne nel teatro la commemorazione civile del Centenario della morte di S. Domenico Savio. (ANS)

Alla Fiera Internazionale di NICE (Francia) i Salesiani furono presenti con uno stand proprio: "Scuole professionali D. Bosco". Da oltre 80 anni i Salesiani lavorano in quella città per l'educazione umana e cristiana della gioventù, in un ambiente di famiglia. Lo stand presentava la benemerita Scuola nelle sue varie sezioni secondarie di I° grado, tecnica, industriale, pratica. (ANS)

La Scuola salesiana di MIYAZAKI (Giappone) in quest'anno 1957 ha avuto un complessivo di 1025 alunni, tra corsi medi e superiori. Il Corso Universitario annesso a tale Scuola ha 211 allievi, divisi in quattro classi: 66 sono stati i primi diplomati. (ANS)

DOCUMENTAZIONE

DAL DISCORSO DI MONS. GIUSEPPE GARDIJN, FONDATORE DELLA JOK, AL COLLEGIO SALESIANO DI CONCEPCION

"Godo di questo cordiale ricevimento e della opportunità che mi date di benedire la vostra bandiera Jocista.

Questa bandiera sventola omai in tutti i paesi del mondo e un esercito interminabile di giovani lavoratori cammina compatto dietro di essa.

La JOK ha la sublime ambizione di aiutare la gioventù operaia, di formare una gioventù nuova, forte, pura, piena di fede e di entusiasmo, per conquistare il mondo a Cristo Operaio, l'unico capace di dare alla classe operaia la pace, mostrandole il cammino del benessere e della felicità.

Dare al mondo il regno di Cristo.

Amo i Padri Salesiani e gli alunni di D. Bosco.

All'inizio della mia opera fui a Torino e inginocchiato alla tomba di D. Bosco chiesi la sua protezione per la gioventù operaia. Perchè fu Lui che per primo si dedicò completamente al giovane operaio. Egli formò bravi operai e mandò in tutte le parti del mondo perchè si occupassero della gioventù operaia. Ed io dovunque ho incontrato i Figli di D. Bosco li ho visti con lo stesso amore, con la stessa dedizione al giovane operaio, desiderosi sempre di formarli, di plasmarli nello spirito del Vangelo.

Fui ai "BECCHI" dove nacque D. Bosco; vi andai in pellegrinaggio per pregare e chiedere aiuto al Santo. Oggi là sorge una colossale Scuola professionale dove si formano i Maestri di tutti i mestieri e di tutte le arti, per poter così cooperare alla formazione della gioventù operaia.

In Belgio i Padri Salesiani hanno varie Scuole professionali. L'anno scorso potei assistere a Bruxelles alle feste della canonizzazione di Domenico Savio, quest'intrepido giovane che preferiva le mille volte morire piuttosto che peccare. A Lui chiesi che la gioventù della mia patria possa seguirlo nella via che indica il Santo dell'eroismo. Per questo mi sento felice qui, e non è la prima volta che qui vengo. Già nove anni fa parlai nel vostro salone e visitai i vostri laboratori. Oggi mi trovo davanti ad una giovinezza fiorente che domani dev'essere militante e conquistatrice in tutti i ceti di questa nazione.

Saranno i giovani di D. Bosco gli apostoli che lavoreranno perchè le fabbriche, i laboratori, tutti i luoghi del lavoro siano veri templi. Forti dell'Eucaristia e della protezione di Maria Ausiliatrice lotteran-

no perchè la Chiesa sia più conosciuta e più rispettata nella massa operaia.

Voi siete giovani, io sono vecchio prossimo a render conto della mia vita a Dio, ma so che voi sarete i costruttori di un mondo nuovo, sarete i suoi salvatori.

Dovete essere capaci di difendere le vostre credenze religiose e difendere il giovane operaio perchè non sia schiavo della guerra della dittatura. Dovete andare nei posti di avanguardia per mostrare alla gioventù lavoratrice il cammino della giustizia, della libertà della Patria, della famiglia, della classe operaia del mondo.

Vi saluto e vi dico che confido e spero in voi, perchè confido nei vostri maestri, i Figli di D. Bosco.

I Jocisti di qui poi debbono essere il fermento nella massa del Collegio per attrarre gli altri nel cammino dell'ideale e del apostolato. Desidero che tutti siano Jocisti, perchè nelle file di questo esercito valente siate sempre pronti agli ordini del Papa, dei Vescovi e della Chiesa.

Jocisti dal cuore di fuoco, infiammati d'amore per Cristo e per la gioventù operaia, solo così porteremo la pace in un mondo nuovo dove tutto canterà la gloria di Dio.

Jocisti, alunni e Padri, vi saluto e conto su di voi". (ANS)

TRA I KIVARI DELL'EQUATORE

Scriva il Salesiano D. Luigi Carollo, Direttore della Missione di LIMON (Ecuador): "Una povera Kivara da tempo giaceva a letto a causa di una tosse implacabile, senza speranza di guarigione; si suppone che fosse tubercolosa. Alle notizie allarmanti che mi dava il marito, nell'impossibilità di visitarla data l'enorme distanza, la raccomandai a un giovane Kivaro cristiano perchè, dopo di averla debitamente istruita, le amministrasse il Santo Battesimo. Così fece il Kivaretto e dopo due giorni la donna morì. Mi riferiva poi questo piccolo apostolo che la Kivara gli aveva confidato che prima di ricevere il Santo Battesimo aveva avuto sempre accanto il demonio in forma di un mostruoso bambino, come se montasse la guardia alla sua preda, attendendo la fine per impadronirsene. Allorchè ricevette il Battesimo il demonio scomparve ed entrò nella sua anima una pace e una tranquillità quale non aveva mai provato, riflettendosi anche nello stato generale di salute che migliorò istantaneamente, anche se solo per poche ore. Il male però ebbe il sopravvento e la buona Kivara scese nel sepolcro con la gioia di portare la sua bianca veste battesimale davanti al Dio delle misericordie". (ANS)

UFFICIO STAMPA SALESIANO

Ai Rev.mi Sigg. Ispettore e Direttori,

Il volume edito a cura dell'Ufficio Stampa "DON BOSCO NEL MONDO" ha avuto le migliori accoglienze e consensi di tutti i Confratelli. Ci sono giunti da ogni parte suggerimenti e consigli per una nuova edizione che tutti si augurano presto, riveduta, aggiornata e completa.

Intanto possiamo informarLa che vi sono alcune centinaia di serie delle CARTINE GEOGRAFICHE (ATLANTINO SALESIANO) che la Libreria D. C. è disposta a cedere separatamente dal volume. Le trenta cartine, sciolte o legate in fascicoletto, che portano nel retro l'elenco delle Case d'ogni Ispettorato, costano L.500. Esse possono essere disposte in quadri da porre nei corridoi presso gli Uffici, nelle sale delle Associazioni; sono utili per piccole Mostre salesiane in occasione di festeggiamenti locali; possono essere vendute nella Giornata Missionaria... Si darà così la possibilità di far conoscere il "mondo salesiano" in una visione geografica completa.

Le richieste dell'Atlantino salesiano (L.500) si possono fare all'Ufficio Stampa o alla Libreria D.C. - Via Maria Ausiliatrice, 32 - Torino.

Don Amedeo Rodinò

- 70/57 - ARGENTINA - S.Ecc. Rev.ma Mons. Michele Raspanti, già Ispettore salesiano di Buenos Aires, consacrato il 12 maggio 1957 primo Vescovo della nuova Diocesi di Moròn.
- 71/57 - ARGENTINA - S.Ecc. Rev.ma Mons. Carlos M. Pérez, già Ispettore salesiano della Patagonia, consacrato il 19 maggio 1957 primo Vescovo della nuova Diocesi di Comodoro Rivadavia.
- 72/57 - SPAGNA - Valencia - Feste di S. Domenico Savio - L'Arciv. Mons. Olaechea proclama il Ragazzo Santo patrono della gioventù studentesca.
- 73/57 - ARGENTINA - Patagonia - Una tenda da circo equestre è la parrocchia volante del Missionario salesiano nella pampa della Patagonia.
- 74/57 - CONGO BELGA - Kiniama - Il nuovo ponte sul fiume La Kafubu, costruito dal Coadiutore salesiano Mr. Jean Geerkens e inaugurato il 10 febbraio 1957.
- 75/57 - INDIA - Assam - La nuova chiesa parrocchiale, benedetta il 2 marzo 1957 da Mons. Ferrando, salesiano, a Shillong-Mawlai, dedicata a S. Domenico Savio. La folla prima della processione.
- 76/57 - ROMA - S.Ecc. Mons. A. Baraniak, Ausiliare del Card. Primate di Polonia, celebra la Messa nella Basilica del S. Cuore (70° della consacrazione).
- 77/57 - SPAGNA - Madrid - Primo Congresso Nazionale dei Cooperatori in Spagna: Il Rev.mo Sig. D. Ricceri, il Vescovo di Ciudad Real, l'Arc. di Valencia, il Nunzio Apostolico, il Vescovo Ausiliare di Madrid.
- 78/57 - ITALIA - Venezia - Istituto Giorgio Cini - Manifestazioni in onore di S. Domenico Savio nel Teatro Verde dell'Isola S. Giorgio.
- 79/57 - COLOMBIA - Il Rettor Maggiore riceve dal Presidente della Repubblica la più alta onorificenza, la "Croce di Boyacà".
- 80/57 - ECUADOR - Il Rettor Maggiore con tre Kivaretti della Missione di Sucua (Oriente Equatoriano).
- 81/57 - ITALIA - Torino - S. Ecc. Mons. Baraniak riceve l'omaggio affettuoso dei Superiori e dei ragazzi dell'Oratorio di Valdocco.

Servizio foto per i BOLLETTINI SALESIANI

- 42/01 - SPAGNA - Madrid - Primo Congresso Nazionale dei Cooperatori - Il Rev.mo D. Ricceri, il Vescovo di Huelva, il Ministro dell'Industria S.E. Planell Riera, il Rev.mo D. Fedrigotti e gl'Ispettori salesiani.
- 43/01 - FRANCIA - Nice - Alla "Fiera Internazionale" furono presenti i Salesiani con lo stand "Scuola Professionale D. Bosco".
- 44/01 - CILE - Nella Terra del Fuoco i Salesiani hanno ottenuto ottimi risultati nell'agricoltura: patate eccezionali.
- 45/01 - PARAGUAY - Rappresentanti di undici Nazioni del Congresso Internazionale del Lavoro visitano la Casa salesiana di Ypacarai.
- 46/01 - GIAPPONE - I Primi 66 diplomati del Corso Universitario annesso alla Scuola salesiana di Miyazaky.
- 47/01 - ECUADOR - Viaggio del Rettor Maggiore. Con due Kivari di Sucua (Oriente Equatoriano).
- 48/01 - ECUADOR - Il Rettor Maggiore con Mons. Comin, tra i Kivari di Sucua.
- 49/01 - ECUADOR - Il Rettor Maggiore alla linea equatoriale di Quito (parallelo 0) il 10 maggio 1957.
- 50/01 - ECUADOR - Viaggio del Rettor Maggiore: mentre traghetta il fiume Upano.



AGENZIA NOTIZIE SALESIANE

OPERE DON BOSCO - VIA MARIA AUSILIATRICE, 32 - TORINO (ITALIA) TELEFONO 22.117

A CURA DELL'UFFICIO STAMPA CENTRALE SALESIANO

SOMMARIO DEL N. VII - 1957

INFORMAZIONI

- ITALIA : Il nuovo Arciv. di Poznan, pag. 89 - Un illustre pellegrino a Valdocco, pag. 89 - Insigne Cooperatore salesiano, pag. 89 - Nuovo Istituto salesiano, pag. 90 - Nell'Orfanotrofio S. Chiara, pag. 90 - Premio israelitico a un Salesiano, pag. 90 - Commemorazione del "Papa di D. Bosco", pag. 90 - Salesiani condannati in Cecoslovacchia, pag. 97 - Nuovi sacerdoti salesiani, pag. 96
- ARGENTINA : Un film su Zeffirino Namuncurà, pag. 91
- AUSTRALIA : Campeggi estivi "Domenico Savio", pag. 91
Per i rifugiati polacchi, pag. 91
- BIRMANIA : Nuova Casa-Aspirantato salesiana, pag. 91
- BRASILE : Monumento a S. Giovanni Bosco, pag. 92 -
Notizie dalla Missione dei Xavantes, pag. 98
- CENTRO-AMER. : Il Patrono della gioventù centroameric. 96
- CILE : Un emulo di S. Domenico Savio, pag. 103
- DOMINICANA R. : Un nuovo Savio, pag. 92
- EGITTO : Giornata della solidarietà italiana, pag. 92
- FILIPPINE : Prime professioni salesiane, pag. 93 -
Iniziativa degli Esploratori cattolici, 93
Ex-allievi D. Bosco nelle Filippine, pag. 93
- GIAPPONE : Nuovo altare per una chiesa votiva, pag. 93
Conversione di un'alta personalità, pag. 97
- INDIA : Danze e fiori, pag. 94 - L'apostolato del cinematografo, pag. 94 - A.C. nel Manipur, pag. 95
- SPAGNA : Escursioni familiari, pag. 95 - Posa della prima pietra di un nuovo collegio, pag. 96 - La bandiera equatoriana nel Tempio del Tibidabo, pag. 96
- STATI UNITI : I "Club S. Domenico Savio", pag. 98
- THAILANDIA : Nuova scuola-collegio "Gioventù", pag. 98

L'UFFICIO STAMPA CENTRALE
Opere "Don Bosco",
offre i seguenti servizi:

- Notiziario mensile (ANS)
- Documentazione fotografica di attualità
- Informazioni e fotografie su qualsiasi opera e attività salesiana nel mondo
- Comunicati straordinari ed articoli di argomento salesiano

Abbonamenti all'ANS:

- 1 - Notiziario mensile:
L. 1000 - Estero 2
- 2 - Servizio foto: (12-14 foto al mese)
L. 6000 - Estero 10

Ufficio Stampa Centrale Salesiano
Via Maria Ausiliatrice, 32
(c. c. p. 21355) TORINO

Per telegrammi:
Salesiani - ANS - TORINO

RASSEGNA DI NOTIZIE, pag. 99-100

SEGNALAZIONI, pag. 101

DOCUMENTAZIONE - Lettera di un Missionario, 102

IL NUOVO ARCIVESCOVO DI POZNAN

Roma - S. E. Mons. Baraniak, salesiano, che nel 1951 fu consacrato Vescovo titolare di Teodosiopoli d'Armenia e deputato Ausiliare di S. E. il Card. Wyszynski per la sede di Gnesna, è stato ora nominato Arcivescovo di Poznan. S. E. Mons. Baraniak nacque il 1° gennaio 1904 a Sebastianovo, presso Poznan. Entrato nella Pia Società Salesiana, compì parte degli studi nell'Istituto Internazionale "Don Bosco" di Torino e il 3 agosto del 1930 veniva ordinato sacerdote. Egli fu in seguito segretario del cardinale salesiano Augusto Hlond, predecessore del cardinale Wyszynski nelle sedi di Gnesna e Varsavia, e nell'aprile del 1951 venne nominato Vescovo titolare di Teodosiopoli d'Armenia e Ausiliare di Gnesna. Nella tragedia vissuta dal popolo polacco, Mons. Baraniak si prodigò instancabilmente con zelo e coraggio, confortando e aiutando spiritualmente e materialmente i sofferenti; subì una dura prigionia prima a opera dei Nazisti; poi nel settembre del 1953, quando le autorità comuniste del tempo arrestarono il cardinale Wyszynski, fu nuovamente imprigionato e venne liberato dopo tre anni lo scorso ottobre. Delle sofferenze subite dall'eroico presule nel carcere ha reso testimonianza lo stesso Primate. La sede Arcivescovile di Poznan conta un milione e 300.000 anime ed ha 390 parrocchie. (ANS)

UN ILLUSTRE PELLEGRINO A VALDOCCO.

Torino - (Italia) - Nel recente viaggio che il Primate di Polonia ha fatto in Italia per ricevere il "galero rosso" di Cardinale dalle mani del S. Padre, l'illustre Presule era accompagnato anche da S. E. Mons. Baraniak, suo Ausiliare, che la vigilia del 24 maggio, la grande festa di Maria Ausiliatrice, volle trovarsi a Torino, pellegrino tra le migliaia provenienti dall'Italia e dall'estero. Fu accolto nel cortile Don Bosco col vibrato canto del "Christus vincit" e salutato affettuosamente da un Salesiano e quindi da un giovane dell'Oratorio a nome di tutta la gioventù salesiana. "Sono venuto - rispose l'Ecc.mo Vescovo - pellegrino d'amore alla Vergine Ausiliatrice per sciogliere l'inno del mio ringraziamento. Due anni fa non pensavo di poter ritornare qui: detenuto in prigione pro Christo et Ecclesia, avevo offerto la mia vita a Dio e alla Madonna. La Provvidenza ha voluto concedermi questa grande gioia e permettermi di ritornare nella casa di Don Bosco". L'illustre Presule officiò i primi vesperi e il giorno della festa celebrò all'altare dell'Ausiliatrice. Trattenendosi in affabile conversazione coi suoi Confratelli, ripeteva la sua riconoscenza alla Madonna Ausiliatrice e a Don Bosco che lo hanno liberato dalla prigionia. Mi ricordai - diceva scherzosamente egli - di aver letto nella vita di Don Bosco che, giovane prete, a Torino andava nelle carceri e otteneva di poter portare a spasso i detenuti. E allora gli feci questa preghiera: "Perchè, ottimo padre mio, non vieni anche qui e farmi una visita?" Ed è stato così che poco dopo questa improvvisata preghiera Don Bosco è venuto e mi ha portato a spasso". (ANS)

UN INSIGNE COOPERATORE SALESIANO.

Caltanissetta - (Italia) - E' morto a 84 anni S. E. Mons. Giovanni Jacono già Vescovo Diocesano e da poco promosso Arcivescovo tit. di Mocisso, che fu insigne Cooperatore e Fondatore dell'Opera Salesiana, da lui lungamente e vivamente auspicata, in Caltanissetta. Vescovo da 38 anni, attivo realizzatore di opere di grande mole e di alto valore, amministrò immense fortune, ma visse e morì povero. Soleva dire:

"Sono nato povero, sono vissuto povero, voglio morire povero". Nel giorno in cui si inaugurò ufficialmente la Parrocchia S. Cuore affidata da Lui ai Salesiani, volle regalare al primo parroco di essa il suo magnifico calice d'oro offertogli nella fausta celebrazione del suo 50° di messa. Dopo la sua morte avvenuta in un ambiente di estrema semplicità nella casa paterna, non si trovò altro che una piccola busta contenente L.15.000 con sopra la scritta: "Da distribuire ai poveri delle Conferenze di San Vincenzo". Non aveva altro. I Salesiani riconoscenti vollero custodire nell'eterno riposo la salma del grande Amico e Benefattore presso l'Opera da Lui fondata. (ANS)

NUOVO ISTITUTO SALESIANO.

Muzzano - (Italia) - In questo ridente centro di soggiorno è stato aperto un nuovo Istituto Salesiano destinato a raccogliere di preferenza ragazzi orfani o poveri di famiglie numerose per dare loro un'adeguata educazione religiosa, civile e professionale, allo scopo di formare Capi e Istruttori per le Scuole professionali salesiane d'Italia e delle Missioni. A questo scopo l'Istituto ha ben attrezzati laboratori per meccanici, elettromeccanici e falegnami. (ANS)

NELL'ORFANOTROFIO S. CHIARA.

Palermo - (Italia) - Alla presenza del Presidente dell'Assemblea Regionale Siciliana On. Alessi e di varie personalità, S.E. il Sig. Cardinale Ruffini ha benedetto nella tipografia dell'Orfanotrofio Salesiano S. Chiara due nuove macchine tipografiche: una Atena 56 X 68 e una Heidelberg Original a cilindro, l'unica in Palermo. Successivamente sette macchine tipografiche si misero in movimento dando una grata sorpresa ai numerosi visitatori. Poi il Presule passò nel cortile dell'Orfanotrofio dove i giovani dell'Istituto e un moltissimo stuolo di Cooperatori, Cooperatrici ed Ex-allievi, parenti degli Orfani e Amici dell'Opera salesiana assistettero alla solenne benedizione di una maestosa statua in marmo di Maria Ausiliatrice che domina il cortile dell'Istituto. Dopo elevate parole del Cardinale ebbe luogo una breve e brillante accademia musico-letteraria. (ANS)

PREMIO ISRAELITICO A UN SALESIANO.

Verona - (Italia) - La comunità Israelitica di Verona il giorno 12 maggio scorso ha premiato il Salesiano Sig. Don Bruno Valente "per l'umana solidarietà - dice il testo - dimostrata nel periodo delle persecuzioni verso i nostri fratelli perseguitati". La solenne consegna degli attestati ha avuto luogo nel salone della Comunità Israelitica, alla presenza di numerose autorità e scelto pubblico. Don Bosco ha insegnato ai suoi figli che la vera carità non conosce barriere, nè idee politiche, nè religioni. (ANS)

COMMEMORAZIONE DEL "PAPA DI DON BOSCO."

Verona - (Italia) - Per iniziativa dell'Istituto Salesiano di Verona, il 2 maggio si tenne in città, nella grande Sala Boggian, una solenne commemorazione del centenario della nascita del grande Pontefice Pio XI, che la Famiglia Salesiana ama chiamare "Il Papa di Don Bosco". Egli infatti ancor giovane sacerdote nel 1883, fu ospite nell'Oratorio del Santo, che poi elevò ai supremi onori degli altari con gran giubilo del

suo cuore. La commemorazione fu tenuta da S. E. il Card. Lercaro, Arcivescovo di Bologna, alla presenza delle più alte autorità civili e religiose. (ANS)

UN FILM SU ZEFFIRINO NAMUNCURA'.

Buenos Aires - (Argentina) - Da vari anni si va studiando nella Capitale argentina la possibilità di realizzare un film ispirato alla vita di Zeffirino Namuncurà, il simpatico Indietto Araucano, la cui causa di beatificazione è stata da poco introdotta a Roma. Ora pare che questo progetto stia per attuarsi. Il noto regista Dott. Catrano Catrani, che ha già realizzato varie pellicole sia in Italia che in America, si è proposto di portare sullo schermo alcuni aspetti di questa vita esemplare. Autori del libretto cinematografico sono il giornalista Ugo Paterno, il Salesiano R.P. Raul A. Entraigas e lo stesso direttore Catrani. La pellicola filmata in Ferraniacolor e aspira, dovrà essere una coproduzione italo-argentina che soddisferà i critici più esigenti. (ANS)

CAMPEGGI ESTIVI "DOMENICO SAVIO".

Australia - Un moderno e indovinato mezzo di apostolato dei Salesiani in Australia sono i Campeggi Estivi frequentati da numerosi giovani. Quest'anno furono organizzati in quattro Stati. A questi campeggi presero parte gli Ascritti al Club Domenico Savio che conta 2.250 membri: essi s'impegnano di imitare S. Domenico Savio e propagarne la devozione tra i compagni di scuola. Pietà esemplare, entusiasmo e gentilezza di tutti i membri del Club ed il buono spirito e cristiana carità furono il distintivo di questi campeggi che ebbero un carattere veramente nazionale, perchè i partecipanti provenivano da quasi tutte le parti dell'Australia. Per sottolineare in centenario della morte di S. Domenico Savio, il Club ha organizzato tre giorni di grandiose celebrazioni a Sydney, culminanti con una solenne funzione presieduta da S. E. il Card. Gilroy nella Cattedrale di S. Maria. (ANS)

PER I RIFUGIATI POLACCHI.

Australia - Un gruppo di Polacchi rifugiatisi dopo la seconda guerra mondiale nel Sud-Australia, si è proposto che "nessun figlio deve soffrire nella patria di adozione quello che essi hanno sofferto nella loro madre-patria". Per questo il Padre Salesiano Giuseppe Kuczanski, il primo sacerdote polacco immigrato nel Sud-Australia dopo la seconda guerra mondiale, lanciò l'idea di costruire per i più bisognosi un edificio, "Casa di S. Stanislao", in onore del santo patrono della Polonia. Uno studente di architettura polacco preparò i disegni e la costruzione sorse diretta e finanziata dai Polacchi e dai loro amici. Gran merito in questa realizzazione va anche al Padre Salesiano Giovanni Rutkowski, che è uno dei cappellani della Comunità Polacca, e provvede alle necessità spirituali dei connazionali, insieme al Padre Kuczanski, che fa parte pure di un Comitato incaricato di preparare un piano per un centro giovanile nel Sud-Australia. (ANS)

NUOVA CASA ASPIRANTATO.

Anisakan (Birmania) - Un importante passo ha fatto l'Opera salesiana in Birmania con l'apertura di una nuova Casa avvenuta sotto gli auspici di S. Giuseppe. La nuova fondazione nella città-

dina di Anisakan porterà il nome di "Nazaret" ed è destinata agli Aspiranti alla vita salesiana, data la difficoltà di poterli inviare in India e anche per l'abbondanza di vocazioni che l'Ausiliatrice manda in questa nazione così tenacemente attaccata al pur tanto buddismo. Nel mese di maggio la Casa ha accolto i primi ospiti che godono dell'incantevole posizione e della magnifica proprietà. (ANS)

MONUMENTO A SAN GIOVANNI BOSCO.

Belo Horizonte - (Brasile) - Per interessamento delle Dame Patronesse di Maria Ausiliatrice, delle Ex-allieve e degli Ex-allievi salesiani e per la fattiva cooperazione delle autorità municipali della città di Belo Horizonte e di quelle statali di Minas Gerais, il 6 gennaio scorso fu solennemente inaugurato, sulla piazza davanti allo "Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice, un artistico e imponente monumento a Don Bosco". Quest'atto, fu detto all'inaugurazione, vuol essere un segno di pubblica riconoscenza per il bene fatto nel nome del grande Santo educatore delle sue figlie e da quello che la città si aspetta dall'opera dei Salesiani che stanno erigendovi un grande collegio per il bene della gioventù maschile". In quell'occasione il Prefetto municipale intitolò a Don Bosco anche la piazza sulla quale venne eretto il monumento. (ANS)

UN NUOVO SAVIO.

Jarabaca - (Repubblica Dominicana) - FAUSTO ANTONIO HERNANDEZ, alunno del terzo anno di latino, è morto improvvisamente il 2 gennaio scorso nell'aspirantato salesiano di Jarabaca. Egli fu un fedelissimo della consegna di S. Domenico Savio. Era nato il 27 novembre 1941. Di carattere forte come il suo modello, formulò e attuò propositi di santità: "Non essere codardo se non vuoi perdere il Paradiso". "Vorrò essere un santo aspirante per essere poi un santo sacerdote salesiano". "Maria, sono nato per Te, vivo per Te e morirò per venire a Te". Socio dinamico ed entusiasta della Compagnia del SS. Sacramento, fu un vero apostolo tra i suoi compagni. Molte persone domandavano con ammirazione chi fosse quel giovane che pregava con tanta devozione in chiesa, come già si domandava di Domenico Savio. E come di Domenico Savio si può ripetere che fu "uno studente intelligente e diligente". Di questo giovane si sta preparando una biografia per dimostrare alla gioventù che la santità non è cosa di tempi passati, ma di ogni giorno. (ANS)

GIORNATA DELLA SOLIDARIETA' ITALIANA.

Alessandria - (Egitto) - La domenica 2 giugno la collettività italiana di Alessandria rispondendo all'appello del Console Generale Dr. Moscato celebrò la storica data, integrata quest'anno dalla "Giornata della solidarietà italiana" nell'Istituto Don Bosco, dove erano radunati, con un foltissimo gruppo di connazionali, gli esponenti della comunità, le scolaresche, il corpo insegnante e i giornalisti. Prestavano servizio di onore gli Esploratori Cattolici Don Bosco e la Banda dell'Istituto salesiano. Dopo la Messa e la cerimonia dell'alzabandiera nell'atrio, il Console Generale tenne un meditato discorso commemorativo, che si concluse con il conferimento di alcune onorificenze a cittadini benemeriti. Il Direttore dell'Istituto Don Bosco, Don Costanzo Giraud, ricevette l'"Ordine al Merito della Repubblica". (ANS)

PRIME PROFESSIONI SALESIANE NELLE FILIPPINE.

Montinglupa - (Filippine) - L'Opera Salesiana nelle Filippine conta appena 5 anni di vita e già vi ha stabilito sei Case che hanno dato il loro buon frutto di vocazioni alla vita salesiana. Difatti il 31 maggio scorso professavano i primi otto chierici novizi filippini, mentre un altro gruppo prendeva il loro posto nel Noviziato. I neo-professi iniziano ora i loro studi di filosofia, preparandosi agli esami governativi che daranno loro i titoli necessari per insegnare nelle scuole. Fu Mons. Piani, Vescovo salesiano, che molti anni fa, come rappresentante del Papa, fece conoscere e diffuse la devozione a Maria Ausiliatrice nelle Filippine, gettando allora il primo seme di queste vocazioni salesiane. E la maggior parte di esse provengono da una Diocesi il cui Vescovo è un grande devoto di Maria Ausiliatrice e a lei ha dedicato molte chiese e la Diocesi stessa. L'Opera Salesiana fatta morire in Cina nel suo più bel fiorire ha trovato in Hong Kong e nelle Filippine la terra feconda per potersi ulteriormente espandere e dare frutti di bene. La sua vitalità è attestata dal fatto che nell'Ispettorìa Cinese-Filippina si hanno ora tre Case di aspiranti e due noviziati. (ANS)

INIZIATIVA DEGLI ESPLORATORI CATTOLICI.

Manila - (Filippine) - Gli Esploratori Cattolici Filippini hanno istituito un'onorificenza per i loro migliori leaders: La medaglia Domenico Savio (d'oro, d'argento e di bronzo). Si spera che presto Domenico Savio sia dichiarato il Patrono degli Scouts Filippini: è una bella iniziativa degli Scouts degli Istituti salesiani che sono tra i più attivi. Vari Oratori salesiani (con una media di oltre cinquecento frequentanti) hanno i loro catechismi domenicali, e quotidiani durante le vacanze, sostenuti quasi completamente dai giovani scouts che durante la settimana ricevono lezioni speciali, con sussidi didattici necessari alla spiegazione del catechismo domenicale. (ANS)

EX-ALLIEVI DON BOSCO NELLE FILIPPINE.

Manila - (Filippine) - Il 24 maggio a Manila (Mandaluyong) si inaugurò il primo gruppo degli Ex-allievi Don Bosco. Una cinquantina di giovanotti, i primi diplomati della scuola salesiana, ai piedi dell'altare dell'Ausiliatrice, ricevettero dalle mani dell'Ispettore la tessera e il distintivo. Il Direttore spiegò loro il significato della cerimonia. Accompagnarono quindi tutti il simulacro della Vergine nella processione per le vie della città. Essi fecero un compatto coro nel recitare il Rosario con il numeroso piccolo Clero e i fedeli; e tutti ammiravano quel gruppo di balda gioventù piena di fede attorno alla Madonna di Don Bosco che sorrideva su di un magnifico carro che poteva ben competere con quello tradizionale di Torino. (ANS)

NUOVO ALTARE PER UNA CHIESA VOTIVA.

Beppu - (Giappone) - La nuova chiesa parrocchiale di Maria Ausiliatrice, eretta come voto e inaugurata il 21 ottobre scorso, si è arricchita del magnifico altare di marmo giunto dall'Italia per la festa dell'Immacolata. I cristiani entusiasti si offersero subito per rimuovere il vecchio altare e sistemare il nuovo, si che la Messa di mezzanotte, per Natale, potè essere celebrata su di esso. Impossibile descrivere la gioia, i commenti e la meraviglia di tutti, perchè in Giappone il

marmo è cosa rara. Il lavoro è riuscito veramente di grande effetto. La Ditta Pandolfini di Pietrasanta con gusto e arte ha saputo fondere marmi policromi preparando un ricco e imponente altare. Esso sarà consacrato insieme con la chiesa da S. E. l'Internunzio Apostolico, probabilmente nella festa del S. Rosario, il prossimo ottobre. La realizzazione di questo prezioso altare è frutto della generosità di tanti benefattori d'Italia mobilitati dal Missionario salesiano Don Leone Liviabella: ad essi tutti va il grazie sentito, la gioia e il merito di un nuovo monumento d'arte cristiana e italiana nelle Missioni. (ANS)

DANZE E FIORI.

Manipur -- (India) -- Scrive il Missionario salesiano Don Ravalico: "Lo Stato del Manipur è noto per le sue danze e per i suoi fiori. Ai Manipuresi si può ben applicare il verso biblico "Beatus populus qui exaltare novit". Tutti danzano in questo fortunato paese che, trovandosi tra l'India e la Birmania, ha saputo prendere qualcosa da ambedue i suoi vicini. Ma mentre i Meithei, o manipuresi propriamente detti, che abitano l'altipiano centrale e che hanno abbracciato l'Induismo, seguono le danze classiche di Krishna e Radha, le tribù aborigene dei monti, prevalentemente cristiane, preferiscono le loro tradizionali danze folcloristiche. Le varie sette protestanti che nel Manipur han trovato un campo molto fertile, cercano di scoraggiare i costumi locali, danza compresa. Noi invece li favoriamo cercando di epurare e di elevare quanto di buono si trova in essi. Ricordo sempre con piacere la gioia dei nostri neofiti di Hundung quando in massa abiurarono l'eresia per abbracciare la fede cattolica. - Ora sentiamo qualcosa di caldo qui dentro - andava ripetendo il vecchio catechista Simeon - portando la mano sul petto. - Ed ora possiamo anche danzare! - esclamò un giovanotto che senz'altro prese a battere il tamburo, mentre i 200 neofiti là, dinanzi alla chiesetta, iniziarono una delle loro caratteristiche danze. Il Manipur abbonda di fiori. Qualche anno fa un illustre botanico inglese fece lunghe escursioni e ricerche su questi monti e pubblicò un libro sui Fiori del Manipur, tra cui una rarità del posto "Il Giglio del monte Sirhoi" (*Lilium Mackliniae*). Nelle foreste pendono a festoni dai vecchi tronchi magnifiche orchidee: gialle, bianche, celesti: una nota gaia e festiva. Allorquando visitiamo le nostre comunità, i neofiti e catecumeni ci vengono incontro e ci danno il benvenuto tra canti e tamburi. Poi, secondo il bel costume indiano, alcune fanciulle si fanno avanti e ci gettano al collo collane di fiori - gelsomini e orchidee - bellamente intrecciate. L'altare della loro povera cappella di bambù è tutto profumato e rallegrato di bei mazzi di fiori e tronchi di banani... Anche i fanciulli di Imphal sanno che noi amiamo i fiori per adornare la nostra cappella e ne portano volentieri dicendoci: "Padre, sono per Gesù e la grande Madre"!

L'APOSTOLATO DEL CINEMATOGRAFO.

Manipur - (India) - Un valido mezzo di propaganda hanno trovato nel cinematografo i Missionari del Manipur. La loro jeep, col nome di DON BOSCO ben visibile, li porta negli angoli più remoti della loro vastissima missione con una superficie di 22.323 Km². La gente guarda curiosa e la voce si propaga in baleno: "Sìnema, sìnema". Qualcuno che è stato nella capitale e che ha visto la "grande meraviglia", cerca di spiegare agli altri: "Le figure si muovono e parlano... Sono proprio vive". Quando poi il generatore si mette in funzione e la lampada elettrica si accende e l'altoparlante diffonde altissima la voce del gramofono, allora

è un'esplosione di: Oh e di Ah che non finisce più. Alcuni addirittura scappano spaventati... Quando ritorna un po' di calma, si inizia lo spettacolo e un catechista spiega al microfono le varie fasi del "FIGLIO DELL'UOMO e di MATER DEI", i due bei film della Società di S. Paolo. La gente rimane a cocca spalancata. Non riescono a capacitarsi da dove viene il suono e come fanno le figure a muoversi. Quando poi vedono Gesù flagellato, che cade sotto la croce, che viene inchiodato... allora sono lamenti e grida che si alzano da ogni parte. Recentemente i neofiti di Chayang, un villaggio sperduto sulla cima di un monte, vennero ad Imphal: "Anche noi vogliamo vedere il Sìnema - quello che si muove, non quello fermo," intendevano le filmine che avevano già visto. "Ma la jeep non può arrivare sui vostri monti, senza strada, e la macchina e il generatore pesano molto", dice il Missionario. - Non importa - fu la loro risposta - porteremo tutto a spalla. Don Ravalico volle accontentarli anche per fare un esperimento. Dodici robusti giovanotti scesero giù dai monti, si caricarono tutto e così anche Chayang per la prima volta ebbe il Sìnema vero, quello che parla e che si muove. Persino i pagani di Imphal vogliono vedere "Il Figlio dell'Uomo". Per loro insistenza i Missionari Salesiani durante la Settimana Santa fecero vedere quel film in vari rioni della città. Una sera i Missionari giunsero mentre la gente stava facendo il "pujah" (sacrificio-adorazione) nel loro tempio a suon di cembali e di tamburi. Venne fuori un bramino e: "Padre, disse, abbiamo quasi finito. Abbiate la bontà di attendere un istante." Poi tutti uscirono: si mise il bianco tendone sulla porta del tempio pagano e tra l'ammirazione e commozione generale si proiettò il film cristiano "Il Figlio dell'Uomo". Ogni domenica sera nel cortile di fronte alla residenza missionaria salesiana di Imphal (Nirmalabas = La Casa dell'Immacolata) si tiene una rappresentazione cinematografica per tutti. Il cortile e la strada di fronte sono sempre pieni di gente, in maggioranza pagani, che assistono in piedi e silenziosi i film dei Missionari. Ormai la voce si è propagata e anche dai villaggi dei monti del Tamenlong scendono numerosi a vedere il Sìnema dei Phadar Katholik. Una sera si tenne una rappresentazione di carattere generale e patriottico, essendo quella la festa dell'Indipendenza Indiana. Ma alla fine un uomo si fece avanti e disse: "Noi abbiamo camminato 3 giorni per vedere Gesù... Mostraci Gesù che muore in croce per noi".

AZIONE CATTOLICA NEL MANIPUR.

Manipur - (India) - I protestanti hanno nel Manipur i loro gruppi di C. E. (Christian Endeavour ossia Sforzo Cristiano). Ma non meno attivi ed efficienti sono i gruppi di C. A., ossia di Catholic Action, organizzati dai Missionari cattolici che sono un valido aiuto nelle mani dei maestri e catechisti locali. Sono infatti i giovani e le giovani di Azione Cattolica che pensano al mantenimento e pulizia della scuola e cappella, che coltivano i fiori per l'altare, che insegnano le preghiere ai piccoli, che aiutano il Missionario salesiano quando viene nel loro villaggio e gli portano le valige e l'altarino e lo accompagnano cantando da un paese all'altro. Qualche volta fanno dei veri sacrifici per la loro cappella, come i giovani di Ukhrul che per mesi lavorarono nei campi e con 300 rupie guadagnate con tanto sudore si fecero la loro cappella.

(ANS)

"ESCURSIONI FAMILIARI" IN PULLMANN.

Barcellona - (Spagna) - Per incrementare l'affiatamento tra gli amici dell'Opera Salesiana e specialmente tra gli Ex-allievi e tra i Cooperatori, il Circolo Don Bosco di Barcellona ha organizzato

per tutto quest'anno una serie di escursioni turistiche. Dal 24 marzo al 24 dicembre sono ben 15 le escursioni programmate con meta ai principali santuari della Catalogna e anche più lontano. Per commemorare il 75° dell'Opera Salesiana in Spagna, hanno messo in programma anche un lungo pellegrinaggio con meta Torino - Assisi - Roma che si effettuerà dal 15 agosto al 2 settembre. Si prevede che il numero dei partecipanti a questo pellegrinaggio sarà considerevole. (ANS)

LA POSA DELLA PRIMA PIETRA DI UN NUOVO COLLEGIO SALESIANO.

Ubeda - (Spagna) - Un folto gruppo di Ex-allievi di D. Bosco, provenienti da vari Collegi salesiani e residenti ad Ubeda, si è fatto promotore della fondazione e costruzione di un Collegio salesiano nella loro città. La prima pietra fu già posta e benedetta da S. E. il Vescovo diocesano attorniato dalle Autorità locali e dalla Presidenza degli Ex-allievi. Il nuovo collegio occuperà una superficie di 70.000 metri quadrati e potrà accogliere 1.400 alunni delle scuole inferiori e secondarie. Sarà intitolato a S. Domenico Savio. (ANS)

LA BANDIERA EQUATORIANA NEL TEMPIO DEL TIBI DABO.

Barcellona - (Spagna) - Nel maestoso rinomato Tempio, che da anni i Salesiani stanno innalzando in onore del S. Cuore sulla sommità del colle TIBI DABO in Barcellona, sono rappresentate con scudi e bandiere quasi tutte le nazioni Hispano-Americane. Per interessamento del Dott. Alfonso Tous, Presidente del Comitato pro Monumento Nazionale al S. Cuore di Gesù che si erigerà in Guayaquil e che avrà la statua religiosa più grande del mondo, è stata offerta dal Presidente dell'Equatore una ricca bandiera della Repubblica che ancora non si era rappresentata. La bandiera era stata precedentemente benedetta dal Cardinale Carlo Maria de la Torre, presenti il Nunzio Apostolico, il Presidente della Repubblica, i membri del Governo, il Corpo Diplomatico, alti Prelati e funzionari delle Forze armate e altre personalità rappresentative. Nello stesso tempio ha avuto luogo recentemente un eccezionale raduno, spettacolo magnifico e consolante. Tutti i Seminaristi Maggiori del clero secolare e regolare della Diocesi di Barcellona, vi furono convocati in spirito di pellegrinaggio per una giornata di studio dall'Eccellentissimo Arcivescovo che dettò un magistrale discorso sulla "Necessità della vita interiore e della santità per un fruttuoso apostolato". (ANS)

NUOVI SACERDOTI SALESIANI

Torino (Italia) -La consacrazione sacerdotale è uno dei riti più solenni e commoventi della sacra Liturgia cattolica. Il 1° luglio festa del Preziosissimo Sangue di Gesù, nella Basilica di Maria Ausiliatrice S.Em. il Card. Arciv. Mons. M.Fassati compiva questo sacro rito per 21 novelli sacerdoti e 80 tra suddiaconi e minoristi, tutti salesiani. La cerimonia, come tutti gli anni, ebbe la particolare nota di colore per il fatto che i novelli sacerdoti rappresentavano nove Nazioni di quattro Continenti. Nella stesso ora a Bollengo, presso Ivrea, si svolgeva l'identico rito per un altro folto manipolo di studenti salesiani: 33 sacerdoti, di cui otto cinesi e tre slovacchi. E ancora, nella Festa dei SS. Pietro e Paolo, nel Veneto e in Sicilia, ove sono altri due grandi Studentati teologici salesiani, furono ordinati 21 sacerdoti a Monteortone e 22 a Messina, pure appartenenti a diverse nazionalità. Questi novelli leviti, omaggio di fresche sante energie che la Società salesiana offre all'apostolato della Chie-

sa, si spargeranno in tutto il mondo per portare la luce e la carità di Gesù. Il giorno dopo nella Cripta di Maria Ausiliatrice, la graziosa Cappella delle Reliquie, gli otto sacerdoti cinesi concelebrarono la loro Prima Messa, assistiti da S.Ecc. Mons. M.Arduino, Vescovo in esilio dalla sua Diocesi di Shiu-Chow(Cina) - (ANS)

SALESIANI CONDANNATI IN CECOSLOVACCHIA

Torino (Italia) - Il "Rude Pravo" organo del Partito Comunista Cecoslovacco, come han riportato vari giornali, ha dato notizia che un gruppo di Salesiani cecoslovacchi sono stati arrestati sotto l'accusa che "avrebbero fatto dello spionaggio a favore delle potenze occidentali, con l'appoggio della Santa Sede, ricevendo le istruzioni per tale spionaggio attraverso la Sede Italiana (sic!) che si trova a Torino". Negli ambienti della Direzione Generale dei Salesiani a Torino si dichiara che di tutte queste notizie la unica che non si può smentire è purtroppo quella dell'arresto e del solito "processo" a carico di quei Salesiani. Tutto il resto, spionaggio a favore delle potenze occidentali, istruzioni inviate da Torino, appoggio della Santa Sede, è un insieme di falsità e di invenzioni, assurde e prive di ogni fondamento. (ANS)

IL PATRONO DELLA GIOVENTU' CENTROAMERICANA

El Salvador - Dal Rescritto della Sacra Congregazione dei Riti che proclama S.Domenico Savio Patrono della Gioventù Centroamericana, riproduciamo queste interessanti notizie: "Gli Ecc.mi e Rev.mi Ordinari delle Diocesi dell'America Centrale, riuniti nella conferenza Episcopale, approvano all'unanimità il seguente postulato: che per conservare pura e casta la gioventù di queste popolazioni e attrarla all'amore della castità e innocenza si nominino alcuni Celesti Patroni per i ragazzi e per le fanciulle, i cui esempi abbiano davanti agli occhi e le cui preghiere li sostengano. A questo fine gli Ecc.mi Ordinari hanno scelto San Domenico Savio come Patrono dei Giovani e Santa Maria Goretti come Patrona delle fanciulle; e chiedendo che questa elezione sia confermata dalla Santa Sede, innalzano le loro umili preghiere a N.S. il Papa Pio XII. Pertanto la S. Congregazione dei Riti, in vigore delle particolari facoltà che le ha concesso il medesimo Santissimo Signor Nostro, considerate le ragioni esposte, benignamente accede ad accordare la grazia chiesta e costituisce e dichiara Celesti Patroni nell'America Centrale: San Domenico Savio dei giovani e Santa Maria Goretti delle giovani..." (ANS)

CONVERSIONE DI ALTA PERSONALITA'

Tokyo (Giappone) - Il sig. Murakami, avvocato, alto impiegato al Ministero, e successivamente Presidente di due grandi Società industriali, fu un uomo di carattere integerrimo e molto stimato: una vera personalità. Egli aveva permesso al figlio di frequentare l'Università dei Gesuiti, di farsi cattolico e poi salesiano, e alla figlia di farsi cattolica. Per le preghiere del figlio religioso ebbe in cambio la grande fortuna di morire egli stesso cattolico, perchè ricevette il battesimo con piena coscienza due giorni prima di morire: "per essere insieme coi figli nell'altra vita". Al suo funerale, celebrato nella chiesa più centrale di Tokyo, furono presenti oltre 700 persone; delle quali forse solo un decimo erano cattoliche, e tutte assistettero con la massima compostezza alla funzione, e poi sfilarono per quasi un'ora a fare l'inchino rituale davanti alla bara. Fu notato anche il Ministro dell'Agricoltura. (ANS)

I "CLUB DOMENICO SAVIO"

Paterson (Stati Uniti)- Duemila ragazzi, appartenenti al Club Domenico Savio, si radunarono il 10 marzo u.s. per onorare il loro modello e patrono nel centenario della morte. Questi delegati rappresentavano i 75.000 soci del Club sparsi in tutti gli Stati Uniti, che nello stesso giorno stavano onorando il loro Patrono in cinque Cattedrali e seicento chiese. Altre sezioni del Club Domenico Savio lo festeggiarono il 9 marzo. La Direzione Generale sta progettando, per il prossimo anno, la celebrazione nell'Armeria di Paterson, allo scopo di poter raccogliere le migliaia di ragazzi che ogni anno convengono per rendere onore al loro Patrono e modello. (ANS)

NUOVO COLLEGIO "GIOVENTU'-RATBURI"

Thailandia - Ratburi è il capoluogo di provincia da cui prende il nome il Vicariato Apostolico affidato ai Salesiani. Fino a poco tempo fa vi era solo una casetta che sembrava un vagone-treno dove da Bang Nok Khuek l'anno scorso aveva portato la sua Sede vescovile S.Ecc. Mons. Carretto, per attendere alla costruzione di un grande edificio che doveva ospitare il Vescovo, la Casa del Clero, il Seminario ed una Scuola-Collegio con tutte le classi del ginnasio. Questa Scuola è già stata aperta ed inaugurata solennemente a maggio, con intervento di alte autorità. La nuova scuola "Daruna Ratburi" ha aperto le porte agli scolari che con gli interni saranno in questo primo anno quattrocento. (ANS)

NOTIZIE DELLA MISSIONE DEI XAVANTES.

Campo Grande (Brasile) - Scrive il Missionario salesiano Don C. Albisetti: "Nella missione salesiana di S. Teresina recentemente tragici momenti vissero i poveri missionari che da giorni aspettavano l'arrivo di una grande canoa piena di rifornimenti. Difatti da alcuni giorni era partita da Xavantina un'imbarcazione motorizzata con ogni specie di aiuti; ma un gorgo del Rio das Mortes in piena l'aveva inghiottita. Nel triste naufragio tutto era andato perduto, ma grazie a Dio non ci furono vittime. L'equipaggio, con P. Sbardellotto che lo guidava, più morto che vivo risalì il corso del fiume attraverso l'infida foresta vergine, fino a raggiungere nuovamente Xavantina. Le continue piogge alzarono il livello del fiume a straordinaria altezza, tanto che i Missionari di S. Teresina incominciarono a preoccuparsi sia per il ritardo dei rifornimenti e del nuovo direttore, sia per il pericolo di vedersi la casa invasa dalle acque. Il fiume, così placido e tranquillo davanti alla residenza, vero lago di smeraldo dove nelle ore calde del giorno gli Xavantes allegramente si rinfrescano, si andava ognor più gonfiando, facendo innalzare le acque del torrentello che passa proprio sotto la residenza. I Missionari ancora ignari del naufragio guardavano di tanto in tanto ansiosi verso il fondo del rettilineo, sperando di vedere apparire l'attesa imbarcazione: invano! Intanto le acque salivano sempre e non era prudente aspettare ancora: bisognava mettere tutto in salvo, in luogo più sicuro. Fortunatamente il luogo c'era: la casa in costruzione, che quantunque lungi dall'esser pronta, pure in tale circostanza fu provvidenziale. Con la cooperazione dei Xavantes tutto fu provvisoriamente preparato con bambù e foglie di palma, in modo che là si potè porre al sicuro quanto si trovava nella Residenza minacciata dalle acque, che purtroppo l'occuparono per metà. Il Missionario accetta rassegnato dalle mani del Signore tutte le difficoltà, sicuro che più fecondo sarà il suo apostolato" - (ANS)

RASSEGNA DI NOTIZIE.

Gli amici e ammiratori di Mons. G. Piani nelle FILIPPINE stanno raccogliendo fondi per il "Mons. Piani Memorial Hall", da costruirsi nell'Oratorio Salesiano Maria Ausiliatrice di MAKATI (Rizal) e che comprenderà una sala di teatro e un laboratorio di meccanica. (ANS)

Dopo i difficili inizi degli scorsi anni, si può ora affermare che l'Opera salesiana in Australia è in pieno periodo di consolidamento con fondate speranze di un rapido sviluppo per il futuro. Quest'anno ha segnato la apertura della nuova Scuola di PORT PIRIE e l'aggiunta della sezione per esterni nella Casa di OAKLEIGH. Così i Salesiani in Australia hanno ora sette Case. (ANS)

La Signora McLINDEN di Los Angeles vola a TOKYO per assistere all'ordinazione del figlio salesiano. Vedova da 20 anni la Signora McLINDEN ha dovuto provvedere all'educazione di sei figli. "Ma, dice la Signora, Don Bosco si prese cura di tutto". Tre figli sono Salesiani ed essa volle avere la gioia di essere presente alla Prima Messa del figlio Missionario in Giappone e rappresentare, come essa stessa disse, le mamme lontane di tutti i neo-ordinati. (ANS)

S. E. il Sig. José Luis Alfaro Bahamonde, Ministro dell'Educazione, volle onorare di una sua visita il Collegio "Don Bosco" di Quito. Accompagnato da alti funzionari del Ministero, venne accolto al canto dell'inno nazionale dei giovani in perfetta formazione e da parole di benvenuto e di ringraziamento per la gradita improvvisata, del Direttore dell'Istituto. Nel discorso di risposta il Ministro assicurò che il Governo riconosce e plaude al prestigio e alla efficienza dell'insegnamento che nel Paese svolgono i Collegi Salesiani. (ANS)

A PORDENONE (Italia) il 26 maggio scorso fu inaugurato il nuovo grande tempio eretto in onore di S. Giovanni Bosco accanto al Collegio salesiano. Sua Ecc. il Vescovo dopo la benedizione rivolgeva ai presenti parole di compiacimento per la grandiosità dell'opera innalzata a gloria di Dio, in onore dell'Apostolo della gioventù e per il bene delle anime.

A BARI (Italia) nella ricorrenza della festa di Maria Ausiliatrice furono inaugurati i nuovi locali dell'Oratorio. Alla cerimonia erano presenti le autorità e circa 4000 ragazzi, lieti e fieri di avere a loro disposizione locali tanto belli, moderni e ariosi.

Il collegio salesiano "Sarasit" di BANPONG (Thailandia) è l'unica scuola di tutta la grande provincia di Ratburi che abbia inviato lavori manuali fatti dagli allievi all'Esposizione Nazionale di BANGKOK. I lavori presentati suscitavano ammirazione e lode per la varietà, bellezza e finezza di arte. Il giovane Antonio Yothin, allievo di questo collegio "Sarasit" e del Pensionato salesiano di Bangkok, ora studente del 4° anno di medicina, è stato eletto all'unanimità Presidente del "Catholic University Student Leaders Club" di Thailandia, fondato dai PP. Gesuiti a Bangkok.

FORTE DEI MARMI: lo scultore Arturo Dazzi, di fama internazionale per molte e pregiatissime opere sparse nel mondo, sta preparando ora una grandiosa statua di S. Giovanni Bosco per la Chiesa a Lui dedicata nel nuovo quartiere di Cinecittà (ROMA).

In Sicilia a TRAPANI il 24 maggio scorso nel cortile dell'Istituto salesiano, alla presenza di una folla straordinaria, S.Ecc. Mons. Mingo incoronava solennemente la bellissima statua di Maria Ausiliatrice con due ricche corone d'oro, dono di una Cooperatrice salesiana. Quindi la Madonna incoronata veniva portata in trionfo per le vie della parrocchia. Lo stesso giorno Maria Ausiliatrice era incoronata a BARCELLONA (Messina) per le mani dell'Ecc.mo Mons. Lucato, vescovo salesiano. (ANS)

A ROMA - Il Direttore perpetuo della Cappella Sistina, Mons. Domenico Bartolucci, il 2 giugno scorso accoglieva l'invito di dirigere la sua Missa in hon. S.PiiX a 4 voci, per la festa di Maria Ausiliatrice nella Parrocchia salesiana di S.Maria Liberatrice, al Testaccio. Al termine della magistrale esecuzione l'illustre Maestro ebbe benevole espressioni di lode per i ragazzi della locale "Schola cantorum", che avevano dato prova di una particolare valentia nel canto sacro. (ANS)

Il Sig. Roland Foucard, Consigliere Generale della Senna e Presidente della Commissione Mista Francese del Lavoro, dopo una visita fatta al Centro salesiano Arti e Mestieri di VENEZIA, volle esprimere con una nobilissima lettera la soddisfazione sua e dei membri della Delegazione per "l'opera veramente meravigliosa svolta dai Salesiani nella Città lagunare". (ANS)

Nei giorni 5-7 luglio ebbe luogo a BASILEA (Svizzera), organizzato dalla Gold Bojs, un Torneo Internazionale al quale sono ammesse squadre juniores. A questa importante manifestazione l'Italia sarà rappresentata dalla squadra "Virtus-D.Bosco" di BOLZANO che, dopo la bella vittoria di Aarau, è molto salita nella quotazioni internazionali del calcio juniores. Al torneo parteciperanno in complesso 12 squadre di sei Nazioni. (ANS)

Il 6 giugno scorso la Casa salesiana di HUA HIN (Thailandia) aveva l'alto onore di ospitare le LL. MM. il Re e la Regina di Thailandia. Erano venute per presenziare una partita di pallone organizzata dal corpo di guardia delle LL. MM. che si trovavano in villeggiatura nel loro castello della cittadina marina di Hua Hin. Il fatto assumeva l'importanza d'un avvenimento mai verificatosi prima, e furono pregati i Salesiani di cedere per l'occasione il loro campo sportivo. La banda degli aspiranti, che già altre volte si era esibita davanti alle LL. MM., prestò servizio d'onore, meritando il plauso del Re, buon intenditore di musica. Negli intervalli S.Ecc. Mons. Carretto con il sig. Ispettore D. Ruzzeddu e il Direttore della Casa furono ricevuti a colloquio privato dalle Loro Maestà. Alla fine S.M. il Re volle fare dono a tutti i giocatori di una preziosa penna stilografica. Nel congedarsi il numeroso seguito e le autorità vollero dire la loro gratitudine per la calda ospitalità ricevuta e la loro ammirazione per l'Opera salesiana, veramente benemerita in Thailandia. (ANS)

SEGNALAZIONI

DON DOMENICO ERCOLINI - Testimonianze e documenti di "salesianità vissuta" presentati dal Sac. Paolo Vassallo, S.D.B. - Scuola Salesiana del Libro - Catania.

Scrivono lo storico di Don Bosco Don Eugenio Ceria nella prefazione: "Certo fu per me una vera grazia del Signore il mio incontro con Don Ercolini nel 1886 e la confidente relazione durata poi da vicino e da lontano per circa quattordici lustri. Vivo ingegno, mente assimilatrice, comunicativa invidiabile ma soprattutto generosità spinta fino all'eroismo nel mettere a vantaggio altrui, senza ombra di ostentazione, i talenti ricevuti da Dio e con amore perseverante coltivati, sono alcune note caratteristiche, le quali distinsero l'uomo, il sacerdote, il figlio di Don Bosco. In ogni capitolo di questo libro si avvicendano prove su prove dimostranti le doti non comuni che ornarono quell'anima buona e che lo fecero ammirare e amare dai confratelli e da tanti estranei, ecclesiastici e laici, alcuni assai qualificati per autorità e sapere".

Il nome e l'opera di Don Ercolini, che ebbe dalla Provvidenza la grazia di vivere i suoi 88 anni conservando sino alla fine una rara capacità di assimilazione e una non comune fecondità spirituale e intellettuale, sono legati con significativi episodi alla vita di Don Bosco, che personalmente conobbe, e a quella dei suoi più cari e autentici discepoli come Don Rua, Don Albera, Don Rinaldi, Don Cerruti, coi quali tutti, con mansioni diverse, ebbe il compito di gettare le basi della vita e della organizzazione salesiana nella Sicilia. La incredibile attività della sua lunga gionata ha una sorgente di energie ed è il fuoco della carità: l'amore intenso e fattivo a Dio, a Gesù, alla Vergine, alla Chiesa, alla Congregazione, alle anime, nella particolare forma salesiana che è serenità, bontà, pazienza, comprensione, amorevolezza. Per questo figlio di Don Bosco si possono ripetere con tutta verità le parole di un grande e santo educatore: "Tutti quelli che mi hanno conosciuto, mi hanno amato; più mi hanno voluto bene, quelli che più intimamente mi hanno conosciuto".

ALEXANDRINA MARIA DA COSTA di Umberto Pasquale - Libreria Dottrina Cristiana - Torino.

Controllato dalla scienza un caso straordinario, anzi eccezionale, del nostro secolo: una vita alimentata solo di Eucaristia per tredici anni e sette mesi.

"Pagine ora dolci e soavi come il canto di una mamma presso la culla del suo bimbo, ora forti e paurose come il mugugno di una tempesta, ora placide e serene come un campo fiorito di rose, ora irsute e acuminato come brulle giogaie alpestri. Ma c'è qualcosa che nel silenzio parla: lo sguardo fascinoso di Alexandra, la privilegiata, - che forse rispecchia il misterioso senso della sua terra dai riflessi orientali - dice chiaramente che sia un'Anima nella quale è accesa la fiamma ardente della carità".

PICCOLO ATLANTE SALESIANO - Libreria Dottrina Cristiana - Torino.

Fascicolo di 30 cartine, formato 20 X 14, a sei colori, della Cartografica De Agostini. Vi sono messe in evidenza, con segni particolari, le località ove si trovano opere dei Salesiani e delle Figlie di M.A., in tutto il mondo. A retro l'elenco delle Case di ogni Ispettorato. Carte sciolte o legate in fascicolo. (L.500).

DOCUMENTAZIONE

DALLE SPONDE DEL BRAMAPUTRA

(Lettera del Missionario D. Mario Botta
al Rettor Maggiore, sig. D. Ziggiotti)

Amatissimo e Reverendissimo Padre,

sono felice di farle sapere che anche quest'anno, sebbene tra infinite difficoltà, il nostro lavoro apostolico fu abbondante e le nostre fatiche furono coronate da molti e squisiti frutti spirituali.

Quasi seicento le anime rigenerate con le acque battesimali e a decine di migliaia le Confessioni e le Sante Comunioni ai nostri fedeli.

Mentre in alcune Nazioni si cerca con mezzi e leggi inique di impedire, se non in totale almeno in parte, che altre creature vengano in questo mondo a cantare la gloria del Creatore, cosa che fa stupire anche i pagani, come disse Sri Krishna Menon in un suo discorso al Parlamento di Bombay contro il " Family Plan": "Non capisco con quale diritto chi è venuto in questo mondo voglia impedire che altri vengano"; qui da noi, come è tradizione cristiana, con una imponente solennità ed eleganza del Rito sacro che accompagna l'amministrazione del Sacramento matrimoniale, ben cento e sei coppie davanti all'altare del Dio Uno e Trino, il giorno di Pasqua, promettevano fedeltà al vincolo, alle Leggi di Dio, della natura e agli insegnamenti della Chiesa.

Nel campo dell'educazione per i figli dei nostri cristiani, con la continua cooperazione dei generosi Benefattori e della Divina Provvidenza che non ci vien mai meno, siamo riusciti a fabbricare un bel padiglione che dà alloggio ad altri ottanta giovani, portando così il numero degli interni da cento a centoottanta. Un altro internato che viene diretto completamente da Maestri, Ex-allievi della "D. Bosco" di Gauhati, e amministrato e sorvegliato da un Missionario del Tezpur, venne aperto a Dekhijuli, villaggio a 24 miglia da Tezpur. I ragazzi interni sono circa una sessantina e con gli esterni ragguinge il centinaio. I ragazzi di questa scuola oltre lo studio attendono anche ai lavori della Colonia Agricola, la quale, sotto la direzione del nostro zelante ed esperto Don Daniel, primo sacerdote nepalese, è l'ammirazione delle Autorità locali e degli Ufficiali del Governo centrale, che visitandola ebbero parole di lode e di incoraggiamento sia per i ragazzi che per i dirigenti. Diceva un Ufficiale governativo del Community Project, visitando la nostra scuola: "Noi facciamo progetti, parliamo molto, ma voi con le opere eseguite già quel che noi progettiamo!"

Nel giorno sempre caro ai Figli di D. Bosco, la festa dell'Immacolata, S.E. Saiyid Fazl Ali, Governatore dell'Assam, accompagnato da un Deputy Minister, dal Commissario del Darrang Distr. e da altro seguito, onorava la nostra scuola di una visita. Dopo un esercizio ginnico dei nostri giovani, canti e un saluto di benvenuto, visitò la nostra magnifica Chiesa, ammirando le belle statue dell'Ausiliatrice e del S. Cuore, opera della Scuola salesiana di Sarria-Barcelona (Spagna). Visitò anche le nuove aule scolastiche e si congedò dicendo come un patriarca: " Il Signore benedica tutti voi, cari giovani, e voi, Padri Salesiani, che fate tanto bene per la gioventù dell'Assam. Continuate! Il Governo dell'India ha molto bisogno della vostra cooperazione".

Durante la Sua cara visita, Amatissimo Padre, ci lasciò come ricordo di suscitare fra i nostri ragazzi vocazioni sia per la Chiesa, sia per la Congregazione. Abbiamo pregato e lavorato, e il Signore a sei giovani ha fatto sentire la sua voce; sei giovani fra la quinta e la sesta che vanno all'Aspirantato salesiano di Bandel. Anche nel prossimo anno speriamo

fortemente che altri giovani seguano la chiamata di Gesù.

La processione eucaristica che anche quest'anno fu veramente grandiosa e solenne. Partecipò S.E. Mons. S.Ferrando, nostro Vescovo, e con lui circa tremila e cinquecento cristiani.

Parimenti anche le Suore di Maria Ausiliatrice lavorano con lo stesso zelo e amore per il bene della gioventù femminile. La loro scuola è piena zeppa. Non sanno più ove collocare le ragazze che domandano asilo. Il giardino d'infanzia, in lingua inglese, è salito da cinquanta a centoventi fringuellini e fringuelline. E' necessario ampliare i locali per poter dare asilo ed educazione a tanti giovani che ogni giorno bussano alla porta per essere accettati. Chi ci verrà in aiuto?

Speriamo nella Divina Provvidenza e nella costante cooperazione dei nostri buoni e generosi amici. Completando la scuola, più di trecento ragazzi potranno essere accettati e certamente fra tanti giovani nella Casa di D.Bosco si susciteranno molte e buone vocazioni.

Abbiamo bisogno anche di personale sia per la scuola che per la Missione. Un solo coadiutore, Sebastian Paul, deve attendere a quasi duecento ragazzi. E' assistente, procuratore, amministratore e insegnante!...

Voglia il buon Dio che il suo accorato appello lanciato al mondo salesiano "Aumentiamo le vocazioni nelle scuole, nelle parrocchie, negli oratori" sia presto realizzato e più belle e grandi conquiste per il regno di Gesù siano riservate ai Figli di D.Bosco.

Invoco la sua paterna benedizione sulla nostra Casa, sulle scuole e opere missionarie.

Suo aff.mo in D.Bosco santo
Sac. Mario Botto - Missionario.

UN EMULO DI S. DOMENICO SAVIO

E' Alfredo Secondo Cortes Vilches, allievo del terzo anno di elettrotecnica nella scuola salesiana del lavoro "La Gratitud Nacional" di SANTIAGO (Chile), morto a 16 anni appena compiuti, dopo tre anni di vita collegiale. Alfredo comprese subito che in un collegio salesiano non si va solo per imparare un'arte o un mestiere, ma per qualcosa di più importante e di più nobile: per una integrale formazione cristiana. Nel leggere la vita di Domenico Savio rimase impressionato della perfezione raggiunta così presto da questo ragazzo. Nelle "Buone notti" comprese che cosa significa "santificare la vita, nella pietà": fare ciò che l'orario stabilisce in ogni momento, per amor di Dio. Capì la responsabilità di ogni cristiano, e quindi la sua propria, nell'aiutare Gesù a salvar le anime. Fu questa la luce che illuminò la sua vita fino all'ultimo istante: aiutare Gesù a salvare anime, specialmente quelle dei suoi familiari, del papà, della mamma, dei fratellini. Questo il pensiero dominante dei suoi anni di collegio e l'eloquio della sua vita.

Esatto nelle più piccole regole del collegio e negli avvisi dei superiori, pio e raccolto in chiesa, gioviale in ricreazione, si sentiva in tutti i suoi atti sotto lo sguardo paterno di Dio. A Lui tutto offriva: una messa, una comunione, la riparazione di un motore, una partita di pallone, un dolce, un servizio a un compagno... Non aveva doti che lo facessero primeggiare, ma irradiava tale bontà che bastava la sua presenza per far evitare le parole meno corrette o un commento poco delicato. Tutti gli erano amici; per lui vi era sempre un posticino nel gioco, nella conversazione. Quando nel novembre 1956 dovette andare a casa perchè ammalato, i trecento compagni ne soffersero come di un fratello che si allontana; chiedevano ansiosi sue notizie, pregavano. Ma non ritornò. Una leucemia acuta lo stroncò, dopo mesi di intenso soffrire. Ma in collegio Egli è sempre vivo e presente, con la luce della sua vita edificante, vero emulo di S. Domenico Savio!



AGENZIA NOTIZIE SALESIANE

OPERE DON BOSCO - VIA MARIA AUSILIATRICE, 32 - TORINO (ITALIA) TELEFONO 22.117

A CURA DELL'UFFICIO STAMPA CENTRALE SALESIANO

SOMMARIO DEL N° VIII del L957

INFORMAZIONI

- ITALIA : Medaglia a un Sales. benemerito della scuola, pag. 105 - Premi del concorso catech. naz. "Veritas", pag. 106 - Iniziative nel paese natale di S. Dom. Savio, pag. 106 - Nuova Chiesa sales. in Sicilia, pag. 109 - Congresso Missionario Nazionale, pag. 110 - Casa di Cura "Mamma Margherita", pag. 111 - La Scuola Grafica dell'Istit. Pio XI, pag. 112 - Famiglia e sacerdozio, pag. 112 - Crociata della Bontà, pag. 114
- ARGENTINA : Centro Giovanile D. Bosco, pag. 106 - Un poeta argentino salesiano, pag. 111 - La Patrona dell'Agro Argentino, pag. 111 - La Scuola indust. Leone XIII all'avanguardia, pag. 114
- AUSTRALIA : Nuova fucina di educazione, pag. 108
- BRASILE : Un fiorente vivaio di gioventù, pag. 108 - Piccoli Cantori di Don Bosco, pag. 108 - Onorificenza a una Suora Missionaria, pag. 113
- CILE : Professori Universitari Salesiani, pag. 111 - Le Scuole salesiane nel Cile, pag. 112
- EQUATORE : Onorificenza Governativa a un Vescovo, pag. 112
- FRANCIA : Convegno Internaz. Mission. a Lione, pag. 113
- INDIA : La Torre di Babele, pag. 107 - Padre, dammi due medaglie, pag. 107 - Il Re dei Chin riceve il Battesimo, pag. 107 - Casa di ritiri spirituali, pag. 109 - Onorific. pontificia, pag. 110
- INGHILTERRA: Giubileo sacerdotale di diamante, pag. 109
- SPAGNA : Un nuovo Istit. di scienze religiose, pag. 113
- PORTOGALLO: Il Governo Port. e il cent. di S. D. Savio, pag. 105 - Esposiz. sulla Santa Sindone, pag. 105 - Profughi ungh. nella scuola sales. pag. 105
- VENEZUELA : Alta onorif. ital. al Sales. D. Pietro Tantarini, pag. 107 - I Salesiani nel Venezuela, pag. 110
- RASSEGNA DI NOTIZIE, pag. 115 - ARTICOLI -

L'UFFICIO STAMPA CENTRALE

Opere "Don Bosco,"

offre i seguenti servizi:

- Notiziario mensile (ANS)
- Documentazione fotografica di attualità
- Informazioni e fotografie su qualsiasi opera e attività salesiana nel mondo
- Comunicati straordinari ed articoli di argomento salesiano

Abbonamenti all'ANS:

- 1 - Notiziario mensile:
L. 1000 - Estero \$ 2
- 2 - Servizio foto: (12 - 14 foto al mese)
L. 6000 - Estero \$ 10

Ufficio Stampa Centrale Salesiano
Via Maria Ausiliatrice, 32
(c. c. p. 2/1355) TORINO

Per telegrammi:
Salesiani - ANS - TORINO

IL GOVERNO PORTOGHESE E IL CENTENARIO DI S. DOMENICO SAVIO.

Lisbona - (Portogallo) - Per commemorare il centenario della morte di S. Domenico Savio a Estoril il 4 maggio u.s. 1250 giovani si radunarono in congresso, il primo nazionale nel genere. Venuti dai diversi collegi salesiani del Portogallo, seguirono per tre giorni, con sommo interesse, lo svolgersi delle adunanze. L'assemblea conclusiva fu presieduta da Mons. Fernando Cento, Nunzio Apostolico. Nel pomeriggio una bella funzione si svolse nella grande pineta accanto all'Istituto salesiano. Il "principe dei poeti portoghesi", Miguel Trigueiros, scolpì in un singolare discorso la vita del giovane Santo. Seguì la processione, a cui partecipò Mons. Manuel da Silva, Arcivescovo titolare di Cizico. In occasione di tali festeggiamenti il Ministro dell'Educazione Nazionale del Portogallo S. Ecc. Leite Pinto, con lettera Ufficiale n° 300 del marzo 1957, chiedeva all'Ispettore dei Salesiani che in tutte le scuole del Portogallo: primarie, tecniche e liceali, durante il corrente anno scolastico, si tenessero conferenze agli alunni per presentare Domenico Savio come modello di virtù ai giovani. Per dare compimento alle disposizioni delle rispettive Direzioni Generali, furono distribuiti in più di 5000 Scuole primarie opuscoli sulla vita dell'angelico allievo di S. Giovanni Bosco, senza contare quelli già inviati alle Scuole secondarie. Certamente il Signore non mancherà di benedire questa lodevole iniziativa del Governo Portoghese perchè la gioventù studentesca portoghese segua il messaggio di purezza, pietà e apostolato che il Ragazzo Santo addita agli adolescenti di tutto il mondo. (ANS)

ESPOSIZIONE SULLA SANTA SINDONE.

Lisbona - (Portogallo) - Per iniziativa dei Salesiani ebbe luogo nell'Istituto S. Giuseppe, dal 6 al 20 aprile un'esposizione documentaria della S. Sindone di Torino. Ideatore e direttore ne fu il Sac. Domingos Leone. Assisterono all'inaugurazione S. E. Rev.ma il Cardinale Patriarca di Lisbona, il Nunzio Apostolico e il Sottosegretario dell'Educazione Nazionale. Questa esposizione che dava una visione perfettissima del Santo Sudario ebbe moltissimi visitatori: di essa si interessò la stampa di tutto il Portogallo. (ANS)

PROFUGHI UNGHERESI NELLA SCUOLA SALESIANA.

Lisbona - (Portogallo) - Dietro richieste della "CHARITAS" Portoghese, 20 giovani rifugiati ungheresi furono ammessi come esterni a frequentare la Scuola Professionale Salesiana della città. Il sistema preventivo di Don Bosco diede subito mirabili effetti in quei poveri giovani che parevano renitenti a tutti i tentativi. Con l'aiuto di un buon Capo della sezione "meccanici", ben guidati e assistiti, fecero rapidi progressi nella loro arte, applicandosi con gusto e profitto al lavoro, mentre prima ne rifuggivano. (ANS)

MEDAGLIA A UN SALESIANO BENEMERITO DELLA SCUOLA.

Palermo - (Italia) - In occasione della solenne premiazione annuale degli allievi dell'Istituto Salesiano Don Bosco, avvenuta alla presenza delle più alte Autorità Civili e Scolastiche locali, dei parenti e di folto gruppo di ammiratori dell'Opera Salesiana, il Provveditore agli Studi, Prof. Lelio Rossi, consegnò al Salesiano Don Luigi Principe, benemerito veterano della scuola, la medaglia d'argento al me-

rito scolastico, conferitagli dal Presidente della Repubblica. A conclusione della manifestazione, l'On. Carollo, con felice argomentazione, dimostrò che i Salesiani sono grandi nel campo dell'insegnamento non per mirabolanti ritrovati nell'ordine scientifico della pedagogia moderna, ma perchè, sotto la guida del loro Fondatore e Padre, sanno fondere mirabilmente il binomio "scienza e religione". (ANS)

PREMI DEL CONCORSO CATECHISTICO NAZIONALE "VERITAS".

Catania - (Italia) - Al "Concorso Nazionale Veritas" per lo studio del Catechismo, esteso a tutti gli Studenti dell'Ordine Medio Inferiore e Superiore, nella Diocesi di Catania per il 1957, meritano i primi premi le alunne e i piccoli allievi dell'Istituto Maria Ausiliatrice delle Suore di Don Bosco in Catania. Tra tutte le alunne delle Scuole Medie d'Italia, meritò il PREMIO ROMA un'alunna della classe terza, e tra le alunne degli Istituti Magistrali, meritò il PREMIO diocesano una giovane della seconda, mentre altre quattro allieve meritano la MENZIONE ONOREVOLE. Tra gli alunni delle scuole elementari invece gli allievi delle Figlie di M. A. meritano il 1° PREMIO per la classe 4° e 3° elementare.) Nello stesso Concorso Nazionale "Veritas" si è pure distinto un allievo dell'Istituto salesiano di Milano, del secondo corso liceale, il primo assoluto nella Diocesi di Milano, al quale è stato assegnato un viaggio-premio di 6 giorni a Firenze-Assisi-Roma. (ANS)

INIZIATIVE NEL PAESE NATALE DI S. DOMENICO SAVIO.

Mondonio - (Italia) - In occasione delle solenni Feste di S. Domenico Savio in Mondonio, S. E. Mons. Angrisani, Vescovo di Casale Monferrato, benedisse un'artistica pala d'altare che ritrae il piccolo Santo con Don Bosco: questo quadro è il dono della Congregazione Salesiana alla Parrocchia di Mondonio nel primo centenario della morte del santo giovanetto. Nella parola del Parroco il dono ha preso un significato particolare dal proposito già esternato e in via di attuazione di dedicare la parrocchia, oltre che a S. Giacomo che fin'ora ne è stato il titolare, anche al Fanciullo che la santificò con la sua presenza e con il suo apostolato. Fu rinnovato il voto, già altra volta espresso e ora ripreso per la circostanza, di ribattezzare Mondonio con il nome del Savio. (ANS)

CENTRO GIOVANILE DON BOSCO.

Avellaneda - (Argentina) - Il "Centro Giovanile Don Bosco" di Avellaneda in Argentina fu fondato nel 1946 dal Salesiano Don Mario Picchi. Ha lo scopo di albergare quei giovani che, dopo aver fatto le scuole che loro fu possibile frequentare e non potendo intraprendere altrove corsi superiori di studi o di perfezionamento, o senza la possibilità di un conveniente impiego di lavoro per la loro giovane età, cadrebbero facilmente in mano a sfruttatori. Per aiutare questi figli di lavoratori i Salesiani hanno lanciato questo progetto di Scuola-Fattoria che insegna ad essi un mestiere e nello stesso tempo dà loro modo di guadagnare qualcosa. L'uso e la riparazione delle moderne macchine, il lavoro pratico nella fattoria, l'esercizio di compra-vendita del materiale, l'estimo e la fissazione dei prezzi, prepara i giovani a qualsiasi lavoro in fattorie tessili e li abilita alla direzione delle medesime in un prossimo futuro. Si avranno così nello stesso tempo dei buoni esponenti-lavoratori-cristiani. La Scuola vende quanto è prodotto dagli

allievi e ne divide sistematicamente il ricavato, destinandone una parte ai poveri, un'altra ai genitori degli allievi e una terza a loro stessi, deponendola però a loro nome in una banca. Detta somma sarà consegnata al giovane al suo uscire dal Centro e sarà provvidenziale, perchè l'aiuterà allora a sostenere le prime spese personali, mentre cercherà sistemarsi in un impiego redditizio. (ANS)

LA TORRE DI BABELE.

Manipur - (India) - La Torre di Babele - sostiene S. E. Mons. Marengo, Vescovo del Manipur - dev'essere stata costruita qui.

In un primo tempo i Missionari salesiani avevano chiamato il Manipur "Il Paese delle 12 Tribù", e parevano già molte. Ora dopo due anni di escursioni, essi hanno trovato la bellezza di 28 tribù che parlano lingue differenti e hanno i loro costumi e tradizioni. Il Manipur è il paradiso degli etnologi e antropologi, ma non certamente dei poveri Missionari che purtroppo non hanno il "dono delle lingue". Meno male che possiedono in larga misura la "lingua del cuore" e del sorriso di Don Bosco per cui si fanno capire lo stesso e portano all'ovile molte pecorelle. (ANS)

"PADRE, DAMMI DUE MEDAGLIE!"

Manipur - (India) - Il Missionario salesiano Don Ravalico scrive: "Tempo fa visitai il villaggio di Thingngat (Albero piccolo) verso la frontiera birmana. Era la prima visita del missionario cattolico. Al mio apparire ci fu un fuggi-fuggi generale: ma quando tirai fuori il grammofo e i cartelloni illustrati, la gente cominciò ad avvicinarmi incuriosita. I bambini stavano però ancora a discreta distanza. Poi le caramelle e le medagliette finirono con convincerli che dopo tutto non dovevo essere un uomo pericoloso! Diventammo presto amici. Prima di partire alcune fanciulle mi dissero: - Padre, dacci ancora una medaglietta.- Ma ve ne ho data già una, perchè ne volete due? - Padre, noi vogliamo due, quando tornerai te lo diremo il perchè -. Le volli accontentare pensando che volessero dare l'altra medaglia ai fratellini. Qualche giorno dopo tornai al villaggio dell'Albero Piccolo. Questa volta nessuno fuggì; ma tutti mi vennero incontro con tanti Cibai! Cibai! (Saluti). Le fanciulle si fecero avanti sorridenti e mi mostrarono le orecchie dalle quali pendevano a forma di orecchini le due medaglie che avevo loro date". (ANS)

IL RE DEI CHIN RICEVE IL BATTESIMO.

Manipur - (India) - Man-za-khup, il vecchio re dei Chin, ha voluto ricevere il battesimo sul tramonto della sua lunga vita. Desidero morire da cristiano - disse - al missionario salesiano. Ormai tutta la mia tribù ha abbracciato il cristianesimo e son molto contento -. Il Missionario cominciò le varie cerimonie del battesimo e Man-za-khup rispondeva a tutte le domande. Ma ad un certo punto si stancò e disse: - Ma Padre, perchè mi fai tante domande; versa l'acqua sul mio capo e mi basta! - (ANS)

ALTA ONORIFICENZA ITALIANA AL SALESIANO DON PIETRO TANTARDINI.

Caracas - (Venezuela) - Nel corso del ricevimento all'Ambasciata d'Italia che ebbe luogo il 2 luglio nella ricorrenza della festa della Repubblica, fu conferita l'insegna di Cavaliere Ufficiale dell'Ordine al Merito della Repubblica, al Reverendo Padre Pietro Tantardini, Ispettore dei Salesiani in Venezuela. Padre Tantardini è conosciuto da

tutti gli Italiani per l'opera appassionata ed onnipresente che presta nell'ambito dei Salesiani in Venezuela. Sacerdote di preclare virtù egli ha dedicato da cinquant'anni la sua esemplare esistenza orientando ed educando generazioni di giovani. Egli si è sempre prodigato a beneficio delle comunità italiane residenti nel continente ed ancor oggi compie i doveri della sua missione sostenuto dalla fede che ha sempre animato la sua vita. L'alta onorificenza italiana gli viene conferita per questi suoi meriti ed anche come partecipazione del Governo italiano alle sue nozze d'oro sacerdotali celebrate nel 1956. Già precedentemente abbiamo riportato che il S. Padre, in occasione del Giubileo d'oro sacerdotale del Rev. D. Tantardini, gli aveva conferito la "Gran Croce Pro Pontifice et Ecclesia". (ANS)

UN FIORENTE VIVAIO DI GIOVENTU'.

Tupa - (Brasile) - La città di Tupa visse giornate di grande entusiasmo in occasione dell'inaugurazione della nuova grande ala del Collegio Don Bosco. Questo Collegio era dal 1944 un fiorente internato con scuole elementari e ginnasio. Nel 1949 vi giunse dalla città di Sylvania (Goias) un gruppo di 15 aspiranti e incominciò così ad essere pure l'aspirantato salesiano, che per il suo rapido fiorire rese necessaria la nuova costruzione. Oggi sono quasi 100 gli aspiranti e il nuovo fabbricato dà la possibilità di accoglierne un numero superiore, fino a 150. E' un magnifico fabbricato di quattro piani, con ampi saloni per studio e dormitori, aule scolastiche, sedi per le associazioni, ecc. Tagliò il nastro simbolico S. E. Mons. Enrico Gelain circondato dalle più alte autorità cittadine. Per l'occasione erano intervenuti al completo gli alunni dei Collegi salesiani di Lins, Lucelia, Araçatuba con tutti i loro Superiori. L'inaugurazione fu preceduta da una settimana Vocazionale e si concluse con la solenne festa di S. Giovanni Bosco. (ANS)

PICCOLI CANTORI DI DON BOSCO.

S. Joao del Rey - (Brasile) - A S. Joao del Rey fu fondato nel marzo dello scorso anno il gruppo dei "PICCOLI CANTORI DI DON BOSCO". Essi non sono seminaristi nè collegiali, ma ragazzi dai 6 ai 14 anni che frequentano l'Oratorio festivo salesiano. Là, nel dopo scuola, fanno i loro compiti scolastici, studiano il catechismo, si divertono e ricevono lezioni di canto. Questi "Piccoli Cantori di Don Bosco" si distinguono dagli altri consimili per il fatto che non hanno accompagnamento di voci virili, e sono gli unici del Brasile che eseguono canti a quattro voci bianche. Essi hanno già al loro attivo varie esibizioni nelle città di Rio e di Niteroi. Ultimamente hanno eseguito un applauditissimo programma alla Radio Nazionale e alla "Radio Jornal" del Brasile. (ANS)

NUOVA FUCINA DI EDUCAZIONE.

Oakleigh - (Australia) - S. E. Mons. Simonds benediceva il 26 maggio scorso una prima grande ala del nuovo Collegio salesiano per scuole secondarie. Il Collegio sorge sulla sommità di una collina donde si gode un panorama stupendo. Ha un vasto terreno e la sua entrata è sulla strada intitolata a S. Domenico Savio, la cui bella statua sembra dare il benvenuto a chi pone piede nel nuovo Collegio. Ad opera ultimata potrà ospitare alcune centinaia di alunni. L'Arcivescovo disse questa nuova fondazione una vera benedizione per la gioventù dell'archidiocesi e dell'Australia intera, che può così ricevere una formazione morale-religiosa accurata e completa proprio nell'età in cui ne ha più di

bisogno. Il Collegio sorge con l'aiuto finanziario dei cattolici australiani che stanno scrivendo a detta dello stesso Arcivescovo "gloriose pagine nella storia della Chiesa in Australia, con il creare e mantenere con generosi sacrifici le scuole cattoliche". (ANS)

NUOVA CHIESA SALESIANA IN SICILIA.

Palermo - (Italia) - L'on. Alessi, Presidente dell'Assemblea regionale siciliana, ha posto la prima pietra della Chiesa di S. Maria Ausiliatrice, annessa al collegio S. Maria Mazzarello delle Figlie di Maria Ausiliatrice. Alla cerimonia era presente la Superiora generale Suor Linda Lucotti. Dopo la firma della peigamena-ricordo e la posa della pietra angolare, l'on. Alessi ha sottolineato il significato dell'intima cerimonia, ravvisando in essa il momento del concepimento della casa destinata ad essere la sede della verità. Dopo aver rilevato che il sorgere di questo edificio rappresenta una tappa saliente nella storia dell'attività salesiana in Sicilia, l'on. Alessi ha indicato nell'apostolato fra la gioventù operaia attraverso le scuole professionali, l'essenza e la funzione storica del programma di Don Bosco. Rilevata la sempre maggiore esigenza di scuole professionali nella società contemporanea, l'oratore ha esaltato l'apostolato delle 16 mila suore di M. A. che estendono al mondo femminile, entrato oggi più attivamente nella storia, con l'esercizio dei diritti civili e con l'apporto del lavoro, lo spirito apostolico del loro fondatore. (ANS)

GIUBILEO SACERDOTALE DI DIAMANTE.

Sherfield English - (Inghilterra) - Nel settembre del 1887 Enea Tozzi, allora ragazzo di soli 12 anni, incontrò per la prima volta Don Bosco in Torino. Quattro mesi dopo Don Bosco moriva, ma il giovane Enea non dimenticò mai le parole che il suo amico incontrato di recente gli aveva detto: "Tu non abbandonerai mai Don Bosco". Enea, dopo aver finito gli studi secondari, entrò nel noviziato (ottobre 1891) e sei anni più tardi, il 7 novembre 1897, era ordinato sacerdote. Così il Padre Tozzi, ben conosciuto come Ispettore dell'Ispettorato Anglo-Irlandese, e che fece opere prodigiose nel Sud-Africa per i giovani poveri e di colore, e che durante l'ultima guerra fu Ispettore delle Province Est ed Ovest degli Stati Uniti, celebra quest'anno il GIUBILEO DI DIAMANTE della sua ordinazione sacerdotale. Don Enea Tozzi ha 82 anni. (ANS)

CASA DI RITIRI SPIRITUALI.

Madras - (India) - Una grande Casa per Esercizi Spirituali è in costruzione a Madras. La prima pietra è stata benedetta e posta solennemente da S. E. Mons. Mathias, Arcivescovo salesiano di Madras-Mylapore, il 24 maggio scorso nell'occasione della festa di Maria Ausiliatrice. La Casa che avrà posto per 150 esercitandi in cinquanta grandi camere, ha annessa una sala di lettura e per conferenze. Si prevede che sarà terminata alla fine del corrente anno e il primo corso di Esercizi che si terrà in essa sarà per il clero diocesano nel gennaio 1958. In seguito la Casa Funzionerà regolarmente per ritiri spirituali del clero e del laicato. (ANS)

ONORIFICENZA PONTIFICIA.

Shillong - (India-Assam) - Per interessamento di S. E. Mons. Ferrando, Vescovo salesiano di Shillong, il S. Padre ha benignamente conferita la medaglia "Pro Ecclesia et Pontifice" al Sig. R. Dickson, Capostazione e Capo dipartimento, Pandu, Assam. La motivazione dice dell'esemplare vita del Sig. Dickson e famiglia e del suo zelo che "è di esempio a tutti ad essere fedeli alla pratica della religione". Uno dei suoi figli è membro della Congregazione della S. Croce e un altro è salesiano, mentre un suo fratello è sacerdote secolare. Il P. D. J. Wollaston S.D.B. che prese la parola alla cerimonia, lavorò per alcun tempo col Sig. Dickson quando tutti e due, vari anni fa, erano impiegati nelle Ferrovie. (ANS)

I SALESIANI NEL VENEZUELA.

Caracas - (Venezuela) - I Salesiani nel Venezuela sono attualmente 225 dei quali 92 sacerdoti, 103 chierici e 30 coadiutori distribuiti in 25 Case con 5.000 alunni. Alla Congregazione Salesiana è pure affidata la missione dell'Alto Orinoco cui è a capo da alcuni anni S. E. Mons. Segundo Garcia, salesiano argentino. Inoltre una Diocesi del Venezuela, quella di Coro, è diretta da un Vescovo salesiano, S.E. Mons. Francesco Iturriza. Ciò che rese popolare e benedetto il nome salesiano nel Venezuela fu un episodio di carità eroica. Al principio del 1898 scoppiò il vaiolo nella città di Valenza. I Salesiani si prestarono generosamente e si prodigarono nell'assistenza dei colpiti. Questo fatto attirò su di essi ammirazione, benevolenza e stima, e da allora incominciarono a fiorire le loro opere. (ANS)

UN POETA ARGENTINO SALESIANO.

Cordoba - (Argentina) - Il Sacerdote salesiano argentino, Don Nestore Alfredo Noriega, oriundo della provincia di Cordoba e attualmente residente nella città di Assuncion (Paraguay), è un poeta che eccelle con caratteri suoi propri e va acquistando giusta fama nel mondo letterario. Oltre che una lirica a S. Domenico Savio già ben conosciuta e apprezzata, ha ora scritto i "Poemas del Indio Santo" in lode del Servo di Dio Zeffirino Namuncurà, che concorrerà non poco a popolarizzare il santo giovane Indio che probabilmente sarà il primo argentino a salire sugli altari. Del distinto autore lo scrittore Leopoldo Marechal afferma che "è un autentico spirito poetico sia per la fine sensibilità delle concezioni quanto per l'elevata aristocrazia della lingua". (ANS)

CONGRESSO MISSIONARIO NAZIONALE.

Torino - (Italia) - Nel clima della "Fidei donum", ultima enciclica missionaria di Pio XII, si svolgerà a Padova 10-13 settembre il Congresso Missionario Nazionale. Argomento generale: "Per un'Africa Cristiana - La Chiesa è tutta missionaria - Preghiera e vocazioni". A questo Congresso sono stati invitati e parteciperanno anche i Gruppi salesiani dell'Associazione Gioventù Missionaria, specialmente del Veneto. Tra i relatori vi saranno pure tre Salesiani. La giornata dei Gruppi Missionari giovanili sarà il giovedì 12. I temi che si svolgeranno in questa sezione sono: -Facciamo un giro attorno al mondo. - Che cosa attende il mondo da me? - I movimenti missionari giovanili. L'A. G. M. non è di ieri: essa deve le sue origini ai salesiani Mons.Ver-

siglia e a Don Fergnani, missionario della Cina. Fu benedetta dal Ven.D. Rua. Nel 1920 A.G.M. ebbe il suo apostolo in Don Samuele Vosti, incoraggiato e sostenuto dal Servo di Dio Don Filippo Rinaldi. Nel 1921 Benedetto XV si degnava impartire all'Associazione una particolare Benedizione con una lettera del Cardinal Segretario di Stato, paternamente compiacendosi dello scopo e del lavoro di essa, ispirati all'Enciclica "Maximum illud" e alle direttive missionarie pontificie. Il Grande Papa delle Missioni Pio XI riconfermò all'A.G.M. la benevolenza dei Successori di Pietro, arricchendola nel 1923 di numerosi favori spirituali e indirizzando, nel 1929, una nuova lettera al Servo di Dio Don Filippo Rinaldi. L'attuale Pontefice Pio XII confermò i favori spirituali benedicendola. (ANS)

CASA DI CURA "MAMMA MARGHERITA".

Monteortone - (Italia) - "Villa Mamma Margherita" è il nome della nuova Casa per cure fangoterapiche e termali sorta ex novo (per opera dei Salesiani) in Monteortone di Abano-Terme (Padova), esclusivamente riservata alle Religiose e alle Signore e Signorine che desiderano un ambiente improntato a vita di famiglia, serenità e lontano da frastuono. Tutte le cure sono possibili nell'interno della Villa. Una devota cappella offre la comodità per le pratiche della vita religiosa. (ANS)

PROFESSORI UNIVERSITARI SALESIANI.

Santiago - (Cile) - L'Ispettorìa salesiana cilena conta attualmente sei Religiosi Professori che tengono cattedre universitarie. A SANTIAGO nell'Università cattolica il Rev.mo Don Egidio Viganò è Professore di Dogma alla Facoltà di Teologia; il Rev.mo Don Giulio Cesare Somma Renart tiene la cattedra di Teologia nella Facoltà di Filosofia e Lettere; il Rev.mo Don Bruno Rychlowski tiene corsi di Biologia generale nella facoltà di Filosofia e Lettere ed è professore di Storia della Filosofia Medioevale nel Seminario Pontificio di Santiago e nello stesso tempo titolare delle cattedre di Filosofia e di Scienze Biologiche; il Rev.mo Don Giovenale Dho è professore di Psicologia nella facoltà di Filosofia e lettere. Nell'Università Cattolica di VALPARAISO: il Rev.mo Don Guglielmo Monckeberg Barros è titolare della Cattedra di Storia Universale per il terzo e quarto anno dell'Istituto Pedagogico, mentre tiene la cattedra di Cultura religiosa nel secondo corso dello stesso Istituto; il Rev.mo Don Alessandro Horvat insegna Biologia Generale al terzo anno della facoltà di Pedagogia. Questo Padre, amato e stimato da Professori e Allievi dell'Università è stato incaricato di tenere pure lezioni di Arte Musicale, aderendo così alle vive insistenze del Dott. Siles, Direttore per la parte Culturale dell'Università e fratello del Presidente della Bolivia. (ANS)

LA PATRONA DELL'AGRO ARGENTINO.

Argentina - Che Maria Ausiliatrice sia veramente la Patrona dell'Agro Argentino lo constatò la Rev.da Madre Nilde del Capitolo Superiore delle F.M.A., in visita straordinaria all'Ispettorìa Argentina. Durante il suo viaggio attraverso la vasta e fertile campagna argentina, la Rev. Madre ebbe la grata sorpresa d'incontrare nei punti più importanti e in molti crocevia, belle e grandi effigie di Maria Ausiliatrice. La statua posta poco prima della città di Santa Rosa, reca nel basamento una lapide che attesta la gratitudine della popolazione per gli abbondanti raccolti ottenuti in questi tre ultimi anni, da quando la località, prima d'allora per lungo tempo scarsissima di frutti, venne posta sotto la protezione di Maria Ausiliatrice. (ANS)

LA SCUOLA GRAFICA DELL'ISTITUTO PIO XI.

Roma - Il 27 maggio u.s. il Dott. Emilio De Marchi, Commissario straordinario dell'Istituto Poligrafico dello Stato, accompagnato dal Dott. Guglielmo Torre, Direttore generale del medesimo Istituto, onorò di una visita la Scuola grafica dell'Istituto salesiano Pio XI. Passando per i vari reparti di composizione a mano e meccanica, stamperia, legatoria e rilegatoria, si è voluto rendere minutamente conto della progressione didattica e del risultato pratico dell'insegnamento, lasciando al Direttore dell'Istituto il suo autorevole giudizio e alto apprezzamento. A breve distanza; il primo giugno, fece seguito la visita del segretario dell'Ente Nazionale Istruzione Professionale grafica, Dott. Francesco Saverio Rinaldi, accompagnato dai Segretari dell'Associazione Industriali Grafici e cartotecnici e della Federazione Nazionale Libro. Anche il loro fu un riconoscimento della piena rispondenza alle esigenze odierne del metodo didattico che usa la scuola salesiana nella formazione del futuro lavoratore. (ANS)

FAMIGLIA E SACERDOZIO.

Cavasagra - (Italia) - Cavasagra, piccolo paese del Trentino, ha vissuto una giornata di particolare gioia spirituale in occasione della Prima messa solenne celebrata da uno dei suoi figli, Don Pietro Pozzobon salesiano. Egli appartiene ad una modesta famiglia di agricoltori che merita di essere citata all'ordine del giorno, perchè allietata di ben undici figli di cui dieci viventi, sette di essi hanno consacrato la loro vita al servizio del Signore: quattro sono suore, uno è gesuita, uno è parroco e l'ultimo è il novello sacerdote salesiano. Una sorella per non mancare alla gioia di un tanto giorno, è venuta espressamente dall'America ove risiede come suora missionaria da sedici anni. (ANS)

LE SCUOLE SALESIANE NEL CILE.

Santiago - (Cile) - Il Rev.mo Don Bertola, Ispettore dei Salesiani del Cile, ha presentato al Presidente della Repubblica cilena una lettera del Rettor Maggiore dei Salesiani in cui il Rev.mo Don Renato Ziggiotti ringrazia personalmente per il decreto-legge che riconosce i titoli delle Scuole professionali e agricole salesiane di tutta la Repubblica. In tale occasione l'Ispettore salesiano invitò il Presidente Carlos Ibanez del Campo a visitare i laboratori del Collegio Salesiano "La Gratitud Nacional", invito che il Presidente tosto accettò, fissando il giorno della visita ed esprimendo il desiderio di vedere i giovani al lavoro. (ANS)

ONORIFICENZA GOVERNATIVA A UN VESCOVO.

Quito - (Equatore) - S. E. Mons. Candido Rada, Vescovo Salesiano, ha celebrato nell'aprile scorso le sue nozze d'argento sacerdotali nella città di Quito, sua residenza. In quell'occasione il S. Padre inviò una lettera autografa che venne letta durante il solenne Pontificale e il Governo equatoriano conferì all'illustre festeggiato la commenda dell'Ordine al Merito con il grado di Ufficiale, per il suo instancabile lavoro apostolico. Nei primi anni dacchè Mons. Rada si trova a Quito (1952) ha dotato lo Studentato Filosofico salesiano di un ampio e moderno edificio, che è l'orgoglio dell'Ispettorato equatoriano e un magnifico ornamento per la Capitale. Ha incominciato la costruzione di un Tempio Nazionale a Maria Ausiliatrice, monumento maestoso in onore della Ma-

donna di Don Bosco. Infine per completare la trilogia dell'ideale salesiano, Mons. Rada è ora impegnato con tutta la sua intelligenza e il suo entusiasmo nell'attuazione di un'altra opera importante: la costruzione di un moderno Collegio Cattolico per centinaia di giovani della società quitena e un ampio Oratorio Festivo, dove un migliaio di figli del popolo riceveranno l'insegnamento catechistico e una sana educazione civile.

(ANS)

UN NUOVO ISTITUTO DI SCIENZE RELIGIOSE.

Valenza - (Spagna) - S. E. Mons. Marcellino Olaechea, Arcivescovo di Valenza, salesiano, già noto per le sue benemerite iniziative nel campo religioso-sociale, preoccupato nella sua pastorale sollecitudine della formazione spirituale, scientifica e pedagogica delle Religiose della sua Archidiocesi, ha chiesto e ottenuto dalla S. C. dei Religiosi, con decreto del 13 marzo 1957, la facoltà di fondare in Valenza un "Istituto per una più perfetta formazione delle Religiose dedicate all'insegnamento", aggregato al Pontificio Istituto "REGINA MUNDI" di Roma, con la facoltà di concedere titoli o diplomi alle Religiose, quando mancassero sacerdoti per l'insegnamento religioso nelle scuole per la formazione di Maestre o Infermiere. (ANS)

ONORIFICENZA A UNA SUORA MISSIONARIA.

Cuiabà - (Mato Grosso Brasile) - A Cuiabà la suora Missionaria Madre Marta Cerutti F.M.A., già decorata l'anno scorso con la medaglia d'oro offetale dalla "Famiglia Cuiabana" in occasione del suo cinquantenario di vita religiosa, venne insignita con Decreto del 30 gennaio u.s. della decorazione "dell'Ordine Nazionale del Cruziero do Sul", la più alta onorificenza concessa in Brasile agli stranieri resisi benemeriti della Repubblica. Nel solenne atto della consegna avvenuto nel Palazzo Alencastro per mano di S. E. il Governatore dello Stato del Mato Grosso, presenti le più alte autorità ecclesiastiche, civili e militari, S. E. il Governatore disse come l'alta onorificenza volesse premiare il mezzo secolo di fervido e proficuo lavoro svolto dalla Rev. Madre nel Mato Grosso a bene della gioventù e in pieno campo missionario, ed essere del pari un alto riconoscimento per tutta la grandiosa opera educativa delle Figlie di Maria Ausiliatrice nel Brasile. (ANS)

CONVEGNO INTERNAZIONALE MISSIONARIO A LIONE.

Lione - (Francia) - Nei giorni 13 - 14 giugno scorso si svolse a Lione il Primo Convegno Internazionale per lo studio dei principi e dei metodi per una educazione missionaria della gioventù. All'assemblea si trovarono presenti rappresentanti di sette Nazioni, fra i quali quasi tutti i Direttori Nazionali delle Pontificie Opere Missionarie. Il convegno già indetto prima della pubblicazione dell'Enciclica "Fidei Donum" ma tenutosi dopo, acquistò un'importanza tutta straordinaria, quasi di studio internazionale dell'Enciclica stessa. La relazione ufficiale venne tenuta dal Salesiano Rev. Don Angelmon Garnier, Delegato Nazionale del Servizio Missionario dei giovani in Francia e Direttore della Rivista per la gioventù "Connaitre les Missions". Alla dotta e interessante relazione che mise soprattutto a fuoco due punti: creare un senso cattolico e missionario nella gioventù e fare a tale scopo opera di convincimento presso gli educatori, era presente anche S. Em. il Card. Gerlier di Lione che presiedette al dibattito che seguì la conferenza del P. Garnier.

(ANS)

LA SCUOLA INDUSTRIALE LEONE XIII ALL'AVANGUARDIA.

Buenos Aires - (Argentina) - Iniziando una serie di visite programmate per una mutua conoscenza delle Scuole professionali da parte degli impresari e delle fabbriche e laboratori da parte degli alunni e dei loro insegnanti, un gruppo di industriali metallurgici accompagnati dai Dirigenti dell'Associazione "pro Difesa della Industria argentina "Aprodia" fecero una visita alla Scuola Industriale Leone XIII di Buenos Aires diretta dai Salesiani. Il gruppo passò nei vari reparti della scuola dove si formano i futuri tecnici e ingegneri delle fabbriche argentine. Nei reparti della sezione industriale i visitatori rilevarono l'alto spirito di lavoro e di disciplina degli allievi e la capacità tecnica e docente dei loro professori che, quantunque attrezzati ancora modestamente, ottengono splendidi risultati nelle varie specialità, a cominciare dai primi esercizi di aggiustaggio alla costruzione di macchine di elogiabile perfezione, come quelle presentate nell'ultima Esposizione Metallurgica di Palermo. La visita si estese alla sezione politecnica, dove gli apprendisti ricevono gratuitamente l'insegnamento dei vari mestieri come: arte grafica, falegnameria, meccanica, sartoria, elettro-meccanica, in spaziosi laboratori e aule dotate del conveniente materiale per queste specialità. I visitatori esortarono gli alunni a perseverare nel loro lavoro approfittando del competente insegnamento che ricevono dai salesiani, per diventare i tecnici e gli ingegneri che dirigeranno con efficienza e competenza le loro industrie con il reciproco beneficio, personale e dell'economia del Paese. Il Collegio Leone XIII è stato fondato nel 1900. Nel 1928, per decreto del Ministero della Giustizia e dell'Istruzione pubblica, si incominciò l'insegnamento industriale e venne concessa al collegio l'incorporazione alla Scuola Industriale della Nazione; fu il primo Ente privato che meritò questa alta distinzione. Gli industriali visitatori espressero il proposito di fondare borse di studio per gli alunni migliori e promuovere conferenze tecniche sulle varie specialità della metallurgia. Si parlò pure di donare materiale e anche macchinari affinché la scuola possa raggiungere sempre meglio i suoi scopi. (ANS)

CROCIATA DELLA BONTÀ'.

Milano - (Italia) - La Parrocchia salesiana di Sant'Agostino ha commemorato il centenario della morte di S. Domenico Savio, vero cavaliere di Gesù, sempre pronto a far bene e a farsi voler bene, con una seconda riuscitissima "Crociata della Bontà" che mobilitò oltre duemila ragazzi. Un apposito giornalino periodicamente distribuito a tutti i partecipanti, circolari ai genitori, manifesti, contatti con gli insegnanti, aggiornavano i piccoli crociati sulle varie attività. Ci furono così una settimana della "LEALTA'", una della "VITTORIA", una dell'"AMICIZIA" e finalmente quella della "GENEROSITA'". La Crociata che aveva avuto inizio alla festa di S. Giuseppe si chiuse il 3 maggio. In quel mattino alcune centinaia di cavalieri della Crociata accompagnati dal Prevosto salesiano Don Laiolo, si recavano dall'Arcivescovo per consegnargli le offerte raccolte nei diversi "cantieri" per i nuovi templi. S. E. si disse lieto della bella iniziativa, perchè impegnava i piccoli nella più bella gara, quella del bene: "E' come se io vedessi un prato pieno di fiori, disse l'Arcivescovo, perchè voi avete cosperso la vostra parrocchia di fiori di bontà". (ANS)

RASSEGNA DI NOTIZIE.

Il complesso bandistico formato dagli Ex-Allievi del Borgo "Ragazzi di D. Bosco" a ROMA che, come fu già pubblicato, ebbe dal Vaticano il privilegio di indossare la divisa d'onore della Guardia Palatina, è ormai definitivamente inserito nella guardia Palatina. Ha già avuto parecchie chiamate al Vaticano, sia per le prove che per servizi ufficiali solenni, fra i quali, il ricevimento del Principe di Monaco e del Presidente della Repubblica Francese. La banda dei "Palatini" Ex-Allievi D. Bosco è composta di 40 elementi. (ANS)

A MILANO

il 29 maggio u.s. S. E. Mons. Pignedoli, Ausiliare dell'Arcivescovo, benedisse solennemente la nuova artistica chiesa "Maria Immacolata" annessa alla Casa omonima delle Figlie di M. A., sorta nell'anno Mariano. Il Vescovo, benedette la chiesa e consacrato il prezioso altare marmoreo, vi celebrò la prima S. Messa e volle ricordare come l'ultima chiesa da lui benedetta prima della sua partenza dal Venezuela, fu proprio la chiesa delle Figlie di M. A. di Caracas. (ANS)

Il Ministero della Pubblica Istruzione ha decretato all'Istituto salesiano di CASERTA (Italia) la "Medaglia d'Oro Benemerenti Scuola Arte e Cultura". Il Collegio Convitto salesiano di Caserta aperto nel 1897, ha scuole elementari, medie, ginnasiali e liceali. I frutti raccolti nel campo educativo e intellettuale nei lunghi anni gli hanno meritato l'ambito alto riconoscimento. (ANS)

Dietro invito del Vescovo, i Salesiani hanno aperto un aspirantato in SHERBROOKE (Canada). Con questo le Case salesiane del Canada sono cinque. (ANS)

Il 20 giugno scorso l'Ecc.mo Vescovo di Ciudad Real, Mons. Hervàs y Benet, "Prior de las Ordenes Militares", benedisse la nuova Cappella del Collegio delle F. M. A. di VALDEPENAS (Spagna). Nel discorso che seguì la solenne cerimonia, S. E. disse "della necessità di spartire il pane spirituale ai piccoli", lavoro questo egregiamente compiuto dalle Figlie di M. A. e dai Salesiani di Don Bosco. (ANS)

Al IV Congresso Internazionale di Vita rurale tenutosi nel marzo scorso in SANTIAGO (Chile), tenne un'interessante relazione il Sac. salesiano D. Tinto Guido, Presidente della "Fide Professional y tecnica". A detto Congresso parteciparono alte personalità di tutto il mondo.

Nello scorso giugno si è tenuto nella città di Montevideo (Uruguay) il primo incontro panamericano del "Movimento Familiare Cristiano". La città di Santiago (Cile) era rappresentata da Salesiano D. Giuseppe Ferraris, direttore cileno dei Gruppi di Nazaret. Egli accompagnava un scelto gruppo di partecipanti, per i quali aveva tenuto un Congresso preparatorio nel Collegio Salesiano di Santiago. (ANS)

Nella prima settimana di maggio scorso il Chierico salesiano Mariano Ortuzar, presentò nella sala dell'Arte del Ministero dell'Educazione di SANTIAGO (Cile) una magnifica esposizione di acquarelli da lui ritratti in un recente suo viaggio nel Sud del Cile. La critica artistica fu molto favorevole per questo giovane acquarellista cileno. Questo primo trionfo di risonanza nazionale è molto promettente per il futuro del giovane artista salesiano. (ANS)

COME EBBE ORIGINE "LA FESTA DEL PAPA"

Il Rev.mo P. Serafino Santolini, salesiano, sacerdote attivissimo nell'Argentina e nelle Repubbliche del Venezuela e del Centro America, fu per molti anni Ispettore. Vi morì nel 1952. Ci sembra giusto ed opportuno ricordare come questo degnissimo Figlio di S. G. Bosco fu il primo a promuovere la "FESTA" o "IL GIORNO DEL PAPA" nell'Argentina e poi nel mondo. Ecco quel che lo stesso P. Santolini scrisse in un'importante Rivista cattolica di quel tempo circa l'origine di tale festa.

"Come sacerdote e figlio di D. Bosco - il quale ha lasciato in eredità alla sua Congregazione un amore specialissimo al Sommo Pontefice - da molto tempo andavo accarezzando l'idea di promuovere una festa che fosse tutta dedicata ad esaltare le glorie del Pontefice romano e servisse a fomentare sempre l'amore e la devozione alla cattedra di S. Pietro. E questa idea venne maturando segretamente in attesa di poterla lanciare in una forma solenne sì che potesse propagarsi e restare. Mi pareva che il giorno più atto per la celebrazione della "festa del Papa" dovesse essere "lo stesso giorno di S. Pietro, 29 giugno".

Finalmente nell'anno 1918 mi decisi di porre in atto il mio progetto.

A questo scopo si preparò nel Collegio Leone XIII di Buenos Aires, un programma religioso-accademico con il quale intendevo dare inizio e istituire la festa del Papa. Ragioni di convenienza consigliarono di celebrare tale festa il 30 giugno, poichè era domenica, affinchè la partecipazione fosse più numerosa e potessero assistervi i reverendissimi prelati che anticipatamente si erano impegnati a parteciparvi. In quell'occasione venne distribuito un volantino di propaganda sul quale si leggeva:

"Domenica 30 luglio si celebrerà nella cappella dei P.P. Salesiani e nell'annesso Collegio Leone XIII, con la maggior solennità possibile, "IL GIORNO DEL PAPA O LA FESTA DEL PAPA".

"Come durante l'anno si celebra il giorno della Patria, il giorno dei personaggi importanti, il giorno della razza, così molto giustamente noi, come cattolici e figli devoti del romano Pontefice vogliamo dedicare un giorno per celebrare le glorie del Pontificato, elevando preghiere per la sua esaltazione e riconfermare sempre più la nostra adesione alla Cattedra di S. Pietro.

"Cattolici! Dimostriamo praticamente il nostro amore filiale al Papa. Preghiamo per Lui, amiamoLo e difendiamoLo. Chi ama il Papa ama Dio! Oggi più che mai c'è bisogno di questo, poichè le sette diaboliche e una stampa velenosa ed empia escogitano tutti i mezzi per denigrare il sommo Pontefice, disprezzandolo e misconoscere la sua opera umanitaria di amore e di pace nel terribile momento che passiamo".

A dire il vero la prima "Festa del Papa" assunse l'aspetto di un vero avvenimento straordinario e l'esito superò di molto ogni previsione. Fu presieduta dall'Ill.mo Nunzio Apostolico Mons. Alberto Vassallo di Torregrossa, dal suo segretario Mons. Francesco Vagni e da Mons. Francesco Alberti, allora Ausiliare dell'archidiocesi. Essi poi a mezzogiorno si degnarono di sedere alla modesta mensa dei figli di D. Bosco. Nell'accademia vespertina Mons. Miguel De Andrea prese la parola per inviare un caloroso ossequio di filiale devozione e amore al glorioso Benedetto XV, facendo voti che la FESTA DEL PAPA, che si iniziava con tali promettenti auspici, trovasse una consacrazione universale e divenisse una festa cattolica.

Il Rev.mo Nunzio rispose affermando che era ben lieto di vedere istituita la Festa del Papa, e si rallegrava con i Salesiani che erano i primi a celebrarla in un collegio che portava il nome del glorioso Pontefice Leone XIII, e assicurava che ne avrebbe informato la Santa Sede. Infatti, non molto tempo dopo, l'Eminentissimo Cardinal Gasparri mandava una lettera alla direzione del Collegio, manifestando la sovrana compiacenza di Sua Santità per l'istituzione della Festa del Papa, e inviando nello stesso tempo una speciale benedizione apostolica".

LA BIOGRAFIA DI UN CARO BIRICHINO DI D.BOSCO

Piovigginava quella sera. La stazione di Carmagnola era avvolta nell'oscurità, rotta solo dalla languida luce proiettata da una grossa lanterna.

Sullo spiazzo si udiva un forte gridò di ragazzi: monelli che si divertivano rincorrendosi come tanti puledrelli. Un prete attendeva l'arrivo del treno: era Don Bosco, il quale tutto attento osservava con curiosità crescente la scena. Una voce, tra le altre, lo colpiva: fu quella che lo trascinò quasi nel branco dei monelli. "Con due salti mi lancio tra di loro: tutti fuggono spaventati; uno solo s'arresta" Era costui un ragazzotto piccolo, robusto, ardente: era il capo-brigata.

- Chi siete voi? - Io sono un tuo amico... - Che cosa volete da noi?... - Voglio divertirmi, giocare con voi... - Era un caso strano! Un prete che vuole correre nel buio con dei monelli!..

Cento anni fa: autunno 1857. Il piccolo monello fu un'altra conquista di D.Bosco. Michelino MAGONE andò all'Oratorio. Sotto la guida di quell'impareggiabile Educatore il monello cambiò vita: una vera conversione. Divenne esemplare. Morì due anni dopo, il 21 gennaio 1859: aveva 14 anni.

Don Bosco ne scrisse la vita che uscì nel 1861 (Ed.Paravia-Torino)

Questa simpatica ed attraente biografia del piccolo convertito di Carmagnola ci rivela una grande cosa: il monello, condotto in soli quattordici mesi " ad un meraviglioso grado di perfezione cristiana" è un prodotto puro ed esclusivo della pedagogia di Don Bosco: di quella pedagogia fatta, si direbbe, specificamente per il tipo comune dei ragazzi a cui D.Bosco si era consacrato: ragazzi che si sarebbero perduti se Egli, il Santo, non li avesse salvati. E' una pedagogia, nei suoi esordi e nel suo primo aspetto, d'indole proletaria, come il ceto povero a cui si rivolgeva, ma capace di elevare a sfere più alte, fino a toccare da vicino, e in qualche caso a raggiungere la "santità".

Il profilo di MAGONE è una "vita romantica" di un ragazzo che si conquistò l'affetto di Don Bosco e fu il comune amico di Lui e dei compagni; che si studiò e riuscì ad imitare il "modello di vita cristiana" che era stato fino a pochi mesi prima nell'Oratorio DOMENICO SAVIO (+9 marzo 1857).

Don Bosco scrisse con evidente simpatia per il soggetto, e quasi col sorriso sulle labbra, quel suo bonario paterno sorriso, ed è riuscito a metterci dinanzi il caro monello di Carmagnola nello schietto realismo della sua natura, veduta dall'occhio perspicace ed intuitivo del grande Educatore, come era e come andò diventando, nei fatti nei dialoghi nei sentimenti...

Il MAGONE è quindi veramente un esempio classico della pedagogia redentrice e trasformatrice di D.Bosco, che Egli presenta come un particolare lavoro della Grazia di Dio.

Siamo nel 1857 - e dal 1841 in là di simili incontri D.Bosco ne ha avuto a centinaia: sono le sue scoperte e le sue conquiste.

Non tutti i monelli diedero l'esito di Michele Magone, ma salvati furono quasi tutti, e l'ottima riuscita dei molti è pur sempre un prodotto della medesima arte che guidò il monello trovato una sera sul piazzale di una stazione, alle più alte sfere della virtù.

ARO.

- 12/58 - GERMANIA - Essen-Borbeck - Casa salesiana per l'assistenza dei giovani minatori. Lavoro pesante che fa venire l'appetito: la merenda a 1200 m. sotto il suolo. La merenda è "Lubbeluì", cioè doppiare (consumare il pane imbottito doppio).
- 13/58 - GERMANIA - Esse-Borbeck - Questa è la Casa-pensionato salesiana St. Johannesstilfs, che ospita i giovani minatori. Qui sono assistiti amorevolmente dai Figli di D. Bosco, dopo il lavoro. (V.articolo ANS nov.1957)
- 14/58 - INDIA - Manipu-Imphal - Il nuovo orfanotrofio nella Capitale di Manipur sarà inaugurato il 9 marzo '58, festa di S. Domenico Savio. Ma vi sono già i piccoli inquilini, sorridenti anche se la "tigre nera" (la fame) ha portato via la mamma.
- 15/58 - VIET NAM - Thu Duc - Un gruppo dei neobattezzati (il 2 genn.58) nell'orfanotrofio salesiano. Sono orfani della setta Caodaista, affidati dal Governo Vietnamese ai Salesiani. Dopo un anno di studio del catechismo han ricevuto il Battesimo.
- 16/58 - FRANCIA - Caen - La nuova imponente Scuola tecnica salesiana (15.150 mq) con modernissimi laboratori che sarà inaugurata entro il 1958. (v. ANS febbraio, pag.27).
- 17/58 - AUSTRALIA - Melbourne - Grande Festival Eucaristico - Imponente avvenimento religioso (25.000 persone) che ha unito l'apoteosi di Gesù Eucaristico alla glorificazione di S.Domenico Savio. (v. art. ANS febbraio, pag.24)
- 18/58 - PERU' - Cuzco - Apostolato nelle prigioni. Il Cappellano salesiano celebra la S. Messa e distribuisce la Comunione.
- 19/58 - INDIA - Assam- Pionieri del Vangelo. Sei catechisti Chin col Vescovo salesiano Mons. Marengo. Anch'essi sono la speranza della Chiesa in quelle missioni.
- 20/58 - INDIA - Kerala-Ernakulam - Una zona malfamata trasformata presto dall'Oratorio salesiano in un pacifico quartiere. All'inaugurazione un autorevole cittadino dice parole di riconoscenza allo Ispettore Don Pianazzi.
- 21/58 - PARAGUAY - Chaco - Indio lengua - Il volto scavato sembra una maschera di amarezza e di dolore: clima snervante del Chaco, lavoro duro, miseria e ignoranza. Il Missionario divide tutto con loro per portarli alla fede.
- 22/58 - VIET NAM - Thu Duc - All'orfanotrofio di Cristo Re, salesiano, Mons. J. Harnett, direttore dell'American Catholic Relief Services, ammira un piccolo ostensorio di acciaio argentato, opera di un ragazzo meccanico fatto con povertà di strumenti, e offerto in dono al visitatore.
- 23/58 - ITALIA - Lanzo - Per le vacanze estive il Centro Compagnie lancia negli Istituti salesiani il MAO (Movimento Anti Ozio) con i suoi "brevetti". Il Sindaco di Lanzo s'intrattiene con i giovani espositori dopo l'inaugurazione della mostra MAO.
- 24/58 - ITALIA - Lanzo - Le attività estive (MAO) negli Istituti salesiani vengono spesso concluse con Mostre in cui i ragazzi espongono i lavori eseguiti nell'estate. Un turboreattore nel cielo è il sogno di ogni ragazzo.



AGENZIA NOTIZIE SALESIANE

OPERE DON BOSCO - VIA MARIA AUSILIATRICE, 32 - TORINO (ITALIA) TELEFONO 22.117

A CURA DELL'UFFICIO STAMPA CENTRALE SALESIANO

SOMMARIO DEL N° IX del 1957

INFORMAZIONI

- ITALIA : Vent'anni di lavoro salesiano in Vaticano, pag. 119 - Medaglia d'oro al Direttore della S.E.I. pag.119 - Nuova opera sul "Magistero ordinario del Papa", pag.119 - In memoria di un grande Cardinale, pag.119 - Monumenti a D. Bosco e al suo Allievo Santo, pag.121 - Movimento di adolescenti per un "Mondo Migliore", pag.121
- BRASILE : Una diocesi storica del Brasile, pag.120 - Casa per aspiranti salesiani, pag.123 - Festa della Bibbia, pag.123
- GIAPPONE : Scuole benemerite, pag.120
- INDIA : Primato di scuole cattoliche, pag.120
- MESSICO : Decorazione ad una Figlia di Maria Ausiliatrice, pag.123
- PERU' : Un veterano di D. Bosco, pag.122
- SPAGNA : Nuova Chiesa a Maria Ausiliatrice, pag.122 - Benemeritenze salesiane in campo professionale, pag.122
- URUGUAY : Un prezioso libretto per il "Piccolo Clero", pag.120

RASSEGNA DI NOTIZIE, pag.124

DOCUMENTAZIONE - Noi del Viet Nam, pag.125
I Xavantes si arrendono all'Amore, pag.127
Festa del Patrono in Missione, pag.129

L'UFFICIO STAMPA CENTRALE
Opere "Don Bosco",
offre i seguenti servizi:

- Notiziario mensile (ANS)
- Documentazione fotografica di attualità
- Informazioni e fotografie su qualsiasi opera e attività salesiana nel mondo
- Comunicati straordinari ed articoli di argomento salesiano

Abbonamenti all'ANS:

- 1 - Notiziario mensile:
L. 1000 - Estero \$ 2
- 2 - Servizio foto: (12-14 foto al mese)
L. 6000 - Estero \$ 10

Ufficio Stampa Centrale Salesiano
Via Maria Ausiliatrice, 32
(c. c. p. 2/1355) TORINO

Per telegrammi:
Salesiani - ANS - TORINO

VENT'ANNI DI LAVORO SALESIANO IN VATICANO

Torino - (Italia) - Ai primi dello scorso agosto, e precisamente il giorno 5, si compivano 20 anni da quando ai Salesiani venne affidata la direzione tecnica e amministrativa delle tipografie Vaticane. La data fu ricordata con parole di compiacimento da "L'Osservatore Romano", sul quale fu pubblicato un breve cordiale trafiletto dal titolo "Da un ventennio con noi". A solennizzare poi la fausta ricorrenza fu la visita ai Salesiani del Vaticano di Sua Em.za Rev.ma il sig. Card. Nicola Canali, Presidente della Commissione Cardinalizia per l'Amministrazione dei Beni della S. Sede. In tale occasione l'Eminentissimo, in segno di riconoscimento del lavoro da essi svolto presso la Santa Sede, nei due decenni trascorsi, nella sua qualità di Gran Maestro dell'Ordine Equestre Gerosolimitano del S. Sepolcro, si è benignato conferire al Superiore della Comunità dei Salesiani del Vaticano la Commenda dell'Ordine stesso, ed ha accompagnato la consegna e l'imposizione delle insegne con calde e cordiali parole di elogio, riferendo, con particolare rilievo, che lo stesso Santo Padre si era degnato di far giungere il Suo personale augusto pensiero augurale a tutti i confratelli della Casa. (ANS)

MEDAGLIA D'ORO AL DIRETTORE DELLA S. E. I.

Torino (Italia) - Il grand'uff. Giuseppe Caccia, salesiano, fondatore e consigliere delegato della Società Editrice Internazionale, uno dei più grandi complessi editoriali italiani, ha ricevuto dal Presidente della Repubblica su proposta del Ministro della P. I. la medaglia d'oro per il benemerito della scuola e della cultura e dell'arte come meritato riconoscimento del contributo portato in 50 anni all'educazione e alla cultura italiana. (ANS)

NUOVA OPERA SUL "MAGISTERO ORDINARIO DEL PAPA".

Torino - (Italia) - Il salesiano Don D. Bertetto, titolare della cattedra di Teologia Dogmatica presso il Pontificio Ateneo salesiano in Torino e Socio ordinario della Pontificia Accademia Romana di Teologia, ha pubblicato recentemente, per i tipi della SEI di Torino, un poderoso studio dal titolo "Il Magistero Eucaristico di Pio XII", edizione italiana di tutti i documenti eucaristici di S. Santità felicemente regnante. L'opera, che fa seguito al precedente analogo studio sul "Magistero Mariano di Pio XII", edito due anni fa dalla Società S. Paolo, e che tanto favore ha incontrato presso gli studiosi e il pubblico colto, si articola in quattro parti: Divozione eucaristica di Pio XII; La serie cronologica dei documenti eucaristici; Sintesi dottrinale; Indici vari. Dell'opera è stato fatto omaggio all'Augusto Pontefice, il quale si è compiaciuto manifestare la sua soddisfazione e gratitudine, inviando all'Autore e all'Editore una speciale benedizione come segno di particolare compiacimento per l'opera che "vuol essere altresì nuova testimonianza di venerazione della Pia Società Salesiana per la Persona del Vicario di Cristo". (ANS)

IN MEMORIA DI UN GRANDE CARDINALE.

Bologna - (Italia) - Il 10 agosto scorso Salesiani e fedeli del Santuario del S. Cuore in Bologna commemoravano con una solenne messa funebre il cinquantesimo anniversario della morte del Card. Domenico Svampa che del Santuario era stato l'ideatore e nella sua cripta volle essere sepolto. Sono in programma per il mese di ottobre solenni celebrazioni cinquantenarie con l'inaugurazione di una degna tomba-monumento al grande Cardinale, al quale si deve l'Opera Salesiana bolognese e che D. Bosco ebbe in grande venerazione e i Salesiani carissimi. (ANS)

UNA DIOCESI STORICA DEL BRASILE.

Ilhéus - (Brasile) - La Diocesi di Ilhéus in Brasile ha l'onore di custodire la storica spiaggia dove sbarcarono gli scopritori di quella Nazione e dove si celebrò la prima Messa in terre brasiliane. Abitata da un popolo buono e cristiano, deve intanto lottare per risolvere il problema della scarsità di sacerdoti e di religiosi per attendere a quasi un milione di fedeli. Perciò il Vescovo, S. E. Mons. G. Resende Costa, Salesiano, oltre il lavoro normale del sacro ministero, deve concentrare il massimo della sua attività nella costruzione e mantenimento del Seminario. I seminaristi sono ora una sessantina e potranno crescere l'anno venturo fino a ottanta; a costruzione finita il Seminario potrà contenerne 150 e sarà già un bel passo per assicurare alla Diocesi un regolare numero di sacerdoti. La buona popolazione è generosa e contribuisce largamente per la costruzione non solo del seminario, ma anche della maestosa cattedrale, che sarà una delle più belle del Brasile Nord. (ANS)

SCUOLE BENEMERITE.

Osaka - (Giappone) - L'Istituto D. Bosco di Osaka, dopo solo pochi anni di attività, ha potuto magnificamente affermare il suo prestigio in questo ultimo anno: infatti gli allievi sono stati ammessi nelle più grandi Università del Giappone, accrescendo così la stima per l'Istituto salesiano. Moltissime sono ora le domande per il liceo; la scuola con 650 giovani è già al completo. L'anno venturo con la nuova costruzione si spera di poter accettare più di 800 allievi. Il Vescovo Mons. Taguchi insiste a ragione che vi si apra una Università di lingue: il Governo è ben disposto a concedere l'autorizzazione. (ANS)

PRIMATO DI SCUOLE CATTOLICHE.

Sonada - (India) - I risultati degli esami di B. A. (titolo universitario che dà il diritto di fare scuola nelle classi medie superiori) sostenuti dagli allievi della Scuola Salesiana di Sonada, furono un avvenimento sensazionale nella provincia di Darjeeling. Tutti i diciannove allievi presentatisi furono promossi e con votazioni lusinghiere, così pure quelli che si presentarono agli esami di "Intermediate Arts". Che questi risultati siano stati veramente eccezionali lo dimostra il fatto che i giornali riportarono che in tutta l'Università di Calcutta solamente 56 studenti meritavano la "Distinction" nel B. A. e di queste "Distinction" 13 vennero meritate dagli allievi salesiani. (ANS)

UN PREZIOSO LIBRETTO PER IL "PICCOLO CLERO".

Montevideo - (Uruguay) - Il Salesiano Don Sabino Doldàn Goyet, Assessore del Piccolo Clero per l'Archidiocesi di Montevideo, ha dato alle stampe un prezioso libretto dal titolo "El pequeno clero" (Il piccolo clero) molto lodato e raccomandato dal Nunzio Apostolico, dai Vescovi dell'Uruguay e da molti altri Ecc.mi Ordinari e competenti di cose liturgiche. Di esso il Rettor Maggiore dei Salesiani scrisse: "Il grazioso manuale del carissimo P. Sabino Doldàn è veramente un lavoro originale e utilissimo per coltivare nei giovanetti l'amore alle sacre funzioni, e quindi alla SS. Eucaristia e alla vocazione sacerdotale. Me ne compiaccio vivamente con l'Autore e con l'Ispettorìa da cui è uscito e faccio voti che venga presto tradotto o imitato in altre lingue". Lo stesso S. Padre fece giungere all'Autore una lettera di compiacimento e di benedizione. (ANS)

MONUMENTI A D. BOSCO E AL SUO ALLIEVO SANTO.

Settefrati - (Italia) - Nella Valle di Canneto, in territorio Settefrati (Frosinone), sede di un noto Santuario Mariano, fu inaugurato il 25 agosto scorso il nuovo monumento a D. Bosco che, eretto 19 anni fa or sono, era stato distrutto dalla guerra che passò rovinosa anche per quei monti. Il monumento sorge sul "Valico la Rocca" comunemente chiamato "Valico Don Bosco". Esso è costituito da un basamento roccioso su cui è collocato un blocco marmoreo del peso di 15 quintali e di un solo pezzo. Il blocco raffigura San Giovanni Bosco che tiene una mano posta sul capo di San Domenico Savio e con l'altra mano indica la via verso il Santuario di Canneto. Alla base questa scritta: "A Don Bosco - Padre maestro guida - nel primo centenario della morte di S. Domenico Savio - Valico Don Bosco 12-8-1957" - "O pellegrino, fermati, riposa e prega - e riprendi il tuo cammino. Nell'ermo Canneto è il tuo aiuto: Maria".

Riva di Chieri - (Torino) - Nell'ambito delle celebrazioni per il centenario della morte di S. Domenico Savio, nella borgata natale di S. Giovanni di Riva, a conclusione di solenni festeggiamenti, fu inaugurato il 25 agosto u.s. un monumento al Ragazzo Santo. Autorità e cittadinanza presenziarono alla benedizione del monumento impartita dal Vescovo di Susa Mons. Garneri.

Gaeta (Latina) - Il monumento a D. Bosco e S. Domenico Savio, inalzato nel 1937 dagli Aspiranti Salesiani di Gaeta, distrutto dagli eventi bellici, e ricostruito in marmo di Carrara per interessamento di un apposito comitato fu inaugurato lo scorso agosto alla presenza di personalità, di una folta schiera giovanile e di ammiratori dell'Opera Salesiana. Benedisse il gruppo marmoreo e, infra Missam, tenne il discorso ufficiale Mons. Musto, Vescovo di Sora.

Legnago (Verona) - Al Museo Fioroni è pervenuto in dono, dalla direzione del Collegio Salesiano, un frammento d'affresco, opera del pittore Eugenio Tomiolo, raffigurante la testa di S. Giovanni Bosco, parte della figura del Santo orante e Maria Ausiliatrice in trono. E' il solo frammento che sia stato ritrovato tra le macerie dei grandi affreschi della Chiesa. Fortunatamente la testa è quasi intatta e la sua espressione rivela l'alta qualità di tutto l'affresco. Saranno eseguiti a cura del Museo i lavori necessari alla buona conservazione del dipinto, dopodichè gli sarà dato un posto d'onore nella Pinacoteca del Museo stesso. (ANS)

MOVIMENTO DI ADOLESCENTI PER UN "MONDO MIGLIORE".

Verona - (Italia) - Una settantina di giovanetti dai 14 ai 16 anni, scelti dai diversi collegi salesiani della regione triveneta per dieci giorni, in un delizioso soggiorno alpino, si impegnarono nella attuazione di una comunità giovanile di apostoli, vivendo intense giornate di spiritualità e di studio per una visione integrale dell'impegno cristiano. Fra i conferenzieri l'on. Iginio Giordani intrattenne i giovani sul tema: "Fedeltà alla Dottrina della Chiesa". Padre Lombardi, attesissimo, celebrò la S. Messa nella cappellina del soggiorno, rivolgendo loro la sua parola e interessandosi dello svolgimento di quest'incontro giovanile; espresse tutta la sua gioia per queste ottime esercitazioni di giovani apostoli per un mondo migliore degli adolescenti. Ebbero pure la visita del Superiore Generale delle Missioni salesiane, il rev.mo sig. don Bellido. Questo speciale incontro fu realizzato quale omaggio delle Compagnie Salesiane del Veneto a S. Domenico Savio in quest'anno centenario della sua morte. (ANS)

NUOVA CHIESA A MARIA AUSILIATRICE.

Utrera - (Spagna) - Le grandiose celebrazioni dei 75 anni dell'Opera Salesiana in Spagna culminarono in Utrera con la benedizione di un nuovo grande tempio dedicato a Maria Ausiliatrice: monumento grandioso inalzato con le generose offerte degli Ex-allievi del Collegio e di tutta la Spagna. La nuova Chiesa è veramente bella e di dimensioni colossali, unite a un'armonia di proporzioni ideali. Consta di tre navate, con splendide e ricche colonne di marmo nero. L'architetto, Sig. Gomez de la Lastra, ha saputo unirvi le linee moderne con i più puri motivi classici. In altre due città spagnuole, Atocha ed Extremadura, i Salesiani stanno inalzando altre due nuove grandi chiese con cripte: la prima in onore pure di Maria Ausiliatrice e la seconda di S. Giovanni Bosco. (ANS)

BENEMERENZE SALESIANE IN CAMPO PROFESSIONALE.

Bilbao-Deusto - (Spagna) - Il 27 aprile scorso il Direttore delle Scuole professionali salesiane di Deusto riceveva la seguente lettera del Delegato Provinciale del Fronte della Gioventù di Vizcaya: "In nome del Delegato Nazionale mi è grato comunicarle la concessione del titolo di "SCUOLA MODELLO" all'Istituto che è sotto la sua degna direzione, per decreto del Capo dello Stato, in vista dei brillanti successi conseguiti in piena collaborazione con il Fronte della Gioventù e soprattutto nei concorsi di formazione Professionale Operaia "Volontà di Risorgimento". Il corrispondente diploma di onore le sarà consegnato personalmente dal Caudillo di Spagna nel Palazzo de El Pardo nel prossimo primo maggio in occasione dell'udienza speciale che concederà al Fronte della Gioventù". E' questo l'unico Diploma di Onore concesso fin'ora ad una scuola di formazione professionale industriale non statale. Se si tiene conto che Vizcaya è la regione di Spagna dove fiorisce l'industria siderurgica e che tutte le Ditte di qualche importanza hanno le loro Scuole Professionali, si comprenderà l'importanza straordinaria di questa distinzione. Dei tre premi disputati in questi concorsi di lavoro, la Scuola Salesiana di Deusto ne ha meritati due e nei concorsi di zona o nazionali ed una volta anche in quelli internazionali ha sempre meritato il maggior numero di premi. Anche due benemeriti Salesiani della Casa di Utrera meritano alti riconoscimenti. Il Rev. D. Salvatore Roses Llugans venne insignito della Commenda di Alfonso X il Savio, mentre che il Rev. D. Agostino Nofre Mora venne decorato della Medaglia del Lavoro. (ANS)

UN VETERANO DI D. BOSCO.

Magdalena del Mar - (Perù) - Uno dei pochi superstiti che conobbero S.G. Bosco è il salesiano D. Ambrogio Tirelli che in Magdalena del Mar il 29 giugno ha celebrato la sua "Messa di diamante". A dodici anni, nel 1885, entrò nell'Oratorio di Valdocco e visse con Don Bosco fino alla sua morte, quando si arruolò nelle file dei suoi Figli. Nel 1897 fu ordinato sacerdote ad Oran (Algeria), poi passò in Portogallo e in Spagna. Nel 1923 andò come missionario in Brasile, dove la fiducia dei Superiori lo poneva a capo di un'Ispettorato. Nel 1932 passò nel Perù come Maestro dei Novizi, trasmettendo così a molte generazioni di nuove reclute con la letizia salesiana e col vigore di un giovane i sapienti insegnamenti appresi direttamente da Don Bosco. (ANS)

DECORAZIONE AD UNA FIGLIA DI MARIA AUSILIATRICE.

Città di Messico - (Messico) - Con solenne cerimonia nel Palazzo delle Belle Arti della Capitale del Messico il Primo Magistrato della Repubblica decorò diciannove Maestri, che avevano in loro attivo 50 anni ininterrotti di insegnamento, con l'insegna più alta cui possa aspirare un maestro: la medaglia "Ignazio Manuel Altamirano". Tra i diciannove maestri vi era Suor Bonifacia Galindo F. M. A. Quando il Presidente le consegnò l'astuccio della Medaglia le disse: "Mi felicito con lei per i suoi 50 anni di ministero". - Non sono 50, signor Presidente, ma sessantacinque! - Sessantacinque? Mi sorprende! - E sono ancora in servizio! - rispose sorridendo la religiosa come per confermare il suo asserto. Il Sig. Ruiz Cortinez le diede una cordiale stretta di mano ed un sorriso di compiacimento. L'umile suora di D. Bosco, che il giorno precedente aveva compiuto gli 80 anni, è originaria di Hidalgo, N. L. Incominciò a far scuola a 15 anni, mentre frequentava ancora i suoi studi Normali. Nel 1912 entrò come aspirante nell'Istituto delle F. M. A. Attualmente ispeziona due collegi della Vetreria di Monterrey e fa un bene incalcolabile tra gli impiegati e gli operai delle fabbriche e tra i medici e i licenziati, per i quali ogni anno organizza Esercizi Spirituali e funzioni religiose. (ANS)

CASA PER ASPIRANTI SALESIANI.

Carpina - (Brasile) - Per commemorare il centenario della morte di S. Domenico Savio l'Ispettorato Salesiano del Brasile-nord inaugurava solennemente il 9 marzo scorso l'Istituto PADRE RINALDI, destinato alla formazione degli aspiranti salesiani del corso ginnasiale. Il grandioso insieme di edifici sorge su un vasto terreno di quasi cinque ettari nella città di Carpina a 40 km dalla capitale di Pernambuco. Il generoso contributo dei Cooperatori salesiani rese possibile questa realizzazione: uno di essi fece dono del suolo su cui sorge il nuovo Istituto e un altro di un appezzamento di terreno dalla cui vendita si ricavarono quasi i due terzi della spesa per la costruzione. Altro Cooperatore donò un bell'altare di marmo per la Cappella. Quest'Istituto che occupa un'area fabbricata di 5.044 mq. potrà ospitare comodamente 200 aspiranti. (ANS)

"FESTA DELLA BIBBIA".

Bahia - (Brasile) - Nel Liceo Salesiano del Salvatore in Bahia si è tenuta un'interessante "FESTA DELLA BIBBIA". Durante tutto un mese si svolse un'intensa propaganda della Bibbia con spiegazione di temi biblici, distribuzione di libri dell'Antico e Nuovo Testamento, di foglietti e altri scritti riferentisi alla S. Scrittura, lezioni di catechismo specializzate per adulti, concorsi, conferenze, proiezioni di filmine bibliche e in fine un'apprezzatissima esposizione biblica con edizioni di Bibbie in diverse lingue, edizioni di Vangeli, Vite di Gesù di autori vari, Libri sul popolo ebreo e la Chiesa, quadri murali biblici, carte della Palestina, lavori catechistici degli alunni ecc. Nel giorno della festa, alla Messa, benedizione e solenne distribuzione del Vangelo agli alunni. Si chiuse la grande giornata con il ritiro della Bibbia che era stata per tutta una settimana solennemente esposta nel salone delle adunanze. (ANS)

RASSEGNA DI NOTIZIE.

In occasione dei festeggiamenti in onore di S.E. Mons. G.B. Costa, Prelato di PORTO VELHO (Brasile) salesiano, per solennizzare il suo primo decennio di amministrazione, fu pubblicata la seguente statistica di lavoro apostolico e di opere materiali in detto territorio. Sacramenti amministrati: battesimi 15.778 - cresime 9.124 - Comunioni 783.566 - Estreme Unz. 660 - Matrimoni 2.613. Lavori materiali: nel Centro della Prelatura fu terminata la Cattedrale e il Collegio D. Bosco; costruite tre Cappelle, un Pensionato, un Orfanotrofio e le Opere Sociali della cattedrale. Nell'interno: vennero costruite 18 cappelle, 1 scuola e 4 altre cappelle che servono pure di scuola. (ANS)

Il giornale Thai Mai di BANGKOK (Thailandia) ha pubblicato a puntate il libretto "Il problema sociale" (Panhà Sangkhom) composto dal Padre Bonnain ed edito dalla Libreria Salesiana di Saladaeng (Bangkok). La rivista "Thai Sappada" ne fa pure un bell'elogio. (ANS)

Il fondatore e direttore dell'Associazione "Sfinge Manzoniiana e Lecco Enigmistica" di LECCO (Italia) da qualche anno promuove un vasto movimento in tutto il mondo per considerare patrono degli enigmisti Don Bosco, Santo della gioventù, che spesso si servì di giochi come mezzo di apostolato per attirare e divertire i giovanetti. Tale proposta ha raccolto vastissimi consensi specialmente nell'America latina. (ANS)

Tra i lavoratori cattolici di DIBRUGARH (India-Assam) è stata fondata dai Missionari Salesiani una "Società di mutuo soccorso" allo scopo di reciproco aiuto in caso di bisogno. Fissati regolamenti e riunioni, la bella opera sociale è in pieno funzionamento. (ANS)

Ad HAAD YAI (Thailandia) il 24 luglio u.s. nella Casa delle Figlie di Maria Ausiliatrice ebbe luogo la cerimonia della benedizione della prima pietra dell'edificio che si sta costruendo in cemento armato. La cerimonia si svolse senza grande solennità esteriore. Si cantò l'inno a Don Bosco, quindi il sig. Ispettore salesiano, dopo aver spiegato ai presenti il contenuto della pergamena che veniva chiusa nella pietra ed apposto la firma assieme agli altri salesiani e benefattori presenti, benedisse e chiuse i documenti con medaglie e monete. Questa prima costruzione fa parte di un fabbricato, lungo 60 metri a tre piani: il pian terreno invece sarà tutto un bel porticato. (ANS)

Il Cardinale di Colonia S. Em. Frings durante il suo viaggio in Giappone visitò pure a TOKYO il grande Istituto salesiano che nel 1954 subì la prova del fuoco devastatore. Oggi, nelle sue moderne Scuole Professionali ricostruite e ampliate, vengono educati 850 giovani giapponesi, che dopo il conseguimento del Diploma nelle varie arti sono ricercatissimi. Accanto all'Istituto i Salesiani hanno edificato un bellissimo Santuario di Maria Ausiliatrice, cuore della loro Parrocchia, e un piccolo aspirantato per Coadiutori salesiani inaugurato nello scorso maggio. (ANS)

I Salesiani hanno a RIO DO SUL (Brasile) una dinamica parrocchia fondata nel 1926, il cui fiorire spirituale ha fatto sì che da essa venissero dismembrate già altre 7 parrocchie. La parrocchia ha 6 Associazioni, tra cui 600 Dame di M. Ausiliatrice e più di 1000 Cooperatori. Funzionano pure vari Oratori. Il Ginnasio D. Bosco e la Scuola Normale M. Ausiliatrice sono i migliori edifici della città. Soprattutto sta sorgendo maestosa la chiesa dedicata a M. Ausiliatrice, forse il più imponente monumento salesiano del Brasile, che è omai prossima ad essere inaugurata. (ANS)

NOI DEL VIET NAM

(Lettera dalle Missioni)

Sono appena tornato da un lungo viaggio di 600 chilometri tra le foreste del centro Viet Nam, in Indocina. Ho fatto sosta in una deliziosa città, dal clima primaverile, Dalat. Lì, recentemente, abbiamo acquistato un ex-convento benedettino, dove si pensa di istituire una futura casa di formazione. A Dalat, il cielo e la temperatura sono di una mitezza sorprendente, in confronto alle torride pianure del Viet Nam. La nostra casa a Dalat è una villeggiatura, a 1500 metri di altezza, sepolta nella quiete e nel profumo di resina delle pinete. Un angolo di Svizzera, trasportato in Asia. Vi lavorano due nostri confratelli, un sacerdote e un coadiutore. Il prete attende al servizio religioso di un buon gruppo di anime e il coadiutore ha cura dell'orto. Se tutto va bene, lì sarà il nostro piccolo seminario.

Quaggiù in pianura, invece, siamo in difficoltà: abbiamo due case aperte a Thu Duc e a Saigon. Ma non c'è personale sufficiente per tenerle in piedi. La nostra idea è di abbandonare Thu Duc, che è troppo isolata, a 15 chilometri dalla città, per concentrarci a Govap, un rione di Saigon. Ma non riusciamo a svendere il terreno a Thu Duc, data la crisi economica che travaglia il paese.

In compenso abbiamo il primo sboccio di vocazioni: un salesiano vietnamense chierico di voti triennali a Manila, due novizi, 10 aspiranti a Hong Kong e una trentina a Thu Duc.

Sono i nostri primi germogli, lieto annuncio della prossima fioritura.

In occasione della settimana santa, con tutti i nostri ragazzi di Thu Duc siamo sfollati a Dalat. Che incanto! Pareva di rifarci l'anima. I nostri giovanetti fecero un corso di Esercizi Spirituali. Predicava un padre redentorista canadese, che da trent'anni vive in questi posti. Conosce a perfezione la lingua del paese e, quindi, fece presa sull'animo dei giovani. Poi le duecento voci bianche dei ragazzi svolsero il completo servizio liturgico-musicale della Settimana Santa. I fedeli accorsero numerosi. Qualcuno osservava che "quei cari figliuoli avevano un qualche cosa di diverso da tutti gli altri giovani": un fascino strano, come il profumo delle pinete. Attrassero anche un gruppo di coadaisti. Ciascuno di quei piccoli pagani mi diceva: "Veda, padre, anch'io sono capace di farmi il segno della croce" e allungava le mani per chiedermi una medaglietta della Madonna.

A proposito di coadaisti, voi forse non conoscete che cosa sia il Coa Dai. Ne avete mai sentito parlare?

Il Coa Dai è una setta politico-religiosa, che venera Dio sotto il simbolo di un occhio e gli dà il nome di Cao Dai, che vuol dire "palazzo supremo". Ha fatto una frittata di tutte le religioni: buddismo, taoismo, confucianesimo, culto degli antenati, e ha cucinato il miscuglio con burro e olio di cristianesimo. Predica un nuovo ordine di cose, un nuovo "look": disprezzo delle ricchezze, gettito della vita, lotta contro il vizio, proibizione dell'alcool. Ha una specie di Santa Sede a Tây Ninh, cento chilometri a sud di Saigon. Prima della guerra i capi si erano messi a far politica. Intervenero i Francesi e li dispersero. Il caodaismo visse clandestino. Sotto l'occupazione giapponese rialzarono la testa e collaborarono con i vietminh, cioè con i comunisti, nella lotta partigiana. Riorganizzati militarmente, intervenne l'attuale presidente cattolico del Viet Nam, il signor Diem, a scioglierli e integrarli nelle forze nazionali. Contavano più di un milione di adepti. La gerarchia si componeva di tre Corpi: l'esecutivo, il legislativo e il corpo di carità. L'esecutivo comprendeva 3.000 sacerdoti pagani, 72 vescovi e professori, 36 arcivesco-

vi e 6 cardinali pagani. In più diaconi, diaconesse e sacerdotesse a non finire. Formavano un piccolo stato dentro allo stato. Ma, come dicevò, furono dispersi e oggi contano solo numerosi fedeli che frequentano la pagoda di Tây Ninh e pregano per il ritorno in sede del loro papa, profugo in Cambogia.

Il governo ci pregò di assumere noi l'educazione di 140 orfani caodaisti. Ne abbiamo ricevuti una quarantina: anime belle, assetate di verità. C'è nel popolo caodaista una diffusa stanchezza di pratiche pagane. Come vedete, anche qui la messe è molta ma gli operai sono pochi.

Dopo la Settimana Santa abbiamo fatto una specie di giro turistico nei dintorni della città di Dalat. Ci sono cinque laghi, uno più bello dell'altro, come cinque gioielli, tra pinete estesissime, ricche di selvaggina e di uccelli dalle piume screziate. Una luce limpida vibra nell'aria e dà un colpo d'ala ai polmoni e al cuore.

Poi chiudemmo il breve soggiorno e si riprese la strada verso la pianura, in una colonna di camion. Fu nel ritorno che incrociammo i Moi.

I Moi sono i montanari del Viet Nam. Vivono in regioni impervie, dove scorrazzano gli animali, come il cervo, la tigre, il giaguaro, l'elefante e il bufalo selvaggio. I Moi sono il risultato di un incrocio di almeno 10 razze differenti. Ciò spiega la gamma di colorazioni della loro pelle che varia dal nero lucido di un disco di grammofoono di certi tipi negriti al bianco latteo con capelli lisci di alcuni villaggi. Vent'anni fa erano in lotta fra di loro, poi le epidemie e i banditi li hanno decimati. Oggi sono in via di estinzione. Hanno un gusto artistico molto fine e una abbondante fioritura di canti e di leggende musicali.

Superstiziosi, sottostanno all'influenza dello stregone. Il guaio è che si ubbriacano troppo spesso. In ogni manifestazione festiva non si fanno scrupolo di fare una sbornia di alcool di riso. I giovani sono piuttosto riottosi a lasciarsi educare e disciplinare. Il motivo è chiaro: i loro genitori li lasciano fin da piccoli liberi e indipendenti, senza mai castigarli.

Hanno un'anima semplice, senza nessuna complicazione, come semplicissimi, ridotti al minimo, sono i loro vestiti e il taglio delle loro stoffe. Quando fa freddo, usano avvolgersi in una specie di coperta, un panno assai elegante. Sono un po' civettuoli e vanitosi nel portare braccialetti e collanine.

Hanno usanze un po' strane. Eccone un inventario: il pavimento di casa è montato su pali, per isolarlo dal suolo; non hanno camini nè finestre; il fumo serve da insetticida nell'ammazzare le mosche; il denaro lo spendono in tabacco, alcool e ciciclette; l'agricoltura si riduce al "ray", cioè all'incendio delle foreste per sgomberare il terreno, dove poter seminare il riso.

Però sono molto ossequiosi verso gli stranieri, soprattutto se europei e hanno il dono di una ospitalità franca e cordiale.

Questo sarebbe il nostro campo di lavoro, che il vicario apostolico di Saigon, mons. Hien, ci vuole affidare.

Stavo dicendo che si ridiscendeva in pianura. A una curva della strada il camion di attesa del nostro piccolo convoglio slittò paurosamente e si capovolve. I ragazzi alzarono un grido di aiuto alla Madonna. Furono trascinati di striscio per una decina di metri. Quando li estraemmo erano salvi. Qualcuno portava una leggera contusione o una ammaccatura da poco. Avevo le lagrime agli occhi dalla gioia. La Vergine Santa ci aveva salvati, letteralmente salvati, 30 ragazzi e un salesiano. Non potemmo fare a meno di esprimere il nostro grazie con un canto di lode.

Ma non è tutto. All'inizio della stagione delle piogge ne successe una altra. I ragazzi erano in casa quando si abbattè su di noi una terribile tromba

d'aria che scoperchiò tutto. I tetti volarono in aria, qualche grosso albero venne sradicato come un fuscello. In chiesa c'era un gruppetto di ragazzi che si preparava al servizio liturgico del giorno dopo, festa del Corpus Domini. Il ciclone passò sulla loro testa, con uno scroscio terrificante. Ma non fece del male. La gente accorsa pensava di trovarci cadaveri e invece ci trovò sanissimi e vispi.

Che ne dite? Vi chiediamo un piacere: una preghiera per noi.

Faccio mio l'augurio di S. Patrizio: "Cristo regni nel cuore di tutti quelli che pensano a noi".

Thu Duc

D. Generoso Bogo
missionario salesiano

I XAVANTES SI ARRENDONO ALL'AMORE

Nella tribù dei Xavantes, fino a ieri irriducibili, succede qualche cosa di nuovo; essi ora si arrendono spontaneamente in massa al fascino della civiltà cristiana. L'indomita tribù oggi non è più simbolo e nome di "terrore", e speriamo che la loro sia una resa sincera e duratura.

Che cosa succede? A dire il vero non sappiamo nulla e il fatto non si può spiegare soltanto con la pressione che si fa dai civilizzati per terra e dall'aria, e neppure con le inveterate e cruenti lotte interne della tribù; sono due fattori di antica data, uno più dell'altro. Il motivo per ora sfugge all'indagine, ma possiamo dire che è la Provvidenza, che tutto guida, a mandarceli.

Il caso, davvero straordinario, avvenne nel forte delle piogge; una massa di oltre trecento Xavantes nello scorso dicembre giunse nei pressi della Colonia Bororo di Meruri, e di essi un centinaio continuò il viaggio fino alla colonia di Sangradouro.

In che stato arrivarono quei poveretti! E non intendo dire solo della stanchezza o della miseria assoluta; più compassionevoli erano le condizioni di salute. Si pensi che durante il viaggio una violenta infezione di varicella ne aveva distrutti più di una cinquantina. Gli altri, incapaci di procurarsi il necessario per vivere, andarono trascinandosi penosamente in direzione della Missione cattolica tra i Bororo. I meno ammalati si sforzarono di aiutare e anche di portare i più gravi, e così fra mille stenti e sotto piogge persistenti si presentarono ai Missionari salesiani che li accolsero amorosamente.

Si trattava non tanto di vestire degli ignudi o dar da mangiare ad affamati, ma di ridonare la vita a corpi febbricitanti e disfatti.

Missionari e Figlie di Maria Ausiliatrice si prodigarono generosamente per quei poveretti, mentre la Provvidenza faceva arrivare tempestivamente i soccorsi più urgenti di indumenti e medicinali per via aerea.

Così i feroci Xavantes, duramente provati dalla sventura nella quale brillò di pura luce la carità di Gesù, ora non pensano più di abbandonare la Missione "dove, essi dicono, non si muore".

Difatti, dopo il loro arrivo, più nessuno di loro morì, anzi in breve tutti ricuperarono una floridezza fisica sorprendente. La loro pelle abbruttita orribilmente dalla rogna, fiorì a nuova vita stendendosi lucida e fresca sopra la muscolatura che andava rifacendosi. Perfettamente ristabiliti si costruirono subito le loro tipiche capanne coniche, ed essendosi divisi in due gruppi, la Colonia del S. Cuore di Meruri si trova con due villaggetti Xavantes ai lati, tutti fra loro prudentemente separati.

Sangradouro pure ebbe il suo bel villaggio xavante. Anche questi, come

quelli di S. Teresina sono assai ricchi di prole. Quanti bambini! E la maggior parte di essi sono a carico della Missione presso la quale vivono i ragazzi, mentre le ragazze e i più piccoli restano al villaggio assieme ai genitori.

Anche buona parte dei giovanotti vivono nella Missione prestandosi a lavori compatibili alla loro condizione. Ed il Missionario, oltre una conveniente paga ai lavoratori, provvede a tutti vestito e alimento con illimitata fiducia nella Provvidenza. Così nella Colonia dei Bororo vi è una vera invasione di Xavantes che continuano a giungere da tutte le parti. Eh, sì! provati a spiegar loro l'ordine e la disciplina! Così avvenne di trovare un ragazzetto, che furtivamente entrato nella cucina, si era preso un bel pezzo di carne e, tranquillamente seduto per terra, se lo sbocconcellava a suo bel gusto.

Anche quelli dei villaggi sono assistiti con visite periodiche, quando non lo sono tutti i giorni per un motivo o per un altro. Ieri, domenica, dopo la S. Messa festiva, due Salesiani e due Suore Figlie di Maria Aus., con una geep, forniti di medicinali, vestimenti e viveri, andarono a visitare uno dei villaggi. Erano di ritorno per il pranzo e quasi subito dopo si misero di nuovo in viaggio per visitare l'altro villaggio. Fui invitato anch'io e accettai ben volentieri.

Mezz'ora dopo eravamo giunti. Al rumore dell'autotrasporto da tutte le capanne sbucano gli indi. Primi, saltando di allegria, sono i ragazzi e le bambine. La geep, che si era fermata in mezzo alla piazza, è letteralmente circondata; tutti agitano le braccia gridando: "sawidi, sawidi" amici, amici! che suona gradevole saluto. Con difficoltà si scende in mezzo ad un vociare allegro, mentre con la massima familiarità tutti cercano di stringere le mani e anche di abbracciarci.

Per un nuovo missionario che giunge, vi è una sola preoccupazione: sapere come si chiama. Nella loro lingua è assai ostico il pronunciare il nome, ma se ne vanno contenti ripetendolo fra sonore risate, che mettono in vista la bianca e perfetta dentatura.

Intanto le Suore hanno ordinato su di un grande tronco scatole, barattoli e tutto l'occorrente per le iniezioni e incominciano la loro caritatevole opera assieme ai missionari. Solo i più gravi sono pazientemente curati nelle loro capanne: sono assai pochi e per fortuna nessuno è grave.

Sulla piazza si chiacchiera, o meglio si gesticola un poco con tutti: primo fra essi il "Capo" vestito assai pulitamente con una bella camicia bianca e con un braccialetto senza orologio. Così veniamo a sapere che tutti si preparano per ossequiare il Successore di D. Bosco con le loro caratteristiche danze. Nella serata avrebbero fatto le prove.

Nel centro della piazza vi è un grande capannone costruito alla moda dei civilizzati. Volli sapere il perchè di quello... sgorbio. Il capo del villaggio volle così per dare prova del suo distacco dalle usanze di Xavante ed abbracciare la... civiltà. Bene! Intanto egli occupa una parte del vasto capannone con la famiglia; il resto è per le riunioni. Con mia sorpresa vedo alle pareti i quadri di Maria Aus., di Don Rinaldi e del S. Cuore, davanti ai quali, specialmente i più piccini, si fermano in contemplazione. Lo farà forse anche qualche adulto e chissà che fra di essi non vi sia chi ricordi come circa 35 anni or sono, in un assalto ad una capanna sussidiaria, aveva colpito un bel quadro del S. Cuore, lasciandolo orribilmente fracassato.

Comunque sia, ora quei quadri sono là e di certo non ci staranno per nulla.!. .

Si avvicinava il tramonto. Alla partenza della geep, la frotta dei ragazzetti corse schierarsi ai lati del piazzale ove doveva passare la macchina che si misero a seguire correndo. Non era uno sport, ma per afferrare

le caramelle che a manciate lanciavamo dalla geep. Ci davano così l'ultimo amichevole saluto gridando ancora: sawidi, sawidi!

Col cuore soddisfatto, si ritornò alla Colonia. Qui gli alunni interni, civilizzati e Bororo, accompagnati dalla banda dei Bororo, facevano prove dei canti che dovranno eseguire in omaggio del Sig. D. Ziggiotti al suo arrivo fra una quindicina di giorni. In mezzo al villaggio Bororo, si fanno prove di danze folkloristiche indigene. Tutti si preparano per un solenne e tipico omaggio al Venerato Superiore.

Che cose singolari prepara la Provvidenza! Civilizzati, Bororo, Xavantes uniti nel cuore del Brasile ad ossequiare e onorare D. Bosco nella persona del suo Successore!

Scene somiglianti si ripeteranno anche a Sangradouro e a S. Teresina: qui l'elemento sarà escusivamente Xavante e tributato proprio sul posto ove gli eroici Padri D. Sacilotti e D. Fuchs ventitre anni or sono iniziarono l'opera che loro costò la vita, ma che ora rifulge di grandi speranze.

Meruri, 8 luglio 1957.

D. Cesare Albisetti
Missionario salesiano.

FESTA DEL PATRONO IN MISSIONE

Puerto Sastre (Paraguay)

Col ritorno della grande festa del Patrono, S. Pietro, nella nostra Missione non manca ogni anno uno dei numeri tradizionali e tra i più consolanti per il cuore del Missionario: battesimi e matrimoni degli indi catecumeni.

Furono 32 i battesimi e 6 i matrimoni; cosichè ora il villaggio S. Teresina del Bambino Gesù conta 72 cristiani distribuiti in 16 famiglie.

Il salesiano P. Bruno Stella della missione di Puerto Casado amministrò i sacramenti, in sostituzione del Rev.mo Vicario Apostolico Mons. A. Muzolon impedito di presiedere la festa patronale.

Famiglie di autorità e del personale della Società Tanninera locale aderirono con cordialità alla festa, facendo da padrini ai neo-cristiani.

Si incominciò la cerimonia con il battesimo solenne, seguirono poi i matrimoni, quindi la S. Messa, durante la quale tutto il villaggio si unì ai nuovi cristiani nella mensa eucaristica. Altro numero simpatico della festa: cinque prime comunioni di indietti.

Dopo la S. Messa fu offerta dal Centro Ex-allievi "P. Livio Farina" una abbondante colazione e quindi un magnifico pranzo preparato dalle Signore dell'Arciconfraternita di Maria Ausiliatrice.

Fu inaugurata anche nella scuola una mostra di lavori eseguiti nel laboratorio, sotto la guida delle abnegate maestre, vere cooperatrici del lavoro missionario.

La Scuola "Santa Teresina" è riconosciuta ufficialmente dal Ministero di Educazione e Culto.

Chiuse a notte la cara festa, allietata da musica e canti, una cena offerta dall'Amministrazione della Società Tanninera.

A Dio, datore di ogni bene, e a tutti i benefattori della Missione, un sentito grazie.

P. Antonio Ruggeri
Missionario



AGENZIA NOTIZIE SALESIANE

OPERE DON BOSCO - VIA MARIA AUSILIATRICE, 32 - TORINO (ITALIA) TELEFONO 22.117

A CURA DELL'UFFICIO STAMPA CENTRALE SALESIANO

SOMMARIO DEL N° X del 1957

INFORMAZIONI

- ITALIA : 2° Congresso Internaz. Delegati Coop. Sales., pag.131 - Il Canto, tradizione salesiana, pag. 131 - Grande assise internaz. del laicato cat- tolico, pag.131 - Congresso Naz. Ex-Allievi D. Bosco, pag.132 - Nuovo Vescovo Sales., pag.132 - Costa d'Avorio a Valdocco, pag.132 - Un grandio so Oratorio nell'Urbe, pag.133 - La Madonna Pel legrina nelle colonie estive D.B., pag.133 - Col- lana sales. "con Roma", pag.133 - Attività del M.A.O. nel campo D.B., pag.134 - Sessantesimo dei Sales. a Pisa, pag.134
 - ARGENTINA : Centro Piemontese S.G.Bosco, pag.134 - Santuario Mariano degli Italiani, pag.135 -
 - BIRMANIA : Club Dom. Savio tra i buddisti, pag.139 - Educa- zione sales. mariana, pag.139
 - BOLIVIA : Primo Congresso Naz. di Storia Eccles., pag.135
 - BRASILE : Peregrinazione di D.B. nelle famiglie, pag.135
 - CONGO BELGA : I primi novizi sales. Congolesi, pag.139 - Il Rappresentante del Papa visita i Salesiani nel Congo, pag.139
 - EL SALVADOR: Sessantennio dei Sales. nel Centro Am. pag. 135 - Conferenza Episcopale in una Casa Sa- lesiana, pag.136
 - INDIA : Esercizi Spirit. in missione, pag.140 - A- postolato stampa dei ragazzi del "D.B.Club" pag.140 - Festa del Papa, pag.140 - Azione soc. in India, pag.141 - Festa di N.S. di Mylapore, pag.141
 - MESSICO : Nuovo centro sales., pag.136 - Catechesi in periferia, pag.136 - Il pane di D.Bosco per i poveri, pag.137
 - SPAGNA : La Scuola sales. S.Fernando, pag.137
 - URUGUAY : Apostolato della Radio, pag.137 - Una città levitica, pag.138
- RASSEGNA DI NOTIZIE, pag.138, - 141.
DOCUMENTAZIONE: I Xavantes avanzano, pag. 143 - Notizie del Vic. Apost. del Chaco Pa- raguayo Boreal, pag.145.

L'UFFICIO STAMPA CENTRALE

Opere "Don Bosco,"
offre i seguenti servizi:

- Notiziario mensile (ANS)
- Documentazione fotografica di attualità
- Informazioni e fotografie su qualsiasi opera e attività salesiana nel mondo
- Comunicati straordinari ed articoli di argomento salesiano

Abbonamenti all'ANS:

- 1 - Notiziario mensile:
L. 1000 - Estero 2
- 2 - Servizio foto: (12-14 foto al mese)
L. 6000 - Estero 2

Ufficio Stampa Centrale Salesiano
Via Maria Ausiliatrice, 32
(c. c. p. 2/1355) TORINO

Per telegrammi:
Salesiani - ANS - TORINO

SI PREGA DI CITARE LA FONTE»

2° CONVEGNO INTERNAZIONALE DELEGATI COOPERATORI SALESIANI.

Roma - Nei giorni 16 - 20 settembre si tenne nell'Istituto salesiano del S. Cuore il 2° Convegno Internazionale dei Delegati Ispettoriali della Pia Unione dei Cooperatori Salesiani, ossia dei Dirigenti della Terza Famiglia Spirituale di S. Giovanni Bosco, delle Ispettorie salesiane d'Italia, Austria, Belgio, Francia, Germania, Inghilterra, Irlanda, Malta, Olanda, Spagna, Svizzera. Esso fu presieduto dallo stesso Consigliere Generale Rev.mo Don Luigi Ricceri, del Capitolo Superiore, al quale i Delegati riferirono sul lavoro compiuto per la formazione e l'aggiornamento dell'apostolato dei Cooperatori e delle Cooperatrici, in questo primo quinquennio dalla memoranda Udienza del 12 sett. 1952 in cui S. S. Pio XII coronò le celebrazioni del 75° di fondazione della Pia Unione con auguste direttive nel magistrale discorso, che venne unito al Regolamento composto da S. Giovanni Bosco, come "magna charta" della Pia Unione stessa. In precedenza era stata umiliata al Santo Padre copia finemente rilegata del nuovo "Manuale di pietà" compilato per i Cooperatori. I Dirigenti resero omaggio al Santo Padre in una grandiosa Udienza generale del 18 settembre a Castelgandolfo; poi continuarono le adunanze per lo studio del programma proposto per il nuovo anno. Il Procuratore Generale dei Salesiani D. Luigi Castano dettò la meditazione del mattino nei tre giorni e S. Ecc. Rev.ma P. Arcadio Larraona, Segretario della S. C. dei Religiosi, coronò le meditazioni e il Congresso nell'ultimo giorno con la sua autorevole parola. (ANS)

IL CANTO, TRADIZIONE SALESIANA.

Verona - (Italia) - Nell'Ispettorato salesiano delle Tre Venezie ebbe luogo nello scorso agosto una "Gara Ispettoriale di Canto Gregoriano" svoltasi tra gli alunni di tutti i Collegi salesiani del Veneto. L'encomiabile iniziativa fu ispirata dalla recente Enciclica sulla musica sacra, in omaggio al Primo Centenario di S. Domenico Savio, Patrono dei Pueri Cantores, e alle tradizioni salesiane. Riferendone sul "Bollettino Ceciliano" Mons. Della Libera, che fece parte della Commissione giudicatrice, lodò l'iniziativa e il merito dei Superiori salesiani per aver messo l'accento sul canto gregoriano più facile e per tutti, di aver dato alla gara un carattere di obbligatorietà non ostante le tante obiezioni della vita pressante nei collegi di oggi, e per aver richiesto un'esecuzione distinta e non soltanto possibile. In tutti gli Istituti furono "esecuzioni di massa con carattere artistico ben distinto, e la maggioranza raggiunse un carattere di convenienza augurabile ad ogni riunione liturgica"; ed aggiunge: "si vede che il loro patrono S. Domenico Savio li protegge davvero. Dipende da noi, cioè dai grandi, aiutarlo perchè trasformi in anticipato Paradiso le riunioni dei giovani, creando delle nostalgie tanto benefiche nell'età perigliosa e utili alla vita liturgica degli Istituti e delle Parrocchie". (ANS)

GRANDE ASSISE INTERNAZIONALE DEL LAICATO CATTOLICO.

Roma - I massimi dirigenti dell'Azione Cattolica di 85 Paesi converranno a Roma per il II° Congresso mondiale per l'apostolato dei laici. A differenza dei diversi Congressi ed Assemblee che periodicamente si svolgono e che riuniscono i rappresentanti dei singoli Movimenti o branche specializzate dell'Azione Cattolica, questo Congresso riunirà i delegati di tutti i rami dell'Azione Cattolica Mondiale, delle varie organizzazioni di laici che svolgono un'attività di apostolato in quasi tutti i paesi del globo. La partecipazione al 2° Congresso si annuncia imponente

da ogni parte del mondo. E' stata annunciata la presenza di una quarantina di Vescovi. Fra i relatori: Mons. Montini, l'Avv. Veronese, il Ministro Olandese dell'assistenza sociale, il Principe Loewenssein, il Padre Gemelli, il Prof. La Pira ed altre eminenti personalità. Oltre 1.500 sono i Delegati ed Esperti iscritti al Congresso. La Pia Unione dei Cooperatori Salesiani parteciperà al Congresso con rappresentanti suoi propri. Essi sono: il Prof. Raimondo Delori Consigliere di Stato del Belgio, come Delegato Internazionale; il Grand'Uff. Avv. Orazio Quaglia di Torino, Delegato Nazionale; il Sac. Guido Favini Segretario Gen. della Pia Unione, come Esperto Internazionale; il Sac. Renato Picron Ispettore Salesiano del Belgio, Esperto Internazionale; il Sac. Armando Buttarelli Delegato Ispettoriale di Roma, Esperto Nazionale e alcuni Osservatori Nazionali.

CONGRESSO NAZIONALE EX-ALLIEVI D. BOSCO.

Roma - Nella ricorrenza della Natività di Maria SS. 8 sett. presso l'Istituto Salesiano del S. Cuore si riunì la Presidenza della Federazione Nazionale Italiana degli Ex-Allievi di Don Bosco. Scopo della riunione era quello di definire il programma e le modalità di svolgimento del 5° Congresso Nazionale dei Dirigenti il movimento Ex-Allievi d'Italia, Congresso che si terrà a Roma per la prima volta dal 1° al 4 novembre prossimo. L'adunanza aveva anche il particolare compito di dare forma conclusiva ai risultati di lunghi e complessi lavori di preparazione attuati sia sul piano organizzativo come su quello dello studio e dell'azione, quasi a raccolta dei frutti di ben 70 anni di vita dell'Organizzazione. L'incontro fu presieduto da Don Giorgio Seriè, Superiore Capitolare per gli Ex-Allievi. L'annunciato Congresso di novembre, che vorrà sottolineare il 70° di vita dell'organizzazione nel Centenario del pio transito di S. Domenico Savio, ha lo scopo di riaffermare i vincoli di amicizia salesiana e carità fraterna fra gli Ex-Allievi, approfondire la conoscenza delle caratteristiche del Movimento, collaborare coi Superiori a conservare i frutti dell'educazione ricevuta, mantenendo ed elevando l'indice di vita cristiana, secondo gli insegnamenti di D. Bosco.

(ANS)

NUOVO VESCOVO SALESIANO.

Torino - (Italia) - L'Osservatore Romano del 28 luglio scorso nella rubrica "Nostre Informazioni: Provviste di Chiese" dava la notizia che il S. Padre si è benignamente degnato di promuovere alla Chiesa cattedrale di Sololà (Guatemala) il Rev. Sac. Gesù Santizo Soto, della Società Salesiana di S. Giovanni Bosco, parroco di S. Nicola in Quezaltenango. Il Rev.mo Don Santizo nacque il 12 gennaio 1920, entrò nel collegio dei Salesiani a S. Tecla (El Salvador) nel 1929. Fu ordinato sacerdote il 26 aprile 1946 e dal 1953 era Direttore-Parroco del Liceo Salesiano Guatemala in Quezaltenango. Al neo-eletto vanno gli auguri festosi della Famiglia salesiana per il nuovo campo di lavoro aperto al suo apostolato. Oggi i Vescovi salesiani sono 43, di cui 9 Arcivescovi.

(ANS)

COSTA D'AVORIO A VALDOCCO.

Torino - (Italia) - Per la prima volta un notevole gruppo di famiglie dell'Azione Cattolica dell'Africa occidentale francese è venuto in Europa per un viaggio di studio e per un pellegrinaggio. E' un avvenimento straordinario che segna una data nella storia della famiglia della Costa d'Avorio e in Africa. Effettuando questo viaggio

queste famiglie han voluto portare la testimonianza dell'unità coniugale nel matrimonio cristiano. I principali luoghi visitati dai pellegrini furono Gerusalemme, Lourdes, Parigi, e in Italia: Roma, Torino (Opere Don Bosco), Milano, Firenze, Assisi. Il giorno 4 settembre la Casa Madre dei Salesiani a Valdocco accolse queste famiglie di negri che visitarono con vivo interesse i luoghi sacri salesiani, dando una cara nota di colore agli ininterrotti pellegrinaggi che hanno per meta la cittadella di Don Bosco. (ANS)

UN GRANDIOSO ORATORIO NELL'URBE.

Roma - Grandi manifestazioni a carattere nazionale sono state organizzate per l'inaugurazione del nuovo grandioso Oratorio salesiano "Marchesa Teresa Gerini-Torlonia" a Roma (Ponte Mammolo). Il 15 ottobre si farà la benedizione dei locali dell'Oratorio, della Cappella, del Teatro, della palestra e dei campi sportivi. Saranno presenti il Card. Aloisi-Masella, membri del Governo, il Sindaco di Roma ed altre cospicue autorità religiose, civili e militari, masse di giovani di tutti gli Istituti e Oratori Salesiani dell'Urbe e rappresentanze giovanili dell'A.C., dello sport e dell'A.S.C.I. Nei giorni successivi seguiranno un Congresso filodrammatico e Gare sportive dell'ambiente salesiano, a raggio nazionale, che si concluderanno il 4 nov. con la solenne premiazione dei vincitori. Sarà presente il Rev.mo Don Ziggiotti, Rettor Maggiore dei Salesiani, di ritorno dal suo viaggio in America, che benedirà la prima pietra dell'erigendo Tempio a S. Domenico Savio presso l'Oratorio. (ANS)

LA MADONNA PELLEGRINA NELLE COLONIE ESTIVE D. BOSCO.

Verona - (Italia) - Avvenimento eccezionale nelle colonie estive della Ispettorìa Veneta fu la solenne visita della Madonna di Don Bosco in ciascun centro al mare e ai monti. Particolarmente solenne il passaggio della Madonna Pellegrina nella Colonia della Casa Ispettoriale (Verona) ad Erbezzo. Giunta sul far della sera, si formò una grandiosa processione. Preceduta dalle 60 bandiere rappresentanti le Nazioni ove fiorisce oggi l'Opera salesiana, la bella statua della Madonna, che era stata benedetta appositamente dal Papa, venne portata alla Cappella della Colonia, seguita da tutta la popolazione e dai villeggianti commossi. La notte mentre le strade, le case, i piccoli alberghi, la Colonia erano un tripudio di bandiere, di festoni e di palloncini illuminati, i cento giovani al chiarore dei falò, con la loro orchestra, con canti e poesie, con la novità d'un "Lascia o Raddoppia" sulla vita della Madonna, festeggiarono la celeste Pellegrina, mentre la popolazione assisteva commossa. Un'altra processione, con fiaccole, per la via del paese chiuse la bella manifestazione. (ANS)

COLLANA SALESIANA "CON ROMA".

Torino - (Italia) - Tradizionale, nella famiglia di D. Bosco, la cura con cui si adoperò, fin dagli inizi, a contrastare il passo all'insidiosa propaganda protestante. A tale scopo il Santo compose la Storia sacra (1845) e La storia della Chiesa (1847), lanciando pure, nel 1853, le Letture cattoliche, che scesero in lizza più apertamente e direttamente, ma sempre con tono sereno, composto, benchè preciso e irremovibile. Gli eretici accusarono il colpo, e tentarono ogni mezzo, dalle blandizie al ricatto, dalle minacce agli assalti a mano armata per liberarsi dell'avversario. Ma Don Bosco non cedette. Sulle orme del Fondatore, non paghi di condurre già un'efficace e poderosa campagna

per l'istruzione catechistica e per la buona stampa, i Salesiani hanno dato vita, recentemente, ad una nuova iniziativa: la pubblicazione del quindicinale Con Roma!, a cui segue parallelamente una collana di volumetti apologetici intorno alle verità più combattute. Con Roma! è un foglietto che si propone di "istruire e difendere. Istruire il nostro popolo, esponendo e chiarendo le verità della fede; difendere dagli errori dei protestanti, mostrandone la inconsistenza e la ripugnanza con la vera fede di Cristo". E raggiunge bene il suo scopo, con risposte e trattazioni facili, concrete, corredate da opportuni schizzi, tempestive. Nella collana affiancatrice sono usciti finora sei opuscoli intorno all'Eucaristia, tratti dalle opere di Mons. Piolanti, e un settimo dedicato alla Madonna. (ANS)

ATTIVITA' DEL M.A.O. NEL CAMPEGGIO DON BOSCO.

Vilminore - (Italia) - Il Campeggio Don Bosco di Vilminore nella Val di Scalve (Bergamo) chiuse la villeggiatura estiva con una ricca e geniale mostra delle attività estive dei giovani studenti in vacanza iscritti al M.A.O. (Movimento Anti Ozio). Infatti le iniziative del M.A.O. sono varie secondo l'età e i gusti: sono proposti una settantina di "brevetti" da conquistare. Tra i brevetti sportivi, quello di "scalatore" ha impegnato particolarmente i ragazzi del Campeggio Don Bosco che ha voluto fare anche un lavoro utile ai villeggianti ed escursionisti. Guidati dai Superiori essi costruirono a quota 2.000 nella Valle del Tino, sopra Vilminore, un "campo base" per passare la notte e per rifugiarsi in caso di cattivo tempo. Dal campo base scendendo a quota 1.600 iniziarono il tracciato di un nuovo sentiero che porta alla cima del Tornone (m 2576) lungo la cresta del fianco sud. Il lavoro impegnò tutto il gruppo per un mese. La nuova via fu benedetta e inaugurata il 25 agosto scorso alla presenza delle autorità di Vilminore, del CAI e della popolazione riconoscente. A notte l'intero percorso (circa 5 chilometri) del nuovo sentiero era illuminato con fiaccole e costituiva un raro spettacolo visibile da tutta la Val di Scalve. (ANS)

SESSANTESIMO DEI SALESIANI A PISA.

Pisa - (Italia) - L'Opera Salesiana di Pisa ha celebrato in ottobre il sessantesimo della sua fondazione. La solenne commemorazione fu iniziata con un discorso dell'On. Togni sul tema: "Don Bosco Amico degli Operai". "Si può ben dire - scrive un giornale locale - facendo un calcolo della media dei ragazzi che hanno frequentato l'Oratorio salesiano - che il 90 per cento dei pisani di oggi, dai 30 agli 80 anni, sono passati nel cortile dell'Oratorio salesiano per divertirsi e imparare ad essere uomini onesti". Nel maggio 1887, Don Bosco reduce da Roma, si fermava a Pisa, ospite di Mons. Capponi e vi gettava il primo seme della sua Opera che doveva germogliarvi fecondo dieci anni più tardi. (ANS)

CENTRO PIEMONTESE S.G.BOSCO.

Santa Fe - (Argentina) - Allo scopo di tenere uniti gli Italiani Piemontesi che in numero rilevante sono emigrati nell'Argentina, i Salesiani di S.Fehanno fondato da alcuni anni il "Centro Piemontese" che è intitolato al Grande Santo di Torino S. G. Bosco, e che ha preso ormai proporzione nazionale. E' questo, in mano ai Salesiani, un mezzo efficace per assistere religiosamente quegli emigrati che hanno così i loro frequenti incontri e ogni anno, nella Giornata dell'Emigrante, un raduno generale, nel quale vien loro data comodità di com-

piere i doveri religiosi e rivivere qualche ora in comune allegria, anche se velata di nostalgia per il lontano Piemonte. (ANS)

SANTUARIO MARIANO DEGLI ITALIANI.

S. Isidro - (Argentina) - Il "Comitato Immigranti Italiani" ha affidato all'Istituto Salesiano di Boulogne (S. Isidro) la costruzione e l'amministrazione del Santuario di N.S. dell'Emigrante, nel quale sarà venerata una statua che, portata dall'Italia, visiterà molte città dell'Argentina e darà modo così alle numerose colonie di Italiani di quella terra, che vivono del ricordo dei cari santuari mariani della madre Patria, di rinnovare la loro fede con l'ardente e filiale devozione alla Madre di Dio. (ANS)

PRIMO CONGRESSO NAZIONALE DI STORIA ECCLESIASTICA.

La Paz - (Bolivia) - Tra le più importanti manifestazioni culturali di quest'anno nella città di La Paz è da ricordare il Primo Congresso Nazionale di Storia Ecclesiastica, in preparazione alla Esposizione Universale di Bruxelles del 1958, a cui parteciperanno tutte le grandi Nazioni, e anche la Chiesa Cattolica con la sua opera nel mondo. A questo Congresso furono presenti eminenti personalità e studiosi della città e di tutta la Repubblica. Segretario degli atti fu eletto il Padre Gabriele Feyles, salesiano del Seminario Conciliare, affidato ai Figli di D. Bosco. Nella sezione mattutina del 31 gennaio il V. Presidente del Congresso, Rev.mo D. Filippo Lopez Menéndez, invitò l'onorevole assemblea a rendere omaggio all'educatore della gioventù S. G. Bosco, del quale si festeggiava in quel giorno la festa liturgica e felicitò la Famiglia Salesiana che da molti anni svolge la sua preziosa attività in distinti collegi, Scuole professionali e agricole e Seminari del Paese. (ANS)

PEREGRINAZIONE DI D. BOSCO NELLE FAMIGLIE.

Recife - (Brasile) - Dal 1954 una piccola statua di S. Giovanni Bosco, a richiesta delle famiglie, passa di casa in casa nella città di Recife e vi rimane per tredici giorni. Lo scopo di questa peregrinazione è duplice: portare nelle famiglie lo spirito e la devozione di S. Giovanni Bosco con la sua protezione, e raccogliere offerte per la fondazione di borse pro vocazioni sacerdotali. L'idea di questa peregrinazione Donboschiana sorse così: una pia Cooperatrice salesiana nel settembre del 1954 offerse la statuetta a un'amica che doveva subire una difficile operazione in un ospedale della città. All'intercessione di D. Bosco l'ammalata attribuì la sua guarigione, e specialmente una particolare grazia spirituale. Da allora ininterrottamente la statuetta fa il giro delle famiglie, portando dappertutto il conforto della fede rinnovata. Si hanno pure fatti e grazie veramente miracolose che si attribuiscono all'intercessione del Santo: ne è prova che la riconoscente generosità dei fedeli ha già completato due borse vocazionali. (ANS)

SESSANTENNIO DEI SALESIANI NEL CENTRO AMERICA.

Santa Tecla - (El Salvador) - I Salesiani del Centro America celebreranno nel prossimo anno il 60° di vita delle Opere Salesiane in quella Repubblica. Il Presidente della Repubblica di El Salvador Colonnello José M. Lemus in una cordialissima intervista data al nuovo Ispettore salesiano Rev.mo Don A. Ragazzini, espresse la sua

viva gioia per il solenne evento e per l'opportunità che gli sarà data così di manifestare pubblicamente la sua riconoscenza e il suo grazie ai Figli di S. G. Bosco. In tale occasione il Sig. Presidente ricordò con evidente compiacenza il suo incontro con il Rettor Maggiore nel suo viaggio dello scorso anno e con il "suo carissimo" Padre Serié, membro del Capitolo Superiore. (ANS)

CONFERENZA EPISCOPALE IN UNA CASA SALESIANA.

Santa Tecla - (El Salvador) - Nell'agosto scorso si tenne in Santa Tecla l'VIIIa Conferenza Episcopale del Centro America e Panama presieduta da S. E. il Nunzio Apostolico Mons. G. Paupini. Erano presenti tutti i Rev.mi Ordinari delle diverse Repubbliche e i rispettivi Rappresentanti diplomatici. Venne scelto come sede delle riunioni lo Studentato Filosofico Salesiano. Alle parole di saluto date al nobile Consesso dall'Ispettore salesiano risposero il Rappresentante del S. Padre e l'Ecc.mo Arcivescovo di S. José da Costa Rica, Presidente della Conferenza Episcopale, e a nome degli Ambasciatori il Dott. José G. Trabanino, Segretario Generale dell'Organizzazione degli Stati Centro Americani. Tutti ebbero alte parole di encomio per la magnifica Opera svolta dai Salesiani nei loro Paesi. (ANS)

NUOVO CENTRO SALESIANO.

Colima - (Messico) - Il 21 agosto scorso tre Salesiani giungevano a Colima per iniziarvi l'opera salesiana. Essi ricevono l'eredità che con grande sacrificio e zelo eroico ha preparato il Canonico Enrico di Jesus Ochoa che in Colima ha eretto un bel Santuario a Maria Ausiliatrice, ha aperto due Oratori per Universitari e Normalisti molto frequentati, s o s t i c n e un Istituto di Educazione primaria e secondaria e ha in costruzione un grande collegio per i Salesiani. Inoltre questo benemerito Cooperatore di D. Bosco nel campo vocazionale ha dato alla Congregazione Salesiana dieci religiosi, due novizi e una trentina di aspiranti. Le Figlie di Maria Ausiliatrice lavorano in questa città dal 1911. I Salesiani sono i primi religiosi che entrano in questa Diocesi dal tempo della sua fondazione di 75 anni fa. I Salesiani del Messico sono 278, i novizi 58 e le Figlie di Maria Ausiliatrice 342 con 86 novizie. (ANS)

CATECHESI IN PERIFERIA.

Linares - (Messico) - Le Figlie di Maria Ausiliatrice nella città di Linares attendono a venti centri catechistici, dei quali undici sono nella città (uno di essi nel carcere municipale) e nove nelle baracche della periferia. Queste baracche sono luoghi di vera missione poichè la gente vive in una deplorable ignoranza delle cose di religione e non sa fare neppure il segno di croce. Il raccogliarli per il catechismo è una fatica dura, però con la pazienza, con l'insistenza e soprattutto con l'aiuto divino le Suore riescono nel difficile intento. Siccome quella povera gente non conosce nulla di religione e perciò dei sacramenti, non ne ha alcuna stima e non si preoccupa di essere in regola per il matrimonio nè per gli altri sacramenti: intere famiglie non hanno ricevuto neppure il battesimo. Prezioso lavoro e con abbondanti frutti di bene è pure il catechismo che le Suore fanno nel carcere e che fa esclamare a quei poveri infelici: "Se avessimo imparato prima queste cose, non ci troveremmo ora in questo luogo"!

IL PANE DI D. BOSCO PER I POVERI.

Saltillo - (Messico) - Scrive il Sac.D. Sergio Carraglia, salesiano.

"La festa annuale di S. G. Bosco che in Saltillo si celebra il 16 agosto, giorno natalizio del Santo, fu quest'anno celebrata con uno stragrande concorso di devoti e particolare entusiasmo suscitato anche da un fatto straordinario operato dal Santo il secondo giorno del triduo. Tutti i martedì dell'anno e nel giorno della Festa di S. G. Bosco si usa benedire dei pani che vengono distribuiti ai malati. Il secondo giorno del triduo si presentò una povera donna con tre figliolini che non avevano mangiato dal giorno precedente, e chiese di quel pane per sfamarsi. Avuti alcuni pani ne diede la metà ai figli e depose l'altra metà nella piccola dispensa per il mezzogiorno. Poi uscì per le sue faccende. Giunse il mezzogiorno e la madre era tanto afflitta perchè non aveva altro all'infuori di quei cinque panini, grossi come un pugno, da dare ai suoi figli. Aprì la dispensa e la sorpresa le strappò un grido: si trovò davanti a cinque chili di pane bianco, ancora caldo come se fosse stato appena sfornato. Corse a chiamare le vicine perchè venissero a vedere quello che essa non credeva coi suoi occhi e tutte esclamarono: "E' un miracolo di Don Bosco". Una buona signora, commossa del fatto, disse a quella madre: "State tranquilla, ogni giorno io vi manderò due chili di pane". Così D. Bosco fece la grazia completa. Il fatto si deve attribuire ad un vero intervento del Santo, poichè i figli assicurano che nel frattempo nessuno era entrato in casa". (ANS)

LA SCUOLA SALESIANA S. FERNANDO.

Madrid - (Spagna) - Il Collegio Salesiano S. Fernando per Perfezionamento professionale ha fatto, a conclusione dell'anno scolastico, una originale Esposizione dei lavori degli allievi. Ogni allievo vi espose i suoi lavori di prova mensile di tutto il corso con le rispettive correzioni e note, in modo che il visitatore poteva rendersi conto dei progressi realizzati dai singoli allievi. Nella Gara Nazionale della Formazione Professionale Operaia risultò campione del torneo l'allunno Teolindo Rey Gomez del Collegio Salesiano S. Fernando, al quale il Caudillo consegnò personalmente il trofeo e il diploma corrispondente. L'Esposizione venne visitata oltre che da migliaia di persone dalle più alte Autorità Scolastico-Professionali, le quali dopo un accurato esame dei lavori esposti manifestarono il loro compiacimento con parole di alto encomio, dichiarando: "che per la formazione professionale della nostra gioventù non si può prescindere dall'opera e dalla competenza vera dei Salesiani". (ANS)

APOSTOLATO DELLA RADIO.

Manga - (Uruguay) - Padre Edoardo Pavanetti Direttore del Noviziato e dello Studentato Filosofico Salesiano di Manga è un benemerito dell'educazione popolare. Non ostante il lavoro che gli comporta il suo ufficio, trova ancora il tempo per fare dell'apostolato attraverso la radio e la stampa. Nella trasmissione del "Mercoledì per le Famiglie" in forma piana e attraente egli alla Radio nazionale spiega la Dottrina Sociale dei Papi. Ogni anno poi trasmette un programma noto col titolo "Settimana della Madre", nel quale tiene un corso di istruzioni speciali per le madri. Padre Pavanetti lavora anche di penna; è infatti autore di tredici volumi che, come l'ultimo suo volume di 700 pagine "Il laicismo superato" ora nella sua quarta edizione, sono molto ricercati. (ANS)

UNA CITTA' LEVITICA.

Paysandu - (Uruguay) - La città di Paysandu nell'Uruguay celebra questo anno il bicentenario della sua fondazione: alle solenni celebrazioni si sono uniti anche i Salesiani la cui opera in questa città conta 75 anni di vita. In Paysandu vi sono due fiorenti Collegi salesiani con scuole medie inferiori e superiori, comprendenti molte attività civico-religiose; una grande parrocchia e varie cappellanie. Anche le Figlie di Maria Ausiliatrice hanno un frequentatissimo collegio fondato nel 1887. La città di Paysandu si può veramente chiamare "Città levitica" per il numero considerevole di vocazioni che ha dato alla Congregazione Salesiana (e sommano a 40) e al clero secolare, molti dei quali sono ex-allievi dei collegi salesiani della città. I primi Salesiani entrarono nell'Uruguay nel 1876 capitanati dalla grande figura apostolica che fu Mons. Luigi Lasagna. Attualmente i Salesiani nell'Uruguay sono 272 con 11 novizi e 100 aspiranti. Le Case sono 21. Le Figlie di Maria Ausiliatrice sono 245 con 22 novizie: le Case sono 18. (ANS)

RASSEGNA DI NOTIZIE.

S. Santità Pio XII si è benignamente degnata di promuovere alla Chiesa titolare arcivescovile di MARTIROPOLI S. Ecc. Rev.ma Mons. Giovanni Rezende Costa, Vescovo di Ilhéos, costituendolo in pari tempo Coadiutore con diritto di successione di S. Ecc. Rev.ma Mons. Antonio dos Santos Cabral, Arcivescovo di Belo Horizonte (Brasile). S. Ecc. Mons. Rezende fu eletto vescovo nel 1952. (ANS)

Dal 10 al 14 sett. scorso si tenne a MADRID (Spagna) il VII Congresso Internazionale Cattolico di Psicoterapia e Psicologia clinica, sotto la Presidenza onoraria di P. Gemelli, Rettor Magnifico dell'Università Cattolica di Milano e la Presidenza effettiva del Prof. Lopes Iboa dell'Università di Madrid. Il salesiano P.T. O'Brien tenne un'interessante relazione su la "Psicologia dell'umiltà vera, base di salute spirituale e psichica". (ANS)

Il 1° settembre il S. Padre ricevette i vincitori delle gare annuali di catechismo indette dal parroco salesiano di CASTELGANDOLFO. Il Pontefice in particolare si congratulò con i piccoli Gennaro Decina e Anna Maria Molinari che in tali gare risultarono rispettivamente "imperatore" e "imperatrice" della Dottrina Cristiana. (ANS)

Le Case Salesiane di Carabanchel, Posadas e Barcelona (Spagna) nel giugno scorso festeggiavano il Sacerdozio di 56 novelli sacerdoti. La funzione più commovente di ordinazione e prime messe fu certo quella che si svolse sotto le severe volte del Tempio Espiatorio Nazionale del Tibidabo dove è rappresentata tutta la Spagna nella persona dei 50 allievi che costituiscono la bella, simpatica e simbolica "Escolania" del maestoso tempio: cinquanta allievi, uno per ciascuna provincia della Spagna, che studiano e servono al Tempio, prestandosi per le sacre funzioni specialmente per il canto con le loro melodie polifone. (ANS)

A LIMOSANO (Campobasso-Italia) si celebra ogni anno l'8 sett., festa della Natività di Maria, anche la festività di Maria Aus. Gli abitanti hanno sempre avuto una spiccata divozione per la Madonna di D. Bosco, la quale dal 1919, ad opera dei Reduci della Grande Guerra, s'intronizzò nella Chiesa Madre con una pregiatissima statua. Limosano detiene nel Molise il più nobile primato di vocazioni salesiane: attualmente su 3000 abitanti 12 salesiani, dei quali due in terra di Missione, e 2 Figlie di Maria Ausiliatrice. (ANS)

DALLE MISSIONI SALESIANE

CLUB DOMENICO SAVIO TRA I BUDDISTI.

Mandalay - (Birmania) - Il Club "Domenico Savio" costituitosi da poco nella Casa salesiana è già fiorente. Ogni membro prima di esservi iscritto deve dare buona prova di "bontà e disciplina". I soci si impegnano di dedicarsi a qualsiasi iniziativa che miri al buon andamento della scuola; essi assistono e aiutano i loro compagni ad essere buoni. Da notare che tutti i membri sono buddisti e amano Domenico Savio perchè lo conoscono come "un eroe nel campo morale" degno quindi di ogni ammirazione e imitazione. (ANS)

EDUCAZIONE SALESIANA MARIANA.

Mandalay - (Birmania) - Da una lettera di un ex-allievo del Collegio Salesiano di Mandalay al Direttore. "... Caro Padre, ora io lavoro per mio conto. Faccio tutto quel che posso per aiutare il parroco; assisto alla S. Messa ogni mattina e faccio sovente la S. Comunione nella nostra piccola Cappella. Ma oh! quanto penso alla cara Cappella della Madonna del mio Collegio! Come sovente io torno col pensiero davanti al suo altare per pregare l'Ausiliatrice! E penso già al giorno felice in cui anche noi avremo nel nostro villaggio una bella chiesetta con una statua della Madonna di D. Bosco come quella del mio collegio". (ANS)

I PRIMI NOVIZI CONGOLESI.

Elisabethville - (Congo Belga) - Scrive il P.E. Lehaen, missionario salesiano. "Il 12 agosto scorso l'aereo "Sabena" portava nel Belgio i due primi giovani Congolesi candidati al Noviziato salesiano di Grand-Halleux. Sono Eugenio Kapembwe e Marcello Milambo. Essi hanno fatto tutti i loro studi nelle Case di Don Bosco, a cominciare dalle scuole primarie: il primo a Kilobelobe e a La Kafubu, il secondo a Sakania. In seguito frequentarono il Seminario minore, dove hanno terminato la retorica, ossia il sesto anno di studi greco-latini. Così hanno avuto tutto il tempo di conoscere la vita salesiana e di apprezzarne i vantaggi. E mentre i loro compagni di classe seguiranno il cammino del Seminario Maggiore intervicariale di Kawe al Kasai, Eugenio e Marcello vestiranno la divisa di S. Giovanni Bosco. I due candidati faranno nel Belgio il Noviziato e compiranno gli studi di filosofia; terminati i quali, speriamo di riaverli in mezzo a noi, al Congo, per il tirocinio pratico che nelle Case di Don Bosco è di regola. Li accompagnano in Europa i nostri auguri".

IL RAPPRESENTANTE DEL PAPA VISITA I SALESIANI NEL CONGO.

Elisabethville - (Congo Belga) - Lo scorso giugno S. E. Mons. Bruniera, Delegato Apostolico nel Congo, visitava ufficialmente i Salesiani e le loro Opere. I novecento allievi del Collegio Salesiano S. Francesco di Sales di Elisabethville davano il loro entusiastico benvenuto al Rappresentante del S. Padre che rispondendo ai voti augurali diceva tra l'altro: "Il trovarmi in Casa Salesiana è per me un ricordo nostalgico; fin dalla mia fanciullezza ho avuto dei contatti con i PP. Salesiani, perchè nella mia diocesi d'origine vi sono Salesiani a Mogliano e in vari altri centri; ma il contatto diretto che ho

avuto con loro è stato soprattutto nell'Estremo Oriente in Cina, in Giappone, in Indo-Cina, in Australia: dappertutto ho trovato al lavoro questi benemeriti Figli del grande Apostolo S. Giovanni Bosco. Ebbene, per il Delegato Apostolico oltre che un ricordo nostalgico è una grande gioia portare il suo primo saluto a tutti i Salesiani che si trovano nel Congo, e soprattutto esprimere la gratitudine della S. Sede per il bene che essi realizzano in mezzo a voi, cari allievi! S. E. si degnò poi benedire una nuova ala del collegio. Il giorno seguente S. E. fece visita alla Scuola Professionale "Don Bosco" della stessa città e alla Missione di Kafubu. Qui il Vicario Apostolico S. E. Mons. René Heusden, salesiano, e una massa imponente di allievi e di fedeli, venuti anche dai villaggi dell'interno, diedero un caloroso benvenuto al Rappresentante del Papa che molti non avevano ancora mai visto. Di qui si comprende la loro gioia nel poterlo vedere e ascoltare di persona e testimoniargli tutto il loro rispetto e la loro venerazione, poichè, come disse S. E. il Vicario Apostolico: "l'amore per il Papa se già è naturale per un cattolico, lo è ancora di più per i Salesiani e i loro figli spirituali, e questo amore alla Chiesa di Cristo nella persona del Papa forma la più preziosa eredità che S. Giovanni Bosco ha lasciato ai suoi Figli". (ANS)

ESERCIZI SPIRITUALI IN MISSIONE.

Shillong - (India-Assam) - A Marbisu oltre 200 fedeli (tra cui molti catechisti) fecero con grande raccoglimento e frutto gli Esercizi Spirituali chiusi, con la predica dei ricordi dettata da S. E. Mons. Ferrando che, in vista del centenario di Lourdes, lasciò come ricordo la recita quotidiana del rosario in famiglia. Gli Esercizi furono pure tenuti nei centri di Raliang, di Jowai e di Nongbah; in quest'ultimo centro furono seguiti dall'intera comunità cristiana di 600 anime. I Missionari della plaga si diedero generoso vicendevole aiuto nella predicazione. (ANS)

APOSTOLATO STAMPA DEI RAGAZZI DEL "D. BOSCO CLUB".

Gauhati - (India) - E' stata ultimamente pubblicata una vita di Gesù "Il Salvatore nella luce della Storia" preparata sulla vita di Gesù del Ricciotti, nella traduzione assamese, da un ex-Maestro del "Don Bosco School" di Gauhati. La forte spesa della stampa è stata affrontata dai ragazzi del Don Bosco Club con la vendita di francobolli, cartoline illustrate usate, giocattoli offerti per le Missioni, e con l'aiuto di qualche benefattore. Con questo mezzo si sono pure già stampati opuscoli sulla Madonna, sulla purezza, su S. Domenico Savio; di Storia Sacra, di preghiere per i non cristiani; il Galateo, Pinocchio, e dodici numeri del "Arunodei" (Giornale Scolastico) preparato dagli stessi ragazzi del "Don Bosco Club". (ANS)

FESTA DEL PAPA.

Shillong - (India-Assam) - Fin dal primo giungere dei Missionari Salesiani in Assam-India, la Festa del Papa, come quella del Corpus Domini e di Maria Ausiliatrice, è sempre stata celebrata con grande solennità esteriore perchè mezzo efficace di apostolato anche tra la popolazione pagana. Nell'Assam la festa del Papa è pure la festa dell'A. C. Quest'anno S.E. Mons. Ferrando ricevette solennemente 39 membri nelle file dell'A. C. sicchè nella parrocchia di Shillong e villaggi vicini i membri assommano a 109. Per l'anno venturo è previsto in tale occasione un raduno di rappresentanti di A. C. da tutte le

parrocchie e distretti missionari delle Colline Khasi, per prendere contatto e direttive dal centro per un'azione sempre più compatta. Nel pomeriggio oltre 5000 persone si raccolsero nello spiazzo presso la cattedrale di Shillong per assistere alla solenne accademia in onore del Papa, a cui presero parte attiva gli allievi e allieve di tutte le scuole e istituzioni religiose della città. Si può dire che in tale occasione ogni religione e lingua vi furono rappresentate, poichè tra gli esecutori di parate, danze, saggi ginnici, canti e suonate (vi erano due bande e due orchestre), declamazioni e coreografie che si susseguirono tra il crescente interesse del pubblico, vi erano ragazzi e ragazze di ogni setta protestante, mussulmani, hindù giudei e pagani che si unirono ai cattolici per onorare il dolce Cristo in terra. (ANS)

AZIONE SOCIALE IN INDIA.

Poonamallee-Madras - (India) - Il "Social Service Group", costituitosi per iniziativa dello zelantissimo Mons. Mathias, salesiano, Arcivescovo di Madras-Mylapore tra i Seminaristi di Poonamallee, ha commemorato quest'anno il suo terzo anno di esistenza pubblicando un rapporto sulle sue varie attività raggruppate in 5 categorie: 1) Aiuto dato nell'educazione dei fanciulli e poveri; 2) Lavoro procurato a disoccupati; 3) Distribuzione gratuita di medicinali; 4) Aiuti dati nella costruzione di case per i senza-tetto; 5) Formazione di giovani-capi che debbono guidare i loro concittadini in quel che riguarda la salute pubblica e la mutua assistenza. Per l'attuazione di questo programma il Gruppo dovette affrontare considerevoli spese coperte col ricavato dalla vendita di ortaggi da essi curati, di francobolli, cartoline e con vari altri mezzi che l'industria buona volontà loro suggeriva. Da ricordare il pranzo dato e servito a 500 ragazzi dei villaggi accolti nel loro seminario il giorno di Natale. Così i futuri sacerdoti si addestrano nell'aureo campo di lavoro dell'Azione Sociale. (ANS)

FESTA DI N.S. DI MYLAPORE.

Madras - (India) - Il 25 agosto scorso per la prima volta si celebrò con gran concorso di fedeli la festa di N.S. di Mylapore, Patrona Principale insieme con S. Tommaso Apostolo dell'Archidiocesi di Madras-Mylapore. Dopo il solenne pontificale vi fu una grandiosa processione. Per interessamento dell'Arcivescovo Mons. Mathias, salesiano, con decreto del 29 maggio 1957, il S. Padre Pio XII istituiva questa festa speciale in onore di N.S. di Mylapore da celebrarsi ogni anno con Ufficio e Messa propri il sabato che precede l'ultima domenica di agosto e la solennità esterna l'ultima domenica dello stesso mese. N.S. di Mylapore è venerata da antichissima data nella Cattedrale-Basilica di S. Tommaso di Mylapore. (ANS)

NOTIZIE BREVI.

La "Catholic Orphan Press" dei Salesiani di CALCUTTA (India), ha stampato il Rituale in latino e Bengalese (Collectio Rituum). Il nitido nuovo Rituale di 352 pagine dice la pazienza e la competenza dei Salesiani e loro allievi stampatori e compositori. (ANS)

Nel giorno dell'Assunta gli allievi del "Don Bosco" di SHILLONG (Assam-India), cantarono per la prima volta nella Cattedrale i vesperi in lingua KHASI.

Il 7 settembre scorso fu inaugurato a KATPADI (Diocesi di Vellore-India) una nuova grandiosa costruzione nel Collegio salesiano, alla presenza del Ministro dell'Amministrazione locale, Sig.ra Lourdammal Simon, S.E. Mons. Marianayagam, S.D.B. e l'Ispettore salesiano del Sud-India. Il Ministro nel suo discorso pose l'accento sulla formazione integrale che i giovani ricevono nelle Case salesiane, disse la sua gratitudine personale per l'educazione che i Salesiani danno al suo figliolo e fece voti che Scuole del genere vengano aperte anche in altri distretti. Con la nuova costruzione il collegio potrà accogliere 250 ragazzi. (ANS)

Il 3 agosto u.s. è stata benedetta la grandiosa Chiesa dedicata alla Madonna di Don Bosco in Bombay (India), innalzata col generoso concorso dei suoi devoti nell'India e in tutto il mondo. Essendo nella stagione delle piogge non fu possibile accompagnare l'evento con solenni celebrazioni esterne, che sono tramandate a stagione migliore e di cui diremo a suo tempo assieme alla descrizione del nuovo tempio. (ANS)

Tra gli Indi che appartengono alla Missione di JAUARETE' (Amazzoni-Brasile) dal P. Casimiro Beksta, salesiano è stata fondata l'Azione Cattolica. Questo centro di A.C. consta di 60 ex-alunne e di 12 ex-alunni della Missione. I Soci si impegnano di essere esemplari nella pratica della vita cristiana, di conservare viva la fede nei loro ambienti e aver cura particolare della cappella. (ANS)

I cattolici - secondo una relazione dell'Episcopato cattolico di CONGO BELGA e del Ruanda Urundi - dispongo di due stazioni trasmettenti nel Congo Belga. "Radio Leo" dei Gesuiti in Leopoldville e "Radio College" dei Salesiani in Elisabethville. Tutte e due le stazioni trasmettono normalmente programmi religiosi seguiti con interesse dalla popolazione anche non cattolica. (ANS)

All'inizio del nuovo anno scolastico (che in India incomincia in agosto) nell'aspirantato salesiano di BANDEL (India) si celebrò la "Settimana Salesiana" apertasi con una "Esposizione Don Bosco" che presentava lo sviluppo dell'Opera Salesiana nel mondo e in particolare nell'India, nonché le varie Opere alle quali attendono i Salesiani. (ANS)

I XAVANTES AVANZANO.

Sangradouro, agosto 1957

Le vicende ora tragiche ora comiche dei tre Bororo condotti in Italia nel 1898 dal Missionario salesiano Don Balzola fecero parlare non solo il "Bollettino salesiano" ma anche non pochi giornali del tempo. Erano indi che da qualche anno stavano in una Colonia militare, affidata nel 1895 ai Salesiani. Don Balzola si arrischiò, dopo tre anni di convivenza coi Missionari, di portare tre di quei Bororo all'Esposizione missionaria di Torino.

Il tentativo riuscì assai bene, ma il coraggioso missionario quanto ebbe a soffrire! Nella sua biografia le pagine che descrivono quest'impresa sono interessantissime e sono prova della prudenza, pazienza e anche dell'eroica virtù del buon Missionario che, sorridente, seppe tollerare anche le selvagge sgarbatezze dei pur sempre cari Bororo.

Ben diversamente vanno le cose con i Xavantes. Essi sono l'ultima conquista dell'apostolato missionario alla civiltà cristiana. La prima spedizione tra i Xavantes risale al 1911, e fu compiuta dall'eroico missionario Don Colbaccini, salesiano. Ma essi sfuggirono sempre i civilizzati. Dopo varie vicende il primo incontro con questa tribù selvaggia avvenne nel 1934, ma costò la vita di due coraggiosi salesiani, Don Fuchs e Don Sacilotti, trucidati quasi subito sul Rio das Mortes. Nel 1951 i Xavantes finalmente si avvicinano spontaneamente ai Missionari. Ora cominciano ad arrendersi in massa. Nello scorso dicembre si presentarono alle Residenze missionarie in numero rilevante. E la resa continua tuttora, dando prove significative di sottomissione come non si sarebbe neppure sognato; sottomissione alla quale non arrivò pienamente neanche la tribù dei Bororo, che ancora oggi continua a mantenersi in gruppo separato, tenace nella sua qualità di vero figlio della foresta, quali si sentivano i tre condotti da Don Balzola. Essi infatti non si peritarono di emettere nella Piazza di S. Pietro le poderose grida come avrebbero fatto in una animata caccia al giaguaro nelle foreste del Pogubo, come non ebbero timore di esprimere con moderati fischi la loro meraviglia e approvazione nelle sale Vaticane all'arrivo del Papa. Durante l'attesa essi si erano tranquillamente seduti sui preziosi tappeti, come avrebbero fatto sulle loro stuoie di foglie di palma.

Assai diverso il carattere e il comportamento dei Xavantes che già varie volte si son presentati in pubblico, anche in grandi città.

Degno di rilievo il viaggio fatto da due di essi alla Capitale del Brasile, Rio de Janeiro, ove in aereo giunsero verso la fine dello scorso mese di maggio. La loro permanenza nella grande Metropoli fu abbastanza lunga ed ebbero tempo di svagarsi, visitare luoghi e persone, portando dappertutto la serietà e il garbo della loro compostezza. Tutti ne rimasero meravigliati.

Ecco quel che scrisse un importante giornale della Capitale, il "Globo" del 19 giugno, a proposito della presentazione di due piccoli Xavantes alla T.V. di Rio. Diceva tra l'altro: "Con piacere abbiamo visto due autentici indietti Xavantes danzare e cantare nel loro costume con la grande serietà propria delle persone semplici. Questo bell'esempio di dignità artistica valga..."

Non c'è da rimanere stupefatti che selvaggi, solo dopo pochi mesi di contatto col Missionario, possano già insegnare "serietà e dignità artistica" al mondo civile?

E difatti i due indietti portarono tale "serietà e dignità" dovunque. Numerosi collegi entusiasticamente se li contesero e fra essi anche un Israelita, i cui dirigenti ebbero poi ampi elogi per i missionari cattolici che ottengono tali "miracoli".

Tra le visite particolari ricordiamo quelle fatte a S. Em. il Cardinale di Rio de Janeiro, al Ministero dell'Agricoltura, alla Prefettura e all'Ambasciatore d'Italia. Festeggiatissimi dovunque, sorridevano manifestando con poche parole la loro gratitudine, sempre pronti a ripetere con tutta semplicità e perfezione i canti e le danze già eseguiti alla T. V.

Quando fecero la visita a S. E. Rev.ma il Nunzio Apostolico, Mons. Armando Lombardi, che tanto paternamente s'intrattenne coi piccoli Xavantes, saputo che non erano ancora battezzati, espresse il desiderio di battezzarli personalmente appena fossero preparati.

Il Missionario condusse i nostri indietti anche sul monte "Corcovado", sulla cui cima domina una colossale statua del Redentore. Di lassù i piccoli indi guardarono lontano sul mare e sulla terra, arrivando se non con lo sguardo, di certo con la fantasia, fino alle loro misteriose foreste, ai superbi fiumi dell'Amazonia. Ai loro piedi si apriva l'incanto della Guanabara con la magnifica Capitale del Brasile: visioni certamente tutte belle.

Non meno impressionante riuscì un'altra passeggiata fatta dai Xavantes stabilitisi in Sangradouro, proprio in occasione dell'arrivo del Rev.mo Don Ziggiotti, il Successore di Don Bosco che da quattro mesi è in visita a tutte le Case salesiane del Brasile, anche nelle Missioni.

Si trattava non di due e tre, ma di una vera schiera di giovanotti pieni di brio. Fecero i trecento chilometri di viaggio col camion della Missione. Era la prima volta che si faceva un simile esperimento, e non è da meravigliare se gli animi erano un poco sospesi ed incerti dell'esito. Perciò non pochi si domandavano: "Come andrà? Si comporteranno bene?..". Invece i bravi giovanotti diedero brillante prova di sapersi dominare e soprattutto di lasciarsi dirigere.

Generosamente ospitati dalla Casa salesiana di Coxipò, distante solo sei chilometri da Cuiabà, il giorno dell'arrivo del Sig. Don Ziggiotti, si recarono alla Capitale. Un'ostinata e fitta nebbia non permise al quadrimotore di scendere sul campo di Cuiabà e così proseguì il viaggio fino a Campo Grande, donde sarebbe ritornato il giorno seguente. I nostri bravi Xavantes allora occuparono la giornata in varie visite, fra le quali la più interessante fu quella fatta al collegio delle Figlie di Maria Ausiliatrice, ove si esibirono in originali canti e danze xavantes. L'ordine e la pronta obbedienza, anche qui riempì tutti di alta meraviglia. Curiosa assai fu la distribuzione di ... autografi. Sicuro, di autografi. Erano i due giovanetti ritornati da Rio, che avendo imparato a scrivere il loro nome, con tutta semplicità si prestavano a firmare i foglietti che loro venivano presentati. E con quale serietà lo facevano!

Il giorno seguente si trovavano nel Collegio salesiano di Cuiabà ad attendere l'arrivo del Successore di Don Bosco. Se ne stavano ordinati e pazienti in disparte. All'arrivo del Superiore, si fecero avanti per baciargli la mano riverentemente. Erano i primi che si erano preso questa... libertà e perciò, stupito, chiese chi fossero. Quando si sentì dire che erano indi Xavantes, restò scosso nell'intimo dell'animo, ripensando ai sacrifici dei suoi figli missionari tra quella tribù, e commosso abbracciò quello che gli stava innanzi. La commozione del venerato Superiore si comunicò ai presenti, che scoppiarono in un grande applauso.

Prima che tutti si ritirassero, eseguirono due o tre danze con canto, lasciando in tutti graditissima e indelebile impressione. Intanto si erano, per così dire, ambientati, e avvicinandosi nuovamente al Superiore, con maggiore familiarità gli baciavano le mani, anzi l'abbracciavano, ripetendo il loro rituale "sawidi! sawidi!" - (amico, grande amico).

Felice fu il viaggio di ritorno, durante il quale furono sorpresi da

una nottata alquanto fredda. Tutti erano forniti di buone coperte; sfortunato ne era uno dei Salesiani che li accompagnava. Fu allora che i Xavantes andarono a gara per offrirgli la propria coperta.

Gli escursionisti ripresero la loro vita normale di lavoro e, assieme agli alunni civilizzati, anche di preparazione per festeggiare il prossimo arrivo a Sangradouro del Rev.mo Don Ziggiotti che sarà lieto di abbracciare nuovamente i suoi cari Xavantes. Continuerà a trovarne a Meruri e poi a S. Teresina. Da tutti sarà salutato grande "sawidi" e da tutti sentirà anche cantare: "Viva Papà Don Bosco".

P. Cesare Albisotti
Missionario salesiano.

NOTIZIE DEL VICARIATO APOSTOLICO DEL CHACO PARAGUAYO BOREAL

Questo Vicariato Apostolico ha 170.000 Km² circa, essendo i suoi confini a Nord ed Est, che lo separano da Bolivia, e al Sud che lo separa dal Vicariato Apostolico del Pilcomayo, divisioni puramente convenzionali. L'unica divisione geografica naturale è ad Est col fiume Paraguay che serve di limite al Vicariato per ben 650 Km, 330 dei quali lo separano dal Mato Grosso del Brasile (Diocesi di Corumba) e il resto della Diocesi Paraguaya di Concepcion.

Su questo fiume sono stabilite da parecchi anni le sette Parrocchie del Vicariato e la Sede Apostolica a Fuerte Olimpo.

Sulla riva del Paraguay abita la quasi totalità della popolazione civile ed indigena e vi lavorano intensamente quattro fabbriche di Tannino. Il Tannino si estrae da una pianta chiamata "kebracio" di color rosso che abbonda in queste regioni.

Il Chaco verso l'Ovest, dopo i primi 100 chilometri partendo dal fiume Paraguay, e in altre direzioni dopo 200 Km e più, è quasi deserto, coperto di jungle e di palmeti, percorso da qualche tribù errante, senza acqua potabile, tranne alcune lagune precarie conosciute dai nativi.

Nei posti migliori la gente vive allevando il bestiame e soffrendo le alternative micidiali di mesi d'inondazione e mesi di siccità.

Migliaia di operai lavorano nelle fabbriche del Tannino, tagliando il legno nei boschi o trasportandolo coi carri, o addetti alla stessa lavorazione del legno dentro le fabbriche.

I missionari salesiani sono in contatto con le tribù dei Chamococos - Lenguas - Sanapanas - Tobas - Angaités - Guanás, che vivono vicino al fiume e prestano servizi nelle fabbriche. Cinque parrocchie hanno anche la Residenza missionaria, non troppo distante dalla chiesa parrocchiale; qui si fa scuola, s'insegna il Catechismo, si celebra la S. Messa.

Il Vicario Apostolico è S. Ecc. Mons. Angelo Muzzolon, salesiano: vi lavorano 14 sacerdoti e 3 coadiutori, tutti salesiani.



AGENZIA NOTIZIE SALESIANE

OPERE DON BOSCO - VIA MARIA AUSILIATRICE, 32 - TORINO (ITALIA) TELEFONO 22.117

A CURA DELL'UFFICIO STAMPA CENTRALE SALESIANO

SCMMARIO DEL N° XI del 1957

INFORMAZIONI

- ITALIA : A settantaquattro anni decima scalata delle Ande. pag.147 - Apostolato di bimbi, pag.147 - Cappelletta votiva, pag.147 - Nuova scuola professionale, pag.148 - Da scultore in legno a Missionario, pag.148 - L'82a spedizione di Missionari salesiani, pag.148 - Nuove scuole salesiane, pag.148 - 5° Congresso Dirigenti Ex-Allievi d'Italia, pag.149
- ARGENTINA : Nuovo Oratorio D. Bosco, pag.150
- BRASILE : Concorso dei Professori, pag.150 - Consuntivo salesiano in Brasile, pag.150
- CILE : L'ora cattolica alla Radio, pag.151 - Benemeriti di Scuole Cattoliche, pag.151 - Scuole professionali all'Esposizione, pag.151 - Apostolato in periferia, pag.151 - Per gli emigrati italiani, pag.151
- DOMENICANA R. : Quel che insegna una scuola agricola, pag.152
- EL SALVADOR : Festa del Papa, pag.152 - Celebrazioni di S. Domenico Savio, pag.152 - Visita illustre, pag.153 - Congresso sacerdotale, pag.153
- FILIPPINE : Primi novizi salesiani filippini, pag.153 - Una visita illustre, pag.154
- SPAGNA : I Salesiani nella "Universidad Laboral", pag.154 - Un benemerito del Tibidabo, pag.155 - Chiusura delle Feste giubilari salesiane, pag.155
- RACSEGNA DI NOTIZIE, pag.156
- NOTIZIE DALLE MISSIONI, pag.158
- ARTICOLO: Ogni giorno Don Bosco scende nelle miniere, pag.160

L'UFFICIO STAMPA CENTRALE

Opere "Don Bosco,"
offre i seguenti servizi:

- Notiziario mensile (ANS)
- Documentazione fotografica di attualità
- Informazioni e fotografie su qualsiasi opera e attività salesiana nel mondo
- Comunicati straordinari ed articoli di argomento salesiano

Abbonamenti all'ANS:

- 1 - Notiziario mensile:
L. 1000 - Estero § 2
- 2 - Servizio foto: (12-14 foto al mese)
L. 6000 - Estero § 10

Ufficio Stampa Centrale Salesiano
Via Maria Ausiliatrice, 32
(c. c. p. 21355) TORINO

Per telegrammi:
Salesiani - ANS - TORINO

A SETTANTAQUATTRO ANNI DECIMA SCALATA DELLE ANDE.

Torino - (Italia) - Padre Alberto M. De Agostini, il settantaquattrenne salesiano alpinista ed esploratore, che guidò nel 1955-56 la spedizione italiana alla Terra del Fuoco per la scalata dei monti Sarmiento e Italia e altre vette inviolate nelle Ande Cilene, il 18 ottobre u. s. è partito da Genova per Buenos Aires. Egli si accinge a prender parte a una nuova spedizione alpinistica che si propone di scalare i monti Paine 3.000 metri e le "Torri" che recano lo stesso nome, tutte cime che si ergono inviolate all'estremità della "Cordillera" patagonica australe. Il salesiano esploratore, data la sua grandissima esperienza della catena andina, dove è stato ben nove volte a capo di spedizioni alpinistico-scientifiche (molte cime sono state da lui battezzate) è stato scelto dal capo dell'attuale spedizione, il noto industriale e alpinista milanese Guido Monzino, come consigliere in questa nuova impresa. La meta che si prefiggono gli scalatori è assai ardua, anche se non presenta le tremende difficoltà che misero a dura prova gli scalatori del Sarmiento e delle altre vette raggiunte dalla precedente spedizione. Anche la catena Paine presenta infatti molte difficoltà di sesto grado, cui si aggiungono i forti venti e gli altri ostacoli di natura atmosferica. Sbarcati a Buenos Aires, il Padre salesiano e la guida Barmasse scenderanno a sud verso la Patagonia per preparare il terreno ai compagni d'impresa. Padre De Agostini ha in programma di svolgere durante la spedizione, che si tratterà nella zona andina da dicembre a febbraio del prossimo anno, anche una serie di rilievi scientifici, specie topografici ed orografici, per completare la sua vasta opera sulla ancor poco nota plaga andina. (ANS)

APOSTOLATO DI BIMBI.

Valdagno - (Italia) - Bella e graziosa l'iniziativa per l'annuale "Festa delle mamme", annunciata nella letterina degli stessi bimbi dell'Asilo, che è tenuto dalle Figlie di M. A., con la promessa di "un dono prezioso, preparato, come diceva l'invito, con le loro piccole rinunce". La partecipazione delle mamme fu generale; e dopo l'omaggio in recite e canti dei 400 bambini, ecco il regalo atteso, un regalo davvero prezioso: il libro del Santo Vangelo. Non meno belle ed espressive le parole che accompagnarono il dono: "... Mamma, tutto quello che vi è qui dentro è la verità... Mamma, leggi il Vangelo... ora lo bacio, e poi bacialo tu e anche papà... Mettilo sotto il mio guanciale; voglio dormire col Vangelo...". Grande fu la commozione delle mamme nel riceverlo dalle mani dei propri bambini; e grande il bene che si attende dal sacro volumetto, entrato a portare la luce di verità in quelle famiglie. (ANS)

CAPPELLETTA VOTIVA.

Pavia - (Italia) - Per iniziativa della famiglia Senna, Cooperatori Salesiani, è stata costruita in Pavia, lungo la strada per Lardirago, una graziosa cappelletta votiva a Maria A. La statua della Vergine ne prese possesso trasportatavi solennemente, con lungo corteo di fiaccole, dalla chiesa di S. Paolo. Molti altri altarini vennero preparati lungo il percorso da famiglie devote dell'Ausiliatrice. Prima della intronizzazione il Prevosto D. G. Grandini, ringraziata la famiglia Senna, affidava tutta la parrocchia alla protezione della celeste Regina, auspicando non lontano il giorno in cui i tremila fedeli parrocchiani potranno venerarne l'effigie in un'ampia e bella chiesa, già auspicata da S.E. il Vescovo diocesano per sopperire alle necessità spirituali della periferia. (ANS)

NUOVA SCUOLA PROFESSIONALE.

Casale - (Italia) - Il 20 ottobre scorso fu inaugurata ufficialmente alla presenza di numerose autorità la nuova "Scuola professionale Don Bosco" sorta al Valentino per merito dell'Opera salesiana, con la cooperazione dell'Unione Cementi Marchinò, dell'Eternit e della Cementeria Fratelli Buzzi. Essa è dotata del Laboratorio Chimico modernamente attrezzato, dell'aula di disegno, di una sala di studio e altre scuole. Dopo la Messa, celebrata dal Rev.mo Prefetto Generale dei Salesiani Don Fedrigotti e la benedizione dei locali, l'on. prof. Ermenegildo Bertola, dell'Università Cattolica di Milano, parlò sul tema: "Don Bosco e la scuola professionale". (ANS)

DA SCULTORE IN LEGNO A MISSIONARIO.

Ortisei - Bolzano - (Italia) - Ad Ortisei in Val Gardena dove si era dedicato per cinque anni all'arte della scultura in legno, notissima e pregiata specialità della Valle, lo scorso settembre tornava Don Alberto Obletter, da 21 anni Missionario Salesiano a Zaruma in Ecuador. Sacerdote già dal 1945, primo missionario della sua valle, dopo 12 anni celebrò la sua Prima Messa solenne ad Ortisei la domenica 1° settembre 1957. La Radio Bolzano nel notiziario dell'Alto Adige annunciò il programma dei festeggiamenti. Don Alberto, oltrecchè dai familiari, fu accompagnato alla Chiesa Parrocchiale anche da numerosi altri parenti, autorità, fedeli, dalla banda e da rappresentanze nel caratteristico costume gardense, in una festa di entusiasmo ravvivato dalla musica e dal folklore. (ANS)

L'82a SPEDIZIONE DI MISSIONARI SALESIANI.

Torino - (Italia) - Domenica 6 ottobre u.s. tutta la grande Famiglia Salesiana di Valdocco con numeroso popolo era radunata nella Basilica dell'Ausiliatrice per la commovente cerimonia di addio ai Salesiani e alle Figlie di M.A. che partono per le Missioni: rito che si ripete ormai da 82 anni in questo santuario. Sono 163 Figli di D. Bosco e 40 Suore che lasciano la patria e si disperdono in 20 paesi della terra per il grande ideale dell'apostolato tra gli infedeli. Tenne il discorso il salesiano D. Federico Barbaro, missionario in Giappone. Seguì la benedizione e la consegna del crocifisso ai partenti: presiedeva la cerimonia il Rev.mo D. Fedrigotti, Prefetto generale, che con gli altri Superiori maggiori diede l'abbraccio paterno ai generosi Figli che vanno ambasciatori di Cristo e portano il Vangelo della Vita. Dal 1875 a oggi, in 82 spedizioni missionarie, sono stati lanciati nel mondo circa 7200 Salesiani e 4000 Figlie di M.A.: meravigliosa spedizione di plasma divino per i continenti dissanguati dal paganesimo. Una speciale funzione per le Suore missionarie, che non potevano essere presenti a questa solenne funzione di addio nella Basilica, ebbe luogo il 26 luglio scorso nella Casa Generalizia delle F.M.A. Celebrò la S. Messa e rivolse appropriate parole alle Missionarie il Rev.mo Don Seriè del Capitolo Superiore. Consimili funzioni si tennero nelle Camerette di D. Bosco per altri Missionari salesiani partenti pure prima della solenne festa di addio. (ANS)

NUOVE SCUOLE SALESIANE.

Muzzano - (Italia) - L'8 settembre u.s. con una semplice, ma cordiale cerimonia, come vuole la consuetudine dei salesiani, a Muzzano, nell'antica villa abbandonata che fu sede di un vecchio col-

legio gesuita, è stata inaugurata la nuova scuola professionale, denominata Istituto Salesiano "S. Giuseppe", che ospita già una settantina di giovani allievi, provenienti un po' dappertutto. Essi imparano un mestiere nel ramo meccanico, falegnameria, elettromeccanico. L'Istituto accoglie di preferenza giovani orfani o poveri di famiglia numerosa, per dar loro un'adeguata educazione religiosa, civile, professionale e per trarne capi istruttori per le scuole professionali italiane e delle Missioni.

(ANS)

Bolzano - (Italia) -- Dopo 15 anni di assenza dalla città di Bolzano i Salesiani vi hanno fatto ritorno ai primi dello scorso ottobre per prendere possesso del "Rainerum" Convitto, l'edificio della fondazione omonima che ha lo scopo di accogliere studenti delle scuole elementari e medie inferiori e superiori di Bolzano e provincia. Era stato abbandonato perchè ridotto in rovine nell'ultima guerra. La viva soddisfazione con cui la popolazione largamente accolse i Figli di S. G. Bosco e l'aver il Consiglio di Amministrazione riconfermata la gestione ai Salesiani, è un atto di riconoscimento per quello che i Salesiani fecero negli anni precedenti la guerra ed una dimostrazione di fiducia in quel che faranno ancora in favore della gioventù locale. Il "Rainerum" è stato ricostruito ex novo con ambienti più razionali, più moderni e confortevoli. (ANS)

5° CONGRESSO DIRIGENTI EX-ALLIEVI D'ITALIA.

Roma - Nell'Oratorio S. Giov. Bosco a Cinecittà si aperse il 1° nov. il 5° Congresso Nazionale dei Dirigenti la Federazione italiana Ex-allievi D. Bosco, presenziata dal Card. Benedetto Aloisi Masella, protettore della Società Salesiana. L'assemblea generale di apertura volle essere un omaggio al S. Padre. Il gr. uff. Poesio, presidente confederale, parlò sulle caratteristiche del movimento ex-allievi e l'On. Aless. Gatta, decano dei presidenti regionali, sul tema "il Papa e gli ex-allievi". La giornata di studio 3 novembre si tenne alla Domus Mariae e furono svolti quattro importanti temi sul movimento ex-allievi: Collaborazione con l'Istituzione salesiana - Elevazione dell'indice di vita cristiana - Aggiornamento attività - Fraterna solidarietà. Nel nuovo grandioso Istituto "Marchesa Teresa Gerini-Torlonia" sulla via Tiburtina, il 3 novembre in solenne assemblea di chiusura del Congresso, il Sottosegretario alla Difesa on. Bovetti esaltò la missione dell'ex-allievo nella società moderna, rievocando gli insegnamenti e le opere di D. Bosco, carità senza fine, dilatata a tutto il mondo. Successivamente S. Ecc. Mons. Angriani parlò della missione dell'ex-allievo sacerdote secolare nel suo apostolato. E alla fine fu consegnata a S. Em. il Card. Pizzardo, ex-allievo salesiano, la tessera d'onore. Oltre il Card. Pizzardo, che presiedeva l'assemblea, erano presenti il Nunzio Apostolico Mons. Fietta, il Rettor Maggiore dei Salesiani, Don Ziggotti, reduce da una lunga visita alle opere salesiane nel mondo, il sig. D. Antal, direttore spirituale generale dei Salesiani, il Generale di Corpo d'armata Norcen, l'Avv. Papaldo e molte altre illustri personalità. Il 4 novembre gli ex-allievi decorati della medaglia d'oro al Valor Militare deposero una corona di alloro sull'Altare della Patria. A questo Congresso furono presenti 600 dirigenti delle 16 Federazioni regionali e delle 206 Unioni locali esistenti in Italia. (ANS)

NUOVO ORATORIO "D. BOSCO".

San Rafael - (Argentina) - Il 9 giugno scorso la cittadina di San Rafael (Mendoza) era in festa perchè vedeva finalmente realizzato il suo sogno di avere i Salesiani. In quel giorno infatti fu benedetto e inaugurato da Mons. Jorge Jacob, Vicario Generale, l'Oratorio "Don Bosco". Gli Esploratori "Don Bosco" di Mendoza venuti espressamente diedero lustro alla cerimonia con una interessante esibizione ginnica davanti a un folto pubblico di amici della nuova opera e a numerose autorità. Quest'Oratorio è il punto di partenza per un grande Collegio tanto necessario in questa vasta zona che difetta di centri educativi per la gioventù. (ANS)

CONCORSO DEI PROFESSORI.

Sao Joao del Rei - (Brasile) - Il 4 luglio u.s. nel salone del Ministero dell'Educazione, in una sessione presieduta dal Ministro della Pubblica Istruzione e Cultura venne solennemente consegnato un premio al salesiano Don Wolfango Gruen, professore nel Liceo "Don Bosco", per la sua monografia "Didattica del Greco". Servendosi della sua esperienza, Don Wolfango Gruen approfittò di quell'occasione offertagli dal Ministero dell'Educazione per lanciare il "Concorso dei Professori", un concorso cioè tra i Professori per l'elaborazione di monografie sopra la didattica di qualche materia d'insegnamento di propria competenza. (ANS)

CONSUNTIVO SALESIANO IN BRASILE.

Rio de Janeiro - Niteroi - (Brasile) -- A conclusione del viaggio compiuto durante oltre 4 mesi nel Brasile, il Rettor Maggiore dei Salesiani ha inviato un saluto e un augurio ai Confratelli di quella Nazione da Rio de Janeiro-Niteroi "da questo centro di salesianità, ove arrivarono nel 1883 i primi 7 Figli di D. Bosco, guidati dall'allora D. Luigi Lasagna (poi Vescovo) per iniziare la opera salesiana in Brasile. Si inizia oggi il 75° anniversario di quella data memorabile e l'anima si esalta nel contemplare la realizzazione evidente del sogno di S. Giovanni Bosco, che vide 200 Case in questa terra di S. Croce".

Infatti i 74 anni di fecondo apostolato dei Salesiani nel Brasile danno queste cifre eloquenti: Ispettorie N° 4 - di Recife, S. Paolo, Rio de Janeiro, Campo Grande; Salesiani N° 1.267; Giovani negli Oratori Festivi n° 12.812; Allievi studenti n° 25.690; Ex-Allievi iscritti N° 10.000; Cooperatori Salesiani N° 55.000; Case Salesiane N° 93 che comprendono 58 Oratori Festivi; 66 Collegi; 38 Scuole Agricole e Professionali; 9 Scuole Superiori; 8 Opere di Assistenza Sociale; 50 parrocchie; 21 case di formazione per il personale salesiano; 17 centri missionari tra gli Indigeni e 7 Case Editrici con varie pubblicazioni periodiche.

Le Figlie di Maria Ausiliatrice contano nel Brasile dopo 65 anni di lavoro (1892-1957): Ispettorie N° 4 - di Recife, S. Paolo, Campo Grande e Belo Horizonte. Suore N° 1.284; Allieve studenti N° 25.811; giovani negli Oratori Festivi N° 22.785; Case N° 90 che comprendono: 87 Oratori Festivi; 90 Collegi; 28 Scuole Professionali; 82 Opere di Assistenza Sociale; 25 Asili Infantili; 12 Case di formazione di Figlie di Maria Ausiliatrice; 16 centri missionari tra gli Indigeni. (ANS)

L'ORA CATTOLICA ALLA RADIO.

Valdivia - (Cile) - All'Istituto Salesiano e al Centro di A.C. San Domenico Savio è stata affidata la trasmissione dell'Ora Cattolica, ogni sabato. Fu possibile attuare quest'opera di apostolato grazie all'interessamento del decano della Radio Baquedano "C.D. 132" che è ex-allievo dell'Istituto. Con l'installazione del nuovo impianto che trasmette anche ad onde corte, tale programma potrà essere ascoltato in tutto il Cile. (ANS)

BENEMERITI DI SCUOLE CATTOLICHE.

Valparaiso - (Cile) - Nell'Auditorium Don Bosco del Collegio Salesiano di Valparaiso, presenti S.E. Mons. Boric, Vescovo di Magellano, l'Ispettore Salesiano del Cile Don Giuseppe Bertola, numerosi parlamentari e membri della Congregazione Salesiana, il 17 agosto scorso S.E. Rev.ma il Nunzio Apostolico Mons. Sebastiano Baggio consegnava al Senatore Giovanni Antonio Coloma le insegne della Commenda Pontificia di S. Gregorio Magno e al Deputato Ugo Resende di Commendatore di S. Silvestro Papa. Queste onorificenze furono ottenute dalla S. Sede per interessamento dell'Ispettore Salesiano in vista degli efficaci servizi resi dai due illustri Parlamentari alle scuole cattoliche del Cile e in particolare alle Scuole professionali salesiane, ottenendo che i loro titoli fossero riconosciuti dal Governo. (ANS)

SCUOLE PROFESSIONALI ALL'ESPOSIZIONE.

Santiago - (Cile) - Le Scuole professionali salesiane del Cile, rappresentate dal Collegio "La Gratitud Nacional", alla Esposizione Industriale nella città di Vina del Mar si son fatte onore con torni, frese ed altre macchine di propria produzione e che richiamarono vivamente l'attenzione di visitatori e di autorità. Difatti la prima fotografia dell'esposizione che venne pubblicata su "El Diario Ilustrado", presenta l'Ecc.mo Sig. Presidente della Repubblica mentre sta ammirando le macchine di produzione salesiana durante la cerimonia inaugurale. (ANS)

APOSTOLATO IN PERIFERIA.

Valdivia - (Cile) - Per supplire alla grande carenza di clero i Salesiani di Valdivia si moltiplicano per aiutare il Vescovo e il clero diocesano. Attendono regolarmente alla cura spirituale di sei cappellanie, due delle quali fuori città. Tra queste è da notare la cappellania di Huellelhue, zona importante per l'industria del legno, la cui popolazione era passata quasi in blocco ai protestanti evangelici. Il Padre salesiano vi ritorna nel pomeriggio per fare il catechismo con l'aiuto delle filmine religiose. Ora vi si nota un rifiorire della fede cattolica e la cappella, la domenica, è piena di fedeli. In quest'opera di catechesi prestano il loro valido aiuto i giovani del Collegio iscritti all'A.C. (ANS)

PER GLI EMIGRATI ITALIANI.

Valparaiso - (Cile) - La domenica del 16 giugno S. E. l'Ambasciatore di Italia visitò ufficialmente la parrocchia di S. Giovanni Bosco per gli emigrati italiani. I giovani collegiali in uniforme lo ricevettero calorosamente, e il Direttore rivolse vibranti pa-

role di saluto a nome dei Salesiani. Rispose l'Ambasciatore con parole di sincera ammirazione per l'opera di bene e di italianità svolta dai Salesiani, specialmente a beneficio del gruppo considerevole d'Italiani che vive nella parrocchia. Da alcuni anni il Collegio Salesiano di Valparaiso ha organizzato tra gli alunni esterni degli ultimi corsi varie attività apostoliche e caritative da svolgere nel tempo libero dalla scuola. Visitano le carceri della città, tenendovi lezioni di catechismo; sovengono famiglie bisognose dei sobborghi, assistono poveri e ammalati con zelo veramente esemplare e con frutti di bene per le anime che i bravi giovani avvicinano, specialmente tra gli emigrati. (ANS)

QUEL CHE INSEGNA UNA SCUOLA AGRICOLA.

Moca - (Domenicana R.) - La Scuola Agricola Salesiana S. G. Bosco della città di Moca negli otto anni dalla sua fondazione ha preparato numerosi e valenti Tecnici Agricoli. Il corso è di cinque anni: la giornata per gli allievi è divisa in studi teoretici, il mattino, e pratici nel pomeriggio. Il programma di studi abbraccia una larga serie di nozioni: lettere, matematiche, agricoltura, agronomia, zootecnica, veterinaria, meteorologia, entomologia, botanica, fisica, chimica e pratica di laboratorio. La Scuola ha un ben attrezzato Laboratorio di Chimica per l'analisi della terra, dei foraggi, del latte, ecc... e possiede un modernissimo microscopio binoculare Zeiss, uno strumento microfotografico, ecc... Ha pure due stazioni meteorologiche con anemometro, termografo, pluviografo, barografo, idrografo e altri strumenti moderni. Due telegrammi quotidiani comunicano i risultati sperimentali meteorologici alla Stazione Centrale della Repubblica. Nell'allevamento di animali la Scuola meritò primi premi in Fiere Internazionali. Le sue mucche vinsero un campionato per produzione annua con un massimo di 40 litri giornalieri per capo. Un alunno abilitato in questa Scuola esce buon agricoltore, buon contabile di stabilimento agricolo, buon intenditore di semine, buon allevatore e anche un eccellente meteorologo e agrimensore, ma soprattutto un lavoratore cosciente delle sue responsabilità e cristiano convinto. (ANS)

FESTA DEL PAPA.

San Salvador - (El Salvador) - Nella sfilata d'onore dei collegi cattolici in occasione della festa del Papa (29 giugno scorso) l'imponente complesso delle Opere Salesiane della Capitale, di Santa Tecla e di Ayagualo attirarono vivamente l'attenzione del pubblico per il numero di alunni e alunne presentatisi e soprattutto per il perfetto loro comportamento. In modo particolare si distinse la banda musicale dell'Aspirantato di Ayagualo per le sue elettrizzanti suonate, e i compatti squadroni di "Santa Cecilia" che suscitarono vibranti applausi. Quelli che erano presso il gruppo delle personalità, tra le quali si notava il Sig. Presidente della Repubblica e il Nunzio di S. Santità, udirono l'Ecc.ma Prima Dama della Nazione esclamare con viva compiacenza, mentre passava il "Santa Cecilia", "Ecco il mio Collegio". (ANS)

CELEBRAZIONI DI S. DOMENICO SAVIO.

San Salvador - (El Salvador) - Rinnovando l'iniziativa degli anni precedenti i Salesiani dell'Istituto Internazionale filosofico Don Rua di San Salvador e dell'annessa scuola e Oratorio commemorarono la data centenaria della morte di S. Domenico Savio con una novena radiofonica. Ogni giorno, sulle onde della Y.S.A.X. della

Capitale, le voci argentine dei ragazzi in collaborazione con gli studenti filosofi salesiani, interessarono piccoli e grandi fino ai più remoti villaggi della Repubblica. L'esito positivo si poté constatare il giorno della festa per il numero stragrande di partecipazione giovanile, con confessioni e comunioni offerte a Dio in onore del Santo Patrono della Gioventù Centroamericana. Da notare che la Scuola Salesiana "Domenico Savio" è la sola nel Centroamerica che porta il nome dell'Alunno prediletto di D. Bosco e fu la prima ad inaugurare un monumento al suo celeste Patrono: la bella statua fu benedetta il 13 giugno del 1954, il giorno dopo che il Sommo Pontefice decretava a Domenico Savio l'onore degli altari. (ANS)

A SANTA TECLA la solenne festa di S. Domenico Savio fu sottolineata nel Collegio Salesiano "Santa Cecilia" dall'inaugurazione del nuovo Salone-Teatro, autentica preziosità di architettura e dell'ingegneria più moderna. Presiedeva la cerimonia la Prima Dama della Repubblica, Donna Coralia Parraga de Lemus, che era accompagnata da Personalità del Corpo diplomatico, del mondo ufficiale e professionale e da numerosissimo pubblico. Il programma artistico fu eseguito dall'Orchestra Sinfonica dell'Esercito di El Salvador e dalla Società Corale Salvatoriana, che deliziarono il pubblico con una finissima serata artistica. (ANS)

VISITA ILLUSTRE.

Santa Tecla - (El Salvador) - Il 10 aprile scorso il Collegio Salesiano di S. Tecla "S. Cecilia", riceveva la visita della Prima Dama della Repubblica del Guatemala, Donna Odilia Palomo de Castillo Armas, che era accompagnata dall'ospite Prima Dama di El Salvador, Donna Coralia Parraga de Lemus. Salutata da un alunno Guatemalense a nome dei suoi compatrioti e dal Direttore dell'Istituto, passò poi insieme con la signora Coralia de Lemus, che nel Collegio Salesiano vi si trovava come in casa propria, a visitare i grandi laboratori ove ammirò i giovani intenti al lavoro. Da questa visita riportò il voto che presto anche nella terra del Quetzal D. Bosco possa aprire una Scuola professionale. Ritornata nella sua terra, la Prima Dama del Guatemala faceva giungere al Direttore del Collegio Salesiano di S. Tecla una cordiale lettera di felicitazione per quanto aveva potuto ammirare nella sua recente visita e di ringraziamento per la cordiale accoglienza, benaugurando per un lavoro sempre più abbondante a beneficio del popolo Salvatoriano. (ANS)

CONGRESSO SACERDOTALE.

San Vicente - (El Salvador) - Nel Seminario Pio XII, diretto dai Salesiani, nel giugno scorso si celebrò un Congresso Sacerdotale. Punti centrali delle dissertazioni e discussioni furono: Preparazione alla mia vocazione; Missione del Sacerdote; Sublimità della mia vocazione. I tre giorni del Congresso furono salesianamente ricreati con profusione di manifestazioni artistiche e sportive. La presenza di numerosi parroci diede risalto, valore e serietà ai lavori dei Seminaristi.

PRIMI NOVIZI SALESIANI FILIPPINI.

Muntinlupa-Rizal - (Filippine) - Il primo settembre scorso S.E. Mons. Egidio Vagnozzi, Nunzio Apostolico delle Filippine, benediceva solennemente la nuova Casa Salesiana Cuore Im-

macolato di Maria destinata ad essere lo Studentato Filosofico. S. E. il Nunzio, che festeggiava quel giorno il suo onomastico, volle trascorrere la giornata nell'intimità della Famiglia salesiana, manifestando il suo compiacimento per il bene operato dai figli di D. Bosco nell'isola e per il fiorire di nuove vocazioni. L'otto settembre lo stesso Ecc.mo Nunzio Apostolico presiedeva la funzione della Vestizione religiosa dei primi dieci novizi Filippini, caldamente festeggiati dai loro compagni di studi, ex-allievi e oratoriani, che in numero considerevole assistettero con vivo interesse alla semplice ma commovente cerimonia. Degno di nota il fatto che tra i dieci novizi vi era il Dott. Nicolas Tan, di origine cinese, ma filippino di nascita e di nazionalità, che già era stato professore di chimica agli altri 9 novizi ora suoi compagni. Un altro novizio, Rodolfo Agana è ultimo di undici figli dell'ex-governatore di Tarlac. Egli fu il primo a ricevere come "Boy-Scout" la decorazione della "Ave Maria Cross", una delle più alte onorificenze della Chiesa locale, che gli venne conferita dalla Giunta Nazionale e consegnata dal Vescovo Diocesano. Questa onorificenza viene concessa a quei "Boy-Scout" che dimostrano veramente di essere cattolici convinti e attivi. Per questo debbono compiere da 250 a 300 ore di "Servizio Cattolico", come servir Messa, insegnare il catechismo, compiere opere di carità spirituale e corporale. (ANS)

UNA VISITA ILLUSTRE.

Mandaluyong - (Filippine) - Gli aspiranti salesiani di D. Bosco ad Hong Kong (Cina) il giorno 22 agosto, festa del Cuore Immacolato di Maria, prestarono un caloroso omaggio a S. E. il Dr. J. M. Delgado, primo Ambasciatore delle Filippine presso la Santa Sede, e Cooperatore salesiano da molti anni. Un giovane aspirante lesse un devoto omaggio a S. E. manifestando tutta la stima e l'affetto degli aspiranti salesiani cinesi verso S. E. che andava a rappresentare una così grande e fervorosa Nazione cattolica presso la Santa Sede, e chiesero che concedesse anche a loro il favore fatto ai compagni filippini, di umiliare cioè al Santo Padre le loro letterine di venerazione e omaggio. Il Rev.mo Ispettore dei Salesiani espresse la gratitudine per l'appoggio dato da S. E. e Famiglia alle opere salesiane nelle Filippine. In fine S. E. rivolse con cuore di padre e di cattolico parole di incoraggiamento ai giovani aspiranti al sacerdozio, che sono il seme delle future glorie della Chiesa in Cina e in Oriente, dopo la presente prova. I 75 aspiranti s'intrattarono familiarmente con S. E. che li aveva edificati, al mattino, assistendo alla Messa e facendo la S. Comunione con tutta la famiglia. (ANS)

I SALESIANI NELLA "UNIVERSIDAD LABORAL".

Siviglia - (Spagna) - Nel nuovo anno scolastico 1957-58, la Congregazione Salesiana collaborerà con le "Mutualidades Laborales" del Ministero del Lavoro nell'Università di Siviglia. A questo primo Corso parteciperanno 40 Salesiani - tra sacerdoti e religiosi coadiutori, con titoli di Ingegneri, Diplomatici, Periti e Maestri di laboratorio. "A 75 anni dalla prima fondazione salesiana nella Spagna, si aprono con questo atto nuovi orizzonti all'Opera di D. Bosco, per il suo apostolato preferito, quale è l'educazione e la formazione del giovane operaio" - così il quotidiano Ya del 1° agosto 1957. E' da notare che i Salesiani non hanno cercato quest'opera, ma l'hanno accettata ben volentieri, grati della fiducia che con essa viene loro dimostrata dalle più alte autorità. (ANS)

UN BENEMERITO DEL TIBIDABO.

Barcelona-Tibidabo - (Spagna) - Nel luglio scorso il Tempio Espiatorio del Tibidabo perdette colui che ne fu il grande propagandista: il Sac. Don Luigi Cid. Il venerando salesiano fu nominato propagandista del Tempio nel 1928. Percorse più volte l'intera Spagna, dopo la guerra di liberazione, lasciando dovunque un vivo interesse e simpatia per l'opera del tempio. La sua vecchia Ford era accolta dappertutto con entusiasmo e ... generosità. E quando fu nel punto culminante della sua missione, agli albori della nuova era di pace, il Sacro Cuore gli assegnò una missione molto più sublime, una maniera più fruttuosa per lavorare in favore del Tempio Espiatorio. Per tredici anni fu inchiodato da una paralisi totale su quella croce dalla quale predicò con l'eloquenza dell'esempio, del sacrificio riparatore, l'abnegazione e l'abbandono alla volontà divina. (ANS)

CHIUSURA DELLE FESTE GIUBILARI SALESIANE.

Barcellona - (Spagna) - Le celebrazioni del Giubileo salesiano nella Spagna apertesì con la spettacolare adunata di gioventù salesiana a Siviglia nel mese di marzo, proseguite a Madrid, in maggio, col grande Congresso Nazionale dei Cooperatori salesiani, ebbero il solenne coronamento dal 24 al 28 ottobre nelle gloriose giornate di Barcellona, con l'Assemblea Nazionale degli Ex-allievi. Degno preludio alle celebrazioni fu l'inaugurazione, il 14 ott. della grande Opera provinciale della carità "Hogares Mundet" trasferita nei nuovi modernissimi edifici eretti sul pendio del Tibidabo, grandiosa opera che comprende sette magnifici padiglioni con i nomi: "Levante, Sanatorio, Ninos, (per 1000 ragazzi), Iglesia, Ninas, Teatro e Servicios Centrales" tutti arredati modernamente. Il padiglione "Ninos" (giovani) è integrato con un corpo di fabbrica di quattro edifici ed è affidato ai Salesiani, che avranno pure la cura spirituale di tutto il complesso. Presiedette l'inaugurazione il Generalissimo Franco. Il 23 ott. il Capo dello Stato, che si pregia del titolo di Cooperatore salesiano, volle dare un segno del suo alto riconoscimento delle benemeritenze salesiane in Spagna, consegnando personalmente al Rettor Maggiore Don Ziggìotti le insegne della "Gran Croce dell'Ordine di Isabella la cattolica"; questa è la massima onorificenza civile, creata da Ferdinando VII e comprende tre classi di decorati: la Gran Croce, Commendatori e Cavalieri; si suol conferire per lo più ad alte personalità straniere benemerite della Nazione. Il 24 maggio il Rettor Maggiore benedisse il nuovo padiglione delle Scuole professionali di Barcellona-Sarrià, e inaugurò la triplice Mostra salesian-professionale-missionaria. La domenica 27, dopo la benedizione dei lavori del tempio superiore del Tibidabo e la consacrazione degli Ex-allievi al S. Cuore, ebbe luogo la vestizione di 55 novizi e l'addio a 75 missionari spagnuoli che partono per le Missioni, in memoria dei 75 anni di lavoro salesiano nella Spagna. La manifestazione più splendida delle feste giubilari fu l'Assemblea Nazionale degli Ex-allievi, che durò 4 giorni e si chiuse solennemente nel salone del Palazzo Nazionale capace di 20.000 persone, presenti tutte le massime autorità, con a capo l'Ecc.mo Arciv. di Barcellona. Il Presid. Nazionale sig. Taboada consegnò al Rett. Magg. la medaglia d'oro conferitagli dalla Città. Le feste si conclusero nel celebre Santuario della Madonna di Monserrat con un solenne pontificale del Card. Arciv. di Tarragona che in un'omelia esaltò la gloria di D.Bosco. Quindi sul piazzale d'ingresso dell'Abbazia la benedizione di una gigantesca statua marmorea di S.G. Bosco con due giovani, posta nell'ultima nicchia libera di una serie dedicata ai grandi Fondatori nella monumentale piazza. (ANS)

RASSEGNA DI NOTIZIE.

MONACO (Germania) - Il Cancelliere Adenauer ha offerto al Governo Italiano 100 posti per giovani che vogliono compiere la loro istruzione professionale presso le industrie tedesche. Ventiquattro di essi, scelti da tutte le regioni d'Italia, furono affidati dalla Repubblica federale al "Salesianum" di Monaco. Qui essi vengono prima messi in grado di parlare correntemente il tedesco e poi iniziati al lavoro professionale più adatto a ciascuno. In seguito sono assunti da importanti Ditte in cui completano la loro specializzazione. (ANS)

VERONA (Italia) - Ebbe luogo a Verona nell'ottobre scorso il Convegno regionale bandistico. Presenti 35 complessi, tra i quali quelli degli Oratori salesiani di S. Donà e di Chioggia. Dieci mila spettatori nell'Arena applaudirono il "Concertone", diretto dal M^o della Metropolitana di Roma. Tra i sette migliori complessi bandistici del Veneto si esibì quello dell'Oratorio salesiano di S. Donà, presentato alla Radio-TV dal Vice-sindaco della Città, ex-allievo di D. Bosco. (ANS)

TORINO (Italia) - "D. Bosco e l'Apostolato della Stampa" è un breve completo studio dell'attività editoriale di D. Bosco, nel quale D. Eugenio Valentini, Rettor Magnifico del P.A.S. di Torino, pone in valore il contributo dato dal Santo alla diffusione di una cultura veramente sana e informata attraverso una serie di iniziative scientifico-editoriali che formano il vanto della Scuola salesiana. "Egli ebbe, nota l'Autore, la stoffa dell'editore di concetto e di gran lancio e una concezione veramente moderna dei compiti e dei fini della stampa, specie di quella educativa". (ANS)

MORNESE (Italia) - Per iniziativa delle Suore F.M.A. Studenti dell'Istituto Internazionale "S. Cuore" di Torino, in vacanza al Collegio Maria Mazzarello di Morneese, il 20 luglio scorso fu celebrata per la prima volta una S. Messa nella "Cascina della Valponasca" già abitata dalla famiglia di S. Maria Mazzarello. La messa venne celebrata su un altare provvisorio eretto sull'aia e nella stessa direzione in cui la Santa giovinetta pregava dall'alto della nota finestra. Le Suore vi erano andate in pellegrinaggio all'alba tra canti e preghiere. (ANS)

HAAD YAI (Thailandia) - Nelle gare sportive indette tra le scuole di Haad Yai parteciparono anche gli allievi del Collegio salesiano della città. Su 24 gare gli allievi salesiani del "Seng Thong Vithaya" (Scuola dai ragazzi d'oro), vinsero 14 primi premi. Una delle coppe vinte portava la scritta "Primato su tutte le scuole di Haad Yai". Gli allievi di questa scuola, che conta solo pochi anni di vita, sono 780, il massimo che la scuola può contenere. I cattolici sono poche decine, ma numerosi buddisti frequentano le lezioni di catechismo e la chiesa, fanno parte del piccolo clero e sono zelanti soci del Club Domenico Savio. (ANS)

GENOVA (Italia) - L'ottantacinquesimo compleanno di S. E. Mons. Federico Emanuel, salesiano, il 6 sett. scorso fu sottolineato con una simpatica dimostrazione d'affetto e di riconoscenza da una folta rappresentanza degli ex-allievi dei vari Collegi ove S. E. fu insegnante e Direttore. Mons. Emanuel venne accolto nel 1884 da D. Bosco stesso nell'Oratorio di Torino. Nel 1929 fu scelto dal Card. Sbarretti come suo Vescovo Ausiliare e Vicario Generale per la diocesi di Sabina e Poggio Mirteto. Nel 1936 fu nominato alla sede di Castellammare di Stabia ove fondò l'Oratorio Salesiano, il nuovo Seminario e il Santuario di S. Michele sul monte Faito.

Nel 1952, a 80 anni di età, lasciò la diocesi ritirandosi nell'Istituto di Genova-Sampierdarena. Per la circostanza fu pubblicato un fascicolo-omaggio illustrativo della sua vita operosa. (ANS)

VALDEPENAS (Spagna) - Con solenne cerimonia compiuta da S. E. Mons. Her-vas y Benet "Vescovo Prior de los Ordines Militares" e alla presenza di autorità e amici dell'opera salesiana venne benedetta la nuova cappella del Collegio che le Figlie di M.A. aprirono tre anni fa in Valdepenas e che comprende Scuole, internato, preparazione al Baccellierato, lavori femminili, Oratori festivi nei suburbi e Catechismi parrocchiali. (ANS)

QUITO (Equatore) - Suor Maria Coppa F.M.A. è stata insignita dal Ministero dell'Educazione dell'alta onorificenza di "Grand' Ufficiale dell'Ordine Nazionale al Merito", per la sua opera educativa svolta in lunghi anni a favore della fanciullezza equatoriana. Suor Coppa fu la prima Direttrice della Scuola Normale delle F.M.A. in Quito, la prima scuola cattolica del genere sorta nell'Equatore. I genitori delle alunne vollero unire alla decorazione governativa l'offerta di un'apposita medaglia d'oro con lo stemma della Nazione, come testimonianza della loro comune e sentitissima riconoscenza. (ANS)

CALI' (Colombia) - S. E. Rev.ma Mons. Giulio Caicedo y Tellez, Vescovo salesiano, celebrò nell'aprile scorso il suo Giubileo d'Oro Sacerdotale. Per l'occasione la diocesi di Cali che Egli regge con zelo apostolico dal 1948 (nel 1942 era stato eletto Vescovo di Baranquilla), organizzò solenni festeggiamenti, ai quali si unirono molti cattolici colombiani che ammirano in Lui uno dei più benemeriti e rispettati Capi spirituali della Nazione, che con le sue esimie virtù da tanti anni esercita un fecondo apostolato pastorale. (ANS)

MAKATI (Filippine) - Amici e ammiratori del compianto Mons. Piani, già Delegato Apostolico nelle Filippine, stanno raccogliendo fondi per un "Mons. Piani Memorial Hall" Auditorio che si costruirà nell'Oratorio salesiano di Makati, Filippine. Sarà pure costruito un padiglione per la meccanica. (ANS)

ROMA (Italia) - Nell'ultimo Convegno Nazionale dei Dirigenti la Confederazione Coltivatori Diretti il Ministro del Lavoro On. Gui assicurava che l'istruzione professionale sarà potenziata e sarà rivolta specialmente a favore dei giovani; per questo annunciava l'istituzione di una giornata nazionale da celebrarsi nella ricorrenza di S. Giovanni Bosco, che dell'istruzione dei giovani fu grande assertore.

SAN FRANCISCO (California) - Il "Salesian Boys Mothers" Club ha festeggiato il 28 settembre scorso il venticinquesimo di fondazione. Questo Club venne organizzato nel 1932 per assistere i Salesiani nel lavoro di espansione del "Salesian Boys Club". Il Padre Trinchieri, fondatore del Club, credette necessaria la cooperazione delle mamme; inviò lettere e molte signore risposero subito all'invito. La Signora Nicholas J. Canevaro venne eletta primo Presidente della nuova Organizzazione, a cui seppe dare potente vita. L'introito delle attività annuali viene devoluto a beneficio del Club dei ragazzi per attrezzarlo sempre meglio, per mandare ragazzi alle Colonie estive e per tutto quanto è necessario all'espansione e al potenziamento del Club stesso. (ANS)

DALLE MISSIONI SALESIANE

BRASILE -RIO NEGRO - Il brasiliano Dott. Ivan da Frota Porto ispezionò, per ordine del Governo Federale di Rio de Janeiro, tutti gli ospedali della Prelazia del Rio Negro, Amazonas e presentò una relazione dalla quale stralciamo qualche brano:

"I centri della Missione salesiana del Rio Negro sono altrettante oasi aperte nell'interminabile foresta. Solamente con un riscontro "in loco" si può valutare l'opera monumentale e patriottica realizzata da questo gruppo di religiosi, nel loro vasto programma di catechesi, educazione e assistenza ospitaliera. I 20 mila indigeni che vivevano in completo abbandono trovano nei Centri Missionari quello che abbisognano per il corpo e per l'anima. In ogni centro missionario ho visto funzionare due collegi, dove sono raccolti ragazzi e ragazze indigeni appartenenti a varie tribù, dove imparano diverse professioni; in ogni centro c'è un ospedale, una stazione di meteorologia: di grande importanza è quella di Taraquà, la più prossima della linea equatoriale (latitudine 0,02 sud). Il lavoro di questi eroici missionari, religiosi e suore, è di una abilissima politica con i selvaggi: li riuniscono in maggior numero possibile intorno alla Missione, danno loro un ambiente propizio alla civilizzazione, li disciplinano nei villaggi, costruiti sotto la vigilante tutela del missionario.

La loro opera è da giganti ed esige l'ammirazione, il rispetto e la gratitudine di tutti i Brasiliani, perchè è stata una lotta tremenda contro la foresta vergine, innalzare ai margini dei fiumi scuole, laboratori e ospedali. Sono stati i Salesiani e le Figlie di Maria Ausiliatrice gli animatori di quasi tutte le imprese che elevano le popolazioni sparse e senza di loro questa regione non presenterebbe neppure un centro civilizzato. Salesiani e Suore infermiere attendono con vera competenza e abnegazione all'assistenza medica, pronti a qualunque chiamata delle famiglie, e di giorno e di notte. Fanno periodicamente la vaccinazione generale contro il vaiolo, febbre gialla, tifo e tubercolosi a tutti gli abitanti delle zone dei Caboclos (meticci) e indi.

La prelazia del Rio Negro mantiene gratuitamente nelle sue residenze 1497 allievi interni; con la sezione degli ex-allievi ed ex-allieve che completano la loro educazione morale e professionale, si raggiunge la bella cifra di 1.646.

Le missioni della Prelazia prestano rilevanti servizi non solamente dal punto di vista educativo, ma anche assistenziale, ed è l'unica organizzazione in quella immensa regione del Territorio Nazionale che lavora per l'elevazione degli indigeni; deve essere quindi aiutata con tutti i mezzi dal Governo Federale, perchè l'opera realizzata da questi eroici missionari a favore del selvicola nazionale, è veramente degna del nostro rispetto e della nostra eterna gratitudine.

Dott. Ivan da Frota Porto.

THAILANDIA - Thung Seng Arun - FESTA DELLA GRATITUDINE.

Per la prima volta si è festeggiato nella residenza missionaria di Thung Seng Arun il "Giorno della Gratitudine" a Dio per i prodotti della terra concessi a quei cristiani. Dove cinque anni fa regnava la foresta impenetrabile, oggi per l'iniziativa, la costanza e il lavoro del missionario salesiano si possono già raccogliere tutti i prodotti tropicali. La proposta fatta ai cristiani di offrire alla Vergine frutti di riconoscenza per le benedizioni ricevute, ebbe un'accoglienza entusiasta. Ai piedi dell'Ausiliatrice si ammonticciarono i migliori frutti della terra: cocchi, ananas, papayas, mangustani, canna da zucchero, patate americane,

ricino, cotone ecc. Nella serata si fece un'asta di tutto quel ben di Dio in aiuto alle scarse finanze della Missione. Fu una rivelazione la finezza e la generosità dei cristiani che restituivano quanto avevano vinto perchè potesse fruttare ancora. La scuola della Missione con oltre 200 alunni in maggioranza buddisti è tra le migliori della Provincia. (ANS)

UN SORRISO DI S. DOMENICO SAVIO SULLE MISSIONI.

L'angelico S. Domenico Savio ha esaudito le preghiere degli'innocenti che imploravano il suo intervento per la guarigione di "papà": e la guarigione è venuta, seguita da perfetta e stabile salute che permette al papà di lavorare per la numerosa famiglia. Il "papà" Battista, un giovane Bororo sui trent'anni, stava davvero male. Una prostrazione generale con tosse e febbre l'obbligava a stare a letto. Approfitando di un periodo di tregua del male, si arrischiò a percorrere in camion i mille e più chilometri che separano la Missione dalla città di Campo Grande, ove arrivò in condizioni disastrose verso la fine del 1955. Condotta all'ospedale fu fatta la radiografia che rivelò "lesioni di carattere essudativo nel terzo superiore del polmone sinistro". Non era cosa allarmante, ma dato lo stato di debolezza dell'ammalato, giudicammo bene di non dirgli nulla: intanto si cercò di rinforzarlo il più possibile per il lungo viaggio di ritorno. Comunicai ai parenti lo stato di Battista. Qualche giorno dopo andai a trovarlo. Senza'altro egli mi disse: "Tu non mi hai fatto conoscere lo stato di mia salute, ma ora so tutto". Sul suo volto non appariva alcun segno di abbattimento. Dopo breve pausa riprese risoluto: "Sento di non star bene, ma non ho paura! Son sicuro che guarirò, perchè farò pregare i miei bambini per ottenere da S. Dom. Savio la mia guarigione". Passai più di un mese a Saragradouro, senza perdere di vista il bravo giovane che andava a poco a poco ricuperando le forze. Nel separarmi, gli raccomandai di tenermi informato del suo stato di salute. Così poi seppi che in febbraio già aveva incominciato anche a lavorare un poco. Nel gennaio di quest'anno ricevetti l'annuncio che Battista stava meglio. "Tuttavia, dicevano ancora, continuiamo a pregare; tutte le sere i bimbi recitano tre Pater con l'invocazione: O Domenico Savio, date la salute a papà!". Nel passato giugno trovai il bravo Battista in piena efficienza; quasi non lo riconoscevo più, tanto si era rimesso bene. Lavorava sempre e anche fuori orario, senza alcun danno alla salute. Me ne rallegrai con lui e con i piccoli intercessori che mi guardavano sorridenti. Allora il "papà" mi ricordò quelle tali parole... Stavolta però, neppur io so come, lo contraddissi un po'vivamente ricordandogli il copioso rifornimento di medicinali inviatigli. Fu una battuta provvidenziale perchè mi svelò ciò che mai avrei immaginato. "Ah sì, i rimedi?... Essi sono tutti in quello scatolone. Ho fatto soltanto nove iniezioni e poi non ne volli più sapere. Non bastava che pregassero i miei bambini? Anche da Moruri mi mandarono medicinali, ma son tutti là: non li ho presi, perchè io credevo nelle preghiere a Domenico Savio!". A Campo Grande, Battista fu di nuovo visitato accuratamente, ed ecco il referto del radiologo che nel dare il suo giudizio aveva davanti a sé la radiografia fatta nel 1955. Non si manifestano più lesioni di attività. Vi si osserva la cicatrizzazione della cupola pleurale sinistra. Dunque, possiamo dire, guarigione perfetta! L'uso di opportuni medicinali assieme ad una vita metodica e abbondante nutrizione, avrebbero forse potuto portare alla guarigione. Ma tutto questo è proprio quello che è mancato nel nostro caso. La fede viva di "papà" e le preghiere degli'innocenti ottennero la bella grazia che illumina di viva luce il tramonto di quest'anno centenario della morte di Domenico Savio.

Campo Grande 24 settembre 1957

ARTICOLOOGNI GIORNO DON BOSCO SCENDE NELLE MINIERE

Essen è nel bacino della Ruhr, una immensa infilata di fabbriche e di ciminiere, che rovesciano nell'aria polveri e scorie, e danno lavoro a un formicolio di operai. Ma la vera ricchezza di Essen è nel sottosuolo, sono le sue miniere di carbone, è il prodigioso oro nero della Ruhr.

A Essen ogni anno arrivano dalle varie regioni della Germania occidentale i giovani che, finiti i loro corsi di scuola primaria, desiderano imparare il mestiere di minatore.

C'è una prescrizione di legge che non permette di scendere a lavorare nelle miniere prima di aver compiuto sedici anni di età. Non basta: un giovane non può lavorare "vor Kohle" (cioè, dinanzi al carbone, come usano dire a Essen con frase pittoresca) prima di aver subito un severissimo controllo medico. E ciò per il motivo che il lavoro nelle miniere è molto rude ed esige un fisico resistente e sano.

In una grande città come Essen i Salesiani non potevano mancare; nel dopoguerra accettarono il Pensionato San Giovanni (la cui fondazione risale ancora al 1921) aperto per giovani minatori cattolici.

I convittori del San Giovanni sono 90; 70 sono minatori (età minima 16 anni).

In Germania il giovane apprendista percepisce come stipendio nel primo anno da 40 a 45 marchi al mese; al secondo anno aumenta fino a 60 marchi mensili; e nel terzo anno di tirocinio ha uno scatto ancora superiore. Ma qui a Essen il lavoro delle miniere è retribuito in misura più larga. Il primo anno, il giovane sedicenne percepisce una busta paga di 160 marchi al mese. Al terzo anno arriva a mettere in tasca 400 marchi mensili. Per le spese di convitto, cioè per la retta nel San Giovanni, il giovane devolve 90 marchi mensili. Quelli che gli rimangono, per legge restano a lui, intoccabili.

Ed ecco come si svolge la vita al Pensionato Salesiano San Giovanni.

I giovani del primo turno di lavoro si alzano ogni mattina alle quattro e tre quarti; alle 5 e mezzo, dopo la colazione, partono. D'inverno è ancora buio, la città dorme, nelle strade trascolorano le insegne pubblicitarie al neon. Rientrano alle due e mezzo del pomeriggio e pranzano alle tre e mezzo. Alle otto o alle nove di sera, dopo le preghiere, vanno a dormire.

I giovani del secondo turno hanno il pranzo alle 12; partono all'una e mezzo; rientrano dalle miniere alle 10 e mezzo e verso mezzanotte vanno a letto. Dopo un lavoro così pesante, è naturale che anche il sonno sia duro e massiccio.

Durante il giorno, in convitto, gli apprendisti minatori vengono ad avere suppergiù quattro ore libere. E' un tempo che non va trascurato perchè i ragazzi hanno bisogno di svago, di aria libera, di ossigeno; a uno studio impegnativo d'altronde non reggerebbero. Ecco allora che li si occupa in aeromodellismo, nello sport, nell'atletica e in letture divaganti.

Piace loro sentirsi organizzati in una associazione; a questo provvede la GOC (Gioventù Operaia Cattolica). Al convegno mondiale dello scorso agosto il San Giovanni di Essen mandò a Roma la sua brava rappresentanza. Piace anche l'attività scoutistica; al San Giovanni c'è un reparto di 25 esploratori che farebbe gola al più efficiente e organizzato gruppo scout.

Un'osservazione importante: quei giovanotti muscolosi e biondi non hanno nulla delle complicazioni e delle sofisticherie della cosiddetta "gioventù bruciata". Tutt'altro; anche se la loro scorza è rude, nascondono

un cuore straordinariamente buono e sensibile.

Quando rientrano dal lavoro delle miniere sono sempre puliti e lindi, senza una traccia di carbone negli abiti o sul viso. Appena risaliti dai pozzi delle gallerie depongono la tuta, l'elmetto e la lanterna, si lavano e si risciacquano alle docce e ne escono trasformati e belli come da un invisibile elisir di giovinezza.

A vederli passeggiare per le vie di Essen li si scambierebbe facilmente con studenti di liceo, se non fossero troppo aitanti e atletici.

Una cosa soprattutto li distingue: un luminoso sorriso sul volto. Questo è il frutto di una educazione religiosa profonda, imperniata sul sistema educativo salesiano. La vita sacramentale è curata, la familiarità con i superiori mette olio negli ingranaggi dello spirito, così facili a incepparsi nell'età evolutiva. Una cosa che ha una importanza insostituibile è la classica, tradizionale "buona notte" salesiana. Il superiore, prima che vadano a dormire, in cappella rivolge parole paterne, fa opportune osservazioni, li guida e suggerisce miglierie spirituali. E' il momento di maggiore intimità, con quel caldo senso di vita di famiglia che aveva in altri tempi la conversazione attorno al caminetto. Così i giovani minatori vanno a riposare con un ultimo germe di bontà nel cuore.

Dormono in camerette distinte. Spente le luci, si fa una gran pace. Il Pensionato, che è un grazioso edificio tuffato nel verde e nei fiori, appare come un riposante e morbido nido.

Nelle ore libere del giorno, oltre al gioco del calcio (in cui vantano una squadra che è un osso duro per le rivali della città) i giovani preferiscono le gite in bicicletta. Tutti hanno la bicicletta o anche la motocicletta. Quando il tempo è bello, non c'è da esitare; si parte per un festoso pick-nick. E' una evasione in cerca di luoghi tranquilli e solatii, nei boschi, alla luce calda e ricca del sole. Il primo in cordata è sempre un fratello maggiore, l'assistente salesiano.

Amano il canto corale, come è nelle tradizioni del loro popolo; ed è piacevole sentirli cantare a voci robuste, pastose in cori che fondono armoniosamente i loro timbri. Mangiano forte. La popolazione li avvolge di simpatia, perchè li trova sereni e allegri.

Giù nelle miniere è proverbiale sentirsi dire: "I ragazzi dei Salesiani sono sempre allegri"; e aggiungono anche, sommessamente per non farli insuperbire: "si vogliono bene, si aiutano fra di loro come nessun altro." Il direttore generale delle miniere se ne dice contentissimo e orgoglioso. Nota, con un leggero disappunto, che negli altri pensionati laici (le cosiddette "Lehrlingswohnheime") i ragazzi mancano di qualche cosa: sono meno affiatati e meno sereni di quelli del San Giovanni.

C'è da crederlo. Il sorriso di Don Bosco scende con loro nelle viscere della terra e dà un tocco di poesia a uomini e cose; anche al fragore metallico e assordante della perforatrice e del martello pneumatico della miniera. Perchè la vera ricchezza di Essen, oltre all'oro nero, sono i ragazzi minatori.

Don Giovanni Rodenbeck, S.D.B.

CELEBRAZIONI CENTENARIE DEL 1958

MEMORIE BIOGRAFICHE

(Vol.V da pag.787 alla fine - Vol.VI fino a pag.116)

Gennaio	- Istituzione del "Piccolo Clero".	V,788
18 febbraio	- Primo viaggio di D. Bosco a Roma.	V,801-30
6 marzo	- Bella lezione di sistema preventivo a Roma.	V,842
9 marzo	- Prima udienza da Pio IX: indulgenze.	V,855-63
21 marzo	- Seconda udienza da Pio IX: "Scrivete tutto!".	V,879-85
Aprile	- Letture Cattoliche: "Il mese di Maria consacrato all'Immacolata".	V,913
4 aprile	- D. Bosco sotto il piede di Pio IX.	V,903
6 aprile	- Terza udienza da Pio IX.	V,906-20
11 aprile	- Il sistema preventivo sulla piazza, a Roma.	V,917
13 aprile	- D. Bosco alle catacombe di S. Callisto.	V,919
Dicembre	- Regolamento per il Teatrino.	VI,106
31 dicembre	- Strenna: confessione. Uno morirà (Michele Magone).	VI,114

ALTRE CELEBRAZIONI SALESIANE: 1958

Genn.1888	(70°) Ultima Strenna di D. Bosco: "L'elemosina apre il Paradiso...".	XVIII,508
1 genn.1888	(70°) Morte del Conte Colle.	XVIII,509
18 genn.1883	(75°) Sogno: Don Provera nel cielo. (+ 13 aprile 1874).	XVI,15
21 genn.1883	(75°) 1400 fr. invece di 14,50.	XV,413
28 genn.1888	(70°) "Vi aspetto tutti in Paradiso".	XVIII,533
29 genn.1888	(70°) Ultima Comunione di D. Bosco.	XVIII,535
29 genn.1883	(75°) Lettera di D. Rua sui castighi.	XVI,439-477
31 genn.1883	(75°) Viaggio storico di D. Bosco in Francia.	XVI,34-281
31 genn.1888	(70°) Morte di D. Bosco; 2a apparizione.	XVIII,541-589
1 febb.1888	(70°) Guarigione del dito di D. Orione.	XVIII,591
7 febb.1888	(70°) Nel Cap.Sup.: la causa di canon.di D.B.	XIX,32
9 febb.1888	(70°) D. Rua a Roma: causa di D. Bosco.	XIX,33
11 febb.1888	(70°) Decreto: D. Rua Superiore generale.	XVIII,618
13 febb.1883	(75°) Il "Grigio" dopo 30 anni!	XVI,36
24 febb.1883	(75°) D. Bosco in un torrente a Nizza Mare.	XVI,39
Mar. 1883	(75°) "Un prete non va solo nè in cielo nè all'inferno".	XVI,53
4 mar. 1883	(75°) Apparizione di Luigi Colle.	XV,84-86
8 mar. 1883	(75°) Appar. di L.Colle:missionari nell'Amer.	XV,87
25 mar. 1883	(75°) Morte di Mons. Gastaldi.	XV,281,XVI,78
28 mar. 1908	(50°) Moltip. d'immagini, D.Rua a Gerusalemme.	D.R.III,389
Apr. 1883	(75°) Guarig. di D. Mocquereau a Parigi.	Boll.1930,74
4 apr. 1908	(50°) Introduz. della causa di Domenico Savio.	
14 apr. 1883	(75°) Conferenza di D.Bosco sulla Patagonia.	XVI,69
18 apr. 1883	(75°) D. Bosco arriva a Parigi.	XVI,34
22 apr. 1883	(75°) Fondazione della "Croix" a Parigi; guarigione del Padre Picard.	XVI,166-170
23 apr. 1883	(75°) D. Bosco nel S. Sulpizio.	XVI,171
24 apr. 1883	(75°) Guarig. della Superiore della Visitaz.	XVI,174-177
25 apr. 1883	(75°) Guarigione di un'altra Superiore.	XVI,177-184
29 apr. 1883	(75°) D. Bosco celebra alla "Madeleine" a Parigi - Pietro Gasparri.	XVI,232-241

6 magg.1883	(75°)	Guarig. di Giu.Crimont, S.J. a Parigi.	XVI,271
21 magg.1883	(75°)	D.Bosco è presentato al Card.Lavigerie.	XVI,252
26 magg.1883	(75°)	D.Bosco lascia Parigi: "Quam parva sapientia..."	XVI,256-258
8 giu. 1908	(50°)	Decreto "supra cultu numquam exhibito" di D. Bosco.	Boll.1908,246
24 giu. 1883	(75°)	"La politica è una macchina a vapore".	XVI,290
9 lugl.1933	(25°)	Domenico Savio venerabile.	Boll.1933 ag.
15 lugl.1883	(75°)	Guarigione del Conte di Chambord.	XVI,303-354
Agos.1883	(75°)	Nel treno: le ricchezze di D. Bosco.	XVI,302
4 agos.1833	(125°)	Cresima di D. Bosco.	I,277
9 agos.1883	(75°)	Il Card.Alimonda Arcivesc. di Torino,	XVI,357
24 agos.1883	(75°)	Morte del Conte di Chambord.	XVI,351
30 agos.1883	(75°)	Sogno missionario: L. Colle.	XVI,385-398
18 sett.1898	(60°)	Monumento di D.B. a Casteln. d'Asti.	Boll.1899,17
21 sett.1833	(125°)	Ordinazione di D. Cafasso.	I,288
Ott. 1883	(75°)	Don Ratti da D. Bosco.	XVI,320-329
Nov. 1833	(125°)	G.Bosco garzone di caffè a Chieri.	I,288
Nov. 1908	(50°)	Moltiplicazione delle Ostie (D. Rua).	Vita II,503
14 nov. 1933	(25°)	Approvaz. dei 2 miracoli di D. Bosco.	Boll.1933,353
19 nov. 1933	(25°)	Decreto di App. dei 2 mirac. di D.Bosco.	
20 nov. 1883	(75°)	Mons. Cagliero e D. Fagnano, Vic. e Pref. apost.	XVI,377-383
3 dic. 1933	(25°)	Decreto del tuto di D. Bosco.	XIX,240-244
20 dic. 1883	(75°)	Guarig. mirac. di una bambina di 9 anni.	XVI,315
28 dic. 1908	(50°)	Terremoto a Messina: morte di 9 confr.	Boll.1909

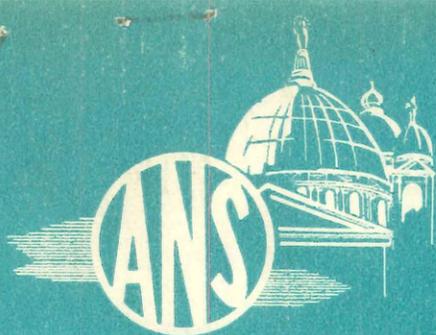
ANNOTAZIONI SU ALCUNE CELEBRAZIONI SALESIANE DEL 1958

- 21 marzo 1858 - Nella seconda Udienza concessa da Pio IX a D. Bosco, il Santo gli presentava per la prima volta le REGOLE della Società Salesiana (V,880).
- Aprile 1858 - Il fascicolo delle LETTURE CATTOLICHE in onore di Maria SS. Immacolata è ristampato presso la SEI (Torino), 45° migliaio, col titolo: IL MESE DI MAGGIO ad uso del popolo.
- 28 dic. 1908 - 50° del terremoto di Messina. Nel collegio S. Luigi morirono 9 Salesiani, 38 ragazzi e altre 5 persone. Il Rettor Maggiore, il Ven. Don Rua, offerse 100 posti gratuiti per altrettanti orfanelli del terremoto.

- 127/57 - CINA - Hong Kong - Gli aspiranti hanno scritto delle letterine al S. Padre e le affidano a S. Ecc. l'Ambasciatore delle Filippine presso la S. Sede per umiliarle al Papa.
- 128/57 - BRASILE - Belo Horizonte - Il Rettor Maggiore riceve le chiavi della Città dalle mani del Prefetto della Capitale, dr. Celso Melo de Azevedo.
- 129/57 - ROMA - Un aspetto della nuova grandiosa opera sorta a Ponte Mammolo, Via Tiburtina. Fronte dell'Oratorio "Marchesa Teresa Gerini Torlonia"; teatro, edif. centrale, cappella.
- 130/57 - INDIA - Bombay - Il nuovo grandioso Santuario di Maria Ausiliatrice visto dalla parte della screstia.
- 131/57 - BRASILE - Rio de Janeiro - Visita del Rettor Maggiore all'Istituto delle Figlie di M.A. - Ricevimento solenne.
- 132/57 - BRASILE - Campo Grande - I piccoli intercessori presso S. Domenico Savio, che con le loro innocenti preghiere ottennero a "papà" la miracolosa guarigione.
- 133/57 - ROMA - I rappresentanti della Pia Unione dei Cooperatori salesiani (delegati ed esperti) al Congresso Internazionale del laicato cattolico.
- 134/57 - INDIA NORD - Dinanzi alla sua povera residenza il Missionario salesiano fa lezione di catechismo ai catecumeni "Kassi".
- 135/57 - THAILANDIA - Bonzo in preghiera, con le tavolette delle invocazioni in mano, dinanzi alle statue.
- 136/57 - SPAGNA - Barcellona - Il Generalissimo Franco presenta personalmente al Sig. D. Ziggiotti le insegne della Gran Croce dell'Ordine di Isabella la Cattolica.
- 137/57 - CILE - Santiago - La Scuola professionale salesiana "Gratitud Nacional" alla Mostra nazionale dell'industria cilena visitata dal Presidente della Nazione Ecc.mo Dr. Carlos Ibanez del Campo.
- 138/57 - CONGO BELGA - Elisabethville - Una delle due Radio di cui dispongono i Cattolici nel Congo è dei Salesiani: "Radio College". Il Direttore P. Dethier nella sala degli impianti.

Servizio foto per i BOLLETTINI SALESIANI

- 83/01 - BRASILE - Meruri - Il "Cacico" del villaggio si incontra a cordiale colloquio col Rettor Maggiore.
- 84/01 - CINA - Hong Kong - S.Ecc. l'Ambasciatore presso la S. Sede, ospite dell'aspirantato salesiano, con delicato gesto visita e conforta un salesiano ammalato.
- 85/01 - FILIPPINE - Makati-Rizal - S. Ecc. il Nunzio delle Filippine, Rev.mo Mons. Egidio Vagnozzi, impone la veste a un Novizio, salesiano, ultimo degli undici figli dell'Ex-governatore di Tarlac.
- 86/01 - INDIA - Bombay - Le due ali dell'Istituto D. Bosco, con 3.500 giovani, e al centro il nuovo Santuario di M.A.
- 87/01 - CINA - Hong Kong - S. Ecc. Dr. José M. Delgado, primo ambasciatore delle Filippine presso la S. Sede e Cooperatore salesiano, assiste alla S. Messa con la famiglia nell'aspirantato salesiano.
- 88/01 - BRASILE - Belo Horizonte - Il R. M. fa visita all'Ecc. Vescovo coadiutore, che sarà sostituito da S. Ecc. Mons. Resende.
- 89/01 - CILE - Valparaiso - Nell'Auditorium D. Bosco S.E. il Nunzio apost. Mons. Bagio consegna al senatore G.A. Coloma le insegne della Commenda Pontificia di S. Silvestro Magno per le sue benemeritenze verso la scuola cattolica, e salesiana in particolare.
- 90/01 - ITALIA - Ortisei - D. Alberto Obletter, da 21 anni missionario in Ecuador, dopo 12 anni celebrò la Prima Messa in paese: ecco i parenti in festa, nel costume locale.



AGENZIA NOTIZIE SALESIANE

OPERE DON BOSCO - VIA MARIA AUSILIATRICE, 32 - TORINO (ITALIA) TELEFONO 22.117

A CURA DELL'UFFICIO STAMPA CENTRALE SALESIANO

SOMMARIO DEL N° XII del 1957

INFORMAZIONI

- ITALIA : E' morta la Superiora delle Figlie di M.A., pag.163
Onorificenze a D.Bosco, pag.164 - Cooperatori Sales. a Lourdes, pag.164 - Apostolato in periferia, pag.165 - Le Figlie di M.A. nell'isola del sole, pag.165 - La più grande Opera sales. per i figli del popolo, pag.166.
- ANTILLE : Apostolato degli umili, pag.167.
- ARGENTINA: Il FAC in azione, pag.167 - Casa "Storica" di formaz. sales. in Argentina, pag.167 - Il VI Esploratori Argent. di D.Bosco, pag.168 - Nuovo Centro sales. in Patagonia, pag.168 - Premi ai Sales. nella Esposizione Rurale Argentina, pag.168.
- BOLIVIA : Anche la Bolivia nel Tempio del Tibidabo, pag.169.
- CENTRO AMERICA: I Figli di D.Bosco nel Nicaragua, pag.169 - Congresso Naz. di istruzione media, pag.169 - Nuova sede d'un Istit. Teol., pag.169 - Apostolato tra i soldati, pag.170 - La festa del Papa, pag.170.
- CILE : 70 anni di lavoro salesiano in Magellano, pag.170.
- FRANCIA : Il Card. di Parigi tra gli operai, pag.171 - Nuova Capp. a S.Dom. Savio, pag.171 - Il Centenario di una benefica istituz., pag.171 - Francia sales.172.
- GIAPPONE : S. Dom. Savio in Giappone, pag.172.
- INDIA : Convitto universit. per Indù, pag.173 - Capelle nelle Missioni, pag.173.
- MESSICO : Gli Amici di Domenico Savio, pag.173.
- PERU' : Onorific. a una scuola indigena, pag. 174 - I 60 anni del Coll. di Arequipa, pag. 174.-
- SPAGNA : L'Istit. "Sedes Sapientiae" in Valenza, pag. 175 - Scuola di valori spirit. pag.175 - Compiti della famiglia crist., pag.175 - Nuova Casa salesiana, pag.176.
- SUD AFRICA: Ispettore Delegato sal. nel Sud Africa,176.
- THAILANDIA: L'era del "marmo" in Thailandia, pag.176.
- URUGUAY : Omaggio ad un grande sacerdote, pag. 176.
- RASSEGNA DI NOTIZIE, pag.177.
- DOCUMENTAZIONE: La Chiesa in azione nella Diocesi di Shillong (Assam), pag.180.
- SEGNALAZIONI, pag.184.

L'UFFICIO STAMPA CENTRALE
Opere "Don Bosco",
offre i seguenti servizi:

- Notiziario mensile (ANS)
- Documentazione fotografica di attualità
- Informazioni e fotografie su qualsiasi opera e attività salesiana nel mondo
- Comunicati straordinari ed articoli di argomento salesiano

Abbonamenti all'ANS:

- 1 - Notiziario mensile:
L. 1000 - Estero 2
- 2 - Servizio foto: (12-14 foto al mese)
L. 6000 - Estero 10

Ufficio Stampa Centrale Salesiano
Via Maria Ausiliatrice, 32
(c. c. p. 2,1355) TORINO

Per telegrammi:
Salesiani - ANS - TORINO

E' MORTA LA SUPERIORA DELLE FIGLIE DI MARIA AUSILIATRICE.

Torino - (Italia) - La quarta Superiore Generale delle Figlie di Maria Ausiliatrice, madre Ermelinda Lucotti, è deceduta il 27 novembre scorso alle ore 8,15 nella Casa Generalizia di Torino a Valdocco. Assistevano al sereno trapasso di madre Lucotti, il vescovo missionario Mons. Arduino, il Rettor Maggiore don Ziggotti, numerosi superiori e suore salesiane e il prof. Cucco. Madre Linda Lucotti era nata nel 1879 a Mede Lomellina da genitori molto religiosi. Ben presto nel cuore della ragazza sbocciò la vocazione religiosa tanto che a 22 anni la troviamo già a Nizza Monferrato, nella allora Casa Madre delle suore salesiane. Le superiore conoscendo la vivacissima intelligenza vollero che essa conseguisse la laurea in lettere e pedagogia. Ciò che avvenne nell'Università di Roma. Dopo la laurea per la giovane religiosa ebbe inizio un'attività veramente da mozzare il respiro, un'attività fatta di responsabilità. Diresse per prima la Casa di Roma poi passò in Sicilia ad Alì Terme, casa che sei anni dopo dovette lasciare a malincuore in quanto era destinata alla Direzione generale degli studi come consigliera. Nel 1938 con decreto della Santa Sede fu chiamata ad affiancare, come sostituta, la Superiore Generale, madre Vaschetti, colpita da cecità, ereditandone alla morte di questa, nel 1943, l'alto ufficio di governo di tutto l'Istituto delle suore di Maria Ausiliatrice. Per due volte nel 1947 e nel 1953 madre Lucotti venne confermata all'unanimità Superiore Generale. Nominata Superiore Generale, madre Lucotti incominciò quella peregrinazione in tutto il mondo e riuscì a vedere tutte le Case dove vivevano le sue "care figliole". Del suo saggio governo diede prova nel difficile periodo dell'ultima guerra, conservando all'Istituto, pur tra le barriere sorte dal conflitto tra le diverse nazioni, una mirabile unità di spirito e di direttive. Con illuminati provvedimenti assicurò, nei Paesi belligeranti, il continuato svolgimento delle opere nei luoghi di sfollamento, mentre diede impulso alle più svariate attività caritative; e a prestazioni talora eroiche nei gravi momenti di emergenza. Ritornata la pace, con ripetuti viaggi in Europa e in America, visitò personalmente gran parte dell'Istituto, spingendosi dalle remote Case della Terra del Fuoco alle lontane Missioni del Mato Grosso e del Rio Negro del Brasile, raggiunte in arditi voli e faticose navigazioni fluviali. Nonostante le fatiche e la febbrile attività unita ai primi acciacchi dell'età la Superiore Generale visitò all'inizio di quest'anno le Case religiose dell'Austria e della Germania. Conosceva quattro lingue tra le quali, benino il tedesco. Il 20 giugno partì alla volta della sua cara Sicilia dove, al suo arrivo, era una gara di affettuosità e di fervore unita all'entusiasmo. Già in quei giorni fu notato lo strano pallore del suo volto e si temette per la sua salute. Madre Lucotti sorrideva e non lasciò il suo lavoro. Alle 5,30 quando le suore entravano in cappella per la funzione mattutina la trovavano sempre là, in ginocchio, in composto atteggiamento di preghiera. Dalla Sicilia risalì a Roma per sostare nel complesso delle opere salesiane di Cinecittà e rientrò a Torino il 10 agosto. Si sentiva stanca e lasciò che chiamassero il medico. Il responso era grave ma non preoccupante. La diagnosi del prof. Cucco denunciava una fortissima anemia. Incominciarono le prime cure; tenne il letto per sei settimane e dal letto bianco diresse sempre con la solita acutezza e mente lucida il suo Istituto. Lentamente però s'avvicinava il tramonto. Il 29 ottobre festa di Santa Ermelinda, onomastico di Madre Lucotti, quasi tutte le suore ispettrici d'Europa erano venute a far gli auguri alla loro superiore e madre generale. Fu una festa semplice, non triste ma che già sapeva di addio anche se la speranza era grande nei cuori affezionati delle religiose. Martedì mattina, 26 novembre, sopraggiun-

se la febbre: era il segno più allarmante e con la febbre madre Lucotti dovette sospendere il lavoro, la corrispondenza, le visite che sino al giorno prima non aveva mai abbandonate. E nella notte tra il martedì e il mercoledì si verificò il tracollo. La febbre salì. Parlava piano e adagio; ma gli occhi erano vivissimi e la mente lucida: "Ora devo andare, muoio, chiamatemi il confessore". Venne il confessore e alle 5,30 ricevette il viatico: era quasi seduta sul letto e pregò per brevi istanti in silenzio. Volle anche ricevere l'Estrema Unzione e il sacramento fu amministrato da S. E. Mons. Arduino. Durante la messa, celebrata su un altare portatile nel corridoio antistante la sua camera madre Lucotti si unì al sacerdote nella preghiera liturgica. All'offertorio allargò le braccia recitando piano, con voce appena percettibile: "Accetta, o Padre Santo, eterno Iddio, quest'Ostia immacolata...". Forse fu l'ultima sua preghiera. Lentamente si spense. Nella camera ardente apprestata accanto all'ingresso della Casa Generalizia incominciò a sfilare una ininterrotta teoria di suore, di sacerdoti, di conoscenti, di amici. Il Cardinale di Torino volle rendere di persona l'omaggio alla salma di madre Lucotti i cui funerali ebbero luogo il 29 nella Basilika di Maria Ausiliatrice. Sotto il velo bianco che ricopriva la salma, madre Lucotti, che portava in capo come diadema un serto di rose, sembrava riposare in pace e ricordava i corpi delle sante nelle urne d'argento. (ANS)

LE MASSIME ONORIFICENZE DI CINQUE NAZIONI A D. BOSCO.

Torino - (Italia) - Il Rettor Maggiore dei Salesiani, Rev.mo Sig. Don Renato Ziggiotti, è tornato recentemente dal suo quarto viaggio di visita straordinaria ai suoi Figli spirituali e alle Opere salesiane nel mondo. Ogni viaggio ha avuto la durata media di otto mesi: Europa, Medio ed estremo Oriente, Statu Uniti e Messico, Centro-america e la maggior parte degli Stati dell'America Latina furono percorsi in tutti i sensi, per un complessivo di circa 120 mila chilometri, con ogni mezzo di comunicazione, dall'aereo alla canoa, fino ai più remoti centri delle Missioni salesiane. Il Rettor Maggiore, quale quinto Successore di D. Bosco, ha avuto ovunque accoglienze trionfali, segno di riconoscenza e di devozione dei popoli per l'opera svolta dai Salesiani a favore della gioventù povera ed operaia; in alcune Nazioni addirittura onoranze quali si fanno ai Capi di Stato. Riassumiamo qui le massime onorificenze di Primo Ordine per gli stranieri, conferite al Sig. Don Ziggiotti. Italia: Stella d'oro al merito dell'insegnamento - El Salvador: Gran Cruz de la Orden de José Maria Delgado - Argentina: Gran Cruz de la Orden de San Martino - Brasile: Gran Cruz del Cruzeiro do Sul - Colombia: Gran Cruz de la Orden de Boyacà - Spagna: Gran Cruz de la Orden de Isabel la Católica. Per ognuna di tali Onorificenze offertegli dai Capi di Stato, Don Ziggiotti ha il titolo di Eccellenza. Non facciamo qui l'elenco dei diplomi di Ospite d'onore, delle chiavi simboliche, delle medaglie e placche d'oro, ecc. offertigli da Capi di Stato, Governatori, Municipalità, Enti, Comitati, Gran Cacichi di ogni Paese visitato. Veramente D; Bosco continua a raccogliere i frutti del suo spirito e gli omaggi di tutto un mondo riconoscente. (ANS)

COOPERATORI SALESIANI A LOURDES.

Torino - (Italia) - Nel quadro delle attività spirituali della Pia Unione dei Cooperatori e delle Cooperatrici salesiane d'Italia e d'Europa, per celebrare il centenario delle apparizioni a Lourdes, è in programma un grande pellegrinaggio mariano dal 26 aprile

al 1° maggio 1958. Questo avvenimento ha lo scopo di polarizzare spiritualmente i membri della Pia Unione in questi scopi ideali: rendere omaggio alla Vergine, la vera Fondatrice delle Opere salesiane, e alimentare la pietà mariana dei Cooperatori; arricchirli di quella carica di spiritualità che Lourdes largisce a quanti pellegrinano con devozione e fede; creare un incontro di fraternità fra i Cooperatori delle varie regioni di Italia e delle nazioni d'Europa. Il pellegrinaggio avrà inizio il 26 aprile con una solenne funzione a Torino, nella Basilica di Maria Ausiliatrice per i pellegrini d'Italia. A Lourdes i giorni 28 - 29 aprile saranno densi di funzioni religiose e manifestazioni varie per i Cooperatori, e la più importante sarà appunto l'incontro fraterno dei Cooperatori di tutte le Nazioni rappresentate. Le richieste d'informazioni e le iscrizioni debbono essere inoltrate ai Delegati Ispettoriali e Regionali delle singole Nazioni. (ANS)

APOSTOLATO IN PERIFERIA.

Catania - (Italia) - In un raduno di Religiose, tenutosi in Arcivescovo, alla presenza di S. E. Rev.ma Mons. Bentivoglio e di S. E. Mons. Castellano, Assistente generale dell'A. C. I., nel dare ragguaglio sull'apostolato nelle zone periferiche della Città, il relatore, Mons. Vicario, così si esprimeva: "... Quando, tre anni fa, la Curia di Catania constatò la inadeguata assistenza religiosa nei grandi quartieri periferici della Città, ci rivolgemmo alle Religiose dei diversi Ordini, chiedendo la loro opera assistenziale catechistica, solo le Figlie di Maria Ausiliatrice risposero con entusiastica adesione all'invito dell'Arcivescovo. Da tre anni esse lavorano, coadiuvate dalle zelanti Cooperatrici salesiane, pur tra mille difficoltà e sacrifici, in parecchi centri della periferia, preparando il terreno all'opera dei Sacerdoti, sostituendo, quasi, in quel che è loro possibile i Sacerdoti stessi, realizzando un apostolato catechistico e missionario che è di grande profitto alle anime e di gloria a Dio!...". (ANS)

LE FIGLIE DI MARIA A. NELL'ISOLA DEL SOLE.

Caltanissetta - (Italia-Sicilia) - Anche nel cuore dell'isola in questa città fervida di lavoro, si è aperta, con l'inizio dell'anno scolastico, una nuova Casa di educazione delle Figlie di M.A. L'opera, ardentemente desiderata dalle Autorità religiose e civili, è sorta come per incanto, dopo che il Direttore salesiano, Don Scuderi, ne ottenne dalla Madre Generale, nella sua recente visita alla Sicilia, il generoso consenso. La Casa offrì subito lo spettacolo di uno di quegli inizi alla Don Bosco: locali puliti ma quasi completamente disadorni, ristrettezza e poca disponibilità di mezzi. Ma la visita tanto gradita del Presidente dell'Assemblea Regionale, On. Alessi, fu di vero incoraggiamento. Dimostrandosi lieto per l'attuazione del suo vivo desiderio, che anche Caltanissetta avesse un Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice, promise il suo valido interessamento. (ANS)

Bronte - La festa della Madonna del Rosario, nei primi di ottobre, coincide con la solenne inaugurazione della Chiesa a Lei dedicata. Il sacro rito venne compiuto da S. E. Mons. F. Ricceri, Vescovo di S. Maria del Mela. La Chiesa, rimessa completamente a nuovo, dopo i disastri della guerra, decorata con pitture ad incastro, ornamentazioni dorate, è stata inoltre arricchita di una bella Via Crucis, e di un nuovo organo. Fra le ricostruzioni del dopo guerra questo è uno dei monumenti più insigni. Annessa al Collegio delle Figlie di M.A., una delle prime fonda-

zioni salesiane in Sicilia, questa Chiesa del S. Rosario è inoltre Parrocchia di una zona molto popolata. (ANS)

Anche a Randazzo, prima città dell'isola che accolse i Salesiani, le Figlie di Maria Ausiliatrice da due mesi hanno iniziato una nuova Opera presso il Collegio dei Salesiani, cui prestano assistenza. La popolazione guarda con simpatia queste Suore che hanno lo spirito di S. Giovanni Bosco e che sperano presto poter accogliere le fanciulle nell'Oratorio festivo, cuore dell'opera educativa di Don Bosco. (ANS)

LA PIU' GRANDE OPERA SALESIANA PER I FIGLI DEL POPOLO.

Roma - Il 10 nov. scorso, come era già stato annunciato, venne fastosamente inaugurata dal Card. Protettore dei Salesiani, S. Em. Aloisi Masella, l'Opera salesiana di Ponte Mammolo. Nel teatro alla solenne cerimonia erano presenti il Card. Vicario S. Em. C. Micara, gli Ecc.mi Vescovi Mons. Carinci e Mons. Favero, il Sindaco di Roma e le massime autorità dell'Urbe. Alcuni dati basteranno a dare un'idea della eccezionale grandiosità dell'Opera salesiana Marchesa Teresa Gerini-Torlonia. Essa sorge alla periferia dell'Urbe nella borgata di Ponte Mammolo e sembra materialmente e idealmente collegata con l'anello delle Opere Salesiane che in questi ultimi anni, venendo incontro alle pastorali ansie del Sommo Pontefice Pio XII, sono fiorite nei nuovi quartieri periferici della città. L'Opera comprende un Oratorio, la cui attività è cominciata, le Scuole professionali e una Parrocchia di cui fu posta la prima pietra. Il fronte del vasto complesso si estende per circa mezzo chilometro sulla via Tiburtina. La superficie è di 120.000 metri quadrati (la Città Universitaria di Roma ne occupa circa 160.000). Il volume è di 252.000 metri cubi. L'Opera viene a costare complessivamente oltre tre miliardi. Due miliardi per i tredici padiglioni. Un miliardo per macchine, attrezzature tecnico-scientifiche e arredamento. E' escluso il valore del terreno e della erigenda chiesa parrocchiale. Per dare un'idea più completa dell'Opera aggiungiamo che le Scuole Professionali potranno accogliere oltre 1200 allievi esterni, con otto edifici collegati da portici, attorno a tre ampi cortili, di cui il maggiore misura 8300 metri quadrati. La Scuola comprende i tre Laboratori di Meccanica, Elettromeccanica, Eletttronica, dotati di uffici tecnici, sale di prova, magazzini e sale-macchine, uniche per vastità e modernità d'impianti. La maggiore, quella di meccanica, misura 5000 metri quadrati. Vi sono inoltre 36 aule per l'insegnamento teorico, sale di studio per doposcuola, refettori, sale per mostre professionali, ecc. L'Oratorio, per oltre 2000 giovani, comprende una grande Cappella propria - un gioiello di eleganza e modernità; - 16 aule per catechismo e ricreazione interna; 2 saloni per riunioni; stadio con due gruppi di tribune, due campi regolari di calcio, campi da tennis, pallacanestro, pallavolo, piste per corse, atletica e pattinaggio; palestra coperta fornita di tutti gli attrezzi; cine-teatro per 1500 posti, impianto sonoro e cinemascope, palcoscenico a piani elevabili e impianto ad aria condizionata. La chiesa parrocchiale (erigenda) sarà dedicata a San Domenico Savio e avrà un volume di 25.000 metri cubi.

Il S. Padre inviò per l'occasione un augusto messaggio in cui dice tra l'altro: "Alla odierna inaugurazione Oratorio, al sacro rito posa prima pietra erigenda Chiesa Parrocchiale San Domenico Savio, Supremo Pastore spiritualmente presente con fervidi voti e preghiere invoca su codesti dilette figli lumi e conforti celesti per proficui frutti da fertile campo assegnato alla loro solerte attività, sul benefattore insigne Marchese Alessandro Gerini copiose divine ricompense, sui fedeli della zona speciali grazie per salutare profitto di tanto dono". (ANS)

APOSTOLATO DEGLI UMILI.

Haiti - Toncilia Celestin, una neretta dodicenne del poverissimo quartiere della Saline, alunna delle Figlie di Maria Ausiliatrice nella Casa di Port-au-Prince, riuscì a ricondurre alla Chiesa cattolica i suoi genitori. Questi, passati all'eresia protestante, tentavano in tutti i modi, con minacce e percosse, di far apostatare anche la figliuola. La poverina infatti recandosi a scuola, portava spesso i segni di una penosa flagellazione, ma non se ne lagnava mai. Interrogata al riguardo dalla Suora, rispondeva: "Il babbo voleva che andassi al tempio con lui... oppure che gli leggessi un brano della Bibbia protestante, perchè non sa leggere; e io mi sono rifiutata. Prego tanto perchè lasci il protestantissimo... Quando lo vedo più calmo, mi avvicino a lui e alla mamma, per dir loro di ritornare alla Chiesa cattolica, e cerco di ripetere le lezioni di Catechismo udite in classe...". Così per due anni, irremovibile nella propria fede, la piccola neretta continuò il suo apostolato di sofferenza, di preghiera e di accorata, persistente parola. Finchè un giorno si presentò a scuola raggiante di gioia, a chiedere un Catechismo in creolo, per insegnarlo ai genitori. E il 24 marzo u.s. aveva la grande gioia di vederli tutti e due ai piedi dell'Ausiliatrice per la pubblica abiura, seguita il 16 giugno successivo dalla prima Comunione del babbo che, grazie al fervore di preghiera della propria figliuola, aveva recuperato con la salute dell'anima anche la guarigione di una lunga malattia. (ANS)

IL F.A.C. IN AZIONE.

Buenos Aires - (Argentina) - Il F.A.C. che, come è noto, è un'opera sociale caritativa fondata da un Salesiano, sta portando grandi frutti di bene nei Paesi dell'America del Sud dove è stata organizzata su un piano nazionale. Nella parrocchia salesiana di S. Carlo che conta 40.000 anime in Buenos Aires, il F.A.C. risolve praticamente tutti i problemi del povero e dell'operaio per fronteggiare il comunismo dissolvente e ateo. Trentasette dottori specializzati si sono offerti per dare gratuitamente consulti, fare analisi, operazioni e ogni assistenza medica ai più poveri. Un armadio farmaceutico provvede le medicine ordinarie, mentre persone benestanti e anche modeste si incaricano di procurare in particolare i rimedi più costosi. Con l'aiuto di anime generose si provvede pure vestito, cibo e lavoro a quanti ne abbisognano. Nella parrocchia un "armadio della bontà" per ricevere e distribuire aiuto di ogni genere ai poveri, polarizza il cuore e la borsa degli ottimi fedeli. (ANS)

CASA "STORICA" DI FORMAZIONE SALESIANA IN ARGENTINA.

Bernal - (Argentina) - Da 62 anni la Casa di formazione salesiana di Bernal tiene le sue porte ai giovani che vi si raccolgono attratti dall'ideale salesiano. Uno dei suoi fondatori fu il gigante della storia missionaria dell'Argentina il Card. G. Cagliero. Questa si può considerare come la "Casa Storica" per le centinaia di Sacerdoti e Maestri salesiani che, formati nelle sue aule, si sparsero poi per tutta l'Argentina per portarvi il loro zelo apostolico e la cultura. Questa Casa si gloria di essere pure la prima Scuola Normale Cattolica del Paese, che per l'alta formazione dei suoi allievi meritò di essere riconosciuta e pareggiata alla Scuola Ufficiale dell'Argentina. Oggi ancora i suoi battenti sono aperti e nelle sue aule si preparano a vestire la divisa di D. Bosco 90 aspiranti che coltivano nella loro anima gli alti ideali salesiani. Altri 40 giovani già salesiani coltivano le scienze

filosofiche e pedagogiche che li abiliteranno alla futura missione di Sacerdoti e Maestri. (ANS)

"IL VI° ESPLORATORI ARGENTINI DI D. BOSCO".

La Plata - (Argentina) - Il "Battaglione VI°" degli Esploratori Argentini di Don Bosco celebrò solennemente nel settembre scorso il 40° anniversario della sua fondazione. Per dichiarazione delle competenti Autorità, "gli Esploratori di Don Bosco rappresentano nello Scouting Argentino l'istituzione più numerosa e meglio organizzata. Il suo sviluppo è il frutto dell'alto grado di spiritualità cristiana e patriottica che si respira nell'ambiente in cui l'esploratore di Don Bosco prega, studia e si diverte". Frutto esemplare degli Esploratori di Don Bosco è l'allievo salesiano il Sotto Ufficiale Esploratore ALBERTO GIORGIO IRISARRI. Egli faceva parte del Battaglione 10° di "La Plata". Il Signore lo chiamò a Sè quando incominciava i 15 anni. Una vita breve, ma profumata di virtù. Fu un degno imitatore dell'angelico Domenico Savio e seppe svolgere il suo apostolato con una efficacia straordinaria, che meritò tutti gli elogi dei suoi compagni e dei Superiori. Nel Battaglione giunse ad essere Primo Capo di ingegneria. Di lui disse il suo Capitano: "Come Esploratore prima e come Sotto Ufficiale dopo, seppe compiere esemplarmente gli incarichi e gli ordini che gli si davano, anche quando non erano di suo gradimento. La sua squadra fu sempre tra le migliori. Il più bell'esempio lo dava nell'assistere alla S. Messa in divisa. Quando si confessava e comunicava aveva un contegno che vorrei dire "marzialmente devoto". Di Alberto Giorgio Irisarri modello non solo di Esploratore, ma di cristiano, studente e sportivo è stata scritta un'interessante vita, con la speranza di vederlo un giorno sopra gli altari accanto a S. Domenico Savio. (ANS)

NUOVO CENTRO SALESIANO IN PATAGONIA.

Piedrabuena - (Argentina) - La popolazione di "Comandante Luis Piedrabuena" presto vedrà realizzato il suo desiderio di avere un Collegio e una chiesa salesiana. Difatti il 10 marzo scorso ebbe luogo la benedizione e la posa della prima pietra dell'Opera che sta ora sorgendo rapidamente. L'Ecc.mo Signor Presidente della Repubblica, durante la sua visita alla Patagonia, accettò di far da padrino alla nuova fondazione e la popolazione si è impegnata di collaborare col massimo entusiasmo perchè sia presto una realtà la Chiesa e la Casa parrocchiale. Attualmente un sacerdote salesiano visita periodicamente la popolazione da Santa Cruz, che dista da Piedrabuena più di 200 chilometri. (ANS)

PREMI AI SALESIANI NELL' "ESPOSIZIONE RURALE ARGENTINA".

Buenos Aires - (Argentina) - Come già negli anni scorsi, anche quest'anno le Scuole Agricole Salesiane, parteciparono alla "Esposizione Rurale Argentina" che si tiene annualmente in Buenos Aires. Questa Fiera riunisce i più qualificati agricoltori del Paese e vi partecipano i maggiori esperti in materia da tutto il mondo. Le Scuole Salesiane, che certo non avevano la pretesa di competere con gli Stabilimenti specializzati che non ammettono rivali, meritavano tuttavia vari primi e secondi premi e menzioni d'onore per gli esemplari di porcini presentati dalla Scuola Agricola di "Del Valle", per l'avicoltura e conigliatura della Scuola Agricola di "Rodeo del Medio". La Scuola A-

gricola di "Uribelarrea" vendette più di 1500 chilogrammi dei propri prodotti, cioè tutto quanto aveva esposto. (ANS)

ANCHE LA BOLIVIA NEL TEMPIO DEL TIBIDABO.

Bolivia - Ai primi di settembre giunse al Tempio del Tibidabo (Barcellona-Spagna) la bella bandiera della Bolivia. Grazie all'interessamento del Padre Elia Maranon salesiano, nei suoi viaggi apostolici attraverso la Repubblica come messaggero del Sacro Cuore di Gesù e del suo Tempio sul Tibidabo, anche la Bolivia è così presente nel grandioso Tempio di Barcellona. L'impresa FENASA (Fabbrica Nazionale di Seta) offerse generosamente il materiale necessario per confezionare l'artistica bandiera. Lo stemma della Bolivia, ricamato delicatamente nel centro del drappo, è un'autentica opera d'arte, che desta ammirazione in quanti la contemplano. La bandiera boliviana è la diciottesima delle venticinque che fanno al S. Cuore una corona di gloria del mondo ispano-americano. (ANS)

I FIGLI DI D. BOSCO NEL NICARAGUA.

Managua -(Nicaragua-Centro America) - Da due anni i Figli di D. Bosco stanno lavorando in Managua, come in una trincea avanzata, per il giorno in cui la Provvidenza concederà loro di realizzare una grande Scuola professionale, mentre ha già provveduto, per la generosità del Sig. Adam Sàenz chiamato dal Signore al premio eterno, un vasto terreno che misura 24.000 metri quadrati. Si stanno ora raccogliendo i fondi con la speranza di poter inaugurare prossimamente i primi corsi professionali. I Salesiani al loro giungere nella Capitale Nicaraguense si dedicarono subito all'assistenza della gioventù nel rione dove s'installarono. Un Oratorio festivo frequentato da alcune centinaia di giovani e una scuola primaria sono la realizzazione del primo anno di lavoro. (ANS)

CONGRESSO NAZIONALE DI ISTRUZIONE MEDIA.

San Salvador - (El Salvador-Centro America) - Dall'8 al 18 agosto scorso si è celebrato in San Salvador il Primo Congresso Nazionale di Istruzione Media. La Congregazione Salesiana era rappresentata dal Sac. Dott. Michele Tardivo, Direttore dell'Istituto Filosofico Internale Don Rua, dal Sac. Dott. Michele De Paolis, Direttore del "S. Cecilia" e dai Sacc. Dott. Mario Moro e Dott. Fiorentino Merlo, che presero parte molto attiva ai lavori e alle discussioni. Grande cordialità e deferenza dei Delegati verso i Religiosi in generale e i Salesiani in particolare. Il Salesiano D. Moro venne eletto, con stragrande maggioranza di voti, Presidente di una delle sessioni plenarie, mentre D. Michele De Paolis fu incaricato del discorso di risposta a nome di tutti i Congressisti, al Rappresentante del Ministro della Cultura in una cena d'onore. (ANS)

NUOVA SEDE DI UN ISTITUTO TEOLOGICO.

Città di Guatemala - (Guatemala-Centro America) - S.E.Rev.ma Mons. Mariano Rossell y Arellano, Arcivescovo Metropolitano di Guatemala città, benedisse solennemente la nuova sede dell'Istituto Teologico "San Tommaso d'Aquino", dando così una nuova prova di benevolenza verso D. Bosco. Tenne il discorso d'occasione il Sac. Manuel Sicker, che poteva finalmente ammirare con commo-

ne il frutto della pazienza e costanza nell'attendere per tanti anni solo sulla trincea salesiana di Guatemala e preparare l'odierno trionfo di D. Bosco. La nota più simpatica di quella festa fu data dai giovani oratoriani di "Antigua Guatemala" che per poter essere presenti alla cerimonia e godere con i loro fratelli maggiori fecero parecchie ore di cammino a piedi, dimostrando così il loro amore a D. Bosco. (ANS)

APOSTOLATO TRA I SOLDATI.

Città di Guatemala - (Guatemala-Centro America) - I Salesiani del Collegio D. Bosco svolgono un intenso lavoro apostolico. Oltre la cura dei mille alunni del collegio, prestano servizio nella frequentatissima chiesa pubblica, dirigono un Oratorio di gloriose tradizioni e da tre anni hanno intensificato la assistenza spirituale ai 900 soldati del Primo Geggimento di Fanteria (Guardia d'onore Presidenziale). Tutti i giovedì una media di 300 soldati ricevono istruzione catechistica; tutti i sabati sera si dà loro comodità di confessarsi e le domeniche si celebra per loro la S. Messa nella cappella del quartiere militare. Gli ultimi due capi del Primo Reggimento di Fanteria, dei quali uno è ora il Ministro della Difesa, dando un magnifico esempio ai loro uomini, hanno voluto ricordare religiosamente, davanti ai soldati nella cappella, le loro nozze d'argento. (ANS)

LA FESTA DEL PAPA.

Comayaguela - (Honduras-Centro America) - Solennità grandissima rivestì quest'anno la Festa del Papa nell'Istituto Salesiano San Miguel di Comayaguela. Presiedette la solenne tornata accademica l'Ecc.mo Sig. Nunzio Apostolico Mons. Antonio Taffi; rappresentava la giunta militare l'Ecc.mo Ministro "de Relaciones" Ex-allievo del San Miguel. Con il venerando Arcivescovo Mons. José de la Cruz Turcios, salesiano, era pure presente l'Episcopato della Repubblica e il clero della capitale. Rappresentanze di tutte le Associazioni cattoliche e numerosissimo pubblico vibrarono di entusiasmo, dimostrando la viva devozione verso il Vicario di Cristo. Coronò la riuscitissima accademia la parola ardente del Rappresentante del S. Padre. (ANS)

SETTANT'ANNI DI LAVORO SALESIANO IN MAGELLANO.

Punta Arenas - (Cile) - In occasione dei settant'anni dell'arrivo dei Salesiani a Punta Arenas, il Governatore di Magellano, Sig. Cecil Rasmussen Bishop, Ex-allievo, ha fatto pervenire al Sig. Ispettore Don Giuseppe Bertola la seguente lettera: "Mio caro amico. Non posso lasciar passare questa memorabile data, in cui i valorosi Salesiani compiono settant'anni di buon lavoro in questo estremo lembo della Patria, senza far loro giungere una testimonianza di gratitudine e di ammirazione verso la grande Opera di D. Bosco; e sono sicuro di interpretare in questo momento i sentimenti di tutti i Magellanici e pionieri stranieri, che unirono il loro sforzo per formare quella che è oggi la perla dello Stretto. Grande riconoscenza soprattutto verso tutti quelli che si sacrificarono per Magellano, a cominciare da Mons. Fagnano, che ebbi la fortuna di conoscere personalmente, a tutti gli illustri Figli di questa Congregazione che lavorano tra noi per la grande causa della vera civiltà. Come "Governatore" sono orgoglioso di farne testimonianza all'Ecc.mo Signor Presidente, Don Carlos Ibanez del Campo, che io rappresento in questa Provincia, perchè riconosco che egli avrà incontrato

in questo modesto servitore alcune virtù che ho acquistate dall'insegnamento salesiano e che, applicate all'amministrazione pubblica, servirono perchè il Governo ponesse la sua fiducia nell'opera di questo Magellánico! Firmato: Cecil O. Rasmussen Bishop - Governatore di Magellano. (ANS)

IL CARDINALE DI PARIGI TRA GLI OPERAI.

Parigi - (Francia) - S. E. il Card. Feltin ha voluto presiedere alla distribuzione dei premi nella Casa salesiana "Pensionato per giovani operai" di Parigi, cosa che non ha mai fatto per altra istituzione. Ai Superiori salesiani disse tutta la sua gioia di trovare quell'ambiente familiare dove i giovani si sentono compresi e amati. Egli formulò il voto di vedere a Parigi moltiplicarsi tali pensionati per poter accogliere i 15.000 giovani dai 15 ai 18 anni abbandonati a se stessi nell'immensa capitale. Pochi giorni prima aveva fatto visita al Pensionato S.E.Mons. P.L. Touzé, Ausiliare di S. Eminenza che, com'egli stesso raccontò ai giovani, nella sua adolescenza fu fattorino in una ditta di Parigi e che solo ai 18 anni pensò al sacerdozio. La Provvidenza gli preparava un bel lavoro, poichè doveva poi diventare, cinquant'anni più tardi, il "Vescovo dei Cantieri", ed era questo titolo che lo portava con piacere tra i giovani operai di D. Bosco. (ANS)

NUOVA CAPPELLA A S. DOMENICO SAVIO.

Morges - (Svizzera) - Mons. Charrière, Vescovo di Friburgo, il 24 maggio u.s., alla presenza di numerose autorità ecclesiastiche e civili, tra cui l'Ispettore dei Salesiani di Parigi, il clero regionale e il sindaco di Morges, benedisse solennemente nell'Istituto salesiano di "La Longeraie", Canton Vaud della Svizzera romanda, una nuova cappella dedicata a S. Domenico Savio. Questa cappella viene a coronare una prima serie d'ingrandimenti dell'Istituto, iniziatisi quattro anni or sono. L'opera dell'Architetto Sig. C. Pellegrino, è di stile moderno, ma di un moderno ispirato al servizio del sacro e della bellezza, che attira facilmente le anime dei giovani desiderosi di camminare sulle orme di un giovane Santo, tutto luce e franchezza. Nell'interno la luce discende dalla grande vetrata tutt'intorno alla cappella sulla tribuna che narra mirabilmente la vita di Domenico, in magnifici colori, opera del Sig. M. Rody, professore al "Technicum di Friburgo". (ANS)

IL CENTENARIO D'UNA BENEFICA ISTITUZIONE.

Gradignan - (Francia Sud) - L'Istituto Salesiano S. Francesco Saverio di Gradignan ha festeggiato i suoi 100 anni di esistenza. Fu un prete del clero secolare, l'abbé Mareau, che nel lontano 1857 gettò le fondamenta di questa istituzione, e il granello di senape andò rapidamente sviluppandosi di anno in anno in un gigantesco albero di benefiche attività. I Salesiani vi si trovano dal 1933. Ecco le principali tappe del lavoro dei Salesiani a Gradignan: 1934, nuova cucina, sala di ricreazione, riscaldamento centrale; 1938, ingrandimento della cappella; 1940, costruzione della Casa per Suore; 1949-51, costruzione di laboratori per gli artigiani, scuole e dormitori; 1956, sistemazione delle Amministrazioni, ingrandimento dei refettori degli allievi; 1957, costruzione dell'ala Domenico Savio con uffici e camere. Si aggiunga lo acquisto nel 1948 di una splendida colonia per le vacanze, la villa "Rêve d'été". I quattro Direttori, che si succedettero nel governo della Casa, impiegarono dunque bene il loro tempo. (ANS)

FRANCIA SALESIANA.

Landser - Il lunedì di Pentecoste 1957 si ebbe all'Istituto di Landser una duplice festa. Al mattino la consacrazione dell'altare maggiore della nuova Cappella, fatta da Mons. Maurer; nel pomeriggio la posa della prima pietra dell'ala Domenico Savio ove avrà sede il futuro Centro Professionale Agricolo: la cerimonia fu presenziata dalle massime autorità. Così al mattino si compiva un'opera e alla sera se ne incominciava un'altra! È l'eterno movimento che trascina i giovani nella marcia accelerata del progresso, secondo il programma ottimista di D. Bosco: stare all'avanguardia in ogni opera di bene. (ANS)

I chierici salesiani Studenti di Filosofia di ANDRESY dedicano tutti i giovedì, giorno libero dallo studio, agli Oratori festivi delle parrocchie dei paesi circosvicini. Sono dodici i centri che beneficiano del lavoro zelante e competente di questi giovani figli di D. Bosco. Un sacerdote della stessa Casa si occupa invece con grande carità dei militari, coadiuvato in questo da vecchi soldati già suoi assistiti. (ANS)

Romans - Una semplice ma commovente cerimonia fu compiuta la domenica del 30 giugno u.s. nell'Oratorio di S. Ippolito a Romans. Il salesiano coadiutore Sig. Auvitu ricevette dalle mani di S.E.Mons. Urtasun, Vescovo di Valence, la Croce al Merito Diocesano per ricordare i 35 anni di lavoro e di abnegazione come Direttore della scuola libera e il mezzo secolo della sua attività nelle file dell'insegnamento libero. S. Ecc. ringraziò il Sig. Auvitu per il prezioso lavoro svolto nella Diocesi e con particolare gioia sottolineò il fatto che ben diciotto vocazioni sacerdotali sbocciarono nella Casa di Romans dalla sua fondazione e ciò soprattutto per merito dell'instancabile lavoro del Sig. Auvitu. (ANS)

S. DOMENICO SAVIO IN GIAPPONE.

Miyazaki - (Giappone) - Scrive il Coadiutore salesiano Kawabe, l'animatore del fiorentino Club Domenico Savio: "Anche qui stiamo preparando alacramente la commemorazione del Centenario della morte di S. Domenico Savio, con la partecipazione di tutta la scuola. In questi giorni ho ricevuto una lettera del Principe Takamatsu con cui S. A. Imperiale chiede quale dono desideriamo ricevere per il Natale. Penso che sia la prima volta che arriva un simile invito, prima di farne la domanda!... Il maggiordomo del Principe, sig. Yoshijima, aggiunge per conto suo che se l'anno prossimo andrò a Tokyo per fare i voti perpetui, verrà anche lui ad assistere alla funzione... E non è mica cattolico!". (ANS)

Tokyo - (Giappone) - Il Centenario della morte di S. Domenico Savio nella scuola professionale D. Bosco di Tokyo si è celebrato con Messa pontificale di S. E. Mons. Capozzi, arcivescovo missionario espulso dalla Cina, e la partecipazione di oltre un migliaio di ragazzi, felici di onorare il loro simpatico Patrono. Gli allievi più grandi della scuola delle Figlie di M.A. presentarono l'operetta "Marco il pescatore" di Mons. Cimatti, il quale sedeva al piano, felice di accompagnare l'ennesima edizione del suo popolare capolavoro, dato questa volta da minuscoli attori giapponesi, che riscossero tanta simpatia e applausi. Il lusinghiero risultato è stato riconosciuto anche dalla Radio TV di Tokyo, che ha invitato i piccoli cantori a fare sentire la loro voce a milioni di Giapponesi. E il successo continua. "Marco il pescatore" fu ripetuto anche in un grande teatro della Metropoli, davanti a un migliaio di persone ammirate e plaudenti. (ANS)

CONVITTO UNIVERSITARIO PER INDU'.

Tirapattur - (India) - In 25 anni di vita, dal 1932 quando aperse i battenti ai primi novizi, la Casa salesiana di Tirupattur ha vissuto molte gloriose giornate con un crescendo di attività varie, ampliamenti, inaugurazioni e relative visite illustri. Ma il 27 agosto un avvenimento significativo, nel clima della nuova India libera, è stata la visita del Primo Ministro dello Stato di Madras, un Indù, lo On. Kamaraj, per l'inaugurazione di nuovi locali per Universitari (un centinaio). Accolto festosamente, secondo le più belle tradizioni salesiane, il Ministro che era accompagnato da un altro membro del Parlamento, dopo la breve cerimonia dell'inaugurazione, espose il suo alto apprezzamento per il lavoro dei Missionari e volle lasciare tale segno di riconoscimento, scrivendo parole di lode sul registro d'onore. Attualmente sono 215 gli aspiranti al sacerdozio, divisi in sei classi, di cui le ultime due costituiscono Corsi Universitari. (ANS)

CAPPELLE NELLE MISSIONI.

Kohima - (Dibrugarh-India) - Col suo industriale zelo il Missionario salesiano D. Marocchino ha potuto ricostruire la chiesetta e la sua residenza distrutta due anni fa dai Naga ribelli nel villaggio di Kohima. La nuova cappella, rifatta anche con il concorso dei fedeli, che nel frattempo sono aumentati considerevolmente di numero, è capace di 200 persone ed è posta su un nuovo terreno acquistato nella più bella posizione del villaggio. S. E. Mons. Marengo dopo la benedizione della cappella battezzò 16 neofiti. Nel viaggio di ritorno il Vescovo si fermò nel villaggio POONANAMAI confinante tra le colline Naga e il Manipur, che conta 260 catecumeni: essi pregarono il Vescovo di comperare un terreno su cui costruire una cappella, impegnandosi, quantunque molto poveri, di provvedere mano d'opera e tutto il materiale, purchè S. E. regalasse almeno lo zinco ondulato per il tetto, il che fu promesso. Pochi giorni dopo tutti i cristiani del villaggio erano già al lavoro per spianare un bel tratto di terreno per la loro cappella. (ANS)

GLI AMICI DI DOMENICO SAVIO.

Città del Messico - (Messico) - Preceduta da un triduo solenne, si commemorò nella Cripta del futuro Santuario Nazionale di Maria Ausiliatrice la festa natalizia di S.G. Bosco, 16 agosto. Alla sera si fece la Consacrazione dei giovani e dei bimbi ai loro santi Protettori, S. Giovanni Bosco e S. Domenico Savio. Più di 1000 ragazzi, dai più piccoli ai 15 anni, riempirono la cripta. Quindi si procedette all'ammissione ufficiale tra gli "Amici di Domenico Savio", simpatica Associazione istituita fin dal giorno 9 marzo, festa del nostro Santino. I più grandi ebbero il distintivo dell'Associazione e la tessera che contiene le "Tre Promesse", per le quali essi s'impegnano di imitare il piccolo S. Domenico nelle sue virtù caratteristiche: Pietà, Purezza, Apostolato. Il distintivo dei piccoli consiste in una medaglia del Santo sospesa ad un nastro di tre colori simbolici: azzurro, amore a Maria Immacolata; bianco e giallo, fedeltà alla Chiesa. (ANS)

NEL MONDO, IN ONORE DEL RAGAZZO SANTO: A Hua Hin (Thailandia) nella Casa salesiana la festa di S. Domenico Savio, lo scorso novembre, fu preceduta da una novena a cui presero parte con entusiasmo i 175 ragazzi in massi-

ma parte pagani. Essi hanno studiato la vita del santo Giovanetto: e alcuni di essi, a turno, durante la novena recitarono un discorsetto sulla vita e le virtù del Santo. Grande processione conclusiva, con la partecipazione del Sindaco pure pagano ma devoto amico dei Salesiani.

A TERMINI IMERESE (Sicilia) a conclusione dei festeggiamenti a Domenico Savio, indetti dal Circolo della GIAC a Lui intitolato, si istituì una borsa di studio col nome di Ragazzo Santo.

Ad AREQUIPA (Perù) il centenario di S. Domenico Savio fu commemorato alla Radio, nei giorni 6-8 nov., da tre sacerdoti salesiani. Contemporaneamente nell'Istituto D. Bosco si tenne una Gara catechistica fra gli allievi delle Case salesiane del Sud-Perù, presieduta dall'Ispettore Don Orlandi. La festa si concluse con una solenne Messa cantata da un neo-sacerdote, ex-allievo del collegio, con grande concorso di giovani e fedeli.

A PISTOIA (Italia) una nuova Chiesa dedicata a S. Domenico Savio sorgerà per la popolazione del PIANO della Cappella, presso il Ponte del Giglio. La prima pietra fu posta da S. E. l'Arcivescovo il 22 settembre scorso.

Pregliera di un giovane a S. Domenico Savio: Caro Domenico, oggi è veramente difficile conservarsi buoni. Tu devi aiutarmi ad essere un ragazzo coraggioso, senza rispetto umano. Noi pensiamo spesso volte di essere dei Tarzan e dei Supermen, ma quando arriva il momento giusto di far vedere il nostro coraggio, ci accorgiamo che non siamo altro che dei conigli. Tu mi comprendi!... Dammi la mano. Sono sicuro che mi aiuterai.
Roberto.

ONORIFICENZA A UNA SCUOLA INDIGENA.

Yucay - (Perù-Cuzco) - La Scuola professionale agricola per gli indigeni, che i Salesiani dirigono da 30 anni, meritò quest'anno un'alta onorificenza del Governo nella sfilata annuale degli studenti della Provincia di Urubamba, in occasione delle feste patrie di luglio. La consegna avvenne in forma solenne il 31 luglio nell'Istituto salesiano per mano della massima autorità provinciale. (ANS)

I SESSANT'ANNI DEL COLLEGIO DI AREQUIPA.

Arequipa - (Perù) - Il collegio D. Bosco quest'anno ha compiuto un sessantennio di vita operosa. Le sue origini hanno del provvidenziale. I Salesiani dell'Equatore, quando furono cacciati dal Governo anticlericale nel 1896, essendo in pericolo di naufragare, fecero voto d'innalzare a Maria Ausiliatrice un tempio, sul modello del Santuario di Torino, nella terra che li avrebbe ospitati. Giunti nel Perù poterono fondare il collegio di Arequipa nel 1897. Cominciarono con le scuole elementari, in seguito con la scuola agricola e professionale. Nell'anno santo 1900 avevano già innalzato il tempio votivo a Maria Ausiliatrice, che fu consacrato nel 1915, centenario della sua Festa. Intanto la città cresceva rapidissima e fu necessario fare nuove costruzioni per aumentare la capacità degli allievi, studenti e artigiani, essendo moltissime le richieste. Oggi il collegio D. Bosco è tra i più grandi e apprezzati della città e può contenere più di 700 interni. Esso possiede uno dei più grandi telescopi della Repubblica, frutto delle industrie del Direttore D. Guailupo, molto apprezzato nei circoli intellettuali della Nazione. Il corso di istruzione secondaria è stato completa-

to quest'anno con il Liceo. Accanto al collegio funziona un fiorente Oratorio per i ragazzi poveri, sostenuto dalle benemerite associazioni dei Padri di famiglia e degli Ex-allievi. Ora la Chiesa votiva è diventata insufficiente e si pensa di ingrandirla, come il Santuario di Torino. (ANS)

L'ISTITUTO "SEDES SAPIENTIAE" IN VALENZA.

Valenza - (Spagna) - Con l'apertura del corso ha iniziato le sue attività l'Istituto Sedes Sapientiae di Valenza, che, come si sa, è aggregato all'Istituto di Scienze Sacre di Roma Regina Mundi. Per l'installazione di questo Centro, che ha facoltà di concedere titoli o diplomi alle Religiose che si dedicano all'insegnamento, si è adibito un locale adeguato nell'antico Seminario. Le iscritte di quest'anno sono un centinaio di Religiose di diversi Ordini. Il giorno di apertura del corso S. E. l'Arcivescovo Mons. Olachea salesiano, celebrò la S. Messa nella Cappella e presenziò nell'aula magna la sessione inaugurale, in cui il Rev. Padre Sauras fece la prima lezione sopra "L'umiltà e carità delle Religiose che si dedicano all'insegnamento". S. E. l'Arcivescovo manifestò la sua profonda soddisfazione per l'erezione di questo Centro d'insegnamento, che con la Scuola del Magistero e quelle di infermiere, già in marcia, contribuiscono tanto al bene della religione. (ANS)

SCUOLA DI VALORI SPIRITUALI.

Sarrià - (Spagna) - "Il Diario di Barcellona" dà notizia che il 30 ottobre scorso l'Ambasciatore degli Stati Uniti in Spagna, Sig. John Davis Lodge con la sua signora di passaggio a Sarrià volle visitare nella Scuola salesiana l'Esposizione professionale, preparata per commemorare i 75 anni di lavoro salesiano in Spagna; vi erano esposti i lavori eseguiti dagli allievi dei diversi reparti di meccanica, elettrotecnica, tipografia, sartoria, falegnameria e scultura. Passò poi a visitare i laboratori dove trovò al lavoro gli allievi che, riunitisi poi nel salone-teatro, improvvisarono un devoto saluto al rappresentante degli Stati Uniti. L'Ambasciatore rispose con parole di elogio per quanto aveva potuto ammirare nell'ordine tecnico e pedagogico, e di incitamento ai Superiori e allievi a coltivare, come già si fa in quella scuola, i valori spirituali che sono quelli che salveranno il mondo materialista di oggi. (ANS)

COMPITI DELLA FAMIGLIA CRISTIANA.

Barcellona - (Spagna) - Una bella e proficua iniziativa hanno realizzato le Figlie di M.A. nella prima Casa da loro fondata in Spagna, il Collegio di S. Dorotea in Barcellona: l'Associazione dei Padri di famiglia delle allieve, che conta già quattro anni di vita fruttuosa. Scopo precipuo è di coordinare il lavoro educativo della scuola con quello della famiglia formando al loro alto compito i genitori con riunioni periodiche, scambio di idee, conferenze pedagogiche in un clima sempre crescente di familiarità tra gli associati, caratteristica delle Opere di D. Bosco. Frutto maturato dai quattro anni di attività è stata la "Giornata della Famiglia" con l'intervento di tutti i genitori delle 600 alunne, che presero viva parte al vasto programma spirituale e formativo e ricreativo dell'indimenticabile giornata. Il Direttore delle Scuole professionali di Sarrià tenne un'interessante e pratica conferenza sulla "Famiglia Cristiana", toccando questi punti: "... ama i tuoi figli santamente, sacrificati per essi senza predilezioni; educali cristianamente; dà loro buon esempio; fa che vivano di fede; educali senza

ipocrisia; procura che amino la famiglia; vigila sui loro difetti, sulle loro amicizie, sulle letture e spettacoli, sulla moda delle figlie; correggi i tuoi figli con prudenza e giustizia; apri loro una strada nella vita". (ANS)

NUOVA CASA SALESIANA.

Tarrasa - (Spagna) - Gli antichi allievi salesiani di Tarrasa e quelli di Puertollano e Ubeda avranno anch'essi una Casa salesiana. Vari anni di propaganda e di speranze vengono così coronati felicemente. L'anno passato il Sindaco Sig. J. Clapés Targarona lanciò un invito, aprendo una sottoscrizione popolare. L'iniziativa fu accolta favorevolmente e con le prime offerte si comprò il terreno per una Casa modello in un sobborgo operaio. Una parte del nuovo Istituto è ormai pronta: il suo avvenire è promettente e i promotori desiderano assicurare all'opera un esito completo e rapido. Il nuovo Vescovo di Estorga, ex-arciprete della città, unì i suoi voti a quelli degli antichi allievi e delle autorità di Tarrasa, per la nuova fondazione popolare. (ANS)

ISPETTORE DELEGATO SALESIANO NEL SUD AFRICA.

Cape Town - (Sud Africa) - Il Rev.mo D.W. Ainsworth salesiano è stato nominato Ispettore Delegato per l'Opera salesiana del Sud Africa, che conta ora cinque Case. E' questo un segno dello sviluppo avuto e che promette in avvenire l'Opera di D. Bosco in quella regione. Finora quelle Case dipendevano dall'Ispettorato Anglo-Irlandese. Il nuovo Ispettore Delegato è un uomo di grande esperienza, avendo occupato posti di responsabilità in Inghilterra e a Malta. Per vari anni fu Segretario ispettoriale poi Direttore dello Studentato Teologico d'Inghilterra e ultimamente di una delle più importanti Case, al Thornleigh College di Bolton. (ANS)

L'ERA "DEL MARMO" IN THAILANDIA CREATA DAGLI ITALIANI.

Rajaburi - (Thailandia) - Da circa due mesi un gruppo di undici Italiani si trova a Saraburi (120 km. al nord est di Bangkok) per iniziare l'era del "marmo" nella Thailandia. Nella zona di Saraburi furono scoperte non meno di sette grosse colline che contengono tre qualità di marmo: il marmo bianco, simile a quello di Carrara, marmo verde-roseo, e marmo nero: questo già perfettamente cristallizzato. In breve tempo, mentre sta sorgendo la grande segheria fornita di quattro telai con 80 lame ciascuno, gli Italiani hanno già liberato le falde della prima collina del pietrame superficiale ed estratto i primi blocchi bianchi. "Incominciate una nuova era per la nostra cara Thailandia" dichiarava il Vescovo Salesiano S.E.Mons. P. Carretto, Vicario Apostolico di Ratburi, in una sua prima visita ai forti lavoratori nazionali. L'ingegno, l'organizzazione e i saldi muscoli degli Italiani hanno guadagnato subito la stima degli operai Thai, che condividono le fatiche e le più belle speranze per la loro patria. (ANS)

OMAGGIO AD UN GRANDE SACERDOTE.

Paysandù (Uruguay) - Nella Cappella di "Parada Esperanza", nel Dipartimento di Paysandù, venne scoperta una placca-ricordo della vigorosa personalità apostolica del Padre Orazio Meriggi, salesiano, Promotore dell'omaggio è stata la Federazione dei Sindacati Agricoli

di Paysandù e si è scelto il luogo di Parada Esperanza, per il fatto che proprio lì ebbe l'inizio la grande opera dei Sindacati Agricoli. Il ricordo di Padre Meriggi, affascinante sacerdote, che unì ad uno zelo apostolico il fervore sociale, tradotto in opere di grande estensione, quali sono i Sindacati Agricoli, si è concretizzato nel bronzo, affinché le generazioni future conoscano l'uomo di belle realizzazioni, che seppe applicare alle questioni sociali lo spirito vivo del Vangelo. (ANS)

RASSEGNA DI NOTIZIE.

A CREMONA (Italia) furono tributate nello scorso novembre speciali onoranze al Maestro Comm. Federico Caudana, che da 50 anni è maestro di cappella e organista del Duomo. Durante l'accademia in suo onore, con esecuzione di musiche composte in vari tempi dal maestro, il Vescovo Mons. Boccazzi gli consegnò una medaglia d'oro. Federico Caudana, orfano, fu affidato per l'educazione al collegio dei Salesiani in Torino. Lo spirito di S. Giovanni Bosco incise profondamente sul cuore e sulla viva intelligenza del giovanetto. L'illustre Prof. Dogliani salesiano, trovò qualità artistiche di eccezione e diede i primi insegnamenti di musica al giovanetto, che a 16 anni compose le "Cinque cantate in Israele" pubblicate dai Salesiani e diffuse nel mondo in ripetute edizioni. Sono circa 200 le sue opere: 13 messe, opere teatrali, moltissimi canti sacri, pezzi per organo e banda, canti accademici, ecc. (ANS)

Una nuova Chiesa in onore di Maria Ausiliatrice si aperse lo scorso nov. nel comune di VIETRI sul mare (Salerno-Italia) a cura dell'Opera salesiana, che da sei anni vi svolge provvidenziale attività in un fiorente Oratorio. S.E.Mons. Vazzi benedisse la nuova chiesa, che con le sue sobrie artistiche linee arricchisce l'incantevole corona panoramica di Vietri. Il Rev.mo Sig. D. Ricceri, Consigliere del Capitolo Superiore, portò il saluto, la benedizione e gli auguri del Rettor Maggiore. (ANS)

A VERONA (Italia) il 17 ottobre in occasione del Centenario della partenza di Mons. Daniele Comboni per le Missioni dell'Africa, fu benedetto in Piazza Isolo un monumento all'intrepido missionario della Nigrizia e fu organizzata una intelligente mostra missionaria mondiale. Le missioni salesiane furono presentate con un grande grafico illustrativo a cura dell'Istituto Don Bosco di Verona. (ANS)

A PADOVA (Italia) il 31 ottobre scorso fu inaugurata e benedetta dal Vescovo della Diocesi Mons. Bortignon la nuova Chiesa dedicata a S. Giovanni Bosco. Essa è la Chiesa parrocchiale di un sobborgo cittadino in continua espansione, ed è affidata ai Salesiani. Nelle vicinanze della Chiesa sorgerà pure per iniziativa dei Figli di Don Bosco una notevole opera popolare. (ANS)

A POZZA DI FASSA (Trento Italia) il 27 ottobre scorso il Vicario diocesano benedisse nel centro cittadino, che ha avuto un rapido incremento edilizio turistico, sulla grande strada dolomitica dei Passi Costalunga, Sella, Pordoi, la nuova Chiesa dedicata a Maria Ausiliatrice. Essa è stata eretta come Chiesa parrocchiale della popolazione staccata dall'antica matrice della valle, la Chiesa di S. Giovanni. Ispirata allo stile gotico di questa, la nuova Chiesa di M.A. commenta con tradizionale e nuova linea architettonica, soprattutto con l'audace campanile, lo scenario dolomitico entro il quale campeggia. Avrà un altare in onore di S. Giovanni Bosco. Vicino alla Chiesa di S. Giovanni da un decennio fiori-

sce un Asilo diretto dalle Figlie di Maria Ausiliatrice. (ANS)

L'80° anniversario della prima spedizione missionaria delle Figlie di M. A. - compiutosi proprio il 14 novembre - venne ricordato fin dalla domenica 1° settembre a LU MONFERRATO (Alessandria) paese natale di Madre Angela Vallese, che fu la guida di quel primo drappello e la pioniera dell'apostolato delle Suore di D. Bosco nelle Missioni della Patagonia e della Terra del Fuoco. (ANS)

Per iniziativa della Direzione dell'Istituto D. Bosco sarà creato a VENTIMIGLIA (Italia) un moderno centro sportivo in un vasto terreno acquistato con grandi sacrifici dai Salesiani. Oltre al gioco del calcio, della pallacanestro, della palla a volo e delle bocce, vi saranno attrezzature per esercizi di atletica leggera, getto del giovellotto, lancio del disco, del peso, ecc, sotto la guida di competenti istruttori. Il campo sportivo, secondo gli insegnamenti di D. Bosco, sarà a disposizione della gioventù del paese e dei centri vicini per allontanarla dai pericoli della strada e indirizzarla ad una sana educazione fisica e morale. (ANS)

A RIO DE JANEIRO (Brasile) il Presidente Kubitschek Oliveira nell'atto di decorare il Rettor Maggiore dell'Ordine della Croce del Sud, pronunciò un breve discorso: dopo aver elogiato altamente l'opera dei Salesiani nel Brasile, annunciò che la prima scuola d'insegnamento secondario in costruzione nella futura Capitale del Paese, sarà affidata alla Congregazione dei Padri Salesiani. (ANS)

Il 27 settembre scorso la Piazza dell'Indipendenza di MEDELLIN (Colombia) è stata ufficialmente ribattezzata "Piazza Maria Ausiliatrice". Il Sindaco lesse ad alta voce il Decreto firmato dal Ministro degli Interni e il Prefetto scoprì un monumento a Don Bosco, eretto dagli abitanti come omaggio di riconoscenza. Una statua della Vergine fu solennemente incoronata il 29 dello stesso mese. (ANS)

Il torneo autunnale di base-ball a palla di gomma delle squadre dilettanti di TOKYO (Giappone), oltre 500, fu vinto quest'anno dalla Squadra dell'Oratorio salesiano di MEGURO, che guadagnò le due coppe e il gagliardetto. Ne parlarono largamente i giornali e la Radio, non risparmiando lodi alla squadra cattolica vincitrice. L'Oratorio di Meguro esordì praticamente con la squadra di base-ball, che fece conoscere l'incipiente opera, attirò simpatie e diede i primi convertiti. Ora Meguro è un bel centro di vita salesiana, con 504 fedeli, una grande Chiesa, un fiorente Oratorio, un Asilo e la Scuola elementare delle Figlie di M.A. (ANS)

Statistica della Diocesi di SHILLONG (Assam-India) 1957. Sacerdoti esteri 55, indigeni 11; chierici indigeni 18; Suore estere 74, indigene 34; Maestri e maestre 526; Chiese 52; Stazioni missionarie con residenza 17; noviziati 4; novizi 31; Scuole per catechisti 6; Scuole medie 19, superiori (Collegi Universitari) 4; allievi, complessivamente, 15.426, di cui 2.247 universitari; Dispensari 20; consultazioni 139.821. Vita cattolica: battesimi 6.029 (adulti 2.670) - Matrimoni 804 - Catecumeni 3.320. (ANS)

Il Salesiano D. Manuel Diaz Ledo, professore nella Pontificia Università di SALAMANCA (Spagna), è direttore di un'apprazziatissima pubblicazione quadrimestrale della stessa Università, dal titolo "HELMANTICA", che tratta argomenti umanistici e classici, con la collaborazione di note

personalità del campo culturale di vari Ordini e Congregazioni religiose di Spagna. (ANS)

S. Ecc. l'Arcivescovo di VALENZA (Spagna), Mons. Marcellino Olaechea, salesiano, a seguito delle disastrose inondazioni della città di Valenza consegnò il suo anello pastorale in favore dei danneggiati all'Emittente Radio Juventud de Murcia, che ne ricavò la somma di un milione e centomila pesetas. (ANS)

Il quotidiano "Accion Social cristiana" di GUATEMALA Città menziona "il lavoro sociale educativo che i Padri Salesiani sono venuti svolgendo in un quartiere periferico della città". Segnala in particolare un'attività degli Ex-allievi universitari salesiani, la "Conferenza di S. Vincenzo de Paoli", nella quale guidati dai Superiori del loro antico Collegio, visitano e assistono regolarmente i poveri, e in particolare quelli ammalati. (ANS)

A HAAD YAI (Thailandia) il giorno 5 nov. scorso si è varata una chiatta tutta in ferro della stazza di 24 tonn., costruita dai meccanici della Scuola salesiana. E' questa la prima di una serie che la "D. Bosco School" si è impegnata a costruire a conto di una grossa Ditta della Capitale. Questa Scuola il giorno 14 ott. fu visitata da Mr. Wan Rynberle Industrial Economist della United Nation Technical Assistance Administration. Ammirato diceva al Direttore salesiano: "non credevo che in Thailand vi fosse una scuola simile!". E partendo: "Voglio portar qui le autorità tecniche e industriali del Siam perchè possano vedere e apprezzare".

La Festa di Cristo Re a BANPONG (Thailandia) assunse una solennità particolare per l'inaugurazione di una bella statua di Cristo Re nella Cappella del Collegio. Coi ragazzi dei Salesiani e le ragazze delle Figlie di M.A. era presente la cristianità del luogo. Teatro e cine sulle opere salesiane, gare di Basket-ball e in fine danze e canti folcloristici. A KHOK DON MOTTANOI pure per la Festa di Cristo Re, sette battesimi di adulti e 41 Prime Comunioni di ragazzi. A HAAD YAI, gara di catechismo contesa strenuamente fra 840 alunni: vincitori del 1° e 3° premio due pagani. (ANS)

A TRAPANI (Italia), presenti il Prefetto, autorità e numeroso pubblico, fu inaugurato, lo scorso ottobre dal Vescovo Mons. Mingo il nuovo Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice, sorto per la generosità del Canonico Luppino, che offerse il suo villino, e del Not. G. Triolo, che ha una figlia Suora di M. A.. La Scuola materna ha una modernissima attrezzatura, e altri locali sono destinati a corsi di taglio, cucito, ricamo, dattilografia, musica e stenografia. (ANS)

DOCUMENTAZIONE (Vita missionaria)LA CHIESA IN AZIONE

nella Diocesi di Shillong, (Assam).

DURGA PUJIA. Mentre scrivo, siamo nel pieno dell'annuale festa pagana del Durga Puja. Le strade sono un'immensa marea umana. Gli Indù con vesti variegati si recano ai centri di adorazione per offrire incenso, fiori e doni alla dea. L'aria rintrona di canti religiosi diffusi da altoparlanti. Domani con lunghi cortei, al rullo assordante di tamburi le statue della divinità saranno portate al fiume per essere immerse nella corrente. La dea scomparirà nelle acque e gli uomini ritorneranno al duro lavoro quotidiano.

Molti Indù vengono a visitare la cattedrale cattolica. Prima di entrare depongono i sandali fuori della porta e si dirigono a contemplare il gruppo del Calvario. Una parola esce dalle loro labbra: "Gesù". Non conoscono che il nome, quel nome che fu dato "perchè egli salverà il suo popolo". Nel Pantheon indiano di tante divinità vi è una nicchia anche per lui... Ma ahimè, nel tempio del cuore non vi è ancora posto. Ci troviamo davanti alla realtà del mondo indù con i suoi milioni adoratori in Assam, mentre i cattolici sono 120.000 e i protestanti forse 250.000.

Nell'anno 1922 quando i primi Salesiani arrivarono in Assam i cattolici erano 5.000. In 35 anni c'è stato del progresso, ma solo fra le tribù dei monti e gli aborigeni. La mole dell'induismo è quasi ancora intatta. In 35 anni, quanti cambiamenti. L'automobile, le macchine invadono la regione, ma il sadhù indiano ancora all'ingresso del tempio fa sentire la sua nenia come mille anni fa. "Pellegrino, non hai yu inteso dei passi silenziosi? Tutto cambia e niente cambia... l'avvenire è contenuto nel passato... la vita rinasce dalle ceneri della morte... Pellegrino di un giorno... pellegrino dei secoli, ascolta il rumore dei suoi passi..."

E' lui, è sempre lui che viene e viene per sempre. Ora nell'euforia della conquistata indipendenza, nell'esaltazione del patriottismo e dell'orgoglio nazionale, le parole del Vangelo "andate e predicate il Vangelo a tutte le genti" possono sembrare un anacronismo per una civiltà più che millenaria. Ma la Chiesa sa aspettare e intanto si rinnova e si adatta al nuovo clima. L'anima indiana ha la sete dell'infinito. In Gesù l'uomo Dio, l'aspirazione contenuta nei libri sacri indiani troverà il pieno compimento.

Guidami dall'illusione alla realtà,
Guidami dalle tenebre alla luce
Guidami dalla morte all'immortalità.

Ma i popoli dei monti, i Khasi, Garo, Nagas, Lushai e nella vallata del Bramaputra le tribù Oraon, Munda, Boro, popoli semplici ma ricchi di energie ancora vergini, si destano nel fermento di un nuovo mondo e molti accettano il messaggio di Gesù.

Educare e insegnare.

La chiesa adunque continua a marciare anche in Assam aprendosi la via fra un groviglio di sterpi, più intricati delle foreste vergini assamesi. Il lavoro compiuto nell'anno decorso è una testimonianza dello zelo che anima gli Apostoli di Cristo. L'avanzata sembra insignificante davanti al lungo cammino che ci sospinge. Ma quello che conta è il non arrestarsi, il non retrocedere. Il primo dovere è quello di istruire queste migliaia di neofiti e formare in essi il senso cristiano.

Fui soldato combattente nella prima guerra europea e ricordo che la

avanzata poteva essere facile, ma non era facile conservare le posizioni conquistate. I neofiti appena ricevuto il battesimo sono come i figliolini nella casa di Dio. Non hanno ancora lasciato interamente il fardello delle superstizioni e abitudini pagane e il tentatore è sempre in agguato. Ciò richiede nel Missionario costante vigilanza e cura.

Un esempio. Nel Distretto di Jowai, un villaggio in massa aveva abbracciato la fede. Un mese dopo il Battesimo due degli uomini migliori perivano tragicamente travolti dalle acque furiose di un torrente in piena. Fu uno schianto, come di folgore, che si abbatte a cielo sereno. Lo spettro della vendetta degli spiriti si profilava con sinistra ombra su tutti gli abitanti come monito per farli ritornare alla religione antica. La preghiera, i suffragi, li ritemperarono nella fede.

Per istruire questa massa di cristiani si sono aperte nuove scuole. Nella Diocesi abbiamo: 370 scuole; 526 maestri; 598 catechisti. E' un bel contributo che la Chiesa porta nel campo dell'educazione per combattere l'ignoranza, in una regione dove gli analfabeti sono circa l'80%.

Il Governo apre scuole primarie ovunque e cerca di rendere l'istruzione obbligatoria. Ma la Chiesa vuole che i suoi figli frequentino scuole ove impartisce anche un'educazione cristiana. Con sacrifici enormi noi cerchiamo di istruire la nostra gioventù.

Non abbiamo trascurato le scuole superiori. I tre collegi universitari cattolici hanno riportato i più lusinghieri successi negli esami governativi. Due nuovi grandiosi edifici scolastici sono stati costruiti al "Don Bosco" e "St. Anthony's" in Shillong. Meraviglioso poi è il lavoro delle Suore in questo campo. Altri edifici scolastici sono sorti a Cherrapunjee, Barpeta, Tezpur, Chotapukri, senza contare le nuove scuolette dei villaggi.

I Catechisti

Ai maestri sono affiancati 598 catechisti, la lunga-mano, i portavoce dei missionari, per la formazione spirituale. Se avessimo Sacerdoti potremmo aprire subito una decina di parrocchie.

Jeri un bravo Sacerdote mi leggeva una lista di nomi mai sentiti. Erano i nomi dei paesi che dovevano visitare in un giro di 24 giorni. Centinaia di comunità cristiane possono vedere il Sacerdote solo poche volte all'anno. Chi sostituisce il Padre, chi gli prepara la via per l'amministrazione dei Sacramenti, chi cerca e istruisce i catecumeni...? Il catechista.

Viene la domenica: nei villaggi situati in alto sulle colline, o nascosti fra il verde della pianura, il catechista suona la campana o il gong, per radunare i cristiani. E' l'osservanza del giorno del Signore che mantiene viva la fiamma della fede. Nelle chiesette di paglia sul limitare della jungla, o in quelle più belle nei grossi centri, i cristiani cantano, pregano, ascoltano la voce confortatrice del catechista, e così la vita cristiana si rassoda. La formazione dei buoni catechisti è cosa essenziale e a questa opera furono diretti continui sforzi. Ma ciò non basta. Per mantenere l'entusiasmo si organizzano congressi, raduni religiosi, processioni in differenti centri.

Abbiamo sviluppato l'opera degli Esercizi Spirituali e missioni non soltanto al centro, ma anche nei paesi più lontani. Si costruiscono larghi capannoni; i cristiani portano il cibo e la coperta e per tre giorni gli esercizi regolari si svolgono in un ambiente quanto mai suggestivo, là sui monti, come al tempo delle turbe che seguivano il Redentore nel deserto.

La divozione al Sacro Cuore di Gesù si estende e attraverso l'opera dell'intronizzazione il Cuore Divino regna sovrano in centinaia di case.

Anche il Rosario nelle famiglie viene inculcato nel distretto di Marbisu. 500 quadri di Maria Ausiliatrice furono collocati in case che fecero la promessa del rosario quotidiano.

Per mezzo di giornalotti mensili stampati in Khasi, Garo, Hindi, Assamese la buona parola corre e si diffonde. Abbiamo pure stampato libri di preghiere, Storie Sacre e catechismi in Khasi, Boro, Mikir; la vita di Gesù Cristo del Ricciotti è stata adattata ai pagani in assamese. Abbiamo pure pubblicato la serie di 8 libri di letture per le scuole Khasi, e tutti furono approvati per le scuole dal Ministro dell'educazione. Con la vicina Diocesi di Dibrugarh in Assam la Missione Cattolica ha pubblicato libri in quindici lingue diverse.

Sorgono Chiese e Cappelle

Fra noi si ripete spesso il detto "Prima la scuola e poi la Chiesa". Quando i Cristiani acquistano il sensus Christi ambiscono avere una chiesetta che sorga bianca e bella come segno del trionfo di Gesù. Nell'anno passato, con la contribuzione dei cristiani e la generosità dei benefattori, abbiamo costruito 12 cappelle in muratura e una bella chiesa dedicata a San Domenico Savio. Non contiamo le cappelle di paglia e di bambù. Un nuovo centro missionario, con bella residenza per i Padri e scuola, è sorto a Pynursla, sulle colline Khasi, in uno dei posti più pittoreschi sulle montagne. Si è subito notato il risveglio fra i cattolici e un consolante movimento fra i pagani.

Il lavoro sociale

"Curate gli infermi" è il comando di Gesù agli Apostoli. Queste parole costituiscono il quinto Vangelo. Il Governo costruisce molti ospedali e dispensari per combattere le malattie, specie la malaria, la tubercolosi, la dissenteria. I lebbrosi si contano ancora a migliaia in Assam. Anche i nostri missionari e specie le Suore, con risorse assai limitate, esplicano le forme più sublimi della carità cristiana nella cura degli ammalati e dei lebbrosi. Le medicine distribuite ammontano a 139.821.

Urge aprire l'ospedale cattolico in Shillong, per cui abbiamo già fatto tante spese. La mancanza di fondi e altre difficoltà si sono frapposte alla realizzazione di questo progetto. Una Suora, dottoressa, dalla Spagna ha ricevuto il visto per venire in India e quindi la speranza si ravviva.

Dopo gli ammalati dobbiamo ospitare e mantenere tanti bambini orfani. Solo in Raliang sono più di 60 dai pochi mesi ai 7 anni. Ma quante domande dobbiamo rifiutare ovunque. A Raliang, l'edificio che raccoglie il nido d'infanzia è pericolante. Le formiche bianche, voraci e di un appetito insaziabile che senza numero attaccano gli edifici in legno, minacciano quella casa e dobbiamo stare sempre all'erta contro l'invasione. Così a Shillong, a Marbisu urge fabbricare nuovi nidi d'infanzia.

E per gli affamati?

L'Assam confina per centinaia di chilometri col Pakistan. Una barriera sorge fra le due nazioni, e il commercio e lo scambio dei prodotti è praticamente fermo. Ciò vuol dire fame per i poveri Khasi e Garo del confine. Con l'aiuto dei Cattolici Americani abbiamo distribuito latte, riso e vestiti, a tutti, senza distinzione di fede e di casta, spendendo migliaia di rupie per il trasporto e l'organizzazione della distribuzione viveri. Tale è il lavoro della Chiesa in azione: è un'opera di civiltà e di religione. I Battesimi quest'anno sono stati più di 6.100, di cui

2.011 di adulti.

La Missione diventa Chiesa

Dall'Europa e dall'America non affluiscono più i Missionari. I Sacerdoti diocesani sono appena sei, altri studiano nei Seminari. Le Suore di Maria Ausiliatrice, di Cristo Re, e quelle diocesane, hanno tre Noviziati in Assam, con numerose postulanti. "Venga il Tuo Regno". Questa preghiera che uscì dal Cuore di Gesù, i Missionari la ripetono ogni giorno, ma tutto il lavoro, i sacrifici, le prediche, non affretteranno lo avvento del Regno di Dio se non formeremo un clero indigeno. Solo allora, la Missione sarà diventata Chiesa.

+ Stefano Ferrando. Vescovo di Shillong

OPERE SOCIALI IN GIAPPONE

E' uscito per la prima volta il catalogo completo delle opere sociali cattoliche del Giappone, pubblicate dalla "Caritas Japan". Tra ospedali, orfanotrofi, ricoveri ecc., queste opere raggiungono la bella cifra di 227, con un complessivo di 14.796 assistiti.

Nel campo assistenziale, in Giappone, i cattolici portano un valido contributo, molto apprezzato dalle autorità governative.

L'Associazione "Caritas" si propone di dare unità d'indirizzo alle opere sociali cattoliche, tenere il collegamento con le autorità centrali del governo, e promuovere conferenze di studio e di aggiornamento, per organizzare sempre meglio le singole opere e portarle, anche tecnicamente, al livello voluto dalle leggi e disposizioni governative.

La "Caritas Japan" fa parte della "Caritas Internationalis". Nella IV Assemblea Generale riunitasi a Roma il 4 ottobre scorso, il Giappone venne letto tra i nove paesi scelti a far parte del Comitato Esecutivo Centrale.

A capo della "Caritas Japan" come direttore nazionale, c'è un sacerdote salesiano, nominato dal Concilio dei Vescovi.

Le opere sociali dei Salesiani e delle F.M.A. in Giappone sono tra le più efficienti ed apprezzate, e nel campo dell'assistenza giovanile esse tengono tra le opere cattoliche un primato indiscusso. L'anno scorso, nella nostra Missione di Oita, di circa 700 ragazzi ricoverati nelle istituzioni pubbliche e private della provincia, oltre la metà erano nei nostri orfanotrofi di Beppu e Nakatsu. A Tokyo, dei 978 ragazzi curati nei 7 orfanotrofi cattolici, 570 si trovavano da noi, a Kokubunji e Akabane.

Attualmente i Salesiani nei loro due orfanotrofi, educano 410 ragazzi, 265 a Kokubunji (Tokyo) e 145 a Nakatsu (Oita). Il giardino d'infanzia "Don Bosco" di Mikawajima (Tokyo), pure opera sociale, è frequentato da 230 bimbi di famiglie povere.

Le F.M.A. nelle loro due opere di Beppu (Oita) hanno 280 tra bambini e bambine, e a Tokyo - Akabane e Yamanaka - 352.

E' di questi giorni la preziosa testimonianza di S.E. l'Internunzio Mons. de Furstemberg, il quale, in occasione della solenne consacrazione della nostra Chiesa di M.A. a Beppu, si compiaceva di affermare in pubblico che i Salesiani in Giappone conservano il loro vero spirito, poichè si occupano dell'educazione cristiana della gioventù povera.

In realtà non solo negli orfanotrofi, ma anche nelle scuole e oratori la nostra eredità sono i figli del popolo.

SEGNALAZIONI

"CON D. BOSCO, OGNI GIORNO" - a cura dell'Ufficio Stampa Salesiano-Torino - un volume formato 17 x 24 - di pag.140 - ediz. extracommerciale - £.400, nette a Torino - £.450, fuori Torino. Richiami, per tutti i giorni dell'anno, di avvenimenti, episodi, discorsi, pensieri di D. Bosco, tratti dalle Memorie Biografiche. Utilissimo per "buone notti", conferenze nelle Compagnie, articoli per le pubblicazioni salesiane, conferenze ai Cooperatori, ecc. L'anno scorso nel servizio ANS ogni mese fu presentata una pagina di questi richiami (uno o due al mese). Nel presente volume sono raccolte parecchie indicazioni per ogni giorno, con appendice di altri utili richiami celebrativi dell'anno 1958.

IL RE SENZA CULLA - di Carlo Cappello - strenna natalizia, con grandi illustrazioni fuori testo dei Presepi italiani - Formato grande, pag.200. L.D.C. - TORINO - £.1000. Il bellissimo volume, con copertina plasticata di estrema eleganza, raccoglie articoli di ventotto Autori diversi, tutti collaboratori di MERIDIANO 12 (le rinnovate Letture Cattoliche di Don Bosco, in Italia); autori ben conosciuti dal "gran pubblico" per la varietà delle loro testimonianze artistiche: ricordi personali (Il mio natale), attualità (Ancora buio), folclore (Natale nel mondo), storia e dottrina (Alle sorgenti), narrativa. Il compilatore ha cercato di stabilire per ciascun autore una testimonianza in armonia con il carattere della vocazione artistica: il libro riesce così una sinfonia natalizia in cinque tempi. Tutte le pagine si accordano e si fondono in un'atmosfera di estrema spiritualità, senza essere un libro spirituale.

CANTATE "Jeunesse et Gloire" - en l'honneur de St. Dominique Savio, Patron des Adolescents (suivie de Polyphonies Religieuses des XVI, XVII, XVIII siècles) - disco RCA, microscolco 33,1/3 - PARIGI, eseguita nella Chiesa di St. Nicolas-des-Champs da 250 "Petits Chanteurs de D. Bosco" delle Case salesiane di Coat-an-Doch - Giel - Melles (Belgique) - Le Prieuré de Binson et Saint-Dizier, sotto la direzione del Rev. P. Chevolleau, salesiano. Testo della CANTATA di D. Kermeur, S.D.B., e musica di D. G. Darcy, S.D.B. - presentazione di D. Garnier. LA CANTATA si divide in 4 parti: la gioia, la lotta, la speranza, la Gloria: cori e assoli. Prezzo 2.250 franchi.

IL GALANTUOMO, Almanacco per tutti. Elledici - TORINO. Lire 250. Tra l'imperversare di almanacchi che ci aveva regalati l'Ottocento uno si è salvato dal naufragio universale. E' IL GALANTUOMO. L'ha fondato Don Bosco e, nonostante l'età avanzatissima (conta più di cento anni di vita), oggi si presenta ringiovanito, chi lo sa per quale segreto filtro di giovinezza... E' l'almanacco-dono della rivista Meridiano 12: tutto brio, tutto colore, tutto arguzie. L'almanacco traccia un quadro di un mondo sereno e iridescente, di cui è re quel vecchio barbuto che si vede nella copertina policroma: un mondo chiuso nel cerchio magico della gioia. Novelle, lampi al magnesio sulla vita di oggi, test studiati con accuratezza per facilitare l'introspezione della propria anima, finestre aperte sul mondo, curiosità, avventure, giochi, sono lo scenario innocente del mondo incantato che presenta l'Almanacco. Non c'è che da leggerlo per restarne entusiasti. Vi circola un volume di aria spiritualmente sana e molta poesia.

- 139/57 - FILIPPINE - L'Ispettore salesiano D. Acquistapace fa catechismo a un piccolo cristiano:-Da bravo! fatti la croce!
- 140/57 - ITALIA - Roma - Antico e nuovo - La grandiosa cupola della nuova Chiesa di S. Giovanni Bosco nel quartiere di Cinecittà, incorniciata nell'arco di un rudere romano.
- 141/57 - FRANCIA - Caen - Istituto salesiano Gesù Operaio - I piccoli apprendisti sono forniti di moderne macchine, anche se il laboratorio è ancora modesto!
- 142/57 - SPAGNA - Barcellona - L'artistica chiesa salesiana che, distrutta durante il dominio rosso (1936-39), è stata rifatta completamente dai giovani delle scuole professionali salesiane: altari, statue, ornamentazione... L'altare gotico d'oro separa 2 chiese.
- 143/57 - INDIA - Assam - Mons. Ferrando, Vescovo di Shillong, tra gli allegri ragazzi dell'Oratorio salesiano.
- 144/57 - ROMA - Ponte Mammolo - Veduta aerea della grandiosa Opera Gerini Torlonia: 1.Oratorio - 2.Cortile - 3.Stadio - 4.Aule scolastiche - 5.Uffici - 6.Abitazione salesiani - 7.Labor. di meccanica - 8.Labor. di elettronica - 9.Refettori - cucina, ecc. - 10.Area della futura parrocchia.
- 145/57 - BRASILE - S. Paolo - Il Rettor Maggiore D. Ziggiotti consegna una medaglia d'oro-ricordo al Card. S. Em. Carlos de Vasconcellos che ha proclamato S.Dom. Savio Patrono della gioventù.
- 146/57 - ROMA - Ponte Mammolo - Due ragazzi dell'Oratorio baciano la prima pietra della erigenda Chiesa parrocchiale S. Domenico Savio.
- 147/57 - BRASILE - S. Paolo - Grandioso ricevimento del Rettor Maggiore nell'Istituto salesiano S. Cuore: "D. Bosco ritorna - tra i giovani ancor...".
- 148/57 - SPAGNA - Siviglia - "Universidad laboral" del Ministero del lavoro, affidata ai Salesiani nel 75° dell'Opera di D. Bosco in Spagna. Vi lavorano 40 salesiani con titoli.
- 149/57 - ITALIA - Torino - La Superiora Generale delle Figlie di M.A., Madre Ermelinda Lucotti, deceduta il 27 nov. nella Casa generalizia a 78 anni. Era la quarta Superiora.
- 150/57 - INDIA - Shillong - "Curate gl'infermi!" è il comando di Gesù: è il quinto Vangelo. La suora catechista diventa medico e infermiera.

Servizio foto per i BOLLETTINI SALESIANI

- 91/01 - BRASILE - S. Paolo - Viaggio del Rett.Magg. Messa all'aperto.
- 92/01 - BRASILE - S. Paolo - D. Ziggiotti ringrazia per la "Gran Cruz del Cruzeiro do Sul" conferitagli.
- 93/01 - ITALIA - Roma - Convegno naz. Dirigenti Ex-allievi a Ponte Mammolo: parla S. Em. il Card. Masella.
- 94/01 - BRASILE - S. Paolo - Viaggio R.M. - grande manifestaz. alunni.
- 95/01 - ITALIA - Vietri - Inaugurazione della nuova Chiesa e opere annesse all'Oratorio salesiano.
- 96/01 - ROMA - Ponte Mam. Il Card.Masella, il R.M. e il Sindaco Tupini.
- 97/01 - ROMA - Inaug. Ponte Mammolo - D.Ziggiotti e il Card. Masella.
- 98/01 - SPAGNA - Barcellona - D. Ziggiotti consegna il crocifisso ai 75 missionari partenti.
- 99/01 - ROMA - Le autorità per l'inaug. dell'Opera a Ponte Mammolo.
- 100/01 - SPAGNA - Barcellona - D. Ziggiotti e i Vescovi al Convegno nazionale Ex-allievi.
- 101/01 - ROMA - Ponte Mammolo - Facciata dell'Oratorio.
- 102/01 - ROMA - Ponte Mammolo - Campi sportivi e tribune.
- 103/01 - ITALIA - Torino - Madre Linda Lucotti nella pace di Dio.
- 104/01 - ITALIA - Torino - Funerali di Madre Linda Lucotti.